IL PICCOLO

Promozione regionale: Il Piccolo+Primo Piano a L. 2.000 / Province di Ts e Go: Il Piccolo+Sole 24 ore+Guida alla Casa e ristrutturazioni a L. 9.300 / Il Piccolo+Sole 24 ore a L. 2.000 / Il Piccolo+Primo Piano+Sole 24 ore a L. 2.500 / Il Piccolo+Primo Piano+Sole 24 ore+Guida alla Casa e ristrutturazioni a L. 9.800. A richiesta e fino ad esaurimento scorte

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 70 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 24 MARZO 1998

Un'altra sciagura, ieri nei pressi di Firenze: immediate inchieste e inevitabili accuse al ministero

La serie nera delle Ferrovie

Pendolino si scontra con un locale: un morto e decine di feriti

FIRENZE Ennesima tragedia sulle rotaie. Il Pendolino Roma-Bergamo si è scontrato con il treno regionale Firenze-Viareggio a Castello, una piccola stazione alla periferia di Firenze Est, provocando un morto - Marcello Mannucci di 53 anni - 26 feriti gravi di cui uno in coma, un'altro in prognosi riservata. Altre dieci persone sono state definite feriti «lievi». Il traffico ferroviario è rimasto bloccato e l'Italia divisa in due per lunghe ore.

Questo nuovo disastro ferroviario - secondo le prime indiscrezioni il macchinista non avrebbe rispettato un segnale di rosso - si è consumato ieri sera sotto una pioggia battente.

Alle 18.50 l'Eurostar 460, composto da 15 vagoni, partito da Roma alle 17.05 e che avrebbe dovuto arrivare a Bergamo alle 22.26, ha lasciato la stazione di Rifredi da pochi minuti. La velocità massima è di 50 chilometri l'ora. Ma in curva il Pendolino comincia a sussultare. Ondeggia pericolosamente. Non c'è nemmeno il tempo di capire, quattro-cinque carrozze escono dai binari e si abbattono sul Firenze-Viareggio, un treno di pendolari che deraglia. Drammatiche le testimonianze. Immediate inchieste e durissime reazioni, con il Polo che chiede le dimissioni del ministro dei Trasporti Burlando.

● *A pagina 3*

Dopo le ripetute critiche alla politica economica

Eltsin? Sta benissimo E licenzia il governo

MOSCA Se tra una "infreddatura" presidenziale e una "convalescenza" qualcuno aveva cominciato a dubitarne, Boris Nikolaievic Eltsin ha chiarito che al timone della Russia c'è lui e nessun altro: appena uscito da un'ennesima influenza, a 67 anni, il presidente russo lo ha confermato ieri licenziando in tronco l'intero governo. La decisione, nonostante le ripetute critiche del presidente alla politica economica del governo, ha colto di sorpresa politici e finanzieri, e per qualche ora ha tenuto in allarme la Borsa.

La seconda conferma data da Eltsin è stata comunque che la politica delle riforme verrà non solo proseguita ma rilanciata, e che anche negli altri settori la linea sarà di continuità.

Cernomyrdin, che era premier dal dicembre 1992 - un record per tutti i governanti della Russia post-comunista ad eccezione di Eltsin - ha avuto dal presidente parole di stima personale, una decorazione e l'incarico di preparare le elezioni legislative del '99 e soprattutto le presidenziali del 2000.

Eltin spera di formare il nuovo governo entro l'11 aprile. Già iniziato il "toto-premier", con il giovane Kirienko in buona posizione.

● *A pagina 11*

Quel vecchio che ha giocato con il mondo

● *A pagina 11*

Mauro Manzin

Un «Davide del Volga» anti-monopoli

● *A pagina 11*

Elena Comelli

«Entro l'anno bisogna iniziare a trovare le risorse per la Venezia-Trieste e avanzare le prime proposte per la Trieste-Lubiana»

Burlando: «Un finto progetto ha bloccato la Tav»

Dall'inviato

MILANO «Dobbiamo recuperare un ritardo storico: entro fine '98 si possono approvare, almeno dal punto di vista tecnico, la direttrice Milano-Torino integralmente e le tratte Milano-Brescia e Padova-Mestre. Si potrà poi cominciare ad allocare risorse nella tratta Venezia-Trieste e ad avanzare le prime proposte per la linea Trieste-Lubiana». Questi, in sintesi, i progetti per il 1998 del ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, emersi nel corso di un convegno sull'alta velocità organizzato a Milano.

Nel corso del suo intervento, Burlando non si è sottratto alla polemica con i soci privati del primo progetto Tav. «Non credo che l'alta velocità finora non è andata avanti perché c'era un buon progetto con cattivi oppositori. Questo è un comodo alibi - ha proseguito - dietro il quale non dobbiamo nasconderci. Il progetto non è andato avanti perché non aveva le caratteristiche né dal punto di vista del progetto fisico né dal punto di vista del montaggio finanziario».

Secondo il ministro per qualche anno si è raccontata al Paese una cosa non vera e cioè «che c'erano dei privati disposti a fare un investimento. Quando siamo andati a verificare - ha precisato - ci siamo accorti che era una cosa falsa».

● *A pagina 9*

Piercarlo Fiumanò

Sempre più stanco e amareggiato, l'oncologo modenese accusa

Di Bella: «Qui mi ostacolano Me ne vado in Argentina»

MODENA «Hanno alterato il mio metodo: al posto della vitamina E è stato messo l'olio di vasellina ed altro». La denuncia viene da un professor Di Bella sul piede di partenza. Amareggiato, stufo, invelenito, il fisiologo modenese punta l'indice su scorrettezze e ingiustizie. La sperimentazione è sballata, il metodo non rispetta ingredienti e composizioni originali. Così Di Bella annuncia: «sono costretto ad andare all'estero».

Sbatte la porta, va in Argentina. Sarà solo per qualche giorno, un viaggio di avanscoperta, per ora, che - non lo nasconde - potrebbe diventare definitivo. «Vorrei sperare di tornare - spiega nel corso di una trasmissione televisiva - intanto, quanto meno, getto le premesse per potermi stabilire all'estero. Essere costretti ad andarsene per questioni ingiuste non è bello».

E' stanco, l'anziano medico. «Il decreto ha lo scopo di ostacolare il mio metodo», continua a ripetere.

● *A pagina 7*

CLINTON

Un bagno di folla in Africa

ACCRA È cominciato dal primo Paese dell'Africa nera che ha conquistato l'indipendenza (1957) dai colonizzatori europei, il Ghana, il periplo di conquista commerciale del continente di Bill Clinton, osannato ieri da una folla immensa.

● *A pagina 10*

Negata la firma di promulgazione alla leggina sull'anticipo dei fondi previsti dal 4 per mille

Soldi ai partiti: stop di Scalfaro

«Solo un fatto tecnico: manca la copertura finanziaria»

ROMA Il Quirinale blocca la legge sul finanziamento pubblico dei partiti approvata quasi alla chetichella pochi giorni fa. Per difetto di copertura finanziaria, il Capo dello Stato rinvia alle Camere la norma che attribuisce 110 miliardi ai partiti come anticipo per il 1998 del versamento del quattro per mille sulle dichiarazioni Irpef.

Scalfaro esclude motivazioni diverse, ma fra le forze politiche, accanto ai più che considerano l'intervento del Quirinale un fatto meramente tecnico cui ovviare con una più congrua copertura finanziaria, non manca chi, come Pannella, Taradash e Segni, lo interpreta come un risarcimento della volontà popolare contraria al finanziamento pubblico ai partiti, espressa col referendum del '93 e successivamente «tradita» dal Parlamento. Ma il Quirinale spiega di non ritenere che la legge sia in contrasto con gli esiti referendari e anzi, mette in guardia contro campagne di denigrazione dei partiti che possono «recare serio danno alla stessa vita della democrazia».

Il Quirinale anzi mette in guardia dai rischi insiti nel denigrare ruolo e funzioni svolti dai gruppi politici

La norma bocciata da Scalfaro ha origine dalla legge del 1997 che ha reintrodotto il finanziamento pubblico dei partiti, applicando il meccanismo previsto per la Chiesa cattolica, ma lasciandone l'onere ai soli sottoscrittori. Essendo poche le adesioni al quattro per mille - si disse a causa di una scarsa informazione - a fine gennaio fu presentato un emendamento al ddl tributario, prevedendo un decreto per distribuire, a titolo di anticipo, 110 miliardi per il 1998.

● *A pagina 2*

BICAMERALE

D'Onofrio: «Trieste non può essere un Comune qualsiasi»

TRIESTE Conservare la specialità delle regioni autonome, estendendola ad altre che ne facciano richiesta, e riconoscere le particolari peculiarità ad alcune realtà metropolitane, anche sotto il milione di abitanti: è la proposta di Francesco D'Onofrio (Ccd), vicepresidente della Bicamerale. «Stiamo per definire - ha detto - con una legge nazionale le aree metropolitane: intanto possono partire come città metropolitane quelle con almeno un milione di abitanti; poi gli statuti speciali delle Regioni potranno disciplinare diversamente la natura metroplitana di una realtà al loro interno». D'Onofrio sostiene la necessità di «rovesciare la logica ipercentralistica dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia. Oggi la specialità va rivista e la Regione deve guardare fuori dai confini. Ma certo in Parlamento non passerà l'idea che Trieste sia un Comune qualunque: sarà affermata l'idea di una sua peculiarità».

● *A pagina 4*

F. Baldassi e L. Missio

ALL'INTERNO

Episodio di «fanatismo» italiano alla vigilia della cerimonia degli Oscar, cui l'attore italo-americano non ha presenziato

Di Caprio svestito fa «saltare» Internet

MILANO *Leonardo Di Caprio nudo fa saltare persino un sito Internet. Mandando in rete una fotografia senza veli dell'attore italo-americano più amato del momento, il quotidiano on-line «Affari italiani» è rimasto bloccato per alcune ore a causa del numero esorbitante di accessi. Lo ha reso noto la società «Uomini e affari», impegnata nel settore dei servizi multimediali. In vista degli Oscar, la società ha realizzato uno speciale con decine di collegamenti a siti dedicati alla storia dell'affondamento, ai film e agli attori. Tutte notizie passate in secondo piano alla scoperta della foto del giovane sex-symbol in versione adamitica, che tuttavia è stato, per così dire, il «grande assente» alla cerimonia della premiazione, ieri sera a Los Angeles: «Titanic» ha infatti ricevuto un sacco di candidature, ma non quella per il migliore interprete maschile, ovvero Leonardo Di Caprio, che quindi ha deciso di non farsi neppure vedere («È stata la bacchettata di un maestro severo a un allievo troppo irruente», ha commentato il critico cinematografico americano Robert Welkos).*

L'esito del referendum del '93 è stato in questi anni puntellato da campagne «antifinanziamento»

Una protesta venuta da lontano

La più clamorosa quella di Pannella che ha restituito i soldi

ROMA La legge sul finanziamento pubblico dei partiti è stata il bersaglio di numerose campagne, contrarie alla reintroduzione di un sistema già abrogato dagli italiani con il referendum del 18 aprile 1993 (nel 1978 invece una analoga richiesta referendaria era stata respinta). Clamorosa la protesta pubblica ripetuta più volte da Marco Pannella, con la distribuzione ai cittadini di banconote da 50.000 lire.

In prima linea in questa battaglia, soprattutto l' on. Marco Taradash, ex radicale, che aveva raccolto 71 firme per revocare la sede legislativa, ma molti degli aderenti ritirarono la firma quasi subito. In risposta alla nuova convocazione della commissione Finanze in sede legislativa, Taradash prese la provocatoria iniziativa di portare 'le bombe in Parlamentò; si trattava però di innocue «bombe» alla crema.

Due settimane fa, l' Espresso ha pubblicato un appello al presidente Scalfaro perchè non firmasse il provvedimento. L' appello era firmato da 120 intellettuali tra cui Paolo Sylos Labini, Paolo Barile, Ettore Gallo, Alessandro Galante Garrone e Pietro Scoppola. Anche il quotidiano vaticano «L' Osservatore romano» ha preso posizione contro la legge, definita «un foraggiamento pubblico a piene mani, a partiti grandi e medi, a gruppi e gruppuscoli».

Il 14 gennaio 1997, comunque, la Corte Costituzionale dichiarò l'inammissibilità del conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato, sollevato da Marco Pannella nel tentativo di contestare la legge sul finanziamento dei partiti, approvata alla fine del 1996. Secondo la Consulta, i promotori di un referendum abrogativo perdono ogni potere nel momento in cui la consultazione popolare si è conclusa e l'assimilazione (già riconosciuta) del comitato promotore ad un «potere dello Stato» non si traduce affatto «nella costituzione di un organo di permanente controllo, come tale in grado di interferire sulla volontà del Parlamento.

E gli esperti smontano l'ipotesi che ci sia un'analogia tra i meccanismi di versamento da parte dello Stato dell' 8 per mille dell' Irpef a fini umanitari e quelli del 4 per mille Irpef per il finanziamento dei partiti. Anche se tutte e due le scelte vengono fatte dal contribuente firmando l'apposita casella della dichiarazione dei redditi, le modalità di calcolo del finanzamento sono infatti ben diverse. Allo Stato o alle diverse confessioni religiose viene comunque attribuito l'8 per mille dell' Irpef versato da tutti i contribuenti. La scelta fatta firmando l'apposita casella della dichiarazione serve solo a ripartire la quota dell' Irpef, secondo un meccanismo di tipo referendario. Così, anche chi non firma, darà il proprio 8 per mille a fini umanitari in base alla ripartizione che emerge dalle indicazioni contenute nelle dichiarazioni degli altri contribuenti. Questo ha consentito al minitero del Tesoro di pagare in «acconto» l' importo alle diverse confessioni, prevedendo poi conguagli successivi. E l' importo anticipato fin dal primo anno è risultato sempre inferiore a quello dovuto.

Per il 4 per mille, invece, solo chi firma il modulo attribuisce ai partiti la quota della propria Irpef. Non contribuisce a finanziarli, invece, chi non effettua la scelta. Così, in questo caso, è più difficile calcolare in acconto l' importo dovuto.

Il Capo dello Stato non firma la legge che assegnava 110 miliardi alle forze politiche: «Non si può alimentare un senso di sospetto nell'opinione pubblica»

Scalfaro a sorpresa blocca i soldi ai partiti

Manca la copertura finanziaria del provvedimento che anticipa i contributi volontari dei cittadini

«Sbagliato il cassetto» in cui sono stati attinti i fondi. Ma è anche una scelta «politica» perché è un invito alla trasparenza in una materia molto delicata

ROMA Scalfaro dice «no» alla legge che anticipa ai partiti 110 miliardi del finanziamento pubblico, che sarà ricavato dal 4 per mille versato dai cittadini con le dichiarazioni Irpef. Tornato ieri al lavoro al Quirinale, dopo la fastidiosa influenza e gli accertamenti in ospedale, come prima iniziativa ha rinviato al Parlamento il provvedimento perchè - ha spiegato in un messaggio ai presidenti delle due Camere e subito letto alle due assemblee- non ha copertura finanziaria. La scelta dei presidente, però, non è solo tecnica ma politica. Il finanziamento ai partiti per il '98 fu approvato all' unanimità il 12 marzo scorso. Dopo un lungo ping-pong tra i due rami del Parlamento, era stata inserita, un po' clandestinamente, nell'importante disegno di legge tributario sugli studi di settore. Un emendamento, l'unico di questa legislatura, sottoscritto, e poi approvato dall'unanimità delle forze politiche. In Parlamento pochissimi- tra questi il deputato di Forza Italia Marco Taradash- l'avevano contestato, ma un gruppo di autorevoli intellettuali (raccolti intorno a Paolo Sylos Labini) aveva scritto un appello a Scalfaro chiedendogli di respingerlo, ricordando che con il referendum popolare del '93 la maggioranza degli elettori si pronunciò contro il finanziamento ai partiti.

Scalfaro mostra di essere sensibile all'opinione degli italiani sui partiti, quando ricorda, nel suo messaggio, di dover dare ascolto anche «alla viva voce della società civile». Ma chiarisce che, a suo parere non c'è contrasto con il risultato del referendum perchè, in realtà, il finanziamento statale è stato davvero abrogato. Infatti sono i cittadini, con l'attuale legge, a decidere se vogliono dare soldi ai partiti con l'8 per mille nelle dichiarazioni Irpef. Solo che - anche il presidente fa un'accurata storia dell'iter della legge - c'è stato un ritardo nel calcolo dell'ammontare dei contributi volontari. E i partiti, in obiettiva difficoltà economica, hanno deciso di anticiparsi, intanto, 110 miliardi prelevandoli dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie. Ma, è questo che il presidente contesta, li hanno attinti dal «cassetto sbagliato» del Bilancio dello Stato perchè è quello di cui servirsi quando non sono sufficienti i soldi destinati ad altre spese obbligatorie.

Secondo Scalfaro non si possono fare eccezioni alla legge sul Bilancio, tanto più su un tema delicato come questo, che finiscano per alimentare «uno stato d'animo, purtroppo insistente e alquanto generalizzato, di non favore, se non di ostilità, verso i partiti stessi». E' quindi necessaria «un'ulteriore riflessione da parte delle Camere». Insomma, su una legge così difficile da ingoiare da parte dell'opinione pubblica, almeno la copertura finanziaria deve essere trasparente.

Sarà ora riesaminata dal Parlamento a cominciare dal Senato. Bisognerà decidere da quale capitolo di spesa prendere i fondi per la sopravvivenza dei partiti, ma senza dare all'opinione pubblica l'impressione di sottrarre risorse ai trasporti, alla sanità, e ad altre urgenze.

I FINANZIAMENTI AI PARTITI PER IL '98

in miliardi di lire

Partito	Miliardi
Partito democratico della sinistra	21,3
Forza Italia	20,7
Alleanza nazionale	15,8
Lega Nord	10,1
Rifondazione comunista	8,6
Partito popolare italiano	6,3
Rinnovamento italiano-Lista Dini	4,3
Centro cristiano democratico	3,9
Federazione dei Verdi	2,4
Cristiano democratici uniti	1,9
Lista Pannella-Sgarbi	1,8
Socialisti italiani	1,3
Federazione Laburista	1,0
Movimento sociale-Fiamma tricolore	0,8
Comunisti unitari	0,8
Patto Segni	0,3
Partito Socialista	0,06
TOTALE GENERALE	**110 miliardi**

SEI

PRECEDENTI

Sanità ed Efim i casi più controversi

Quinto rinvio al «mittente» Congelati anche i meccanismi per la trasparenza fiscale

ROMA E' la quinta volta dall' inizio del settennato che il Quirinale rinvia provvedimenti legislativi alle Camere. I primi tre casi sono quelli della legge sulla organizzazione delle Usl, nell' agosto 1994 , seguito un mese dopo da quello sulla soppressione dell Efim e, nell' aprile 1995, quello per la conversione in legge di un decreto in materia di trasporti e parcheggi.

Il quarto precedente, nel giugno 1995, è quello per la conversione in legge di un decreto in materia di assistenza farmaceutica, La firma sul provvedimento di rinvio, in questo caso, era stata posta dall'allora presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, nell' esercizio di una supplenza in occasione di un lungo viaggio di Scalfaro all'estero.

La riorganizzazione delle Usl aveva causato nell'agosto del '94 un vero «terremoto» con tre rinvii in pochi giorni

Per il primo provvedimento i rilievi riguardavano la salvaguardia dell'autonomia statutaria delle regioni ed il timore dei disordini amministrativi che potevano derivare dalla applicazione di un termine per alcune nomine previsto dal provvedimento con effetto retroattivo.

Nel secondo e nel terzo caso la decisione di Scalfaro era stata motivata dal fatto che il provvedimento, a causa di un emendamento, avrebbe comportato un aumento di spesa non quantificato e privo di copertura finanziaria. Analoghi i motivi che avevano indotto Scognamiglio a rimandare alle Camere il decreto sulla sanità.

Il congelamento della norma che attribuiva 110 miliardi ai partiti per il 1998 blocca anche tutte le altre disposizioni contenute nel disegno di legge che il Quirinale ha rinviato in Senato. La più importante di queste sono gli studi di settore e cioè uno strumento essenziale per combattere l'evasione e l'elusione fiscale. Gli studi di settore sono in pratica dei parametri a cui dovrebbero attenersi i diversi tipi di contribuenti. Le Finanze, attraverso un'apposita commissione, elaboreranno uno studio per ogni categoria. Se il contribuente farà una dichiarazione che ricalca questi modelli, eviterà eventuali accertamenti.

Il disegno di legge contiene poi altre norme di semplificazione. Per esempio, per il contenzionso tributario, è prevista l' introduzione del giudice monocratico per tutte le liti di importo fino ai cinque milioni.

Vi è poi una norma che consente di effettuare pagamenti per il condono del 1991 a chi aveva aderito senza però fare tutti i versamenti. Infine, è anche previsto che gli autotrasportatori possano pagare l' Iva non al momento della fatturazione, ma al momento di incassare.

«Solo un fatto tecnico». Balocchi (Lega): «I soldi c'erano»

I leader non «drammatizzano» Verdi e Segni cantano vittoria

Stop al riesame in Commissione L'iter deve ripartire dal Senato

ROMA La legge che assegna 110 miliardi ai partiti come anticipo per il '98 del versamento del quattro per mille sulle dichiarazioni Irpef ricomincerà il suo iter parlamentare, dopo il rinvio alle Camere, da Palazzo Madama.

Il provvedimento dovrà ora seguire l'iter ordinario passando per l'aula e non potrà quindi essere riesaminato in sede legislativa dalle commissioni.

Infatti, come prescrive l' articolo 74 della Costituzione il presidente della Repubblica prima di promulgare la legge, può con messaggio motivato alle Camere chiedere una nuova deliberazione. Se le Camere approvano nuovamente la legge questa deve essere promulgata. I regolamenti delle due Camere indicano che il riesame delle leggi rinviate in Parlamento abbia inizio presso l' assemblea che in precedenza ha approvato per prima la legge. Il messaggio del presidente della Repubblica viene trasmesso alla commissione competente. Questa dopo avere esaminato il testo della legge rinviata riferisce all' assemblea la quale - come prescrivono i regolamenti sia del Senato che della Camera - può limitare la discussione alle sole parti che formano oggetto del messaggio. Il progetto di legge è sottoposto a votazione articolo per articolo e, quindi, alla votazione finale.

ROMA Il Quirinale blocca la legge sul finanziamento pubblico dei partiti approvata quasi alla chetichella lo scorso marzo ma i diritti interessati, i partiti, ridimensionano l'episodio, quasi liquidandolo come un «fatto tecnico».

Il capogruppo dei Democratici di Sinistra alla Camera, Fabio Mussi, ammette che dal questa bocciatura possono «nascere anche problemi politici», ma non accetta le critiche di Pannella che parla di «rapina evitata». Quella del Quirinale è, per Mussi, «solo un' osservazione sulla congruità della copertura finanziaria».

Non drammatizzano neppure Fausto Bertinotti («Se ci sono state incongruenze tecniche, queste possono essere superate rapidamente») e Lamberto Dini, per il quale la decisione del Capo dello Stato avrà come effetto «solo quello di provocare un ritardo nell' adozione del provvedimento». Gerardo Bianco, presidente del Ppi, sottolinea tuttavia che «la fase delle coperture abborracciate, dei giochi di prestigio contabili deve finire», e Alfonso Pecoraro Scanio (Verdi) invita il Parlamento e i partiti a cogliere l'occasione offerta dalla «giusta scelta del Presidente della Repubblica per revocare un atto che risulta ai cittadini come una arroganza partitica» e sottolinea che questa «è l' occasione per approvare una vera legge di finanziamento volontario e trasparente alle attività politiche di servizio ai cittadini e non alle burocrazie di partito».

Anche il portavoce di An Adolfo Urso e il capogruppo del Ccd Carlo Giovanardi minimizzano l' effetto del rinvio alle Camere.

A loro giudizio si tratta solo di un problema tecnico che può essere agevolmente risolto con l' indicazione di una diversa copertura. Pierferdinando Casini, segretario del Ccd, dà inoltre «pienamente ragione» a Scalfaro che «di fronte ad un' opinione pubblica turbata da recenti dichiarazioni, chiede al Parlamento un attento riesame della copertura finanziaria della legge sul finanziamento pubblico dei partiti».

Il capogruppo di Forza Italia alla Camera Giuseppe Pisanu concorda pienamente con la decisione del Capo dello Stato ma, pur rilevando che questa decisione crea «un vuoto che deve essere colmato con un provvedimento adeguato», definisce «prematura» l' ipotesi che Fi presenti una propria proposta di legge in materia.

Dini: «La decisione del Quirinale avrà l'unico effetto di ritardare il provvedimento». Forza Italia non presenterà una legge in materia

Entusiasti per l'intervento di Scalfaro sono i leader referendari: Mario Segni definisce «giusta e sacrosanta» la decisione e sottolinea che «non si può impunemente scavalcare la decisione del 90% degli italiani. «Il presidente Scalfaro ha impedito che si consumasse definitivamente la rapina dei partiti con la legge-truffa del finanziamento pubblico», dice Benedetto Della Vedova, della Lista Pannella, e Marco Taradash sostiene che il provvedimento dà ragione «a chi si era opposto a questa ignobile trovata» e il parlamento e i leader politici faranno bene in futuro «a evitare cavilli e trucchi».

Unica voce discordante, quella di Maurizio Balocchi (Lega Nord) presidente dell' associazione dei segretari amministrativi dei partiti, il quale afferma che il ddl rinviato alle camere ha la sua copertura. «I soldi sono stanziati - spiega - dalla tabella 3 del bilancio di previsione approvato dalla finanziaria».

Ennesimo incidente ferroviario: l'Eurostar Roma-Bergamo esce dai binari in curva sventrando l'ultima carrozza dei pendolari, decine i feriti alle porte di Firenze

Pendolino contro un treno locale: un morto

Il convoglio centrato dall'Etr proveniva da Viareggio - Italia divisa in due - Fra le ipotesi, un segnale non visto

FIRENZE Ennesima tragedia sulle rotaie. Il Pendolino Roma-Bergamo si è scontrato con il treno regionale 11817 Firenze-Viareggio a Castello, una piccola stazione alla periferia di Firenze Est, provocando un morto, Marcello Mannucci di 53 anni; 26 persone ferite gravi di cui una in coma, un'altra in prognosi riservata. Altre 10 persone sono state definite feriti «lievi».

Il traffico ferroviario è rimasto bloccato e l'Italia divisa in due. Questo nuovo disastro ferroviario - secondo le prime indiscrezioni il macchinista non avrebbe rispettato un segnale di rosso - si è consumato ieri sera sotto una pioggia battente.

Sono le 18.50, l'Eurostar 460, composto da 15 vagoni, partito da Roma alle 17.05 e che avrebbe dovuto arrivare a Bergamo alle 22.26, ha lasciato la stazione di Rifredi da pochi minuti. La velocità massima è di 50 km l'ora. Ma in curva il Pendolino comincia a sussultare. Ondeggia pericolosamente. Non c'è nemmeno il tempo di capire, quattro-cinque carrozze escono dai binari e si abbattono sul Firenze-Viareggio, un treno di pendolari che deraglia. Lo scontro tra i due treni che procedono ognuno sul proprio binario avviene in prossimità di uno scambio. L'ultima carrozza del treno locale, che poggia obliquamente sul muso del Pendolino, viene sventrata mentre l'Eurostar prosegue la sua corsa per 200 metri, la carrozza di centro si ribalta, le altre si adagiano su un fianco. Subito dopo l'impatto solo panico e grida tra i viaggiatori. L'ingegnere Guglielmi dei vigili del fuoco di Bologna che si trova sul Pendolino dopo aver dato l'allarme con un telefono cellulare presta i primi soccorsi.

Sul posto sono intervenute immediatamente le ambulanze e i vigili del fuoco di Firenze, Pistoia e Prato, polizia e carabinieri. I feriti sono stati accompagnati in vari ospedali cittadini.

Secondo l'ingegner Riccio, capo dei vigili del fuoco, la dinamica dell'incidente ferroviario è ancora «tutta da definire». «Ci sono segni evidenti sulla fiancata della motrice dell'Eurostar e segni sui vagoni del treno locale che viaggiava sul binario parallelo». L'ingegner Riccio sta ai fatti e lascia le conclusioni ai tecnici delle Ferrovie. Il lavoro dei vigili - ha detto - durerà ancora molto: «abbiamo prima provveduto a liberare i feriti che si trovavano, in gran parte, sulla prima carrozza che seguiva la locomotiva del treno locale». Su quella stessa carrozza si trovava anche la vittima. Il traffico ferroviario è rimasto bloccato sui due binari per molto.

Forte stato di choc per i macchinisti. Quest'ultimi finiscono nel mirino delle Ferrovie e della magistratura. Parallelamente all' istruttoria interna, è scattata anche l'inchiesta della Procura affidata al sostituto Alessandro Nencini che ha effettuato un sopralluogo mentre la Polfer ha interrogato decine di testimoni. Alcuni in grado di ricostruire soltanto pochi flash dell'incidente. E' «prematura ogni ipotesi», ha commentato prudente il magistrato. A caldo, il segretario nazionale dello Sma, Diego Giordano ha detto che le prime notizie «fanno pensare che l'Eurostar ha saltato un segnale di protezione, ossia il semaforo rosso che impedisce al treno di entrare in stazione, ed è finito su un binario dove non doveva stare e che in quel momento era occupato dal treno locale».

Le testimonianze dei passeggeri intrappolati al buio nei sei vagoni deragliati e senza aria

Un boato di 15 secondi e le case tremano

Per quasi un quarto d'ora fermi senza sapere cosa fosse successo

FIRENZE «Il rumore - hanno raccontato alcuni testimoni dell'incidente alla stazione di Castello - è di quelli che restano impressi in testa per sempre...».

Con il cuore in gola hanno udito per 15 secondi il lamento delle lamiere che si piegano, quello dei vetri che si polverizzano e lo stridio dei sistemi di fenata.

Ma nonostante l'impatto e il deragliamento di sei vagoni sono in molti a pensare a un miracolo. Il conto dei morti si ferma a uno. Nulla in confronto agli otto morti del Pendolino della tragedia di Piacenza del 12 gennaio 1997. Ma la paura è stata fortissima: «Eravamo vicini alla stazione di Castello quando ho sentito degli strattoni e istintivamente ho puntato le gambe in avanti; poi ho sentito la «rapida» azionata dal manovratore del nostro treno e per quasi un quarto d'ora siamo rimasti fermi senza capire cosa era successo», racconta una viaggiatrice del Viareggio-Firenze. Tra i passeggeri anche una scolaresca di ragazzi spaventati che sono stati fatti scendere dal treno per allontarsi dai binari. «Dopo il deragliamento c'è stato il panico; un improvviso e tremendo rumore. - racconta il senatore Antonio Lisi di An che sul Pendolino viaggiava con la moglie e il figlio - Poi la luce è andata via e poco dopo mancava anche l'aria per respirare ed alcuni passeggeri hanno mandato in frantumi i vetri dei finestrini per far entrare l'aria».

Un'esperienza indimenticabile. «Abbiamo sentito tremare il pavimento; così gli abitanti di una palazzina di tre piani che si affaccia sui binari lungo i quali si è verificato il deragliamento raccontano l'accaduto per far capire la violenza dello scontro. Il pavimento che tremava e «un tonfo», un colpo forte accompagnato da rumore di lamiere. In pochi istanti gli abitanti della palazzina di tre piani si sono affacciati tutti alle terrazze e si sono trovati a pochi metri dal disastro. I passeggeri - racconta una signora che abita nella palazzina - sono usciti subito dopo risalendo la massicciata che costeggia la ferrovia più in basso rispetto al piano terreno della palazzina servendosi anche di una scala a pioli. I vigili del fuoco giunti poco dopo hanno provveduto a rimuovere un pezzo di ringhiera di protezione per facilitare l'uscita dei passeggeri dalla zona dell'incidente. Tra le persone che si sono arrampicate sulla massicciata anche un gruppo di sei o sette suore. «Mia nonna ha dato una giacca a vento ad un ragazzo che è sceso dal treno in maniche di camicia», racconta una ragazza. E dagli stessi telefoni da cui gli abitanti hanno chiamato per primi i vigili del fuoco e le ambulanze non pochi passeggeri hanno telefonato ai parenti o chiamato taxi per allontarsi dalla zona.

Paura sui binari anche a Nocera Inferiore, dove una carrozza del treno passeggeri Cosenza-napoli 2436 ha preso fuoco in prossimità della stazione. Il macchinista è riuscito a portare ugualmente il treno nella stazione di Nocera Inferiore dove la carrozza, che era stata evacuata, è bruciata. L'intervento del personale di terra ha subito evitato che l'incendio assumesse dimensioni più preoccupanti. Tra i passeggeri della carrozza solo paura ma nessuna conseguenza fisica.

Qualcuno ha mandato in frantumi i finestrini per poter respirare; nelle palazzine vicine alle rotaie telefoni in tilt per avvisare i soccorsi

Il Varese-Milano deragliò perché andava troppo veloce

MILANO E' deragliato perchè andava a una velocità doppia di quella consentita: questa la probabile causa dell' incidente ferroviario del 2 febbraio scorso sulla linea Varese-Milano (20 feriti e 50 contusi). «Sappiamo che la velocità è stata la causa del deragliamento - ha dichiarato il pm milanese Marco Maria Maiga, titolare dell'inchiesta -. Dobbiamo stabilire per quale motivo in quel tratto il treno teneva quella velocità, cioè 125 km l'ora, rispetto ai 60 previsti». Dai dati raccolti i due macchinisti non hanno visto due segnali: quello giallo-verde lampeggiante che annuncia l'imminenza di uno scambio e quello verde-rosso 400 metri prima dello scambio.

Si prospetta un fine mese difficile per chi viaggia: scioperano capistazione e assistenti di volo

ROMA Fine mese rovente per chi viaggia. Sarà difficile spostarsi nei prossimi giorni per il susseguirsi di scioperi nel settore del trasporto aereo e ferroviario. Su richiesta della Commissione di garanzia infatti l'astensione dal lavoro degli assistenti di volo è stata spostata dal 25 al 31 marzo. Ha finito così per sovrapporsi con le agitazioni dei ferrovieri: i capistazione dell'Ucs si fermeranno anche loro oggi, dalle 21 fino alla stessa ora del 1.o aprile per abrogare la norma del contratto che permette licenziamenti come quelli già messi in pratica. Giovedì 26, 24 ore di sciopero del personale delle attività in appalto nelle ferrovie (ristorazione, vagoni letto, pulizia).

Sedici minuti di «buco» del Tg1 rispetto al Tg5 e subito alla Rai si scatenano le polemiche

ROMA «Ma dov'erano i giornalisti del servizio pubblico?» si chiede il presidente della commissione di Vigilanza Rai Francesco Storace, a proposito del Tg1 delle 20, che ha aperto con l'incidente ferroviario di Firenze, mandando però in onda per 16 minuti la sola immagine di una piantina del luogo dello scontro, mentre il Tg5 ha trasmesso, fin dall'inizio, immagini in diretta per oltre 20 minuti. Per il direttore generale della Rai, Pier Luigi Celli, si devono accelerare le riflessioni sull'organizzazione interna del lavoro giornalistico» e il Cdr del Tg1 ricorda come «da anni i giornalisti del Tg1 chiedono mezzi tecnologici per reggere il confronto con la concorrenza».

Gallori, leader storico dei macchinisti: «Forse errore umano»

Il Polo chiede la testa del ministro. Anche Rifondazione, Pds e Verdi tuonano contro lo stato d'abbandono delle ferrovie

«Burlando deve dare le dimissioni»

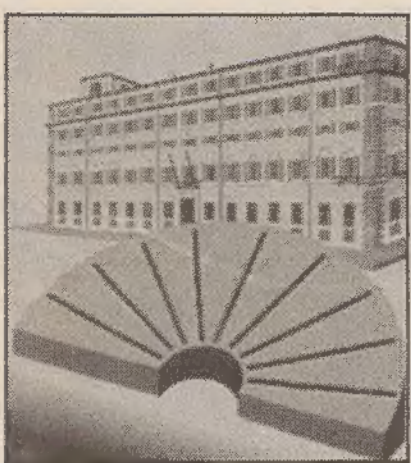
ROMA E' di nuovo crisi acuta per i responsabili del trasporto ferroviario italiano. Il ministro Burlando è criticato con ferocia dalle opposizioni, che ne chiedono le dimissioni immediate. Stesso auspicio, da parte del Polo, per l'amministratore delegato Cimoli, insieme alla richiesta che il vertice delle Fs venga commissariato. Ma anche il Pds non lesina critiche: «ormai è un rosario di incidenti, quello di oggi è grave» dice Petruccioli, presidente della commissione Trasporti della Camera.

Rifondazione, non solo fra le righe, si accoda ai giudizi durissimi dell'opposizione: «la situazione è drammatica» dice Nerio Nesi, «non è più saopportabile, gli incidenti avvengono in tutto il mondo ma una sequenza così rapida lascia interdetti, ci vuole un ripensamento genrale della politica dei trasporti». I Verdi invece chiedono risposte immediate a Burlando: «ci vogliono decisioni concrete, o si incrina il rapporto di fiducia».

Non sarà un bel clima per Burlando oggi in commissione Trasoprti alla Camera, per riferire sulla sicurezza.

Sembra ammettere invece, per la prima volta, uno sbaglio del macchinista, Ezio Gallori, leader storico del Comu: «sembra proprio sia dovuto a un errore umano, il macchinista è sotto choc, ma credo che non sia stato rispettato un segnale rosso che avrebbe potuto fermare prima il treno, ma è più grave che la stazione di Rifredi, da cui era partito poco prima l'Eurostar, non ha una rete automatica codificata che avrebbe impedito al treno di ripartire». In ogni caso non è bastato che la stazione di Castello sia una delle più avanzate in termini di tecnologia, dotata di un apparato che consente di controllare il distanziamento dei treni in circolazione.

Mentre il presente delle ferrovie appare un continuo collasso, ieri è stata invece una giornata cruciale per i progetti futuri. Ad un convegno dell'Assolombarda il presidente del consiglio Prodi ha rilanciato il progetto dell'asse Milano-Lubiana. «Fino a pochi mesi fa c'era solo la concorrenza lungo la Parigi-Berlino-Mosca - ha sottolineato Prodi - adesso c'è anche il »Corridoio 5«, l'idea di collegare Strasburgo, Monaco di Baviera e Vienna, e quindi il nostro collegamento Est-Ovest diventa un problema di risposta rapida: il nostro corridoio, quindi, è vitale». Mentre Burlando ha denunciato l'incongruenza del piano originario di Alta Velocità: «era un progetto finto - ha detto - non perchè c'erano degli oppositori, si è raccontato al paese per anni una cosa finta: al contrario di quanto detto non c'erano privati disposti a fare degli investimenti». Inoltre Burlando ha dichiarato che il governo dovrebbe riuscire entro il '98 ad approvare i quattro progetti relativi alle tratte Milano-Torino, Milano Brescia, Padova-Mestre e terzo valico. L'amministratore delegato delle Fs Cimoli ha detto che l'azienda è pronta ad attuare lo scorporo in due distinte società: una gestisca le infrastrutture, l'altra i servizi.

m.g.

RIFORME Il vicepresidente della Bicamerale Francesco D'Onofrio fa il punto sulle possibili modifiche statutarie nel Friuli-Venezia Giulia

«L'autonomia non può essere uno slogan»

«La specialità? Sono cambiate le motivazioni, anche se Trieste non è un Comune qualunque»

RIFORME Il senatore D'Onofrio mette le mani avanti sul patto di unità nazionale presto in discussione alla Camera

«Non farò il relatore di una proposta stravolta»

TRIESTE Ce la farà l'attuale classe politica a sconfiggere il secessionismo e traghettare il Belpaese senza traumi nella seconda Repubblica? «La dò al cinquanta e cinquanta»: anche un allibratore d'eccezione come Francesco D'Onofrio, vicepresidente della Bicamerale e relatore per la «forma dello Stato» (insomma: uno dei padri della riforma che verrà) preferisce restare con i piedi per terra e non farsi illusioni. Quarantanove anni ben portati: (forse perché vive con la mamma dopo un matrimonio-lampo), il frizzante senatore campano è stato ospite ieri dell'istituto di diritto pubblico dell'Ateneo triestino, diretto da Sergio Bartole, per tenere un seminario sulla Bicamerale. Una sfida nella tana del lupo, visto che da quelle stanze uscì (ai tempi del professor Livio Paladin) lo statuto di autonomia speciale del Friuli-Venezia Giulia, che oggi sembra vacillare sotto i colpi della «concorrenza» di altre regioni. Ma D'Onofrio, «don Ciccio» per gli amici delle notti capresi, ha accettato volentieri la sfida. Con molti consigli per i politici locali e qualche avvertimento per i suoi compagni del Polo. Vediamo.

— Che Italia uscirà dai lavori della Bicamerale, senatore)?

«Non sono affatto sicuro che l'Italia resterà unita, anzi. Occorre un patto di unità nazionale, quel patto che finora non si è mai fatto.»

— Può spiegarsi meglio? Mai fatto in che senso? E la nostra Costituzione?

«Nel senso che questo patto non è mai stato sottoscritto in 150 anni : prima l'unificazione forzata, poi la cappa del fascismo, infine l'unità imposta dalle esigenze della guerra fredda...Adesso è la prima volta che gli italiani sono liberi di dire se vogliono stare uniti o no. Adesso non ce lo ordina nessuno. E questa sarà la scommessa della nuova Costituzione.

— Ma l'attenzione dei partiti, in Bicamerale, sembrava concentrata su altri temi: pubblici ministeri, tecniche elettorali...

«A mio avviso - sostiene l'esponente del Ccd - l'alternativa all'accordo può essere solamente quella della secessione»

«E infatti l'errore dei partiti del Polo fu quella di trascurare il problema di organizzazione dello Stato. Importavano la giustizia, la forma di governo: ma i problemi dello Stato li lasciarono a un ex diccì...E invece era lì che si giocava la vera partita, ma solo D'Alema lo capì subito. Polo e Ulivo facevano un errore di partenza: pensavano a modificare le regole "premesso che l'Italia resti com'è". Invece bisognava fare i conti con la Lega...

— E in effetti lei sta mandando in questi giorni dei segnali ben precisi alla Lega...

«Secondo me siamo a un bivio: o la secessione che vuole Bossi o il nuovo patto di unità nazionale che propongo io. Il mio patto si basa su tre pilastri: il federalismo fiscale, che dia giustizia a chi produce; la Camera delle Regioni, che dia voce al linguaggio del territorio; e gli Statuti di autonomia speciale. Ma finora su tre punti solo l'ultimo è rimasto vivo nella mia bozza che a ottobre è stata stravolta e vuotata. Adesso spero che fra aprile e maggio si torni alle mie proposte: altrimenti...

— Altrimenti?

«Altrimenti mi dimetto e non vado di certo a fare il relatore alla Camera di una proposta che non riconosco più mia.»

— Un addio o un ultimatum?

«Ma no, ci sono segnali che fanno ben sperare.»

— E il Polo adesso le viene dietro?

«Diciamo che Fini, dopo Verona, ha portato An sulle mie posizioni (come mi aveva promesso già mesi fa: "Lascia che dicano — mi confidava — ma poi vedrai che il federalismo lo facciamo passare"). E anche Forza Italia ci segue. Anche noi ex diccì abbiamo dovuto abbandonare la nostra vecchia concezione – devo ammetterlo – dello Stato assistenzialista. Ma adesso stiamo camminando.»

— Questo accadrà con molti "se". Uno, primo di tutti: le elezioni anticipate. L'Ulivo le vuole o no?

«Non credo proprio. E sa perché? Perché ha paura dell'accordo elettorale fra Polo e Lega. Che sarebbe dirompente: sarebbe un'intesa per confermare i deputati attuali con un mandato a fare la nuova Costituente. Nella quale ci potrebbe stare di tutto.

— Tutto cosa?

«Tutto quello che temo. La Costituzione attuale prevede ancora "un'Italia una e indivisibile". Una nuova Costituente potrebbe non farlo: sarebbe aperta a tutti i giochi. E questo lo vuole solo Bossi». Insomma, il Polo non ha il potere di provocare una crisi di governo perché è in minoranza, ma ha questo potere di interdizione sull'Ulivo: se lo fate voi, ci alleiamo con la Lega. E a quel punto addio Bicamerale e largo a tutte le ipotesi, anche quelle secessioniste.»

— Italia unita, e unificata, anche nella memoria. Come giudica il recente dibattito Violante-Fini svoltosi proprio qui a Trieste?

«Ottima cosa, ottima cosa».

— Anche se avesse il sospetto che abbiano parlato per candidarsi entrambi al Quirinale?

«Se il fine è buono, la cosa mi va bene lo stesso. E il fine lo era. E poi non credo che né l'uno né l'altro saranno i candidati dell'Ulivo e del Polo: alla fine resteranno ancora troppo etichettati per quell'incarico».

— Prorogherete Scalfaro?

«Tecnicamente è una soluzione difficile: presuporrebbe di sapere quando sarà varata la nuova Costituzione per sapere per quanto tempo prorogare il suo mandato. Ma come si fa? No, credo che sia probabile una sua ricandidatura. magari con mandato "a tempo"».

Livio Missio

«L'autonomia per Trieste? Certo, ma prima bisogna capire bene che cosa si vuol farne. Diversamente si rischia di innescare una guerra tra provincie in base alla quale, per dire, anche Varese potrebbe volere un regime simile a quello di Bolzano...». Francesco D'Onofrio, presidente dei senatori del Ccd e vicepresidente della Bicamerale, non lancia frasi ad affetto nè promesse demagogiche. In una fase di riscrittura costituzionale, fa capire, ogni scelta va valutata attentamente. «Trieste come Trento? Bisogna vedere — precisa secco — se è uno slogan o un bisogno...».

I temi sul tavolo, in effetti, sono molteplici. La Bicamerale («che formalmente ha concluso i lavori il 4 novembre scorso, non dimentichiamolo») ha dettato solo alcune linee di tendenza che ora spetta al Parlamento sposare o meno. Per questo ogni uscita rischia di essere superata dai fatti. In concreto, si parla di conservare la specialità delle regioni autonome, ma anche di estenderla eventualmente ad altre che ne facciano richiesta (con il Veneto in prima linea); riproporre il tema peculiare delle aree metropolitane, partendo magari da Roma, Milano e Napoli, ma arrivando fino alle città con meno di un milione di abitanti, come appunto Trieste. «Stiamo elaborando - ha detto D'Onofrio - una soluzione in base alla quale quel tipo di aree metropolitane verranno definite da una legge nazionale. In un secondo tempo spetterà alle Regioni il compito di disciplinare diversamente la natura di una realtà al loro interno. Per essere più chiari: la scelta di Trieste area metropolitana dovrà dipendere dalla giunta del Friuli-Venezia Giulia».

Proprio sul governo regionale D'Onofrio si è peraltro concesso le battute più salaci, accusando ad esempio lo statuto del Friuli-Venezia Giulia di essere ispirato «da una logica ipercentralistica». «Questa regione - ha osservato - era nata nel contesto della guerra fredda, e la sua specialità, di conseguenza, si era sviluppata su motivazioni del tutto diverse. All'epoca, Trieste era l'ultimo avamposto dell'Occidente, oggi, viceversa, ha ritrovato la sua centralità. Ne deriva una considerazione fondamentale: la stessa specialità friulano-giuliana va rivista, perchè la Regione deve iniziare a guardar fuori dai confini, evitando, come ha fatto finora, di comprimere le realtà locali».

La tiratina d'orecchie al governo Cruder sembrava poter preludere a una certa voglia di normalizzazione che in effetti non si è palesata. Potrà magari succedere che la "specialità" regionale venga un po' annacquata, magari anche dalla sola vicinanza con realtà analoghe («Gli statuti speciali restano? Saranno estesi? Ci sarà un cambio degli ordinamenti esistenti, e magari una loro estensione ad altre Regioni? Niente è scontato»), ma D'Onofrio si è detto sicuro di un'annotazione fondamentale per il suo capoluogo: «In Parlamento — ha annotato — non passerà l' idea che Trieste possa essere considerata un qualunque Comune italiano. Sarà comunque affermata l' idea di una sua peculiarità».

I continui riferimenti all'amministrazione regionale non sono sembrati comunque casuali. Con le elezioni alle porte, e un'alleanza ancora da definire, è spettato al segretario Edoardo Sasco affondare direttamente il colpo parlando di «un presidente della giunta regionale costretto alla poca autorevolezza dal sistema elettorale, ancora ancorato sul proporzionale». Il presidente provinciale del Ccd Bruno Marini, dal canto suo, ha riconosciuto al quarto polo di Illy, pur criticandolo, il valore di una delle sue affermazioni di principio. «Credo sia assolutamente vero e corretto — ha sottolineato Marini — prevedere che la prossima legislatura regionale debba avere carettere costituente. Quelle future, insomma, devono essere le ultime elezioni con il vecchio sistema».

E a proposito di elezioni, il Ccd non scioglie ancora le sue riserve, ma, politicamente, D'Onofrio ha sciolto ieri mattina più di qualche nodo. « Nel sistema bipolare - ha spiegato D'Onofrio - il mandato che si ottiene con l' elezione è un mandato a rappresentare, oltre che un partito, anche un Polo. Ed è sempre a quel Polo delle libertà che noi continuiamo a fare riferimento, anche per rispetto nei confronti di chi ci ha votato. Il Cdr? Un'operazione nata su misura per la Campania e la Sicilia. Nel resto d' Italia il Cdr è un soggetto di fatto ignoto».

Furio Baldassi

Due momenti della giornata triestina di D'Onofrio. In senso orario si vedono i protagonisti dell'incontro di ieri mattina nella sede del Ccd: riconoscibili, da sinistra verso destra, il segretario Sasco, il senatore D'Onofrio e il presidente provinciale Marini. Nelle foto centrali, invece, due istantanee colte durante il dibattito all'Università di Trieste, organizzato dal professor Bartole, e che ha avuto il senatore del Ccd quale relatore, davanti a un folto uditorio.

Al convegno dell'Assolombarda sull'alta velocità salta il match fra il presidente del Consiglio e il numero uno degli imprenditori

Fossa ammalato e Prodi sulle 35 ore glissa

Ma il premier aggiunge: «Il governo non si fermerà al risanamento dei conti finanziari»

Show dei militanti di Rifondazione con il lancio provocatorio di banconote false con l'effigie del leader di Confindustria

MILANO «A Milano ci sarò». E puntuale Romano Prodi alle 9 e 30 di ieri mattina ha varcato il portone di via Pantano dove ha sede l'Assolombarda, l'associazione degli industriali milanesi. Ma il tanto atteso faccia a faccia con Giorgio Fossa sulle 35 ore non c'è stato: il presidente di Confindustria ha dato forfait. «È malato», è stata la motivazione ufficiale.

Assente anche il segretario della Cgil Cofferati impegnato in un direttivo sindacale convocato d'urgenza.

Ci ha pensato però Carlo Callieri, vice di Fossa, a tener desta l'attenzione sulle 35 ore. Anche se a parlare per primo è stato il capo del governo. Al centro del dibattito milanese c'era il progetto della linea ferroviaria Lione-Milano-Lubiana: sono anni che i partner europei sollecitano l'Italia sull'Alta velocità. Ma sull'asse Est-Ovest nessun cantiere è stato finora aperto.

Il Prodi mattiniero ha arringato lo stuolo di industriali per un'ora circa: «Il Paese ha bisogno di risposte di lungo periodo, di impegni mantenuti e non di promesse. E io ho intenzione di continuare con questo metodo di governo». A chi fa pressing sull'esecutivo Prodi risponde con la consueta concretezza. Sull'Europa: «Il governo non ha nessuna intenzione di fermarsi al risanamento dei conti finanziari. Ma se l'Italia fosse rimasta fuori dall' Europa, come sembrava nel periodo in cui sono arrivato al governo, sarebbe stato un Paese completamente emarginato dalla storia mondiale». Poi il Sud e l'occupazione: «Il Paese può e deve affrontare gli altri problemi. Il più grave di tutti è l'occupazione al Sud. Come sull'Europa così anche sul Mezzogiorno devo dare risposte di governo e non risposte astratte».

Sulle infrastrutture, l'argomento del convegno, Prodi chiede «il contributo dei privati: «Il nostro Paese deve recuperare un ritardo di mezzo secolo». Quindi rimbocchiamoci tutti le maniche, fa capire il presidente del Consiglio: »È una utilissima occasione di concertazione, e non uso questo termine a caso, perchè vorrei che fosse usato con molto trasporto, anche nel caso dei trasporti». E' l'unica volta che Prodi accenna allo scontro in atto con Confindustria ma preferisce glissare sulle 35 ore.

E Callieri, a margine del convegno, che invece torna a buttare benzina sul fuoco: «Confindustria di fronte al governo che uccide la concertazione non può che prenderne atto. Dopo di che non si ritirerà sull'Aventino e continuerà a operare bilateralmente con il sindacato. Sarà però la fine del meccanismo triangolare della concertazione». Gli industriali sono irremovibili: le 35 ore sono la linea del Piave e non intendono fare marcia indietro.

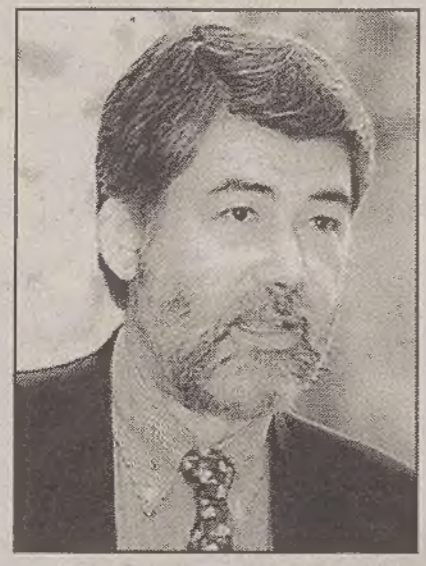
Ovviamente non poteva mancare l'invettiva contro Bertinotti: «Ci accusa di essere dei reazionari? Non credo che ci sia nulla di più reazionario che rispolverare il gosplan per imporre al Paese una disciplina di orario uniforme. Bertinotti è più reazionario di Breznev», replica Callieri.

Da contorno al dibattito, il lancio provocatorio di banconote-copia con l'effige di Fossa: due militanti di Rifondazione, mentre parla l'industriale Pininfarina, ricordano ai presenti (fra cui Formigoni, Galan, Illy, Cimoli e il ministro Burlando) che i neocomunisti sono contrari all'Alta velocità. A bloccarli ci pensa il servizio d'ordine.

LA MAPPA DELLE ORE DI LAVORO NELLA UE

	Ore medie settimanali
Gran Bretagna	43,9
Portogallo	41,2
Spagna	40,6
Grecia	40,4
Irlanda	40,4
Germania	40,0
Austria	40,0
Francia	39,8
Lussemburgo	39,5
Olanda	39,4
Finlandia	38,7
ITALIA	38,6

SEI

«Siate assillanti» dice Scalfaro ai sindaci parlando di lavoro

ROMA Alla vigilia dell'incontro tra governo e sindacati sull'occupazione fa sentire la sua voce anche il Presidente della Repubblica. Ieri Oscar Luigi Scalfaro ha infatti incontrato una delegazione di sindaci e li avrebbe invitati a non mollare nell'azione di sprone al governo sul lavoro. «Siate assillanti» ha esortato Scalfaro secondo quanto riferito dal presidente dell' Anci Enzo Bianco, «non andate a dormire la sera se non ritenete di aver fatto tutto quello che è nei poteri per risolvere il problema del lavoro».

Secondo Cofferati (Cgil) l'incontro odierno potrebbe non essere l'epilogo della trattativa

Sciopero generale più lontano

Ma all'incontro di oggi il Governo si avvicina in un clima di ottimismo: «Vedrete che alla fine ci metteremo d'accordo», ha spiegato di buon mattino Enrico Micheli.

E anche Valter Veltroni si è detto certo che «non si faranno chiacchere o concessioni ai buoni sentimenti, ma verranno presentati interventi che serviranno ad aprire cantieri e a far decollare iniziative precise».

La vigilia del vertice con i sindacati su occupazione e sud, che potrebbe allargarsi anche al tema delle 35 ore, è andata via così, in un susseguirsi di riunioni e di contatti, culminati nel tardo pomeriggio in una riunione a palazzo Chigi alla presenza di mezzo governo. Un vertice servito, come ha spiegato all' uscita il sottosegretario al Bilancio Isaia Sales, a dare gli ultimi ritocchi al piano da presentare ai sindacati che dovrebbe ruotare su alcuni punti qualificanti. In particolare, oltre che nuovi impegni per l'attivazione di patti territoriali e contratti d'area, ci saranno precise garanzie «per rendere conveniente investire al sud».

Tradotto in termini pratici si tratterebbe di nuovi incentivi per le imprese oltre a una bonifica della criminalità organizzata. Gli incentivi potrebbero anche riguardare nuove assunzioni grazie a sgravi fiscali e contribuitivi che farebbero risparmiare alle imprese tra il 25 e il 30%.

I sindacati al di là dello sciorinare di grandi cifre proprio questo chiedono: che sia messo nero su bianco l'elenco degli interventi da rendere cantierabilì subito con le relative ricadute occupazionali. L'ipotesi di uno sciopero generale da annunciare già in settimana sembra però più lontana, al di là dei proclami. Ieri Sergio Cofferati ha pure ipotizzato che l'incontro di oggi possa anche non rappresentare l'epilogo della trattativa. «Noi vogliamo risposte precise e l'incontro con il governo potrebbe anche non essere risolutivo. Quindi è presto per dire come andrà a finire».

I sindacati tendono comunque a spostare lo scontro verso la Confindustria e le 35 ore. «Se salta l'accordo sul costo del lavoro - ha spiegato Cofferati - sarà scontro con gli industriali. Spero quindi che prevalga il buon senso». Il nodo 35 ore potrebbe venir risolto già oggi.

Della questione si parlerà nell'incontro con i sindacati e se ci saranno margini sufficienti di accordo già stasera, in un Consiglio dei ministri convocato per discutere di un provvedimento sui dirigenti statali, potrebbe venir presentato il disegno di legge.

L'INTERVISTA

Parla il presidente dell'Associazione Mario Casoni

I piccoli industriali a Treu: aperture o solo lusinghe?

ROMA «Sa, quando ci si è scottati una volta, dopo si ha paura anche dell'acqua fredda»: il presidente della piccola industria Mario Casoni prende atto con piacere dei segnali di apertura lanciati dal ministro del Lavoro Tiziano Treu attraverso le colonne del Corriere della Sera. Treu ha mandato a dire che il disegno di legge sulle 35 ore di prossima presentazione, forse già oggi, potrà essere modificato dal Parlamento; ma soprattutto fa sapere che il governo è pronto a parlare di tutto anche se il ddl parte prima per questione di tempi e di opportunità.

Insomma, presidente, lei ci crede poco.

«No, non è che non ci credo, ma penso che a questo punto sia importante capire se dietro le aperture del ministro ci sono contenuti o solo lusinghe».

Però si è avuta la sensazione che gli industriali siano stati presi quasi alla sprovvista da questa legge, che pure era l'anima di quell'accordo fra governo e Rifondazione che nell'ottobre scorso ha salvato il Paese dalla elezioni anticipate.

«Non si tratta di essere stati presi alla sprovvista. In realtà noi credevamo che il governo, nell'interesse generale, avesse capito che le 35 ore, benchè siano una jattura, dovessero essere inserite in un'analisi più ampia di vari fattori, dalla flessibilità al costo del lavoro e via dicendo».

Questa è stata una vostra richiesta. Però il governo non vi aveva detto di sì.

«Ma nemmeno di no. E se poi mi invita all'incontro io interpreto l'invito come un' accettazione».

Sarebbe disposto ad accettare le 35 ore in cambio di sgravi fiscali e contributivi?

«Detta così, no. Mi si potrebbe dire: ma che ti importa, in cambio hai il costo del lavoro che non aumenta se non in modo marginale. Ma a parte il fatto che in questo modo si giocherebbe con un valore di fondo che non è scambiabile, il problema è: chi si accollerebbe il peso di questa ridotta fiscalità se non lo Stato? E se i conti dello Stato peggiorano io temo l'aumento delle tasse, e alla fine la musica non cambierebbe. No, no: il discorso deve essere fatto a tutto campo, su tutti i fattori che incidono sul costo del lavoro».

Presidente, se accetta la domanda: da uno a dieci, oggi, quante possibilità ci sono di risolvere questo problema in modo non cruento?

«Non le so dire. So solo che tutte le nostre capacità vanno in un'unica direzione. E guardi che questo lo sa anche Bertinotti, che ora riscuote la sua cambiale. Tanto lui in Europa non ci vuole andare».

E voi?

«Assolutamente sì».

Cala l'occupazione ma con ritmi meno serrati (1,8%) rispetto al mese di gennaio (3,9%)

Eppure al Nord non si trovano lavoratori

Il presidente della Confartigianato: bisogna puntare su piccole e medie imprese

ROMA Alla vigilia del delicato appuntamento tra governo e sindacati su occupazione e Mezzogiorno sembra rallentare l'emorragia di posti di lavoro, anche se il 1997 si chiude con un calo complessivo del 3,2%. L'unico barlume di speranza è che la perdita di occupati ha assunto negli ultimi mesi ritmi meno serrati. L'obiettivo di creare nuovi posti resta comunque lontano, malgrado gli industriali lamentino che in alcune zone specie del nord, non si trova manodopera specializzata.

L'Istat ha fornito ieri i dati complessivi dell'occupazione per l'anno scorso. Nel complesso la flessione è stata del 3,2% rispetto al 1996, con una perdita di circa 26.000 posti di lavoro. Tuttavia da settembre c'è stata nell'industria una progressiva attenuazione del calo tendenziale dell'occupazione che a dicembre ha fatto segnare il valore più basso (-1,8%) dopo le «punte» registrate a gennaio e febbraio (-3,9%) ed il successivo periodo di sostanziale stabilità, fino ad agosto, con valori del 3,5%.

Per quanto riguarda i servizi nel 1997 l'occupazione ha segnato una flessione del 2,2% rispetto al 1996 (-0,2% congiunturale e -1,3% tendenziale a dicembre), anche in questo caso confermando la progessiva attenuazione del calo occupazionale. Sempre a dicembre, e questo è un altro dato confortante, le ore di cassa integrazione nelle grandi imprese. Questo conferma quindi la tendenza al reinserimento di lavoratori in cassa integrazione.

Le ore lavorate per dipendente sono cresciute del 3,3% e anche l'incidenza e le ore straordinarie sono aumentate passando dal 5,3% nel dicembre '96 al 5,7% di dicembre '97. La retribuzione lorda media per dipendente ha presentato a dicembre una variazione tendenziale pari al +2,7%. Il costo medio del lavoro per dipendente al netto dei cassintegrati ha registrato aumenti, rispettivamente del 2,8% e del 4,4%.

Ma Carlo Callieri dà una lettura diversa dei dati: «La cosa sconvolgente è che nell' Italia dei senza lavoro in alcune regioni del nord e del centro siamo in condizioni non solo di piena occupazione ma di tensione per mancanza di offerta di lavoratori sul mercato».

Preoccupati invece i sindacati, mentre il presidente della Confartigianato Ivano Spalanzani pensa che i dati di ieri confermano la necessità di puntare alle piccole e medie imprese.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 23 marzo è stata di 54.950 copie

FIEG
Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Il segretario di Rifondazione comunista ha presentato la sua proposta e ha osservato come la riduzione dell'orario sia un punto del programma dell'esecutivo

Bertinotti: nel Dpef l'impegno contro la disoccupazione

ROMA Il segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, presenta la sua proposta al presidente del Consiglio Romano Prodi e conferma il no ad un patto di legislatura.

Nel nuovo documento di programmazione economica (Dpef), chiede il segretario di Rifondazione (che ieri ha avuto un colloquio con il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro), deve essere fissato un pari impegno (il termine usato è «pari densità») per la riduzione della disoccupazione in Italia e per la riduzione del debito.

Questa è la proposta approvata ieri in una riunione della segreteria e che sarà ratificata domani dalla direzione.

La segreteria, ha affermato Bertinotti, ha bocciato all'unanimità la proposta di D'Alema per un patto di legislatura.

Ha detto invece sì al «confronto programmatico», ed ha sottolineato che l'intesa su un programma per un anno «è già molto impegnativo». Nella direzione di domani, ha annunciato il leader dei neocomunisti, Rifondazione sarà compatta su una posizione unitaria: «Andremo con un sì e con un no», ha detto.

«Il no - ha affermato - è alla proposta del patto di legislatura, perchè è da tutti ritenuta impraticabile e fuorviante». Il sì «molto forte» è invece ad un confronto programmatico, per realizzare «una nuova politica economica e sociale».

Fausto Bertinotti contesta a Prodi di non aver fatto molto per il Mezzogiorno, come ha invece affermato ieri a Milano il presidente del Consiglio.

Il governo, ha sostenuto, non ha dato «risposte concrete», e se i sindacati sono «così insoddisfatti» la loro è «una posizione giusta». Nelle città infatti «c'è fermento».

E questo perchè alcune risposte date al problema del Mezzogiorno, come i patti territoriali, «sono risposte sbagliate».

Bertinotti dà anche una risposta alla Confindustria che lo ha accusato di ricattare il governo. Questa è una posizione «curiosa», ha replicato, ed è «troppo generoso da parte degli industriali dire che dettiamo regole al governo, se si parla di 35 ore».

Alla Confindustria ha ricordato che la proposta della riduzione dell'orario di lavoro fu fatta alla Camera dal presidente del Consiglio quando chiese il voto di fiducia al governo.

Le 35 ore, quindi, ha insistito Bertinotti, «sono un elemento del programma del governo ed è curioso che solo adesso la Confindustria scopra che quello che era un impegno collettivo del governo ora è un ricatto di Rifondazione».

Tra il segretario del partito Bertinotti e il presidente Cossutta questa volta l'intesa è piena. Lo ha confermato il presidente di Rifondazione che, escludendo il patto di legislatura proposto da D'Alema, si è detto d'accordo su una intesa con le altre forze della maggioranza. E «non ha senso fissare scadenze - ha aggiunto Cossutta - nè per tempi lunghi nè per tempi brevi. Si tratta di vedere quali sono i problemi e come si affrontano».

Elvio Sarrocco

Dopo l'assassinio del fratello Emanuele a San Giuseppe Jato, il pentito Di Maggio diserta l'aula bunker del processo Andreotti

Balduccio ha paura e adesso tace

Parlerà soltanto col Procuratore Caselli - Lamenta scarsa protezione in carcere

PALERMO Balduccio Di Maggio medita sulle vicende della sua famiglia, teme per la loro e per la sua stessa vita ed ha deciso che d'ora in poi parlerà soltanto con il procuratore Gian Carlo Caselli. Ieri il superteste del processo al senatore Giulio Andreotti non si è presentato nel bunker di Rebibbia, dove è processato, con Santo Di Matteo e Gioacchino La Barbera, per numerosi omicidi degli anni '80, confessati dal terzetto. Ha spiegato ai giudici l'avvocato di Di Maggio, Ennio Tinaglia: «In questo momento sono venute a mancare le condizioni di un minimo di serenità per sottoporsi all'esame della Corte. Comunque è soltanto un fattore contingente e alla prossima udienza sicuramente parlerà».

Nello stesso momento a Palermo era in corso l'autopsia su Emanuele, 55 anni, fratello di Balduccio, ucciso sabato sera a San Giuseppe Jato. Del suo stato d'animo e delle sue paure, Di Maggio ha altresì informato la Procura di Palermo con un fax, nel quale oltre a specificare che d'ora in poi parlerà soltanto con il procuratore Caselli, denuncia presunte carenze nel servizio di vigilanza in carcere; lamenta anche di non vedere più accanto alla sua cella gli agenti che si occupavano della sua protezione. In procura si è tenuto un vertice per fare il punto sul nuovo delitto trasversale. Lo ha presieduto il procuratore aggiunto Guido Lo Forte, vi hanno partecipato investigatori di polizia e carabinieri.

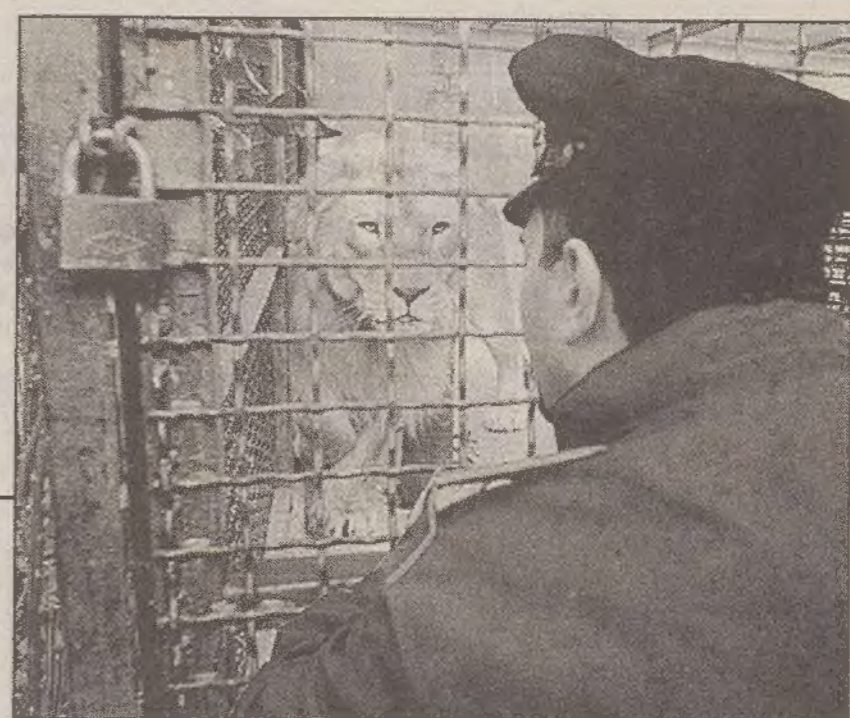
Gli inquirenti starebbero ricostruendo anche con precisione i movimenti di Di Maggio nei giorni precedenti l'omicidio del fratello. Martedì scorso, infatti, il pentito aveva chiesto con un fax di essere sentito «urgentemente». I sostituti procuratori Franca Imbergamo e Salvatore De Luca lo avevano convocato nel carcere di Pagliarelli, dov'è rimasto giovedì e venerdì scorsi. Interrogato dai magistrati Di Maggio non ha però offerto notizie di particolare importanza per le indagini, limitandosi a riferire alcune confidenze, sulla presenza di latitanti a San Giuseppe Jato, che gli avrebbe fatto uno dei familiari. Il pentito è poi ritornato venerdì pomeriggio nel carcere segreto in cui è detenuto.

Secondo una delle ipotesi formulate dagli investigatori, Balduccio Di Maggio potrebbe avere mantenuto rapporti illeciti con affiliati del suo clan anche successivamente all'arresto dell'ottobre scorso, provocando la reazione di Cosa Nostra. Da indiscrezioni si è appreso anche che la Procura vuole «capire» sino in fondo un episodio definito strano: giovedì scorso - 48 ore prima dell'uccisione di Emanuele - la convivente di Balduccio aveva chiesto un colloquio telefonico con il marito, detenuto. Alla donna è stato risposto che il suo compagno era ricoverato in ospedale, una circostanza rivelatasi priva di fondamento.

Sequestrato un grosso leone nella villa di un boss a Napoli

NAPOLI *Un leone, grande e grosso, di proprietà di un boss della camorra* (nella foto), *è stato sequestrato ieri a Napoli dai carabineri. Simba, questo il nome del felino, era di Raffaele Brancaccio, soprannominato «Bambu», attualmente detenuto. Il leone è stato affidato dai militari al personale dello zoo di Napoli. L'animale era custodito nel giardino della villa del boss, nel quartiere Vasto Arenaccia. La settimana scorsa la polizia aveva sequestrato un altro felino di proprietà del boss Vincenzo Mazzarella e custodito in un giardino nella abitazione di Mazzarella nel quartiere Poggioreale.*

Simba è un leone di tre anni e mezzo, del peso di circa 160 chili. Al sequestro dell'animale, oltre ai carabinieri, hanno preso parte anche «guardie venatorie» della Lipu.

«Non è la prima volta che a Brancaccio vengono sequestrati animali esotici - ha detto il coordinatore delle guardie venatorie della Lipu, Ciro Toiano - già in passato nella stessa villa erano stati sequestrati altri animali ed in particolare, nel 1994, un raro esemplare di Ara Macao, una specie di pappagallo in via di estinzione. Dopo il leopardo sequestrato la settimana scorsa al boss Mazzarella, ora tocca al leone del camorrista Brancaccio: questi fatti dimostrano come il traffico di animali rari e selvatici, a lungo sottovalutato, sia un fenomeno assai vasto e gestito direttamente dalla criminalità organizzata».

Napoli continua ad essere «sempre più capitale del racket degli animali». E' il commento di Legambiente. «L' hobby degli animali esotici richiede un investimento di parecchi milioni ed alimenta le casse delle famiglie malavitose. Secondo le due associazioni, il «fenomeno dello «zooracket» rappresenta il «terzo atto del circuito economico e criminale dell'ecomafia, con coincidenze di luoghi e clan coinvolti a dir poco impressionanti».

Anche il vescovo di Foggia criticato per le parole spese in favore delle accusate

«Troppo facile - dice Patrizia - per la famiglia Botticelli chiedere scusa una settimana dopo e farlo attraverso le colonne dei giornali»

La sorella di Nadia nega qualsiasi perdono

Continuano gli interrogatori sulla morte di Nadia Roccia, la diciottenne uccisa dalle sue due amiche del cuore a Castelluccio dei Sauri, nel Foggiano.

FOGGIA «Io non sono mai stata incinta nella maniera più assoluta, quella dell' aborto è tutta una favola». Così ha risposto Anna Maria Botticelli ad uno dei suoi difensori, l'avv.Luigi Follieri, che ieri pomeriggio l'ha incontrata prima della ripresa del lunghissimo interrogatorio sospeso la notte scorsa e che, per ragioni processuali, le aveva chiesto se fosse mai stata incinta.

«La Botticelli sta bene - ha spiegato il legale parlando con i cronisti - è lucida e tranquilla e mi ha detto di essere pronta ad affrontare il nuovo interrogatorio». «Non abbiamo ancora chiesto una perizia psichiatrica - ha aggiunto l'avvocato - e vedremo in seguito se sarà necessaria».

Anche i difensori di Maria Filomena Sica, gli avvocati Raoul Pellegrini ed Ernesto Torres, si sono recati in carcere a far visita alla loro assistita. «Sin dall' inizio della vicenda - ha detto Torres - la mia assistita mi ha sempre detto che per lei la verità era quella che le veniva riferita da Anna Maria». «Venerdì scorso - ha proseguito - quando il gip le ha detto che era lei il primo obiettivo da uccidere, e non Nadia, la Sica si è leggermente scossa reagendo ed affermando: «Allora tutto quello che mi diceva Anna Maria erano bugie».

Intanto Patrizia, 27 anni, sorella maggiore di Nadia Roccia, ha così spiegato perchè la sua famiglia non ha accettato, e non ha voluto neppure commentare, la richiesta di perdono e le scuse della famiglia Botticelli.«Chiedere perdono e scusa attraverso la stampa non mi sembra una cosa sincera né giusta. Figuriamoci poi se viene fatta dopo una settimana».

A sua volta Nino, il cugino di Nadia Rocca, riserva critiche all'intervento dell'arcivescovo di Foggia. «Abbiamo letto sul giornale il grande interessamento da parte di monsignor Giuseppe Casale, nei confronti delle due presunte assassine di mia cugina, ma non abbiamo riscontrato nessun accenno e tantomeno alcuna voglia di parlare della nostra povera Nadia». «L'arcivescovo - dice - non ha voluto spendere nemmeno una parola di conforto per i genitori della vittima. Comprendiamo il sentimento cristiano che anima il nostro vescovo, quello cioè di voler in qualche modo capire il dramma delle due ragazze, però ci sarebbe piaciuto e credo che sarebbe stato più giusto che mons.Casale cercasse di capire il nostro dramma, che si ricordasse soprattutto di noi, della nostra Nadia, della nostra famiglia, del nostro dolore e del nostro paese rimasto sconvolto e incredulo per quanto accaduto».

FISCO

È caccia senza quartiere ai Vip «evasori» all'estero

ROMA La grande «retata» contro i Vip nascosti all' estero solo dal punto di vista fiscale è pronta. E basterà attendere poco più di un mese per conoscere quali e quanti tra industriali e finanzieri, o personaggi non solo dello spettacolo e dello sport ma anche della cultura saranno accusati di essere «fittiziamente emigrati all'estero» con lo scopo di pagare meno tasse. Entro fine aprile, infatti, alla Direzione centrale per l'accertamento e per la programmazione del ministero delle Finanze dovranno essere consegnati i risultati delle indagini avviate nei confronti di questa particolare categoria di contribuenti dagli uffici dell'amministrazione finanziaria delle varie regioni.

Nel mirino c'è una lista di 300 «Very important person», i cui nomi, in attesa dei risultati delle indagini, sono ancora riservati. A puntare l'indice contro questa probabile sacca di evasione era stato lo stesso ministro delle Finanze Vincenzo Visco, che alcuni mesi fa aveva parlato esplicitamente della fuga verso «paradisi fiscali» da parte di «famosi personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport, i quali avrebbero invece il dovere di rendere esemplare la loro condotta». A rivelare come si è svolta e si sta svolgendo la caccia è una circolare delle Finanze, che spiega anche che nelle indagini si potranno usare anche le dichiarazioni fatte in televisione o su un rotocalco. Infatti, precisa la circolare, gli elementi utili alle indagini potranno essere ricavati «anche da un'attenta ricognizione sulla stampa locale e nazionale, nonchè su pubblicazioni biografiche o servizi prodotti dalle reti televisive locali o nazionali». Il risultato finale di quella che viene definita «attività di tipo investigativo e di intelligence» deve essere una «valutazione di insieme» che permetta di affermare, o di escludere, che «il trasferimento della residenza anagrafica rappresenta un facile espediente posto in essere da cittadini italiani che di fatto hanno mantenuto la residenza o il domicilio in Italia».

Il ministro Visco (foto) autorizza con circolare indagini condotte su articoli stampa e filmati televisivi

Insomma, quello che attraverso «elementi concreti di prova» dovranno accertare le indagini è la «simulazione» di chi ha trasferito la propria residenza anagrafica all'estero, mentre il centro reale della sua vita resta l'Italia.

Il medico modenese denuncia che la composizione della sua ricetta è stata deliberatamente alterata nella prima fase della sperimentazione

Di Bella: «Olio di vasellina al posto della vitamina E»

Vola in Argentina: forse si stabilirà lì, giovedì presenterà il metodo al Senato di Buenos Aires

Il Tar del Lazio si mette in coda alle decisioni del Consiglio di Stato sul ricorso della Bindi. Pretore vicentino nega la somatostatina a cinque «esclusi»

ROMA Hanno alterato il mio metodo. «Al posto della vitamina E è stato messo l'olio di vasellina ed altro». La denuncia viene da un professor Di Bella sul piede di partenza. Amareggiato, stufo, invelenito, il fisiologo modenese punta l'indice su scorrettezze e ingiustizie. La sperimentazione è sballata, il metodo non rispetta ingredienti e composizioni originali. Così Di Bella annuncia: «Sono costretto ad andare all'estero».

Sbatte la porta, va in Argentina. Sarà solo per qualche giorno, un viaggio di avanscoperta, per ora, che - non lo nasconde - potrebbe diventare definitivo. «Vorrei sperare di tornare - spiega nel corso di una trasmissione televisiva - intanto, quanto meno, getto le premesse per potermi stabilire all'estero. Essere costretti ad andarsene per questioni ingiuste non è bello».

E' stanco, l'anziano medico. «Il decreto ha lo scopo di ostacolare il mio metodo - ripete - minaccia i medici che sono ostacolati nella loro professione». Di Bella non crede più alle promesse. Sulla sperimentazione della multiterapia, già avviata in quasi tutti i 21 centri italiani di riferimento, preferisce non esprimere un giudizio. Si trincera dietro un eloquente «ne ho avuto abbastanza». Il decreto Bindi? Non gli va proprio giù: «Gli Ordini dei medici non sono fatti per punire i medici ma per sorvegliare la moralità e la professione medica, ma non si può minacciare un medico di essere escluso dall'Ordine perchè prescrive un determinato prodotto. Il medico deve avere assoluta libertà». Non crede al consenso informato e ai documenti per validare il suo metodo: «Non mi parlate della quantità dei lavori, non accetto critiche dopo 40 anni di vita universitaria».

Così vola a Buenos Aires dove giovedì illustrerà la sua cura al Senato. Intanto, sul fronte giuridico, il Tar del Lazio ieri ha rinviato a un'udienza straordinaria prevista per venerdì prossimo la decisione se confermare il professor Giuseppe Benagiano, direttore dell'Istituto superiore di Sanità, nella carica di «commissario ad acta» per l'esecuzione dell' ordinanza sulla somministrazione gratuita della somatostatina ai malati terminali, anche se non ammessi nel programma di sperimentazione. Dietro lo «slittamento» dei giudici amministrativi del Tribunale di piazza Nicosia vi è anche la volontà di attendere cosa deciderà oggi la quarta sezione del Consiglio di Stato sull'appello proposto dal ministro della Sanità Rosy Bindi contro l'ordinanza dello stesso Tar, del 9 marzo scorso, che nominò Benagiano commissario ad acta.

E, nel rispetto del recente decreto del ministro della sanità Rosy Bindi sulla sperimentazione della cura Di Bella, un pretore del lavoro di Vicenza ha ieri respinto il ricorso di cinque malati di tumore che chiedevano la somministrazione gratuita della somatostatina. La motivazione, la prima del genere in Italia, risiede proprio nel fatto che l'eventuale accoglimento del ricorso entrerebbe in contrasto con il decreto legislativo del 17 febbraio scorso, che regolamenta il numero e le modalità della sperimentazione della somatostatina.

IN BREVE

Otto persone sequestrate nel Paese africano

Ciad, un italiano l'unico turista ancora nelle mani dei rapitori Dalla madre la conferma

ROMA Potrebbe essere l'italiano Rocco Ravà l'unico degli otto turisti sequestrati nel Ciad che si trova ancora nelle mani dei rapitori. E' quanto si è appreso da fonti della Farnesina, anche se la certezza della notizia si potrà avere solo dopo l'arrivo in una zona sicura, previsto oggi, di coloro che sono stati rilasciati. «Penso che possa essere mio figlio Rocco l' ostaggio trattenuto», ha detto intanto Marina Ravà, madre del turista italiano. «La notizia - dice la donna - l'ho avuta poco fa parlando al telefono con mio marito che si trova in Ciad e dalla Farnesina».

I morti a Pesaro a causa del virus «serial killer» L'inchiesta sembra allontanarsi da «malasanità»

PESARO Se da un lato la Cgil liquida l' ipotesi del sabotatore ed esclude situazioni di malasanità o sperimentazioni 'selvaggè, il magistrato che indaga sul virus killer continua invece a tenere calde tutte le piste, anche se, afferma il pm Maria Letizia Fucci «dalla malpratica ci stiamo allontanando». Ora i suoi consulenti si stanno occupando delle cartelle cliniche dei pazienti, ma non passa giorno che non vengono chiesti ulteriori accertamenti.

Torino, due marocchini danno fuoco a connazionale Non voleva collaborare allo spaccio di droga

TORINO Due marocchini clandestini hanno aggredito, picchiato e tentato di dare fuoco a un loro connazionale che non voleva ospitarli nel suo alloggio di Torino, dove i due volevano allestire una base per lo smercio di sostanze stupefacenti. L' uomo è stato legato con le mani dietro la schiena e buttato su un materasso, incendiato. L' intervento di un vicino di casa ha evitato il peggio. I carabinieri hanno fermato i due nordafricani per tentato omicidio: Aziz Guzeff, 21 anni, e Mohamed Buoroma, di 18.

Decreto di fermo contro il domestico cingalese accusato di aver ucciso la cardiologa milanese

MILANO Un raptus indotto dall' alcool e maturato in una sorta di stato di subordinazione. Gli investigatori che indagano sull' omicidio di Erika Lehrer Grego, la cardiologa uccisa sabato sera a Milano, ricorrono alle motivazioni psicologiche per spiegare il comportamento di Rambukkanage Sudath Nishanta Pereira. Il Pm, Massimo Melone, ha emesso un decreto di fermo nei suoiconfronti.

Il vero nemico è il clima Al gelo si aggiungono pioggia, vento, neve

Gli esperti escludono motivi di allarme: la crisi sismica è in fase decrescente

Umbria, scosse e molto freddo

PERUGIA Una nuova, moderata, scossa al posto della sveglia, alle 5,30 del mattino. Così ieri si è svegliata l'Umbria, dopo una notte gelata, un pò di pioggia, e tanti disagi. L'epicentro quello di sabato pomeriggio, fra Cesi e Colfiorito. Quindi altre due scosse ben avvertite in mattinata: alle 10 e 24 e un'ora esatta dopo, a tenere alta la tensione. Tutte le scosse fra il quarto e quinto grado della scala Mercalli. Secondo i sismologi però qualsiasi motivo di allarme è fuori luogo: la nuova crisi sismica è ormai in fase decrescente.

Barberi, responsabile della Protezione Civile, si lamenta dell'allarmismo di giornali e tv: «bisogna stare calmi, lo dico a tutti, non c'è alcun pericolo, nè per chi vive nei container, nè tantomeno per chi sta nella case dichiarate agibili, case che sono in grado di resistere a scosse cme quella di settembre scorso, figurarsi a queste che sono di 70-100 volte più basse».

A guardare cosa racconta il sismografo degli ultimi tre giorni rimane comunque un senso di paura: cinque volte è stato toccato il quinto grado della scala Mercalli; una volta si è arrivati al sesto. In tutto 46 scosse dalle 17,45 del 21 marzo scorso alle 12 di ieri. Del totale delle scosse, dieci sono state rilevate a livello solo strumentale.

Il nuovo nemico però, nelle ultime ore, sembra di nuovo essere il clima. Al gelo delle temperature, soprattutto notturne, si è aggiunta la pioggia, il vento e la neve. Ieri pomeriggio nevicava a Serravalle di Chienti. neve è prevista oggi sopra i 600 metri sia in Umbria che nelle Marche, dove le temperature potrebbero scendere ancora.

La neve rappresenta un problema in più per chi vive nei moduli abitativi, ma la situazione della viabilità non desta ancora preoccupazioni: «il piano neve è stato predisposto d'intesa con l'Anas e l'amministrazione provinciale fin dall'inizio dell'inverno - assicura il capo di gabinetto della Prefettura di Macerata - e i mezzi spartineve sono pronti a entrare in azione». Il brusco abbassamento della temperatura sta inoltre portando a una maggiore richiesta di energia, al momento regolarmente assicurata in tutte le località.

Cominciano intanto i calcoli sulla ricostruzione. Sarebbero in fase finale gli studi 'microzonalì della Protezione Civile per definire quali paesi potrèbbero richiedere progetti edilizi più «severi» di altri. La Camera dovrebbe nei prossimi giorni sbloccare i fondi per la ricostruzione (il relatore della legge ieri ha invitato i parlamentari a ritirare tutti gli emendamenti per ragioni di tempo). Ma le regioni, pre decisione dei due commissari governativi, possano già operare con quanto disposto con i loro decreti.

Brunella Collini

Entreremo nel «club» dell'euro ma per la Commissione Ue l'Italia equilibrerà il rapporto Pil-deficit in 19 anni

Un ventennio per aggiustare i debiti

Ciampi era stato più ottimista: aveva fissato nel 2009 l'anno del traguardo

Segnali positivi

Tempo di record in Piazza Affari Pagamenti, bilancia in attivo

MILANO E' ancora record per Piazza Affari. La Borsa di Milano ha chiuso con un incremento dell'1% e il Mibtel ha raggiunto il nuovo massimo storico a 23.019 punti dopo aver toccato il picco di 23.167. Elevati anche gli scambi per un controvalore di 6.300 miliardi di lire. A spingere verso l'alto il listino, la conferma dell'ingresso nell'Euro dell'Italia e il continuo afflusso di liquidità in Piazza Affari. Fra i titoli che hanno messo a segno le migliori performances c'è l'Eni con un rialzo del 4,01% a 12.736 lire.

Forte attivo per la bilancia dei pagamenti in febbraio: 3.801 miliardi rispetto al saldo negativo di 1.963 miliardi dello stesso mese del '97. Il risultato di febbraio porta il saldo del primo bimestre a -577 miliardi, rispetto all'attivo di 3.411 miliardi del periodo gennaio- febbraio 1997.

Anche la bilancia commerciale è in attivo per circa 1000 miliardi nel primo mese dell'anno. L'Uic stima movimenti fisici di esportazioni ed importazioni rispettivamente per circa 32. 000 miliardi e 31. 000 miliardi.

Le condizioni di Waigel sembrano non spaventare i vertici governativi

ROMA Dunque, siamo dentro anche a dispetto del nostro esorbitante debito pubblico che, come fa sapere la Commissione europea, non comprometterà l'ingresso dell' Italia (e del Belgio) nell'euro il primo gennaio '99. E che nel '98 dovrebbe raggiungere il 118,1% del Pil (Prodotto interno lordo), in linea con le previsioni del governo. Tuttavia la Commissione è molto più prudente rispetto al piano di rientro dal debito messo a punto nelle settimane scorse dal ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi. L'Italia infatti, secondo la

Theo Waigel

Ue, avrà bisogno di 19 anni per riportare il rapporto fra debito e Pil al 60% come indicato dal Trattato di Maastricht. Il traguardo sarebbe raggiunto solo nel 2016, mentre le stime del Tesoro indicano il 2009 nel migliore dei casi, o il 2018. Per il Belgio, dice, la Commissione, serviranno 14 anni.

A parte questo, Bruxelles commenta in modo «molto elogiativo» il sì all'Italia che sarà ufficializzato domani con l'atteso rapporto. E nota che l'avanzo primario (cioè al netto degli interessi) pari al 6,8% nel '97 è il più alto in Europa. Dopo l'ingresso nell'euro, che avverrà il primo gennaio '99, l'avanzo resterà alto: il governo italiano stima il 5,5%. E conta sul buon andamento dei conti per liberare risorse che dovrebbero andare, così ha ribadito anche ieri Palazzo Chigi, per gli investimenti, lo sviluppo e soprattutto l'occupazione.

L'Italia mostra di non preoccuparsi delle nuove condizioni poste dal ministro tedesco delle Finanze Theo Waigel che tra l'altro chiede di anticipare il rispetto del patto di stabilità. «No, non siamo preoccupati», chiarisce il presidente del Consiglio Romano Prodi, «la riduzione del debito e il rafforzamento del patto di stabilità era ed è nei nostri programmi di governo; noi», aggiunge Prodi, «non siamo arrivati a rispettare i criteri di Maastricht per violarli, bensì perchè questo è un orizzonte del Paese».

Una garanzia per tutti. La rete di protezione che gli undici futuri partecipanti all' euro si estende ovviamente anche al fronte monetario.

Nei prossimi mesi le Banche centrali nazionali si adopereranno, magari anche con interventi sui mercati, affinchè le quotazioni di mercato rispettino le parità centrali bilaterali tra le monete dei Paesi ammessi. Il rapporto lira-marco è a quota 990.

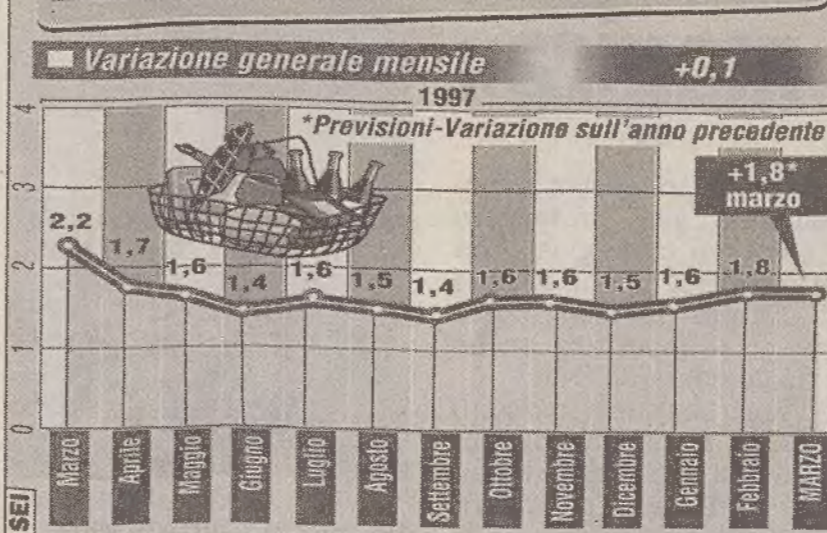
Secondo le indicazioni delle prime cinque città-campione: + 0,1%

Marzo, l'inflazione raffredda

ROMA Prezzi fermi a marzo, almeno nelle prime cinque città campione. Nella media fra Trieste, Venezia, Bologna, Perugia, Bari, risulta un aumento mensile dell' inflazione pari allo 0,1% e un incremento tendenziale (cioè rispetto a marzo '97) dell'1,8%. Da sottolineare che il dato mensile è particolarmente buono, poichè un mese fa, e quello ancora prima, l'aumento fu pari allo 0,3. Si raffredda dunque il costo della vita dopo i rincari dei primi due mesi dell' anno; in ogni caso siamo ancora al livello più alto dal marzo del '97. Oggi sarà la volta di Milano, Genova, Firenze, Napoli e Palermo. L'Istat segnala che i risultati diffusi ieri sono ancora al netto dei tabacchi, e che gli aumenti più significativi del previsto hanno riguardato altri beni e servizi, abbigliamento e calzature, ristorazione. Sono invece scesi i prezzi dei trasporti, degli spettacoli, della ricreazione e della cultura. In calo gli alimentari.

Per la Confindustria e il sindacato ormai è esaurita la fase di accelerazione dei prezzi che si era registrata negli ultimi mesi soprattutto per gli effetti ritardati della manovra sull'Iva. Conferma l'andamento positivo anche la Confcommercio che tuttavia incita a una maggiore attenzione alle tariffe: a questo proposito è interessante l'indagine pubblicata ieri dal Sole 24 Ore, in cui si nota la giungla tariffaria che spacca l'Italia. Qualche esempio: tre chilometri in taxi a Campobasso costano 20 mila lire; a Trieste 4 mila 250. Invece, a parità di fascia di reddito, l'iscrizione di un bimbo all' asilo nido a Trieste costa

L'INFLAZIONE A MARZO

	Variazioni sul mese precedente	Variazioni sul anno precedente
Torino	+0,1	+1,9
Perugia	inv.	+0,8
Venezia	+0,3	+2,2
Trieste	+0,1	+1,5
Bologna	inv.	+2,3
Bari	+0,1	+0,8
Udine	+0,4	+1,5

550 mila lire; a Napoli 80 mila. In pillole l'inflazione nelle cinque città a marzo, fra parentesi i dati di febbraio: Trieste (vedi servizio in Cronaca) +0,1% (+0,4%) mensile e più 1,5% (invariato) tendenziale. Venezia +0,3% (+0,2%) e +0,8% (+1%). Bologna +0,7% (invariato) e +2,3% (invariato). Perugia +0,1% (+0,1%) e +0,8% (+1%). Bari +0,1% (+0,1%) e +0,8% (+0,5%).

IN BREVE

Pari a 4 mila miliardi

Generali, «digerito» l'aumento di capitale: sottoscritto il 99,9%

TRIESTE Gli azionisti delle Generali hanno sottoscritto, al 99,9%, l' aumento di capitale - pari a 4000 miliardi di lire - mentre la percentuale dei diritti inoptati è pari a circa lo 0,12% del capitale offerto. Le risorse finanziarie fresche permetteranno di portare a termine acquisizioni in Europa: la tedesca AMB e le francesi GPA e Proxima. L' esito positivo all' aumento di capitale conferma - secondo Generali - la fiducia degli azionisti.

Siderurgia, la toscana Magona passa di mano Lucchini cede il controllo alla francese Usinor Sacilor

MILANO La Magona d'Italia, società siderurgica fiorentina, fondata nel 1900 e fino all'anno scorso quotata in Borsa, è passata tutta in mani francesi: il gruppo Lucchini ha infatti ceduto il pieno controllo della Lutrix, la holding cui fa capo la «Magona», al gruppo Usinor. L'operazione è stata annunciata dal gruppo bresciano dell'ex presidente di Confindustria. La Lucchini spa ha ceduto il suo 51% di Lutrix alla Usinor che già ne deteneva il 49%. Tra Lucchini e Usinor la collaborazione continua: Lucchini figura tra gli azionisti stabili di Usinor.

Telecom Italia, Unisource non abbandona l'affare Rossignolo vola negli Usa per ricucire con At&t

ROMA Unisource non ha «alcuna intenzione di uscire dal consiglio di amministrazione di Telecom Italia»: lo ha sottolineato il portavoce del consorzio europeo. E il presidente di Telecom Italia Gian Mario Rossignolo, prima di partire per gli Stati Uniti dove incontrerà i vertici Att, spiegherà al Parlamento le trattative internazionali, dopo le dimissioni di Mark Baker, consigliere d'amministrazione per conto del colosso americano. Si apre così una settimana importante per Telecom che ha pagato con un calo dell'1,35% il piccolo terremoto di fine settimana.

Con meno produzione, prezzi più sostenuti E il petrolio riprende fiato a Londra e Singapore

ROMA Si allarga il fronte dei paesi produttori di petrolio sceso in campo per sostenere le quotazioni del greggio. Dopo l'annuncio a sorpresa dell' Arabia Saudita, del Venezuela e del Messico di autoridurre le proprie quote produttive per sotenere i prezzi, si allunga infatti di ora in ora l'elenco dei produttori che stanno aderendo a questa iniziativa. E, i primi risultati già si registrano: a Londra il petrolio è salito del 13% a 15 dollari al barile mentre a Singapore è in rialzo del 14% a 14,99 dollari.

ALTA VELOCITÀ Convegno a Milano per rilanciare l'iniziativa: alla presenza dei vertici delle Ferrovie il premier insiste sull'asse Ovest-Est

Supertreno tra Lione e Trieste, scende in campo Prodi

Burlando: proposta di legge per cofinanziare le tratte tra Ronchi, il capoluogo giuliano, Lubiana

Dall'inviato

MILANO Il capo del governo Romano Prodi, il ministro dei Trasporti Burlando e il vicepresidente della Confindustria, Callieri, il presidente delle Ferrovie Demattè, l'amministratore delegato Cimoli. Neppure un mago del marketing sarebbe riuscito a mettere assieme governo, Ferrovie, enti locali e imprenditori privati per rilanciare l'alta velocità ferroviaria su Trieste. Il Comitato promotore per l'alta velocità (guidato come copresidente dal sindaco di Trieste, Riccardo Illy con l'ex leader di Confindustria Sergio Pininfarina), che si batte per rilanciare il supertreno veloce Lione-Torino-Venezia-Trieste-Lubiana, ha fatto quadrare il cerchio. Ottenendo ieri da Prodi, in un convegno a Milano nella sede di Assolombarda, un consistente appoggio, sia pure senza promesse immediate. Impresa difficile, ma riuscita, nonostante le proteste di Rifondazione comunista e dei Verdi. Il ministro dei Trasporti Burlando ha fra l'altro annunciato che tra breve il governo presenterà una proposta di legge per cofinanziare il potenziamento della tratta ferroviaria fra Trieste e Lubiana («Non so cosa succederà visto che si tratta di spendere soldi all'estero») e fra Trieste e Ronchi Sud: Cimoli ha precisato che fra breve sarà convocata in Regione una conferenza dei servizi per lanciare il progetto.

Trieste, o il suo destino economico, è stato l'ingrediente principale di un cocktail, una centrifuga, assieme alla moneta unica europea, Malpensa 2000, l'arretratezza di un sistema ferroviario inadeguato a sostenere la spinta irresistibile del Nord-Est verso i mercati dell'Europa orientale. Ma non basta vincere la corsa verso la moneta unica se poi la nostra rete dei trasporti accumula ritardi decennali. Le nuove condizioni imposte dal ministro delle Finanze tedesco Waigel, che ha chiesto un rafforzamento del patto di stabilità, non fanno paura a Romano Prodi (come riferiamo nell'articolo di apertura).

E dopo il risanamento dei conti pubblici, il calo dei tassi di interesse, l'inflazione sotto controllo, arrivano due nuove emergenze: la lotta alla disoccupazione e il rilancio delle grandi infrastrutture. Prodi non promette «tutto e subito» ma garantisce un «salto di qualità» con l'obiettivo di colmare un ritardo storico «di oltre mezzo secolo».

Una sfida che investe anche Trieste e il potenziamento della linea ferroviaria fino a Lubiana nella vicina Slovenia: «Il Nord-Est esporta nei paesi dell'Europa orientale come Francia e Gran Bretagna messi assieme». Ma la concorrenza non aspetta. Soprattutto in vista dell'allargamento dell'Unione europea (in lista d'attesa ci sono Slovenia, Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia) dove un mercato con 108 milioni di abitanti ha un reddito pro capite pari a quello dell'Olanda. Prodi ha garantito risposte rapide, definendo il corridoio numero 5 (quello che da Trieste va a Kiev) «di interesse strategico» e l'asse dei trasporti Est-Ovest «uno dei punti fondamentali del nostro sistema di comunicazione». Garanzie sufficienti per il sindaco di Trieste Illy, visibilmente soddisfatto: Prodi ha indicato con chiarezza la necessità e l'urgenza di realizzare l'alta velocità fra Lione e Trieste. Per quanto si possa parlare di urgenza in un Paese che deve fare i conti con quasi 200 leggi che frenano qualsiasi opera pubblica». E ricorda che l'alta velocità ferroviaria verso Nord-Est inizialmente aveva una corsia preferenziale ma fu contestata proprio dai Verdi qualche anno fa «con il risultato che oggi i cantieri sono aperti solo sulla direttrice Milano-Napoli». E poi c'è una grande ipoteca all'interno del governo – secondo Illy – in seguito all'opposizione del ministro Ronchi: «I Verdi devono capire – afferma Illy – che non possiamo farci emarginare. Il trasporto delle merci su strada inquina più di quello su rotaia. Non possiamo farci tagliare fuori dall'Europa».

Piercarlo Fiumanò

ALTA VELOCITÀ I timori di Callieri e Pininfarina, la contestazione di Rifondazione

Rotta a Est, ancora un sogno

Dall'inviato

MILANO Da sei anni l'alta velocità ferroviaria da Lione, Torino fino a Trieste e Lubiana è un progetto nel libro dei sogni. Non c'è ancora un solo cantiere aperto. Gli investimenti previsti ammontano a circa 23 mila miliardi: le proiezioni sul fronte dell'occupazione parlano di 171 mila posti di lavoro. Restano solo i progetti di fattibilità. L'altra direttrice del futuro treno superveloce, verso il profondo Sud, da Milano a Napoli, sta invece andando avanti, ma scontando paurosi ritardi che producono una forte lievitazione dei costi, fino a 30 mila miliardi.

E intanto l'Europa su rotaia rischia di emarginare l'Italia: Parigi si sta organizzando per lanciare un'asse di ferro da Strasburgo, Monaco e Vienna, che sorvola il Nord-Est d'Italia. E addio speranze di sviluppo anche per Trieste e il Friuli-Venezia Giulia. Il problema reale investe anche i pesanti ritardi nell'utilizzo dei fondi strutturali europei: in ballo ci sono 30 mila miliardi. Ma senza progetti questi finanziamenti saranno acciuffati da Francia e Germania. Un timore agitato anche dal vicepresidente di Confindustria, Carlo Callieri: «I trasporti tra Est e Ovest rischiano di passare sopra la nostra testa. Per l'economia italiana la razionalizzazione dei trasporti deve passare attraverso processi di privatizzazione e liberalizzazione. Bisogna liberare risorse finanziarie da Nord a Sud. Il Paese deve recuperare in tempi brevi l'iniziativa altrimenti rischia l'autoemarginazione». Ieri a Milano, il Comitato promotore per l'alta velocità sulla direttrice Est-Ovest, presieduto dall'ex leader di Confindustria, Sergio Pininfarina, e dal sindaco di Trieste, Riccardo Illy, ha lanciato l'allarme riuscendo a concentrare su questo progetto l'attenzione di governo, sindacati e Confindustria. In platea c'era anche un'intera fila di sindaci con tanto di fascia tricolore, provenienti dal profondo Nord-Est dove si concentra il 50 per cento del prodotto interno lordo italiano. Ma dove le inefficienze e la cronica carenza di infrastrutture rischiano di mandare all'aria qualsiasi piano di sviluppo. La direttrice ferroviaria Ovest-Est, Lione Trieste, rientra nei progetti strategici europei sin dal 1990 con la diffusione del libro bianco di Jacques Delors sulle reti transnazionali. In seguito è stata compresa tra i 14 progetti strategici al vertice europeo di Essen: il corridoio numero 5 dall'Europa occidentale approda su Trieste e l'Europa orientale, un mercato da 120 milioni di potenziali consumatori.

Sergio Pininfarina

La scommessa dell'alta velocità ferroviaria pare comunque densa di incognite dopo che il sistema delle mazzette ha colpito anche la Tav: «Ma sarebbe assurdo – ha detto Pininfarina – confondere la corruzione con la bontà del progetto. I giudici devono fare il loro lavoro. Siamo i primi a condannare i comportamenti illeciti ma non devono essere confusi con il valore di questo programma». Poi ci sono i veti politici di Rifondazione comunista (alcuni militanti hanno interrotto i lavori dopo l'intervento del premier Romano Prodi lanciando manifestini con lo slogan *«Alta velocità, alta rapacità»*) e l'aperta opposizione al progetto del ministro dell'Ambiente, il verde Edo Ronchi. Andrea Pittini, leader degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, ha insistito sul ruolo di Trieste che, dopo la recente privatizzazione del Molo VII, scommette su di un boom dei traffici. «Non siamo più emarginati, ma questo sviluppo – ha detto Pittini – rischia di naufragare senza una velocizzazione degli snodi ferroviari». Il presidente della Regione, Giancarlo Cruder ha sollecitato un piano di investimenti tra Trieste e Lubiana; è urgente avviare i lavori con l'obiettivo di quadruplicare la linea fra Ronchi e Trieste, 23 chilometri di galleria per poter dare uno sfogo al porto giuliano.

p.c.f.

ALTA VELOCITÀ Secondo il ministro dei Trasporti non c'erano i soldi promessi dai privati

«La vecchia Tav era una cosa finta»

MILANO «Il progetto dell'Alta velocità della Tav non è andato avanti perchè non aveva le caratteristiche per farlo, non perchè c'erano gli oppositori. Si è raccontato per qualche anno al paese una cosa finta: si è detto che c'erano privati disponibili a fare investimenti ma quando siamo andati a vedere abbiamo constatato che era una cosa falsa».

E' quanto ha sostenuto il ministro dei trasporti Claudio Burlando intervenendo a Milano ad un convegno sull'Alta velocità. Il ministro ha poi aggiunto che il

Claudio Burlando

governo dovrà ora approvare integralmente il progetto per la Milano-Torino; le due tratte tra Milano e Brescia e Padova-Mestre della Milano-Venezia e il terzo valico, mentre per gli altri progetti si dovrà attendere.

«Abbiamo i soldi ancora per 10 giorni - ha detto - è bene che si sappia. E' finita la quota del 40% che era del pubblico mentre il 60% dei privati non si è mai visto. Ora si sta completando l'operazione finanziaria». Secondo Burlando i privati avrebbero posto delle condizioni tali da non essere accoglibili senza dare «altro lavoro alle Procure, già troppo impegnate». Per questo l'intera operazione è stata rivista. «Abbiamo rimontato un progetto - ha detto - che non avrebbe mai potuto essere realizzato. In questi due anni non abbiamo chiacchierato: abbiamo dovuto cercare il 60% delle risorse sul mercato finanziario e rimontato un progetto che aumentasse il numero delle linee prese in considerazione, soprattutto per il traffico merci».

Il Governo, ha detto ancora Burlando, ha le «carte e le procedure» in regola per approvare «dal punto di vista tecnico» entro il 1998 i quattro progetti relativi alle tratte Milano-Torino, Milano-Brescia, Padova-Mestre e terzo valico.

Container, Genova O.K.

Costa: insieme banchine e rotaie Nuovo direttore a Confitarma

Perissich (Confitarma)

TRIESTE Non bastano banchine più efficienti per candidarsi a un ruolo da protagonista nel Mediterraneo e per attirare traffici dall'Europa centro-orientale: l'intero sistema dei trasporti deve essere all'altezza e - soprattutto - deve trovare la strada della collaborazione e del dialogo. Paolo Costa, ministro dei Lavori pubblici, è intervenuto a Venezia alla presentazione di «Via Vai '98», la nuova edizione della guida intermodale. A giudizio di Costa saranno le ferrovie il perno del sistema trasportistico nazionale e, a tale proposito, ha auspicato l'immediata realizzazione del quadruplicamento della tratta Venezia-Padova. Il presidente dell'Autorità portuale lagunare, Claudio Bonicciolli, ha dal canto suo rilanciato il progetto di un «range» alto-adriatico da Ravenna fino a Trieste. Dal versante orientale a quello tirrenico: a Genova per nel bimestre gennaio-febbraio sono stati movimentati 210.552 teu, con un incremento del 18,5% rispetto all'analogo periodo '98. E'il Vte Sinport a garantire più di metà del traffico. Infine, novità ai vertici di Confitarma: lascia il direttore generale Giuseppe Perasso, sostituito da Luigi Perissich, fiorentino, 39 anni, con esperienze professionali a New York e a Bruxelles.

magr

Nella regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra ha vinto il candidato socialista

Le Pen non ce la fa nel Sud

Duro monito di Chirac alla destra contro alleanze con il Fn

Ma la votazione sull'Ile-de-France non è ancora conclusa e la spaccatura in seno all'opposizione tutt'altro che sanata

PARIGI Non ce l'ha fatta Jean Marie Le Pen: nelle elezioni per la presidenza regionale del cosidetto Paca (Provenza-Alpi-Costa Azzurra) è stato eletto in terza votazione (occorreva la maggioranza semplice) - dopo le due votazioni che richiedevano i due/terzi andate a vuoto venerdì scorso - il candidato socialista. Michel Vauzelle ha ottenuto 49 voti, Le Pen 37, il leader dell'Udf (Unione per la Democraczia Francese, «giscardiani» centristi-liberali) solo 19 e il candidato dell'ultima ora, Gilbert Stellardo, 9 voti.

Stellardo, esponente della RPR (neogollisti, Raggruppamento per la Repubblica) aveva deciso di candidarsi solo ieri mattina dichiarandosi disponibile ad un accordo con il Fronte Nazionale di Le Pen.

Le Pen aveva chiesto che, dopo l'elezione di cinque presidenti regionali venerdì scorso con i voti dei consiglieri del Fronte, ieri la destra moderata (Udf-Rpr) votasse per lui, per «reciprocità». Ma le destra si è divisa e questo ha consentito la vittoria di Vauzelle.

La sconfitta di Le Pen nella sua roccaforte elettorale favorisce la sinistra per l'altra regione chiave per cui si è votato ieri: quella dell'Ile-de-France (Parigi) dove il FN aveva condizionato il suo appoggio al candidato conservatore Dominique Versini con il «reciproco» sostegno dell'Udf-Rpr a Le Pen nel Paca.

Determinante è stata in questo frangente la condotta del leader dell Udf, l'ex ministro Francois Leotard: nelle prime due votazioni tenute venerdì, Leotard aveva ottenuto 37 voti, lo stesso numero di Le Pen. Il ritiro della sua candidatura - dopo la presentazione di un candidato neogollista favorevole ad un accordo con il FN - avrebbe favorito Le Pen. Ma Leotard ha preferito provocare una spaccatura tra i suoi pur di non accettare il ricatto lepenista.

Il segretario generale socialista Francois Hollande ha espresso il sollievo del suo partito: «Le cose sono tornate a posto, ed era tempo. La destra ha capito quanto pericoloso sia quello che è accaduto venerdì scorso». Ma lo «strappo a destra» non è certo ricucito. E alla fine di una giornata politica convulsa è intervenuto anche Chirac, come «garante della coesione nazionale». Il presidente ha pronunciato un discorso alla nazione trasmesso in Tv e radio per lanciare un forte richiamo alla responsabilità sia della destra che della sinistra.

«Ho sentito il bisogno di uscire dalla riservatezza che esige la mia funzione perchè ho l'impressione che si stia perdendo il senso delle cose, che le passioni si siano sostituite alla ragione», ha esordito il presidente. Richiamandosi ai valori di libertà, uguaglianza e fraternità di cui la Francia è portatrice, Chirac ha ricordato alla «destra repubblicana» che non è possibile fare alcun compromesso con l'estrema destra del Fronte Nazionale, nè alla lettera nè nello spirito. Ma ha anche invitato la sinistra ad essere «più misurata nei giudizi e più responsabile nelle critiche» ricordando che la scelta del sistema proporzionale per le regionali (fatta a sua tempo dal presidente socialista Francois Mitterrand, ndr) «fa il gioco dell'estrema destra».

KOSOVO

Migliaia di nazionalisti si sono riversati per le strade

Serbi furiosi in piazza a Pristina contro l'accordo con gli albanesi

PRISTINA *«Tradimento! Tradimento!», «Il Kosovo è la Serbia, non ci rinunceremo mai!»: come preannunciato, migliaia di serbi si sono riversati ieri nelle strade di Pristina per protestare contro l'accordo, sottoscritto da rappresentanti di Belgrado e da una delegazione autonomista, che stabilisce il graduale reinserimento degli studenti kosovari di etnia albanese nelle scuole e nell'Università della regione.*

C'erano almeno 15 mila persone davanti alla Biblioteca del capoluogo. Il luogo del raduno non era casuale: qui si è tenuta la cerimonia della firma, cui era presente anche don Vincenzo Paglia per la Comunità di Sant'Egidio, grazie alla cui mediazione l'intesa fu messa a punto per la prima volta due anni fa. I manifestanti, che intonavano inni nazionalistici e brandivano bandiere della madrepatria, hanno invaso il centro cittadino guardati a vista dalle forze di sicurezza.

Snodatosi lungo i quartieri abitati dai rivali, il corteo è quindi giunto davanti alla sede del governo regionale serbo, al cui indirizzo sono partite urla di rabbia. «Avete tradito il Kosovo!», hanno accusato i dimostranti. «La firma di ieri segna l'inizio della svendita del Kosovo, ma noi non permetteremo ai separatisti di lasciarsi ninnare in una culla serba»: così ha arringato la folla Radivoj Papovic, rettore dell'ateneo di Pristina da cui gli albanesi, costretti a creare una propria struttura semi-clandestina, sono rimasti esclusi per anni.

«Chiunque può entrare nelle nostre Università, ma dovrà studiare solo in serbo. Questo accordo è illegale e anti-costituzionale, e pone le basi per il separatismo», ha sottolineato il rettore, sopravvissuto a prezzo di gravi ferite a un attentato ordito nel '96

L'intesa stabilisce il graduale reinserimento degli studenti albanesi nelle scuole e università della regione

dall'Esercito di Liberazione del Kosovo (Uck). «Basta con il terrorismo in Europa», «Ibrahim Rugova è un terrorista», hanno risposto in coro gli studenti serbi, riferendosi al leader dell'autonomista Lega Democratica, «presidente» uscente della Repubblica proclamata dagli albanesi nella regione e unico candidato a succedere a se stesso nelle elezioni-ombra di domenica.

Il capo del movimento studentesco serbo, Zivojin Rakocevic, ha quindi affermato che nè i suoi connazionali nè i montenegrini hanno nulla in contrario alla riammissione degli albanesi all'Università, «però non potranno studiare secondo piani e programmi preparati a Tirana». Rakocevic ha ribadito che è «iniziata la svendita del Kosovo» e ha avvertito che le proteste continueranno finchè non sarà risolta una situazione da lui definita «catastrofica».

Contrariamente ai giorni scorsi, la maggioranza albanese ha evitato di dare vita a manifestazioni: per le strade di Pristina ieri non se ne vedevano, se ne sono rimasti quasi tutti a casa per cui gli assalitori dei negozi li hanno trovati per lo più chiusi.

Nel frattempo era in corso una conferenza stampa per illustrare i termini dell'accordo. Si tratta di una versione riveduta e corretta di quello che la Comunità di Sant'Egidio riuscì a far firmare due anni fa da Rugova e da Slobodan Milosevic, all'epoca presidente serbo e ora capo dello Stato federale. L'intesa rimase peraltro inapplicata per via dei contrasti insorti tra le parti sui programmi di insegnamento, dalla lingua in cui tenere le lezioni ai contenuti di determinati corsi: soprattutto a carattere storico, giacchè le due etnie seguono impostazioni diametralmente opposte, con gli albanesi che considerano il Kosovo la propria patria e i serbi, al contrario, che lo celebrano come culla della propria civiltà a causa delle battaglie che vi combatterono contro i turchi.

Kofi Annan prudente a Gaza sulle sue possibilità di rimettere in moto il negoziato di pace

«Non ho la bacchetta magica»

Arafat accusa gli israeliani di non rispettare le risoluzioni dell'Onu

GAZA Il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha dichiarato ieri a Gaza che «bisogna stare attenti e non riporre aspettative esagerate» nella sua missione, nonostante «il successo ottenuto in Iraq». Annan ha fatto questa affermazione durante una conferenza stampa tenuta insieme a Yasser Arafat, presidente dell'Autorità nazionale palestinese.

Arafat poco prima aveva detto: «Siamo sicuri che lei darà un nuovo impulso al processo di pace e avrà successo come in Iraq». «Inshallah (se Dio vuole), però sono un mago senza la bacchetta magica e lei comprenderà bene quali sono le capacità di un mago con queste caratteristiche», gli ha risposto Annan, che precedentemente lo aveva incontrato in privato.

Arafat ha detto di aver spiegato ad Annan che l'Anp ha gravi problemi perchè il governo israeliano non rispetta gli accordi firmati dall'ex esecutivo laburista. «Voglio dire che il governo israeliano insiste nel non rispettare gli accordi e per questo abbiamo bisogno di una iniziativa internazionale, per proteggere la pace dei coraggiosi», ha detto Arafat, che ha chiesto ad Annan di convincere Israele a rispettare anche le risoluzioni dell'Onu.

«Penso che tutte le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu siano un obbligo per il Paese a cui si riferiscono. Stiamo cercando il modo per farle rispettare», ha risposto Annan, affermando che farà di tutto per far riprendere il processo di pace. Il segretario generale dell'Onu ha detto anche che gli Usa sono i mediatori di questo processo e ha invitato tutte le parti «a lavorare con loro» e a fare le concessioni necessarie per applicare gli accordi di pace.

«Anch'io sono disposto a lavorare per loro», ha concluso Annan.

«Abbiamo bisogno di una spinta internazionale», ha detto ancora Arafat. Annan invece ha dichiarato di essersi consultato con i funzionari americani prima di cominciare il suo viaggio in Medio Oriente e ha aggiunto che questi hanno condiviso le sue preoccupazioni per il blocco del negoziato. «Invito tutte le parti interessate a lavorare con loro e ad avere il coraggio, l'apertura e la flessibilità per giungere a quel tipo di compromessi che sono richiesti per mandare avanti il processo di pace», ha detto il segretario generale dell'Onu.

DAL MONDO

5,6 milioni di marchi a due fondazioni ebraiche

La Deutsche Bank restituisce l'oro

FRANCOFORTE La Deutsche Bank, la più grande banca tedesca, trasferirà a due fondazioni ebraiche un totale di 5,6 milioni di marchi (5,6 miliardi di lire) provenienti da una vendita di oro che si ritiene di provenienza nazista. Non vi è certezza sull'origine dei 323 chilogrammi del metallo prezioso ceduto dall'istituto di credito tre anni fa, ma un'indagine interna ha accertato che era in giacenza almeno dai primi anni '40 e per questo si ritiene che possa essere stato prodotto dalla fusione di gioielli e anche di protesi dentarie depredati a ebrei deportati durante il regime nazista. Metà dei 5,6 milioni di marchi andranno all'Organizzazione mondiale ebraica per la restituzione, ente benefico per i superstiti dell'Olocausto. Il resto sarà consegnato alla Marcia dei Vivi, l'organismo che finanzia il pellegrinaggio degli ebrei negli ex campi di sterminio.

Terroristi islamici ancora all'attacco nel Sud dell'Egitto: 4 agenti uccisi in un'imboscata

IL CAIRO Terroristi islamici ancora all'attacco nel sud dell'Egitto. Quattro poliziotti sono morti e altre 12 persone sono rimaste ferite in un'imboscata degli integralisti ieri sera a Beni Mazar, città a 180 chilometri dal Cairo. Un gruppo di uomini armati ha sorpreso una pattuglia della polizia, uccidendo il colonnello che la comandava e tre agenti. Durante la sparatoria, altri quattro poliziotti e nove civili sono stati colpiti dai terroristi che sono poi riusciti a fuggire. Almeno uno di essi è stato ferito e portato via a spalla dai compagni, secondo il ministero dell'Interno. Si è trattato del più grave episodio della violenza fondamentalista dopo la strage del 17 novembre a Luxor, dove un commando della Gamaa Al Islamiya trucidò 58 turisti.

«Old Sparky», la sedia elettrica che fa faville, torna a funzionare in Florida per un serial killer

STARKE E' stato giustiziato sulla sedia elettrica nel penitenziario di Starke un serial killer responsabile di 42 omicidi. Con l'esecuzione di Gerald Stano, 46 anni, ex cuoco, ha ripreso a funzionare la sedia elettrica della Florida inattiva esattamente da un anno, dopo le polemiche per l'atroce fine di Pedro Medina: dalla sua testa, mentre gli venivano somministrate le scariche letali ad alto voltaggio, si erano sprigionati fuoco e fiamme. Le polemiche sull'episodio non sono approdate a nulla e lo Stato della Florida ha ricominciato le esecuzioni.

Il nome di Diana su una margarina: ma l'idea dello sfruttamento commerciale non è piaciuta

LONDRA Il nome di Diana, catalizzatore di donazioni generose per le più diverse cause filantropiche, non fa vendere più margarina. Almeno a giudicare dal deludente debutto, ieri nei supermercati di tutta l'Inghilterra, della margarina che al posto della consueta etichetta del produttore reca la firma autografa di Lady Di, logo della fondazione a lei intitolata, Finora il nome di Diana non era mai stato utilizzato a scopi commerciali, e il pubblico non ha gradito la novità.

Iniziato dal Ghana il più lungo viaggio di un presidente statunitense nel Continente nero

Clinton: «Africa pronta a rinascere»

Aiuto Usa alle economie locali, con un occhio ai diritti umani

ACCRA Bill Clinton ha iniziato ieri dal Ghana il più grande viaggio di un presidente americano in Africa e ha esordito proclamando «l'inizio di un nuovo rinascimento africano». Davanti a una folla di 100mila persone ad Accra ha detto che «gli Stati Uniti sono disposti ad aiutare l'Africa».

Il presidente non ha parlato di aiuti concreti ma ha lasciato intendere che lo scopo della missione è mettere fine agli stereotipi e «includere l'Africa nella mappa» degli investitori al fine d'integrarla nella globalizzazione economica. Ma per ora, l'unico progetto concreto da lui citato è un'iniziativa ferma al Senato per facilitare l'accesso dei prodotti africani sui mercati statunitensi.

Il viaggio di 12 giorni - in Uganda, Ruanda, Sudafrica, Botswana e Senegal- è stato presentato dalla Casa Bianca come il progetto più ambizioso in questa regione del mondo che ha cominciato a presentare ritmi molto incoraggianti di crescita economica. Il presidente non ha citato temi politici ma tracciato un itinerario ideale che ha come meta quello di realizzare a livello globale quanto Martin Luther King sognò per gli Stati Uniti. Il leader pacifista nero, ha detto Clinton citando il famoso discorso di Luther King, «aveva un sogno» ed era che tutti gli statunitensi fossero «liberi e uguali». «Quel sogno ha cambiato tutti noi - ha proseguito il presidente - e ora dobbiamo chiudere il cerchio affinchè tutti gli uomini siano liberi e uguali». Il capo della Casa Bianca ha sottolineato che l'Africa subsahariana «ha cambiato politica ed economia negli ultimi 10 anni» e quindi è arrivato il momento in cui «è disposta a imparare dal passato e a immaginare il futuro», pronta per «un nuovo rinascimento».

Ma affinchè «prosperità e democrazia possano mettere radici - ha proseguito Clinton - è necessario ristabilire il rispetto per i diritti umani per tutti e sradicare e prevenire la violenza». Vale l'esempio della Nigeria, dove anche Giovanni Paolo II in visita pastorale, ha denunciato violazioni dei diritti umani.

Bacchettate al generale-presidente Abacha

Il Papa parla in Nigeria senza scrupoli diplomatici: la democrazia è necessaria

ABUJA Parole decise e ripetute a tutti gli interlocutori contro le violazioni dei diritti umani; un elenco di prigionieri politici per i quali chiede «un atto di clemenza» al governo militare; la Chiesa locale chiamata all'evangelizzazione con la conferma della centralità dell'Africa nella strategia della Chiesa.

Si riassumono così i fili conduttori di questo viaggio in Nigeria voluto dal Papa, che avrebbe benissimo potuto beatificare padre Tansi con una cerimonia romana. Invece Giovanni Paolo II è tornato in Africa, pur circoscrivendo il viaggio a una sola nazione, e ha anche ben sopportato i disagi di temperature sui 38 gradi con tassi di umidità a volte proibitivi.

Diritti umani dunque sempre invocati, anche nel colloquio privato di sabato sera con il generale-presidente Sani Abacha (che gli ha riservato deferenza e lodi), accusato dalle organizzazioni internazionali di arresti indiscriminati e tribunali speciali, e accusato di praticare il «terrorismo di Stato» dal premio Nobel Wole Soyinka, in esilio per sfuggire a una condanna a morte. E sabato sera dalla borsa del cardinale Sodano è uscito anche un elenco di una sessantina di detenuti politici per i quali il Papa, venendo incontro alle speranze di opposizione e di Amnesty International, chiede la libertà. Il Papa ha poi preso posizione con chiarezza per la «transizione democratica» nigeriana, con le elezioni libere promesse da Abacha per il primo agosto. Il programma di transizione è però definito «parodia» da Human Wrights Watch che segnala come il presidente abbia creato cinque partiti fantoccio succedere a se stesso. L'idea che la Nigeria e l'Africa attendano una nuova era di «pace e giustizia, armonia e sviluppo» ha indotto il Papa a incitare in più occasioni i differenti 250 gruppi etnici della Nigeria a scegliere il «dialogo» e la «collaborazione». Lo stesso invito ha rivolto agli appartenenti alle diverse religioni: il 45% sono musulmani, il 38% cristiani, dei quali il 12% cattolici, i rimanenti seguono culti indigeni e nuove religioni. Nell'incontro con i capi musulmani - 16 anni dopo quello annunciato e mai svolto nel primo viaggio nigeriano del Papa - l'invito al dialogo è diventato un «appello a lavorare insieme per costruire un mondo migliore». Dal viaggio una conferma: quando le situazioni sono estreme, come in Nigeria per i diritti violati e l'endemica corruzione, il Papa abbandona qualsiasi scrupolo diplomatico.

«Cornee, reni? Nessun problema», testimonianza a Raidue di un noto dissidente che ha smascherato una vasta organizzazione operante anche negli Usa

Giustiziati e poi smembrati: il traffico di organi in Cina

PECHINO «Cornee, reni? Nessun problema. Nella provincia di Hainan, di cui ho il controllo, ogni anno giustiziano 200 detenuti e posso garantire 50 cadaveri». Così si presentò mister Wang, trafficante cinese d'organi espiantati senza consenso ai detenuti dei «laogai», i campi di lavoro cinesi allestiti verso la fine degli anni Quaranta in Cina dagli esperti di Stalin sul modello dei gulag. E' Harry Wu, uno dei più noti dissidenti cinesi e attivista per la difesa dei diritti umani, a raccontare come lo scorso febbraio riuscì a incastrare e fare arrestare dall'Fbi due trafficanti d'organi.

Era l'ultima prova che gli serviva per inchiodare il governo cinese su uno sporco affare che Amnesty International denuncia da tempo.

Oggi il signor Wu sarà ospite della trasmissione di Rai 2 «I fatti vostri» e mostrerà documenti filmati inediti delle barbarie perpetrate nei campi di detenzione e del suo incontro con uno dei due trafficanti in un albergo di New York. Mister Wang era vice capo del dipartimento penale della provincia di Hainan, membro del partito comunista, avvocato, «ma sembrava un macellaio», assicura Wu che, accompagnato dalla moglie, ha incontrato ieri i giornalisti in un albergo di Roma.

Il dissidente, direttore esecutivo della 'Laogai Reserch Foundation', sciorina cifre e mostra fotografie scattate di nascosto di esecuzioni di condannati a morte dai cui cadaveri poco dopo sarebbero stati espiantati gli organi. Nel 1996 in Cina sono stati trapiantati 21.000 reni e, secondo Amnesty International, il 90 per cento era stato espiantato, senza consenso, a condannati a morte, spesso il giorno prima che fossero giustiziati.

Il prezzo negoziato dal signor Wu, che con il contatto americano si spacciò per il direttore di un centro di dialisi, fu di 30 mila dollari, circa 54 milioni di lire, comprese le spese di ricovero e dell'intervento chirurgico. Ma le liste d'attesa sono lunghe, avvertì il trafficante, e se si vuole aggirarle bisogna allora corrompere medici, servizi di sicurezza, funzionari di governo, giudici e anche il boia che deve avere l'attenzione quando spara il colpo mortale alla nuca o alla schiena, in corrispondenza del cuore, a non danneggiare l'organo ordinato.

Harry Wu, che in 19 anni trascorsi in un campo di detenzione ne ha viste di tutti i colori, non battè ciglio e si disse interessato ad acquistare reni, cornee, fegati e polmoni per i suoi facoltosi pazienti pronti anche a recarsi in Cina per l'intervento. La Cina ha sempre negato l'esistenza di questo traffico che il senatore americano Stanley Ross, in una lettera ai colleghi, definisce la più grande violazione dei diritti umani.

Sono 1.100 i campi di detenzione in Cina, da cui sono passati dal 1949 circa 50 milioni di prigionieri: preti cattolici, controrivoluzionari, dissidenti, criminali comuni. Sempre secondo i dati raccolti da Amnesty International, sulla base dei resoconti ufficiali delle sentenze eseguite in pubblico - perchè siano d'esempio - nel 1995 sono state inflitte 3.110 condanne a morte e 2.190 sono stati i giustiziati; nel 1996 sono state inflitte 6.100 pene capitali ed eseguite 4.367. Dati che pongono la Cina al primo posto al mondo tra i Paesi dove è prevista la pena di morte. Al secondo vi è l'Ucraina.

IL PERSONAGGIO

La cremlinologia è morta ma il cuore pulsante della Russia non ha smesso di riservare delle sorprese. Del resto, anche se il licenziamento in tronco del governo da parte di un presidente non è certo cosa a cui l'Occidente liberale e democratico sia abituato, a Mosca non è una novità: il nuovo premier incaricato, un «nobody» venuto dalla provincia e chiamato a Mosca nel luglio scorso dal suo mentore Boris Nemtsov per ricoprire l'incarico di ministro dell'Energia, si trova oggi nella stessa posizione che Eltsin aveva assegnato a un altro giovane riformista, Egor Gaidar, nel '92. Anche in quell'occasione il presidente, scontento delle lungaggini nell'applicazione delle riforme, aveva deciso di «cambiare squadra». Gaidar era poi rimasto premier per sei mesi, sufficienti ad avviare una drastica «terapia d'urto» per trasformare l'economia.

I colossi del gas e del petrolio rischiano grosso con l'incarico di governo a Serghei Kirienko

Un Davide del Volga contro i monopoli

Ora la storia si ripete: accusato da Eltsin di sprecare tempo prezioso in beghe politiche interne, il governo viene spazzato via dalla sera alla mattina e un giovane riformista viene incaricato di proporre altri nomi. Le motivazioni del presidente possono essere soltanto due: o Eltsin è davvero scontento della lentezza con cui viene introdotta in Russia l'economia di mercato, oppure è geloso del potere e dello spazio politico che si stavano conquistando i suoi collaboratori e li ha licenziati per non ritrovarseli come concorrenti alle presidenziali del Duemila.

Probabilmente dietro alla sua decisione c'è un po' di entrambe le questioni. Da un lato il «background» del giovanotto indicato da Eltsin per scegliere la prossima squadra tradisce l'impazienza del presidente nei confronti dei grandi monopoli che schiacciano e ingolfano l'economia russa: Kirienko, fin dai tempi in cui Nemtsov era governatore a Nishni Novgorod, lo ha aiutato nella sua battaglia contro la Gasprom, la monolitica società che sfrutta tutte le riserve di gas della Russia. D'altro canto la tendenza manifestata da Eltsin a non lasciar mai «crescere» un esecutivo troppo a lungo sembra indicare la sua paura di possibili concorrenti.

Non occorre arrivare fino a Mosca, del resto, per imbattersi in tipi come lui, riluttanti ad «allevare» un gruppo dirigente capace un giorno di dargli il cambio: Helmut Kohl, il nostro vicino tedesco, è un classico esempio di questa categoria di governanti. In entrambi i casi la furia accentratrice è senz'altro da condannare, ma non è detto che per questa ragione le loro scelte siano sempre sbagliate.

Ora, per esempio, è chiaro che la Russia ha urgentissimo bisogno di un colpo deciso di timone che spezzi il monopolio del gas e del petrolio, un'industria vitale per l'economia russa (Mosca paga gran parte delle spese dello Stato con queste esportazioni) ma il cui controllo si concentra nelle mani di pochissimi, creando un micidiale circolo vizioso. Gasprom alza i prezzi a dismisura e strozza le industrie, che a loro volta in casi di emergenza non possono far altro che non pagare. Molte delle industrie insolventi sono aziende statali, così la Gasprom si rifiuta di versare le tasse corrispondenti alle perdite, facendo ormai girare a vuoto da anni tutta l'economia russa. Questo è il nodo gordiano che va spezzato. Ci riuscirà il piccolo Davide venuto dal Volga?

Elena Comelli

Mossa a sorpresa del Presidente russo che di fatto lancia il suo ex primo ministro Cernomyrdin nella corsa alla Casa Bianca nel Duemila

Eltsin silura il governo ma le riforme vanno avanti

Nella nuova «squadra» dovrebbe brillare il giovane progressista Niemtsov: un suo uomo premier a interim

COMMENTO

Quel vecchio un po' brillo che ha giocato col mondo

Da quando impugnò il megafono e salì su quel carro armato di fronte alla Casa bianca in mano ai rivoltosi nazionalisti e comunisti capeggiati dal generale Rutskoi, Boris Eltsin non solo segnò la storia della Russia, ma iniziò a riportare il Cremlino agli antichi fasti internazionali. Se non proprio a quelli di grande potenza, senz'altro al ruolo di interlocutore con cui comunque bisogna fare i conti. Mosca non era più l'impero del male, ma iniziò, da quell'ottobre 1993, a costituire un utile contraltare per un Occidente che, caduto il Muro di Berlino, aveva smarrito la bussola geopolitica. Senz'altro una Russia «forte» costituiva un non disprezzabile freno alle nuove velleità della Grande Germania riunificata. Poi Mosca iniziò ad alzare il tono di voce nei Balcani. Fu nel conflitto della ex Jugoslavia che la Russia riassunse quel ruolo di potenza mondiale da cui non si poteva più prescindere. L'asse Belgrado-Mosca, benedetto non più dai dogmi di un'ideologia, ma piuttosto dalla comune fede ortodossa, fece lievitare le quotazioni russe nella «Borsa valori» di chi realmente conta nel continente.

La vicenda poi dell'allargamento della Nato è stata la consacrazione ufficiale di come il Cremlino, sempre sotto la guida di Eltsin, era tornato a gestire considerevoli «azioni» internazionali, tenendo in scacco le velleità di Washington, ma anche di Bonn e delle principali cancellerie europee. Beone simpatico e alticcio per scelta, «Corvo bianco» ha sempre avuto la dote di saper fare ritorno a casa da solo, sano e salvo. Ha saputo controllare nemici interni agguerriti e potenti. Ha messo in disparte con un «coup de teatre» il temutissimo generale Lebed, ha fatto quello che voleva (stragi comprese) in Cecenia, riuscendo, allo stesso tempo, a farsi accogliere nel Consiglio d'Europa.

Il ruolo fondamentale esercitato poi nella crisi Usa-Iraq e in quella del Kosovo è storia dei nostri giorni. Che cosa succederà adesso è difficile prevedere. Anche perché molto dipenderà da chi Eltsin chiamerà a comandare la sua diplomazia. Una cosa però è certa: difficilmente il Cremlino perderà la sua «visibilità» internazionale. Una visibilità che è molto utile anche all'Occidente che ritrova così a Est un fulcro attorno al quale far ruotare vecchi e nuovi equilibri, antichi e moderni antagonismi. Ma ritrova, soprattutto, la forza politica di un uomo che molti davano già per morto e con gli avvoltoi della nuova nomenklatura che se ne stavano beati dividendo le spoglie.

Eltsin, questo sembra inequivocabile, sta pensando alla sua successione. La Nuova Russia sta prendendo forma tra i by-pass e le logore coronarie del suo presidente. Un uomo càpace di inattese resurrezioni e che, forse, è riuscito a giocare tutti proprio con quel suo fare da canuto vecchietto brillo.

Mauro Manzin

MOSCA Se tra un'«infreddatura» presidenziale e una «convalescenza» qualcuno aveva cominciato a dubitarne, Boris Nikolaievic Eltsin ha chiarito che al timone della Russia c'è lui e nessun altro: appena uscito da un'ennesima influenza, a 67 anni, il presidente russo lo ha confermato ieri licenziando in tronco l'intero governo. Politici e finanzieri sono rimasti sorpresi e per qualche ora la Borsa è stata in allarme.

La seconda conferma data da Eltsin è stata che la politica delle riforme verrà non solo proseguita ma rilanciata, e che anche negli altri settori la linea sarà di continuità. Viktor Cernomyrdin, che era premier dal dicembre 1992 - record per tutti i governanti della Russia post-comunista tranne Eltsin - ha avuto dal presidente parole di stima personale, una decorazione (l'Ordine al merito della Patria, ma di seconda classe), con l'incarico di preparare le elezioni legislative del '99 e soprattutto le presidenziali del 2000. L'ex-premier ha accettato, lasciando capire che potrebbe presentarsi candidato alla successione del presidente che lo ha appena silurato: in questo senso, tutto fa pensare che sia stata di fatto avviata la nuova corsa alla poltrona più alta del Cremlino.

Se la mossa di Eltsin è giunta inattesa, ciò è avvenuto perchè le critiche che da molte settimane lui stesso rivolgeva all'inefficienza del governo non erano state seguite da alcuna misura. Del resto, Eltsin aveva assicurato a Cernomyrdin che sarebbe rimasto premier fino al 2000 e questi era quindi ritenuto al sicuro. La medesima assicurazione era stata data ai vicepremier riformisti Anatoli Ciubais e Boris Nemtsov. Ora Cernomyrdin, 60 anni a giorni, non ha speranze di recuperi nel governo dopo aver ricevuto il nuovo incarico politico. Ciubais, 42 anni, conta invece di rimanere nel gioco: non sa con quale compito ma si è sentito in grado di annunciare che rimarrà comunque «nella squadra» di Eltsin.

Per Nemtsov, 38 anni, le prospettive sembrano buone. Eltsin intende consultarlo quanto prima e ha scelto come premier a interim un suo uomo: Serghei Kirienko, 35 anni, riformista di punta e «niemtsoviano» dichiarato, che deve ora proporre al presidente una nuova compagine governativa. Eltin spera di formare il governo entro l'11 aprile. Il 'toto-premier' è già iniziato, senza veri favoriti ma con Kirienko in buona posizione, stando ad anticipazioni dal Cremlino. Per i ministri, Ciubais ritiene che molti saranno riconfermati, ma non il conservatore Anatoli Kulikov. Questi, vice-premier e ministro degli Interni uscente, ricorre spesso nelle ipotesi sui motivi che hanno condotto Eltsin a destituire il governo. Il presidente si è limitato a dire che serve «una nuova squadra capace di ottenere risultati concreti in campo economico e sociale» mentre milioni di russi fra cui centinaia di migliaia di militari aspettano da mesi stipendi e salari arretrati.

La spiegazione non è considerata esauriente da politici e osservatori. Accennando alla definitiva esclusione di Kulikov, Ciubais ha rilanciato le voci su manovre che questi avrebbe condotto servendosi del suo apparato di polizia e militare. Niemtsov ha accusato Kulikov - che aveva ai suoi ordini anche 300.000 uomini in armi - di spiare a scopo di ricatto i colleghi di governo, con intercettazioni telefoniche e altro, senza incontrare l'opposizione di Cernomyrdin.

Eltsin con Cernomyrdin nel '97; in alto Kirienko.

Dini non si preoccupa, Kinkel cauto, Kohl domani a Mosca

Governi e diplomazie sorpresi ma sperano nella continuità

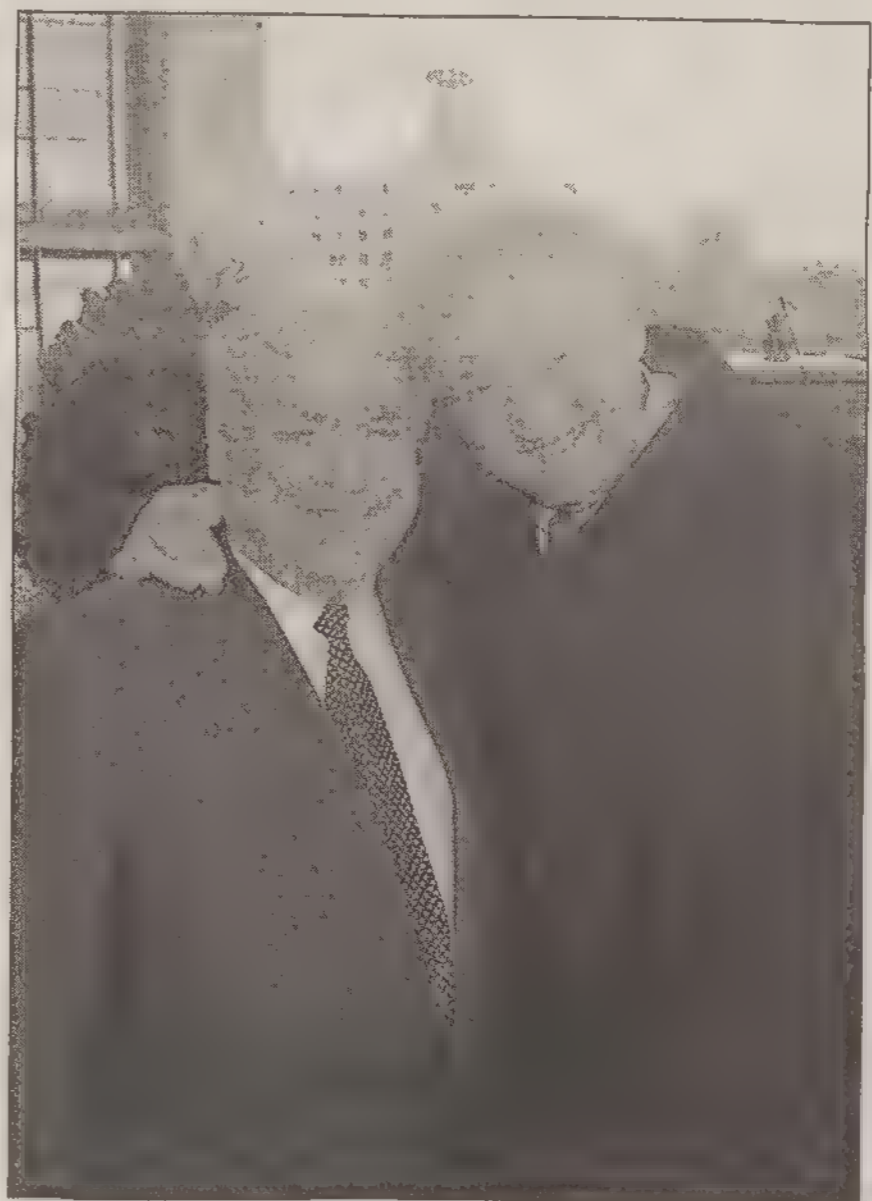
Clinton spera che l'esonero dell'esecutivo non cambi la direzione generale della politica estera russa: «Non ritengo che le nostre relazioni ne risentiranno»

ROMA Assai sorprese ma non preoccupate sono le reazioni internazionali all'inattesa decisione del presidente russo Eltsin di esonerare l'intero governo.

Il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha detto di non essere preoccupato per quanto sta avvenendo «perchè la guida della grande Russia rimane nelle mani di Boris Eltsin. Il presidente può costituzionalmente cambiare i ministri e formare un nuovo governo sulla base di valutazioni che a lui attengono». Dini ha aggiunto di non aspettarsi «cambiamenti per quanto riguarda l'atteggiamento della Russia nei confronti dei problemi internazionali, nè nella condotta di politica estera e di avvicinamento alle istituzioni comunitarie, comprese la Nato».

Il presidente americano Bill Clinton spera che l'esonero del governo russo non cambi la direzione generale della politica di Mosca ritenendo che si tratta di «un affare interno russo». «Non ho alcuna ragione di ritenere che possano subentrare elementi negativi nelle nostre relazioni con la Russia», ha sottolineato Clinton.

Caute le dichiarazioni del ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel, secondo il quale la decisione di «Corvo bianco» sul governo non comporterà una marcia indietro nel processo di riforme. Kinkel ha confermato che il cancelliere tedesco Kohl partirà domani per Mosca per partecipare a un vertice con Eltsin e il presidente francese Chirac. Il ministero degli Esteri francese ha dichiarato di considerare la destituzione del governo «un fatto interno» russo, continuando a considerare «essenziale» la volontà del presidente Eltsin di proseguire le riforme economiche. Di tenore simile le dichiarazioni del primo ministro giapponese Ryutaro Hashimoto. «Non abbiamo alcuna intenzione di modificare la tendenza attuale delle relazioni tra il Giappone e la Russia», ha sottolineato Hashimoto mentre un alto funzionario ha assicurato che Eltsin, atteso in Giappone in aprile, manterrà il suo impegno.

Il primo ministro ucraino Valery Pustovoitenko ha definito «imprevedibile» il gesto di Eltsin. «Le nostre relazioni con la Russia non cambieranno perchè il presidente russo e ucraino (Leonid Kutcma) hanno concluso un programma di collaborazione economica».

Secondo il primo ministro polacco Jerzy Buzek, il passo di Eltsin è spiegabile con la volontà di rafforzare le tendenze riformiste in Russa. «Questa tendenza non può che farci piacere», ha detto Buzek.

E' dello stesso Cernomyrdin la frase storica che, nel dicembre '92, apparve subito come la museruola conservatrice messa ai moschettieri guidati da Egor Gaidar, l'architetto della riforma. «Ragazzi miei, anch'io sono per il mercato, ma qui avete fatto un bazar». Questa stessa frase potrebbe essere l'epigrafe ai quasi sei anni trascorsi da Viktor Cernomyrdin alla guida di governi che hanno riplasmato la Russia dopo 74 anni di socialismo. In quel dicembre l'economia sovietica è ridotta a un cumulo di macerie sotto i colpi di maglio dei riformatori, milioni di semplici cittadini si tuffano nel commercio avendo come capitale d'avvio un paio di scarpe o qualche bottiglia di vodka. Eltsin dà un colpo di freno nominando premier l'oscuro Cernomyrdin che pronuncia la celebre frase.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Impiego e lavoro
richieste

47ENNE con esperienza ospedaliera offresi come assistente ausiliaria casa di riposo. Tel. 773975 0360/519193.
(A3456)

CUOCA o aiutocuoca offresi centro città anche orario notturno tel. 636807.
(A3333)

GEOMETRA caposquadra offresi cantieri edili esperienza ultradecennale telefonare 040/369014.
(A3312)

HO 17 anni cerco lavoro come apprendista parrucchiere. Tel. 392347.
(A3454)

Impiego e lavoro
offerte

A. SPA offre opportunità a giovani di inseriemento propria squadra per consulenza industriale. Corsi formazione con guadagno anche di 8.000.000 mensili, telefonata gratuita 1670/14923.
(GBG)

A. SOCIETA' ricerca giovane impiegata neodiplomata ragioneria o diploma equipollente. Richiedesi lingua inglese e/o lingua Est Europa. Telefonare per appuntamento al 366262 dalle 17.30 alle 18.30.
(A2767)

AGENZIA Lloyd Adriatico cerca due consulenti assicurativi possibilmente provenienti settore, desiderosi migliorare propria posizione, provvigioni sopra alla media, accesso ampio portafoglio clienti. Telefonare ore ufficio 040/635470 o 635828.
(A3033)

AIUTO commessa cercasi Casa del pane, S. Spiridione 7.
(A3317)

ALBERGO provincia Gorizia seleziona segretario d'albergo conoscenza lingue gradita esperienza. Scrivere Publied cassetta n. 24/H 34100 Trieste.
(C00)

AZIENDA ricerca per la provincia di Trieste n. 3 collaboratori da avviare alla carriera dirigenziale nel campo del software anche prima esperienza. Età minima 24 anni. Rif. Soft. Tel. 049/8756837 0445/362553.
(Gpd)

CERCASI donna pratica cucina per ristorante pizzeria massimo quarantenne. Presentarsi viale XX Settembre 27 dalle 15 alle 16.
(A3382)

CERCASI internista per cucina ristorante pesce zona Monfalcone e dintorni. Telefonare lunedì pomeriggio allo 0348/2254175.
(A3383)

CERCASI per gelateria in Germania banconiere/a più collaboratrice domestica non coppie. Per informazioni tel. 0049/9621/32241.
(A2995)

CERCASI urgentemente operai elettricisti cablatori. Telefonare ore 18-20 040/303829.
(A3228)

DITTA cerca impiegata per gestione ufficio. Inviare curriculum a cassetta n. 27/H Publied 34100 Trieste. (A3315)

DITTA import-export cerca impiegata part-time pratica computer, fatturazioni, ottima conoscenza lingua inglese. Scrivere a cassetta n. 14/H Publied 34100 Trieste. (A3018)

GIOVANE banconiere esperto cercasi. Scrivere a Cassetta n. 29/H Publied 34100 Trieste.
(A3329)

GMP SpA Società editoriale del gruppo l'Espresso ricerca per le zone di Udine e provincia, Lignano, Gorizia e provincia, Grado 2 venditori di spazi pubblicitari. È gradita la provenienza dal settore. Si offre corso di formazione, anticipi mensili, elevate aliquote provvigionali, incentivi. Telefonare per appuntamento in Udine allo 049/8755117 sig.a Francesca.
(G. Ud)

IMPORTANTE azienda industriale isontina ricerca i seguenti operai specializzati: montatori meccanici, operatori macchine utensili a controllo numerico e gruisti. Si richiedono: significativa esperienza nella mansione ed età intorno ai 35 anni. Si offrono retribuzione e inquadramento di sicuro interesse, mensa aziendale e stabilità di lavoro. Inviare dettagliato curriculum a Publied Cassetta n. 30/H 34100 Trieste.
(C0217)

IMPORTANTE società commerciale, per completamento organico, ricerca per le sedi di Trieste e Monfalcone collaboratrici/ori, età minima 30 anni, per attività di vendita. Dopo un iniziale periodo di prova è possibile anche un impegno part-time, con un GUADAGNO FISSO GARANTITO FINO A L. 2.000.000 MENSILI. I più meritevoli e capaci tra quelli inseriti a tempo pieno, verranno assunti quali dipendenti della società. Inviare curriculum vitae a Casella n. 13/H Publied 34100 Trieste.
(A2994)

OFFICINA meccanica di precisione cerca tornitore, alesatore, rettificatore provetti. Telefonare ore ufficio allo 0481/411115.

PER villaggi turistici Italia/estero ricerchiamo animatori/trici max 30 anni. Partenze anche immediate ruoli richiesti: sportivi (tennis, vela, nuoto, windsurf, canoa, arco, aerobica) hostess, miniclub, deejay, costumiste, scenografi, coreografi, pianisti. Per colloquio tel. 041/959274.
(Gpd)

SOCIETÀ ricerca per collaborazione primi ufficiali comandanti pluriennale esperienza navi petroliere Cow Igs per attività zona Trieste telefonare ore ufficio 040/416782.
(A3324)

SOCIETÀ settore informatico seleziona giovane con conoscenza fondamenti di programmazione e office per lavoro part-time di 12 ore settimanali. Offresi 1.080.000 mensili più rimborso spese e possibilità di carriera. Per colloquio telefonare 049/8072878.
(GPD)

SOCIETA' servizi cerca esattore per province Trieste e Gorizia inviare curriculum a Cassetta n. 26/H Publied 34100 Trieste.
(A0014)

STUDIO commercialista cerca esperta tenuta paghe conoscenza contratti gestione vertenze e adempimenti. 634771. (A3157)

Rappresentanti

AZIENDA leader ricerca venditori venditrici accessori per profumeria in tutte le province del Triveneto, alte provvigioni, riborso spese affiancamento. Contattare sede tel. 0571/509434, fax 0571/500554 oppure responsabile di zona, tel. 0348/2310231.
(GFI)

Auto-moto-cicli

FURGONCINO Renault Express 1400 come nuovo vendo telefonare 0347/6480888.
(B00)

VENDO Ford Mondeo SW 2000 Ghia verde metall. 35.000 km 1994 climatizzatore antifurto Abs autoradio lettore Sony 19.500.000. Tel. 303479. (A3390)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Battisti ufficio/ambulatorio 180 mq Palazzetto restaurato con ascensore. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Non residenti arredato bene. Valmaura soggiorno cucina bicamere biservizi 750.000. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni arredato non residenti con giardinetto adatto coppia. 700.000. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Semicentrale villa 200 mq circa con giardino solo referenziati. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Severo alta ufficio recente 150 mq doppio ingresso 1.200.000. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Tribunale residenti piano alto ascensore 130 mq 1.100.000. 040/371361.
(A00)

AFFITTASI a 700.000 trattabili grazioso appartamento molto luminoso in bella zona. 360830.
(A3360)

AFFITTASI patti deroga Belpoggio panoramico salone 4 stanze cucina servizi 1.400.000; Miramare 4 stanze cucina servizi 850.000; Piccardi 3 stanze cucina bagno 600.000; Colombo 2 stanze cucina bagno 550.000. 040/7606552.
(A3363)

PRIVATAMENTE affittasi salotto 2 stanze cucina abitabile bagno zona signorile 850.000 mensili, 363861.
(A3360)

STUDENTI ammobiliati pressi Università 2 stanze tinello cucinino servizi 4 letti 1.000.000; Crispi 4 stanze servizi 4 letti 800.000 040/7606552.
(A3363)

UFFICI Corso Italia da 2, 3, 5 stanze servizi da 500.000; Stazione 8 stanze servizio autoriscaldamento 1.000.000 040/7606552.
(A3363)

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527 - 426378.
(G.Pd)

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari, mutui, cessioni del quinto a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/231535.
(Gpd)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991.
(G.Mi/20)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.
(G.PD)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
(G.MI)

BUSINESS Services cede Trieste, zona centrale, qualificato marchio distribuzione caffè. 02/29518014.
(G.Mi)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo Ser.Fin.A. 049/8754422.
(Gpd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata. 049/8626190.
(G.MI)

IL nuovo metodo in franchishing per ottenere velocemente a norma di legge un finanziamento/mutuo. Chiamaci subito. 049/658993.
(Gpd)

MUGGIA cedesi attività ferramenta, casalinghi, elettrodomestici, muri in affitto. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria, posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini. B.G. 040/272500.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria, importo e operazione. Risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 0041919605480.
(G.MI)

SVIZZERA Società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml. Rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041-91/6102963. (G.MI)

TRIESTE cedesi attività fruttaverdura con generi alimentari, quattro ampie vetrine e magazzino, muri in affitto. B.G. 040/272500. (A00)

TRIESTE cedesi centralissima gelateria adattissima coppia anche senza esperienza. Scrivete Seven via Arnica 12 Lignano. (A3343)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167.31.10.30. (G.MI)

VIA Flavia cedesi attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa, posizione ottimo passaggio, possibilità gestione. B.G. 040/272500

Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO per importante cliente stabile intero signorile, libero o occupato in zona Trieste centro o semiperiferia. Disponibilità da uno a due miliardi secondo vostra proposta. Cuzzot 040/636128.

APPARTAMENTO 70/90 mq Rozzol – San Luigi – Cacciatore, urgentemente cerchiamo. GEPPA immobiliare 040/660050. (A00)

APPARTAMENTO in acquisto oppure in affitto zone Opicina-Altopiano con cucina soggiorno camera cameretta bagno cerchiamo per nostri clienti. Rabino 040/368566.

Continua in 31.a pagina

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Il rinnovo del «parlamentino» dei connazionali: ogni candidato dovrà avere un sostituto

Ui, rischio «ingorgo» alle urne

Alcune modifiche statutarie potrebbero creare difficoltà alle elezioni

Status Ci di Isola

Tremul conferma «Soltanto i soci effettivi hanno il diritto di voto»

CAPODISTRIA Potrà la Ci di Isola partecipare alle elezioni? «La Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" non ha l'associazione su base nazionale». È quanto ha affermato ieri Tremul, ad una precisa domanda dei giornalisti. «In merito - ha precisato - la giunta non ha preso posizione, mentre lo farà la presidenza. Ognuno si prenderà le proprie responsabilità. Una cosa sia chiara: nessuno intende mettere alla porta i connazionali. Resta il fatto che per corrispondere le spese elettorali noi chiederemo gli elenchi elettorali. E per votare, i soci dovranno essere quelli effettivi. Le elezioni Ui sono regolate da atti interni, non sono regolate dalla legge, ma sono ugualmente legittime». «Ci sono interpretazioni diverse della legge - ha ricordato - che coinvolgono la stessa Costituzione e il suo articolo 64. È sintomatico che non ci sia risposta ministeriale per la registrazione delle altre tre Ci del Capodistriano». Da rilevare che la Ci di Isola è stata registrata dopo aver eliminato la distinzione fra soci effettivi e soci onorari.

CAPODISTRIA Rischio "ingorgo" per le elezioni in seno all'Unione italiana? E' quanto paventato ieri, nel corso di una conferenza stampa tenuta da Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Ui. La richiesta di modifica dello statuto (formulata dall'ultima assemblea) potrebbe andare a cozzare con il normale svolgimento delle consultazioni elettorali previste per il 25 e il 26 aprile. Il "parlamentino" minoritario dovrebbe votare tali modifiche cinque giorni dopo (il 4 aprile) la scadenza per la presentazione della candidature (fissate entro le ore 20 del 30 marzo). La seduta dovrebbe infatti approvare la riduzione del numero dei vice-presidenti, nonché il congelamento del mandato per gli eventuali consiglieri che verranno nominati nella giunta. Una variazione che, secondo gli intendimenti dell'esecutivo, dovrebbe prevedere la presenza di un sostituto nelle liste per ogni candidato (proprio per consentire tale avvicendamento). Il problema è chiaramente "temporale". Se entro domenica prossima si dovranno presentare le singole candidature (senza cioè i sostituti), quali conseguenze potranno avere sullo svolgimento delle elezioni le modifiche dell'assemblea votate a liste già formate? Si dovranno forse ripresentare le candidature? Oppure, si dovranno far slittare le elezioni? Oppure, ancora, si opterà per una terza soluzione (che potrebbe anche essere il congelamento delle stesse variazioni)?

A questo e altri quesiti saranno tenuti a rispondere il 4 aprile i consiglieri del sodalizio. Ma vediamo in dettaglio le proposte formulate dalla giunta esecutiva su indicazione dell'assise tenutasi a Fiume lo scorso 14 marzo.

Innanzitutto la riduzione del numero dei vice presidenti, che da tre rappresentanti passeranno a uno. Su questo punto non ci sono stati problemi di sorta. L'altra modifica, il divieto di voto per i consiglieri nominati nella giunta (oppure nel Comitato dei garanti), ha generato due varianti. Nel primo caso, i membri della giunta o del Comitato dei garanti congelano il proprio voto in assemblea (riacquisendolo nel caso della rinuncia all'incarico). Nel secondo, gli stessi congelano il loro mandato in assemblea, che però passa al loro sostituto. «Abbiamo preso in considerazione - spiega Tremul - solo quest'ultima variante in quanto la prima non prevede un "meccanismo successivo", e dunque il posto ricoperto dal consigliere nominato nella giunta potrebbe passare a un eletto di una lista avversaria. E' una soluzione che è tra l'altro emersa durante il dibattito in assemblea». Il meccanismo proposto dalla giunta si rifà al modello dell'elezione al Sabor croato. Da rilevare che se anche il sostituto rinuncia al mandato, allora subentra il primo dei non eletti. Stesso discorso anche per i membri del Comitato dei garanti, che vengono sostituiti dai "vice". Ma c'è un'importante eccezione: sia il presidente della giunta, che quello del Comitato dei garanti (compreso ovviamente il presidente dell'assemblea) mantengono il loro diritto di voto.

Le modifiche descritte (se approvate) genereranno inoltre la riscrittura di 24 articoli del regolamento elettorale. Si pone quindi il problema dell'"ingorgo elettorale", visto che la procedura per il rinnovo del "parlamentino" è già stata avviata. «L'assemblea è sovrana e faccia quindi le sue proposte» ha commentato Tremul.

a.r.

Palazzo Modello, sede della Comunità italiana a Fiume.

Iva croata: i cantieri non subiranno il blocco
Trovato un accordo con le imprese appaltatrici

CAPODISTRIA L'Iva croata inciderà sui restauri in corso, ma in misura inferiore al previsto «Abbiamo concordato con le ditte appaltatrici, ha affermato Tremul - che non vi sarà un'applicazione lineare del 22 per cento dell'imposta. L'aumento sarà quindi del 14-15 per cento circa, un terzo in meno del preventivato. I fondi risparmiati verranno utilizzati per altre voci».

Tremul ha poi commentato positivamente il recente incontro di Zagabria con il ministro all'Istruzione Bozidar Pugelnik, successore della Vokic. «Speriamo che il ministro - ha commentato - abbia la capacità dio modificare la politica attuata dalla signora Vokic, volta a comprimere i diritti acquisiti nel settore scolastico minoritario, ridando serenità a docenti e alunni».

Bocciati tutti i tracciati fin qui proposti dai progettisti

Ancarano-Santa Lucia, la strada della discordia

CAPODISTRIA Continuano a piovere i «no» delle comunità locali del Capodistriano ai vari progetti per la strada costiera a scorrimento veloce, che dall'incrocio di Ancarano porti a Capodistria, per raggiungere Santa Lucia e il confine con la Croazia. Dopo il comprensibile malcontento degli abitanti del rione residenziale di Olmo, all'idea di far passare l'arteria a pochi metri dalle loro case, grosse riserve sono giunte anche dalle riunioni di altre comunità locali. A Giusterna non risulta evidentemente gradita alcuna delle varianti proposte dal ministero per la Tutela ambientale. Quella che sconvolgerebbe la vita di Olmo è stata definita inaccettabile. Non meno penalizzante sarebbe, però, l'eventualità di completare le quattro corsie che attualmente si fermano a Giusterna, in riva al mare. La nuova strada – secondo molti – non avrebbe più la funzione di collegare i centri abitati della costa, ma bensì di assorbire l'intenso traffico in transito da e per la Croazia. Inutili le assicurazioni delle autorità slovene circa l'intenzione del governo di deviare verso Monte di Capodistria e quindi su Dragonja, gli automezzi pesanti. Questa strada verrebbe ulteriormente allargata e ristrutturata entro il 2001, facilitando soprattutto l'accesso ai veicoli provenienti dalla Slovenia centrale o dall'Italia. Già quest'anno salterebbe di categoria, divenendo magistrale. Toglierebbe il «titolo» all'arteria che corre parallela al mare. Nonostante questi elementi i cittadini di Capodistria-centro hanno avanzato dubbi sulla transitabilità delle vie di comunicazione che portano al mare e qualcuno si è chiesto anche se la strada a scorrimento veloce sia proprio urgente. Molto meglio sarebbe concentrarsi su una vera autostrada, che colleghi la Slovenia alla Croazia, passando in una galleria sotto Monte di Capodistria. La strada costiera è stata criticata anche a Bertocchi. Desta preoccupazione il progetto di far sbucare nei pressi dell'abitato il nodo di raccordo con il porto di Capodistria, il che farebbe aumentare a dismisura l'inquinamento e i pericoli.

A fine mese dovrebbe chiudere l'ambulatorio specializzato di Capodistria

Tossici, soli e senza strutture

CAPODISTRIA Un nuovo spiraglio di speranza si è aperto negli ultimi giorni per alcune centinaia di tossicodipendenti in trattamento del comune di Capodistria, dopo le minacce di definitiva chiusura da parte delle autorità sanitarie centrali dell'unico ambulatorio specializzato della zona. Come ricorderemo, lo scorso dicembre, al termine di un ennesimo sopralluogo, l'Ispettorato repubblicano per la sanità appurò la completa inagibilità logistica del dispensario per tossicodipendenti di Capodistria, operante in un vecchio prefabbricato in riva Vojko ai margini del nucleo storico, nelle vicinanze di un campo di gioco per bambini. Questa volta, però, gli ispettori proposero di chiudere l'infrastruttura obsoleta entro il 31 marzo. Gli esperti sostengono che praticamente è impossibile fornire giornalmente moderne terapie in una trentina di metri quadri di superficie a circa 190 persone dedite alla droga. Già in passato a più riprese da Lubiana erano giunti severi moniti per l'inadeguatezza strutturale del dispensario. Stando alla vigente normativa, però, la soluzione del problema è di esclusiva competenza delle autorità comunali. La municipalità capodistriana si è messa subito all'opera, ma nel maggiore centro costiero quando si parla di iniziative concrete per fronteggiare la piaga della tossicodipendenza la strada si fa immediatamente in salita. Finora le autorità comunali hanno già proposto alcune soluzioni concrete, indicando anche alcuni ambienti dove potrebbe venire ubicato il nuovo dispensario. Tuttora comunque non si è riusciti a sbloccare la situazione e la data del 31 marzo è vicinissima.

Riunione della Camera dell'economia regionale del Litorale

Il comprensorio carsico-costiero di fronte all'ingresso nell'Ue

CAPODISTRIA Le strategie di sviluppo del comprensorio costiero-carsico alla luce dei processi di avvicinamento della Slovenia all'Unione europea è stato il tema centrale affrontato dalla dirigenza della Camera di economia regionale del Capodistriano.

Nell'occasione è stato presentato uno studio di fattibilità elaborato dal dott. Rado Bohinc, ex ministro per la Scienza e la tecnologia e dal prof. Livij Jakomin, docente alla Scuola nautica superiore di Pirano. Nel documento vengono indicati i comparti prioritari da incrementare in vista dei profondi mutamenti che dovrebbero subentrare anche in questa regione agli inizi degli anni 2000 con la prevista entrata della Slovenia nell'Unione europea. Particolare attenzione è stata rivolta al potenziamento della collaborazione economica tra le aree di confine di Slovenia e Italia facendo soprattutto tesoro delle preziose esperienze acquisite dalla regione Friuli-Venezia Giulia e dai programmi finora elaborati nella collaborazione frontaliera, nell'ambito del progetto Phare. In questo contesto gli autori dello studio auspicano specificatamente il potenziamento degli scambi del piccolo traffico di frontiera tra le zone limitrofe dei due paesi. Stando alle indicazioni dei due esperti, in vista del graduale avvicinamento della Slovenia all'Europa dei 15, nel perimetro costiero carsico sarà necessario incrementare ulteriormente soprattutto i settori dei traffici e delle comunicazioni, le attività bancarie e assicurative, nonché potenziare il comparto dell'istruzione superiore, con la graduale realizzazione nel Capodistriano del terzo polo universitario sloveno. Nello studio viene evidenziata l'indispensabilità di volgere particolare attenzione allo sviluppo del porto di Capodistria e all'impresa di spedizione Intereuropa. Inoltre si consiglia i competenti dicasteri governativi di ammodernare i collegamenti viari e ferroviari realizzando al più presto il tratto di autostrada Kastelec-Sermino e il raddoppio della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia.

Infine gli esperti propongono di garantire uno speciale regime legislativo alla zona franca dello scalo capodistriano, in grado di attirare consistenti investimenti stranieri e realizzare il centro off-shore, ovvero uno speciale polo finanziario internazionale di libero scambio.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,73 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,63 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 111,48 = 1.256,22 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.212,04 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 99,10 = 1.117,48 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.120,09 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Nasce in un convegno a Fiume l'ipotesi di un impegno internazionale per lo sviluppo dell'intero settore

Adriatico: il diporto nautico verso il Duemila

Auspicato un miglioramento dei servizi a livello telematico e informatico

FIUME Si è svolta a Fiume nell'ambito della rassegna specializzata «Nautica» la seconda parte del convegno organizzato dall'Assonautica nazionale di Roma con la collaborazione degli enti fieristici di Rimini e di Fiume, dopo che la parte introduttiva aveva avuto luogo a Rimini il 21 febbraio scorso nell'ambito del Nautex e nel contesto di una più ampia collaborazione che ha visto il direttore della Fiera di Fiume Staiduhar intervenire all'apertura del Nautex e il presidente della Fiera di Rimini Cagnoni presente alla cerimonia inaugurale della Nautica accanto al ministro dei trasporti Zeliko Luzavec. L'iniziativa, del tutto nuova nel settore, ha preso in esame l'ipotesi di un impegno internazionale per lo sviluppo del diporto nautico in Adriatico verso il 2000, in una panoramica a 360 gradi che ha compreso tutti e due i versanti, quello italiano e quello croato. I lavori sono stati moderati da Giorgio Tamaro, rappresentante ufficiale per l'Italia della Fiera di Fiume e consulente di Assonautica per i rapporti internazionali, e si sono incentrati su tre relazioni intese ad approfondire gli aspetti del diporto nautico in Adriatico quale realtà economica in cui investire, il miglioramento dei servizi a livello informatico e telematico, il rapporto fra il diporto e l'ambiente.

Tra i relatori, Ranko Vlatkovic, presidente dell'Associazione per il turismo della contea di Fiume, Dragutin Zic, presidente dell'Associazione dei marina croati, Vjekoslav Kolyatic, docente all'Università di Fiume, Paolo Granzotto, presidente di Porto San Vito, e Ferruccio Scatto, dirigente dell'Assonautica. È stata fra l'altro sottolineata la necessità di una maggiore conoscenza reciproca quale fase di un dialogo internazionale per poter fornire un miglior servizio all'utenza nonché il concreto interesse a investire nel settore nautico, definito «particolarmente futuribile». Il turista italiano è al primo posto in Croazia come «arrivi« e anche nell'intero Quarnero, mentre i 12.000 posti barca esistenti in 45 marina in Croazia generano un introito pari al 13,7% dell'intera entrata turistica. Sono state presentate quindi alcune manifestazioni nautiche in programma nel corso del 1998 in Adriatico, tra cui, da parte di Paolo Dal Buono dell'Assonautica di Ferrara, il 10.o Appuntamento in Adriatico, che interesserà quest'anno ampiamente la costa croata. È stata anche definita la realizzazione di un accordo fra l'Assonautica e i marina croati per una collaborazione di base nell'ambito di una semplificazione delle nuove leggi e dei regolamenti che saranno adottati fra breve in Croazia, nonché anche a livello pratico nell'interesse dei singoli diportisti italiani.

L'ampio «marina» di Icici, rinomata località turistica nei pressi di Abbazia.

Lucia Scher, una vita dedicata ai bambini e alle loro canzoni

CAPODISTRIA In molti la ricorderanno come "la Postina", quando tanti anni fa a Radio Capodistria conduceva una trasmissione dedicata alle scuole italiane. Lucia Scher, volto e voce noti della comunità d'oltreconfine, si è spenta nei giorni scorsi a Isola. Lascia in eredità, tra l'altro, oltre cento testi di canzoni per bambini, nonché un curriculum artistico e sociale di tutto rispetto. L'ultima composizione, in ordine di tempo, risale a poche settimane fa. Si tratta de "Una scuola d'amare", la simpatica canzone che gli alunni della elementare Dante Alighieri di Isola, a ritmo di rap, hanno cantato davanti ai presidenti Scalfaro e Kucan, nel giorno dell'inaugurazione del nuovo edificio, lo scorso 24 gennaio. E i Festival della canzone per l'infanzia dell'Unione degli italiani, nonché i "Cantapiccolo" di Tolentino sono stati fra gli impegni della sua vita. Basta ricordare che oltre una trentina di canzoni da lei scritte, si sono piazzate ai primi posti, e che decine di suoi canti corali sono stati tradotti in diverse lingue, nonché eseguiti in Slovenia, Italia, Croazia, Serbia, Austria, Grecia e Polonia. Lucia Scher, capodistriana trapiantata dal 1952 a Isola, si dedicò molto alla scuola italiana, in anni difficili per quest'area. L'esodo era in pieno svolgimento e c'era necessità di insegnanti e quadri dirigenti per le istituzioni minoritarie. Ma le sue passioni sono state pure la letteratura e il teatro, cimentandosi anche nei ruoli di attrice e regista. Da rilevare i suoi stretti contatti con nomi di primo piano della letteratura per l'infanzia, come Gianni Rodari e Mario Lodi.

1962: Lucia Scher, «la Postina», istruisce uno dei suoi allievi, in vista della trasmissione radiofonica. Si tratta di Roberto Battelli, futuro deputato al parlamento sloveno.

L'infrastruttura sarà rinnovata dopo oltre due anni di continui rinvii e di vivaci polemiche

A Portorose partono i lavori del molo

PORTOROSE Dopo oltre due anni di continui rinvii, accompagnati da vivaci polemiche, in questi giorni si sono iniziati i lavori di rinnovo del principale molo della località rivierasca. Nelle ultime settimane la situazione si è fatta particolarmente critica per la completa inagibilità della vecchia infrastruttura. Immediatamente sono scattate misure di emergenza. Per evitare possibili disgrazie è stato proibito ogni attracco alle imbarcazioni e l'accesso ai pedoni. Attualmente il molo è gestito dall'azienda Okolje di Pirano, sulla quale sono piovute valanghe di critiche per il deperimento logistico dell'opera. Ora al termine di un lungo calvario l'impresa è riuscita a raccogliere parte dei mezzi finanziari necessari per avviare i lavori di rinnovo dell'infrastruttura.

Stando agli ultimi preventivi si calcola che il restauro del molo di Portorose verrà a costare complessivamente una quarantina di milioni di talleri (poco più di 430 milioni di lire). Dieci milioni di talleri (oltre un centinaio di milioni di lire) sono stati assicurati dal bilancio del Comune di Pirano. I rimanenti 30 milioni di talleri (all'incirca 320 milioni di lire) dovrebbero venire stanziati dallo Stato. Le maestranze della ditta Hidrogradnjam, alla quale sono stati affidati i lavori, sostengono che se non insorgeranno problemi di carattere finanziario il restauro del molo dovrebbe venire completato entro la metà di giugno, ovvero all'inizio della stagione turistica. In futuro comunque il Comune di Pirano per far fronte alle nuove esigenze dell'industria dell'ospitalità della zona nelle vicinanze dei magazzini di sale dell'impresa «Droga» ha intenzione di costruire un nuovo molo. La moderna infrastruttura sarebbe adibita esclusivamente all'attracco delle imbarcazioni maggiori, mentre il vecchio molo restaurato verrà riservato esclusivamente ai piccoli natanti.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	min / max
HELSINKI	-10 / 3
OSLO	1 / 8
STOCCOLMA	-7 / 3
MOSCA	-4 / 1
COPENAGHEN	-1 / 4
LONDRA	4 / 13
AMSTERDAM	6 / 9
BERLINO	-2 / 5
VARSAVIA	-4 / 3
PRAGA	-6 / 3
PARIGI	5 / 12
VIENNA	-4 / 4
GINEVRA	-3 / 10
BELGRADO	-2 / 5
BUCAREST	-1 / 5
MADRID	10 / 22
BARCELLONA	11 / 16
SOFIA	-3 / 0
LISBONA	11 / 20
ISTANBUL	np / np
ALGERI	3 / 20
TUNISI	7 / 14
ATENE	3 / 9
LARNACA	10 / 19
IL CAIRO	12 / 23

IL TEMPO OGGI

2.000 m -10°C
1.000 m - 3°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 7/10
Tmin. -5/-2

Tmax. 7/10
Tmin. -1/+3

IERI	min.	max.
TRIESTE	3,2	7,2
GORIZIA	2,1	6,6
MONFALCONE	2,7	8,2
UDINE	-0,4	5,9

OGGI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo variabile; in giornata probabile maggiore soleggiamento. Saranno possibili locali rovesci anche nevosi a quote basse. Soffierà Bora forte sulla costa, moderata in pianura.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà la Bora con intensità moderata.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
cielo in prevalenza variabile.

DOMANI

2.000 m -10°C
1.000 m - 3°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 9/12
Tmin. -5/-2

Tmax. 8/11
Tmin. -1/+3

	MIN.	MAX.
VERONA	4	4
VENEZIA	2	7
MILANO	6	5
TORINO	3	6
GENOVA	7	9
BOLOGNA	5	9
FIRENZE	0	9
PISA	0	9
ANCONA	0	9
PERUGIA	-1	9
PESCARA	1	10
L'AQUILA	-4	6
CIAMPINO	1	11
FIUMICINO	1	11
CAMPOBASSO	-3	4
BARI PALESE	1	9
NAPOLI	0	11
POTENZA	-2	2

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	2	7
R. CALABRIA	4	13
PALERMO	8	13
MESSINA	8	13
CATANIA	-2	13
CAGLIARI	7	14
ALGHERO	7	12

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE
MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Sulle regioni settentrionali il cielo sarà inizialmente nuvoloso con precipitazioni sparse e locali nevicate anche in pianura, con tendenza nel corso della mattinata a miglioramento. Nuvoloso sulle due isole maggiori con piogge sparse più intense sulla Sicilia, dove non si escludono locali nevicate al di sopra degli 800 metri. Da molto nuvoloso a coperto sulle rimanenti regioni, con precipitazioni diffuse che inizialmente interesseranno il Centro e la Campania e successivamente si estenderanno al resto della Penisola.

TEMPERATURA: in lieve aumento sulla Sicilia e sulla Calabria; in diminuzione sulle rimanenti regioni.

VENTI: moderati: da Nord-Est sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche.

MARI: molto mosso il Mare e il Canale di Sardegna e il Mar Ligure; mosso l'Adriatico settentrionale.

ANIMALI

Per la seconda primavera di seguito non si fanno vedere

Sono scomparse le rondini Troppo sporchi i nostri cieli

■ Betty, meticcia quattordicenne, si aggiudicherà per la seconda volta il premio Fedeltà del cane che da oltre vent'anni viene assegnato il 16 agosto a San Rocco di Camogli, in Liguria. Nel suo genere, Betty è un'eroina: lo scorso mese a Sassuolo di Modena mise in fuga un malvivente che aveva tentato di rapinare la sua padrona, Augusta Gazzotti, nella cartoleria della quale è titolare, in una via del centro. La cagnolina si avventò come una furia sullo sconosciuto, costringendolo a battere in ritirata. Una decina di anni fa, Betty vegliò per oltre un giorno e una notte, Luigi, Marito di Augusta, che per cercare funghi, precipitò in un profondo burrone, decedendo all'istante. Per la sua dedizione, a Betty fu assegnato il premio San Rocco.

■ E' la seconda primavera che le rondini non intrecciano più i voli nei nostri cieli: avrebbero dovuto essere qui da una settimana almeno ma non se n'è vista nemmeno l'ombra. Pesticidi, diserbanti, inquinamento e altri veleni della nostra «civiltà» le hanno indotte a dirottare verso lidi più vivibili. Non sono apparse nemmeno nel parco di villa Monteboro, in Toscana, avita casa di Andrea Corsali, uomo di fiducia dei Medici, dov'erano solite arrivare già alla fine di febbraio. «Stanno uccidendo il mondo... » – diceva una vecchia canzone – e oggi scopriamo che era premonitrice.

■ La gattina bianco/tigrata, caduta da una finestra del primo piano di via Piccardi angolo via dei Leo, è stata ritrovata, e Gery, il segugio meticcio quattordicenne rimasto solo dopo la morte della padrona ha trovato buona sistemazione. Dalle parti del Faro della Vittoria è scomparsa Pupy, meticcia chiara, taglia medio/piccola. Chi la vede è pregato di telefonare al 413229. Nella zona di Raute è sparito un gatto nero sterilizzato. Chi lo nota è pregato di chiamare l'813863. Al gattile di Giorgio Cociani sono stati adottati 4 mici adulti, sterilizzati e sani, e vi è stata portata una gattina molto domestica che si aggirava in via Battisti dalle parti della galleria Fenice. Chi la cerca o chi vuole un micio chiami lo 040/369400. Tre adozioni al pubblico canile dove ci si sono 11 cani che attendono una casa, tra i quali un pastore tedesco meticcio abbandonato sull'autostrada a Latisana, un barbone con collare trovato a Bartola e già prenotato dal rinvenitore, un barboncino bianco adulto raccolto a Opicina e altri. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. alle pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro vivete un periodo di grande confusione. Da un rapporto affettivo otterrete grandi gioie ma dovete essere disposti a dare di più.

Toro 20/4 20/5
La fantasia può prendere strade pericolose: se volete fare carriera dovete invece stare con i piedi per terra. Periodo esaltante nei sentimenti.

Gemelli 21/5 20/6
Sappiate cogliere al volo la fortuna quando, improvvisamente, si presenterà. Amore molto tormentato ma stimolante e valido.

Cancro 21/6 22/7
La situazione nel lavoro è piuttosto complessa e venirne fuori egregiamente è difficile. In amore sappiate godere le gioie di oggi.

Leone 23/7 22/8
Con calma e diplomazia potete arrivare molto lontano, anche se ci vorrà molto tempo e costanza. Periodo di incertezza sentimentale.

Vergine 23/8 22/9
Evitate i colpi di testa, frenando il vostro spirito avventuroso che può procurarvi qualche guaio. Scegliete la strada della riconciliazione in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Sarete spinti verso iniziative temerarie che potreste pagare a caro prezzo professionalmente. Conquisterete inaspettatamente il cuore di qualcuno.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro dovete approfondire le esperienze prima di puntare in alto: altrimenti farete un buco nell' acuqa. Si rafforza il vostro ascendente sul partner.

Sagittario 22/11 21/12
Le stelle vi offrono alcune opportunità insperate. Riuscirete a trovare la strada che vi porta al cuore di chi vi interessa. Fortuna al gioco.

Capricorno 22/12 19/1
Non ci sono molte novità all'orizzonte, ma non dovete farvi prendere dalla fretta di sfondare nel lavoro. Incontri con persone interessanti.

Aquario 20/1 18/2
Periodo dominato da continui alti e bassi che finiscono con il farvi perdere la pazienza: dominatevi. Chi vi interessa è frenato dalla diffidenza.

Pesci 19/2 20/3
Otterrete presto un grande successo e notevoli soddisfazioni: per ora frenate per non compromettere tutto. La persona amata vi fa sentire sulle stelle.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Colonna commemorativa - 5 Stato indiano tra Birmania, Bangladesh e Cina - 10 Si passa sul capo - 11 Uno scritto sul quotidiano - 13 Tratte, ricavate - 15 Imposta locale sul reddito (sigla) - 16 Cercare di fare - 18 Ingegnere (abbr.) - 19 Venne mutata in fonte - 20 Lunga astinenza dal cibo - 22 Napoleone lo fu dei francesi - 23 Destino, fato - 24 Dea figlia di Eris - 26 Sono in rete - 27 Ian scrittore - 30 Il più semplice idrocarburo - 33 Il musicista di Palmi - 34 Acceca e... fa perdere il lume - 35 Eseguono bordi cuciti - 37 Un carattere di stampa - 38 Parte di un dramma - 39 Cortili colonici - 40 Fiume che attraversa la Piccardia - 41 Iniziali di Einstein.

VERTICALI: 1 Forma di retribuzione in proporzione al lavoro eseguito - 2 Recitare una parte - 3 Belve... nere - 4 Il lago di Cusio - 5 Nel tait e nel saio - 6 Si mettono in spalla... o ai piedi - 7 Non liquide - 8 Cerchi di luce fioca - 9 L'attrice Fairchild - 10 Viene prima del sol - 12 Fibra tessile sintetica - 14 Accaparramento speculativo - 17 Raffinata cantina - 19 Esame minuzioso - 21 Anacoreta - 25 Fermo, immoto - 27 Tutt'altro che deboli - 28 Schiavo di Sparta - 29 Il nome di Svetonio Tranquillo - 31 I monti siciliani culminanti nell'Altesina - 32 Città della Sicilia - 36 Prima di... Alamos.

ANAGRAMMA (5,4 = 9)
La puntualità non è femmina
Nei loro appartamenti
fanno le spiritose tutte quante
poveri noi se la chiedete, dicono:
«Per carità, mi spiccio in un istante!»
Ser Berto

INDOVINELLO
Ragazzi d'oggi
Allor che, apertamente,
nientemeno che ladri ed assassini
li suol chiamar la gente
(mentre non son che vispi e birichini),
li guardo in faccia e penso
che mancar non dovrebber di buon senso.
Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il modello

Cambio di consonante:
reni, remi

Cruciverba

F	A	■	R	E	B	U	S	■	A	M	O
R	■	T	A	R	I	M	■	P	■	E	D
A	P	E	■	■	■	A	D	I	O	S	■
C	A	R	A	B	I	N	I	E	R	I	■
■	L	A	B	U	R	I	S	T	I	■	P
D	E	M	E	R	I	T	A	R	E	■	R
■	S	O	L	I	T	A	M	E	N	T	E
R	T	■	E	D	E	R	A	■	T	E	T
O	R	A	■	A	■	I	R	C	A	N	O
M	I	L	A	N	O	■	A	L	L	E	R
A	N	T	I	O	C	O	■	I	E	R	I
N	A	I	A	■	A	N	N	O	■	O	O

LOTTO

Quando l'aspettativa di sorteggio viene confusa con la probabilità

Da anni si continua a parlare di statistica, di probabilità, di matematica, credibilità di sorteggio e di tante altre cose ancora. Uno dei concetti puntualizzato al massimo è quello della probabilità intesa come il rapporto tra il numero dei casi favorevoli, al verificarsi di un avvenimento, e il numero di tutti i casi possibili. Ma si è anche meglio specificato che la probabilità non cresce con l'aumentare delle prove. Questo secondo chiarimento è stato importante per chiarire meglio il significato di aspettativa di sorteggio, che invece si può misurare perché aumenta con il crescere del ritardo. Ricordiamo per le immediate estrazioni la coppia 41, 50 per estratto su Milano, la finale «2» su Roma, essendo notevolmente sottofrequente (con due presenze in ventinove estrazioni): 52 62 42 32 22 i numeri più attendibili. Su Napoli 2 16 42 e su tutte le ruote ad ambo le terzine 52 78 39 e 38 72 19. Su Bari sono proponibili 74 47 per uno e 47 27 - 47 46 48 - 47 19 45.

g.c.

Una sentenza intollerabile

Roma, 18 marzo 1998. Alcuni giorni fa tutti gli organi di stampa italiani hanno riportato con enfasi la notizia della sentenza della Cassazione secondo la quale è consentito a un imputato di ricusare un giudice per il solo fatto che egli sia massone. La sola appartenenza alla massoneria, secondo la Cassazione, precluderebbe di per sé l'imparzialità del giudice, indipendentemente dal fatto che la sua parzialità sia o meno provata.

Questa sentenza emessa da una Cassazione che ho immediatamente definito «calunniosa e discriminatoria» ha definitivamente confermato, se mai ve ne fosse stato bisogno, come la sordità alle verità storiche sui principi della vera massoneria, unita alla conformistica ventata giustiziata, superi di gran lunga il desiderio di cercare verità e giustizia. Su questa sentenza sabato 21 e domenica 22 marzo prossimi a Roma, duemila massoni, riuniti nella Gran loggia del Grande oriente d'Italia di palazzo Giustiniani discuteranno per individuare nuove possibili forme di affermazione della verità.

E per provare l'aberrazione di questo pronunciamento propongono una simulazione: sostituiamo la parola «massone» con la parola «ebreo». Cosa penserebbero gli intellettuali, i democratici, i progressisti se la Cassazione dicesse che un imputato può ricusare un giudice per il solo fatto che egli è ebreo? E che l'appartenenza a questa minoranza costituisce di per sé stessa elemento di parzialità (nel caso ad esempio dovesse giudicare un imputato della sua stessa religione).

Tutto nasce da una serie di verità sulla massoneria che si continua a non voler accettare e che, invece, vengono diffuse e propagandate esattamente al contrario.

Ne elenco alcune. Primo. In massoneria non esiste alcun giuramento. Esiste una «promessa solenne» con la quale il massone promette, anzitutto, di essere un cittadino rispettoso della Costituzione e osservante delle leggi che a essa si conformino. Quindi presupporre che un giudice, per il solo fatto di essere massone, possa violare la legge, l'unica alla quale è soggetto, per favorire altro massone e dichiarare ciò senza nemmeno provarlo è tesi a dir poco azzardata. Secondo. La massoneria non è affatto una associazione segreta. Il Grande oriente d'Italia di palazzo Giustiniani, per fare un esempio, ha sedi in tutta Italia con targhe ben visibili agli ingressi ed indirizzi sulle guide telefoniche, l'elenco dei suoi dirigenti è assolutamente pubblico; è un'istituzione con quasi due secoli di storia alle spalle.

Eppure, nonostante ciò, si continua a propagandare questa calunnia non volendo capire la differenza tra «segretezza» e «riservatezza». Come spesso faccio pongo una domanda, anticipando quanti toccano il tasto degli elenchi degli iscritti. Chi mi sa dire il nome degli iscritti all'Opus Dei, o al Pds o a Forza Italia? Certamente nessuno li conosce. E, con l'entrata in vigore della regente legge sulla privacy, sicuramente non «suggerita» dai massoni, nessuno potrà mai conoscerli. Ma allora perché agitare gli angoscianti fantasmi della segretezza solo nei confronti della massoneria?

Ma torniamo all'esempio dell'ebreo-giudice contrapposto al massone-giudice. A quanti verrebbe in mente di considerare il termine ebreo una «accusa»? Ovviamente a nessuno. Invece vi è chi (vero, signor ministro Ciampi?) si sente «accusato» per essere indicato (a torto o a ragione non spetta a me dirlo) come massone e, di conseguenza, querela chi lo indica come tale.

Il conformismo dilagante ormai non trova argine nemmeno nei momenti di riflessione e di analisi politica. La perla più clamorosa è costituita dalla recentissima risposto scritta del governo a un'interrogazione parlamentare circa la mancata impugnazione della famigerata legge regionale delle Marche (che esclude i massoni da ogni incarico di rappresentanza regionale). Il ragionamento è aberrante. La legge Anselmi del 1982 vieta come segrete anche quelle associazioni che «all'interno di associazioni palesi, occultando la loro esistenza, ovvero tenendo segrete, congiuntamente, finalità e attività sociali, ovvero rendendo sconosciuti, in tutto o in parte, anche reciprocamente, i soci, svolgono attività diretta ad interferire sull'esercizio delle funzioni di organi costituzionali, di amministrazioni pubbliche, ecc.». La massoneria, è ben evidente, oltre a non essere un'associazione segreta (altrimenti sarebbe stata sciolta) non rientra nella fattispecie più sopra indicata.

Ebbene, ciò nonostante, il governo sostiene che il legislatore regionale (delle Marche) si è ispirato «ad una ragionevole linea di cautela al fine di maggiore garanzia di imparzialità, necessaria allo svolgimento di incarichi in organi statutari o organismi regionali». E aggiunge, il governo, al danno anche le beffe: «La richiesta dell'autodichiarazione di non appartenenza alle leggi massoniche prevista dalla legge in questione non si ritiene pertanto che violi la libertà di associazione apparendo ragionevole che gli organi regionali disponga di un quadro esauriente di notizie al fine di procedere alle scelte di propria competenza».

Amici ebrei, compagni nella persecuzione, attenti, dunque! Aspettatevi, e aspettiamoci tutti che, tra non molto, anche a voi venga richiesta una sorta di autocertificazione, forse un nuovo sinistro primo passo che fa rabbrividire chiunque conosca appena la storia.

Ma forse un sussulto di intelligenza ci salverà dal trionfo della stupidità: tanti galantuomini stanno suonando le trombe della crociata contro l'intolleranza. Chi ama la libertà ci segua.

Virgilio Gaito
gran maestro
del Grande oriente d'Italia
di palazzo Giustiniani

50 ANNI FA

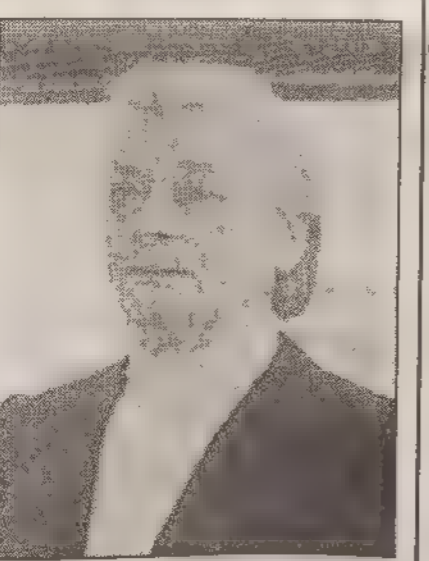
24 marzo 1948

TRIESTE. Su iniziativa della sezione della Danimarca dell'Unione internazionale per la protezione dell'infanzia, funziona da qualche tempo una mensa per i fanciulli profughi. Questo mese essa è attiva in via Rossetti n. 25, al ricreatorio di Roiano e nella scuola «Felice Venezian» (Città vecchia), per un totale di circa 400 presenze giornaliere. La refezione consiste in una minestra calda, pane, uova o formaggio, e può essere consumata a seconda dei turni della scuola.

GORIZIA. Il giorno 12, ad iniziativa della Deputazione provinciale, si sono riuniti nel Palazzo della Provincia di Udine i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali dei Comuni e delle Camere di commercio di Udine e Gorizia per un primo esame degli elementi di organizzazione della Regione Friuli-Venezia Giulia e i compiti delle rappresentanze delle due Province riunite nella nuova Regione, predisponendo gli studi per il relativo statuto.

CHI ERA

Claudio Ursich Cerni-Goi, nella sua pittura la sofferenza umana

Claudio Ursich Cerni-Goi nacque a Trieste nel febbraio del 1929 e cominciò a manifestare fin da giovane una grande passione per l'espressione pittorica. Studiò alla Scuola d'arte applicata di Lubiana e all'Accademia di Vienna. Nel 1947 al Festival giovanile internazionale tenutosi a Trieste vinse un soggiorno-studio a Praga e nel 1950 partecipò alla 25.a Biennale di Venezia. Nelle sue opere, attraverso le fasi dell'espressionismo, del postcubismo e della metafisica esprimeva il profondo senso di solitudine e di sofferenza dell'uomo alla ricerca di un senso dell'esistenza vanamente in lotta contro le regole della società. Regole e compromessi con cui Claudio Ursich Cerni-Goi non volle mai scendere a patti neppure in cambio di una maggior fama. Numerosi furono i suoi viaggi di studio e le permanenze all'estero: Praga, Vienna, Parigi, Amsterdam, Maiorca e Stoccolma, dove visse per parecchi anni. Nel 1972 rientrò in Italia ed espose con apprezzate personali a Milano, Bergamo e Brescia, città dove si stabilì per cinque anni. Tornato infine a Trieste, continuò la sua ricerca espressiva dedicandosi ai temi del femminismo e dell'ecologia. Colpito da due anni da un tumore ai polmoni, si è spento qualche giorno fa.

Romana Maraspin, dai pattini a rotelle alla tavolozza

Romana Maraspin nacque a Trieste nel 1912. Fu fin da ragazza una persona allegra e piena di interessi. Incominciò a lavorare a quindici anni come tipografa e continuò questa occupazione fino allo scoppio della Seconda guerra mondiale. Intanto aveva scoperto il pattinaggio a rotelle e a questo sport dedicava tutto il suo tempo libero allenandosi con impegno tanto da vincere delle medaglie in alcune gare nazionali a Roma. Fu poi assunta in Comune dove per qualche anno svolse mansioni di impiegata e successivamente fece la «passafilm»: un lavoro che consisteva nel controllare a mano lo stato delle pellicole per le eventuali riparazioni. In quegli anni scoprì la passione per l'espressione artistica e la pittura divenne la sua ragione di vita. Imparò da autodidatta varie tecniche e nella sua casa trasformata di fatto in un grande studio pieno di tele e colori dipinse moltissimi quadri che donava a parenti e amici. Negli ultimi anni prima del pensionamento lavorò come ausiliaria all'Università. Grazie al suo carattere socievole e allegro aveva molte amicizie nei confronti delle quali era sempre generosa di tempo e di aiuti ed era molto legata alla sorella, ai nipoti e infine ai pronipoti. È scomparsa qualche giorno fa, pochi giorni prima che morisse anche la sorella Nerina.

Topolino: da mozzo ad armatore

Ne è passato di tempo da quando Topolino si imbarcava, in qualità di mozzo, sulla «Narciso» (Lady Daffodil) in rotta verso i mari del Nord. Da quando pelava le patate per il cuoco Cin Cin e su infido consiglio di un marinaio allestiva un piatto di merluzzo per il burbero capitano che non poteva sopportare di mangiare del pesce. Da quando riusciva a risolvere, ben diversamente da come prospettato nel romanzo «Moby Dick» di Herman Melville dal quale questa storia traeva spunto, un problema di implicazione economica, sociale e culturale oltreché di natura per così dire ecologica (anticipando più recenti concezioni del nostro rapporto con la natura), ovverosia quello relativo all'ipoteca sulla nave, le paghe dell'equipaggio e la continuità dell'attività marinara senza sopprimere il Vecchio Bernardone (Old Barney). Tempi eroici. L'entusiasmo dell'apprendista marinaio Topolino puntualmente represso dagli incalliti lupi di mare, il faticoso ma progressivo impegno per conquistarsi la fiducia del comandante e la stima dell'equipaggio, la violenza della tempesta e poi la calma, e ovunque il mare che impregnava il fumetto facendone trasparire l'immagine e traspirare l'odore.

La baleniera, una nave di piccola stazza con un grosso camino centrale a ridosso del quale erano situati gli alloggiamenti, avanti e dietro due alberi maestri muniti di scale di corda per accedere alla vedetta e a prua il cannoncino munito d'arpione, è dunque stata la sua prima nave.

Da quel tempo è passata molta acqua sotto i ponti. La Disney è venuta a sapere che quella piattaforma dirupata a forma di stivale che si addentra nelle acque mediterranee possiede cantieri, tecnici e maestranze di ineguagliabile perizia tecnica che si può trarre solo da una consolidata tradizione, e ha deciso di affidare a questi uomini la costruzione delle sue imbarcazioni. È pertanto da queste acque che partirà la nuova nave di Topolino. Stavolta i fumaioli saranno due: uno di questi adempirà alla sua funzione dichiarata mentre l'altro conterrà un ristorante capace di ospitare trecento commensali. Ci saranno dodici ponti ovviamente assai più estesi di quell'unico ponte della Narciso. Al posto di quella decina di cabinuzze sgabuzzinate ci saranno 879 cabine che misureranno dai diciotto ai venticinque metri quadrati con due bagni e un piccolo salotto. Una nave alta come una quindicina di piani e lunga come tre campi di calcio messi in fila nella quale ci sarà un teatro con 1200 posti, due cinema, tre ristoranti con proprie specialità, un mega fast food, due piscine e dieci sale giochi. Il tutto per la delizia di 2400 passeggeri (per i prossimi tre anni è già tutto prenotato) che saranno contornati e accuditi da 910 persone di equipaggio. Pippo, che ha imparato a pitturare cominciando con il parapetto della baleniera, è raffigurato a poppa con una gigantografia alta tre metri mentre scrive il nome della nave: Disney magic. Un «paese dei balocchi» mobile e galleggiante al quale l'Organizzazione mondiale della sicurezza sul mare ha concesso di fregiarsi dei colori giallo (come i guanti e le scarpe), rosso (come i calzoni) e nero come il corpo di Mickey Mouse, il mozzo che si imbarcò tanti anni fa sulla «Narciso».

Luciano Hodnik
Trieste

---

†

"Papà, la tua Fede e la tua forza saranno la nostra guida".

È mancato al nostro affetto

Lucio Canziani

Lo ricordano con infinito amore la moglie LIVIA, i figli EMANUELA con PAOLO, ALESSANDRA e ROBERTA, FABIO con PATRIZIA, il fratello MASSIMIANO con NEVIA e FABRIZIO.

Si ringrazia il dottor UMBERTO PARMA.

Un grazie particolare al dottor BIANCHINI e al personale della Prima Medica di Cattinara.

Il funerale avrà luogo giovedì 26 marzo alle ore 9.20 dalla via Costalunga per la chiesa di S. Giovanni Decollato dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 24 marzo 1998

Ciao

nonno Lucio

Un bacione dalle tue nipotine ALESSANDRA e ROBERTA.

Trieste, 24 marzo 1998

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Lucio

sono vicini a LIVIA: SILVANA e PINO MAGRINI.

Trieste, 24 marzo 1998

Caro

Lucio

ti saluto con tanto affetto.
- ENDY

Trieste, 24 marzo 1998

Profondamente addolorati partecipano i consuoceri SILVIO è MARIA MAZZARACO.

Trieste, 24 marzo 1998

Vicina nel dolore ai parenti per la perdita del caro

Lucio

la famiglia RASMINI.

Trieste, 24 marzo 1998

FABIO, ti siamo vicini.
I ragazzi, gli allenatori e i dirigenti del Domio Calcio.

Trieste, 24 marzo 1998

FULVIO con GABRIELLA e ROSSANA partecipa al lutto per la scomparsa di

Lucio Canziani

caro amico da sempre.

Trieste, 24 marzo 1998

L'ELETTROTECNICA FRAGIACOMO & C. e l'IMPRESA EDILE VALLAR partecipano al lutto della famiglia CANZIANI.

Trieste, 24 marzo 1998

Vicine con affetto partecipano le famiglie SVAGELLI e CAMPOLONGO.

Trieste, 24 marzo 1998

Dopo lunga e dolorosa malattia ci ha lasciati il nostro caro

Mario Mondo (Uccio)

Lo rimpiangono la sorella NADIA, il cognato GIANPIERO, il nipote ROBERTO, la cognata MIRELLA, il nipote ALESSANDRO e parenti tutti.

Il funerale seguirà mercoledì 25 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 1998

Per sempre nel mio cuore: NINA.

Trieste, 24 marzo 1998

Ciao caro nonno: PAOLO e FRANCESCO.

Trieste, 24 marzo 1998

Si è spento serenamente all'età di 85 anni

Aldo Barbariol
decano dei camerieri di Gorizia

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIORGIO ed EDOARDO, la nuora LUCIA e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi alle 10 nella chiesa di San Giusto.

Gorizia, 24 marzo 1998

XIV ANNIVERSARIO

Bruna Maraston

Tanta luce e pace serena alla tua anima.

I tuoi cari ANTONIO, DIEGO

Trieste, 24 marzo 1998

Munito dei conforti religiosi si è spento

Giuseppe Valentin

Ne danno l'annuncio la moglie ETTA, le figlie RITA, GIANNA e CONCETTA con le rispettive famiglie.
I funerali si svolgeranno mercoledì 25 marzo alle ore 10.40 nel cimitero di S. Anna con Santa Messa in loco.

Trieste, 24 marzo 1998

ANNIVERSARIO
24.3.1992 24.3.1998

Quanta malinconia, papà caro, il tempo scorre ma nel mio cuore dolore e rimpianto non passano mai.
Per papà e mamma

Ferruccio e Anna Moro

da LUCIA con amore infinito.

Milano-Trieste, 24 marzo 1998

---

†

Ciao

Paola

vivrai sempre nel mio cuore.
- Tuo GIANNI

Ciao

mamma

grazie.
- LAURA

È mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Sauro ved. Bullo

Ne danno il triste annuncio il nipote GIOVANNI, le figlie LAURA e SILVA, il genero GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 marzo alle ore 9.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 1998

Ciao

nonna

- DIEGO, MIKI e PABLITO

Trieste, 24 marzo 1998

---

†

Il giorno 21 marzo si è spenta

Renata Desillia in Sadelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito LUCIANO, il figlio MARIO con HELEN e gli adorati nipoti LORENZO e ANDREA.
Il funerale avrà luogo mercoledì 25, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 1998

Partecipano al dolore la nipote MILVIA con RENATO e famiglia SCRAZZOLO.

Trieste, 24 marzo 1998

---

†

Paola Furlan ved. Cok

Si è spenta serenamente

mamma Paola

Ne danno l'annuncio la figlia NERINA, il genero PINO, la sorella, cognata, nipoti e parenti tutti.
Il funerale si svolgerà giovedì 26 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 1998

---

†

È mancata

Lea Bertoli

Lo annunciano con profondo dolore la figlia DANIELA, la sorella PAOLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 26 marzo alle ore 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 1998

Partecipa al dolore la Fraternitas di via del Ronco.

Trieste, 24 marzo 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari del dottor

Giovanni Gallo
psicologo

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 marzo 1998

II ANNIVERSARIO

Cara mamma

Mariuccia Storelli in Siderini

ti ricordo unita per sempre a papà

Silvano Siderini

Il figlio

Trieste, 24 marzo 1998

---

†

Si è fermato il cuore generoso di

Antonia Piccini in Micheli

Lo annunciano con infinito dolore il marito BRUNO, la figlia NEVA con FRANCO e l'adorato nipote ALESSANDRO.

Un grazie di cuore al personale medico e paramedico del reparto Pneumologia dell'ospedale Santorio di Opicina.

I funerali seguiranno mercoledì 25 marzo alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 1998

Vi sono vicini con affetto SILVIA, GIORGIO, ANDREA con CARMELA, LINO unitamente agli amici LOREDANA e PAOLO.

Trieste, 24 marzo 1998

Partecipano commosse la suocera BRUNA PRENCI, zia VIOLETTA PRENCI.

Trieste, 24 marzo 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Martini Bortulin

Ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, i figli RITA con MICHELE e ALDO con LUCIA, la nipote ALESSANDRA e CARLO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 25 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 1998

Partecipano le famiglie CECHET, D'URZO, JURASICH-BANDERA.

Trieste, 24 marzo 1998

Partecipano al dolore MARISA e ISA.

Trieste, 24 marzo 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Furlan ved. Napolitano

La ricorderanno sempre i figli FRANCA e SILVANO, la nuora GABRIELLA, il genero DARIO, i nipoti, i pronipoti, cognate e parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della VI medica per le cure prestate.

Il funerale avrà luogo il 25 marzo alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 1998

RINGRAZIAMENTO

Cesidio Busà

I familiari ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 marzo 1998

V ANNIVERSARIO

Leda Bordon Iaconisso

Oggi ti ricordiamo con grande rimpianto e ti pensiamo sempre.

LIVIO e MARINA

Trieste, 24 marzo 1998

I ANNIVERSARIO

Federico Drago

Ci manchi tanto.

Mamma e DUSCIA

Trieste, 24 marzo 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Rovatti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LILIANA, il figlio PAOLO, la nuora SUSY, la sorella LAURA con il marito MARIO, cognati, nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 25, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 marzo 1998

Rimarrai sempre nei nostri cuori, i tuoi nipotini CLAUDIA e JACOPO.

Trieste, 24 marzo 1998

Rimpiangono il fraterno amico

Tone

ITA, LOREDANA NERI.

Trieste, 24 marzo 1998

Ricordando il caro

Gastone

- ONELIA, NADA e DARIO

Trieste, 24 marzo 1998

Profondamente addolorata partecipa al dolore per la perdita del caro

Toni

la famiglia GRIMALDI.

Trieste, 24 marzo 1998

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro

Giovanni Kuzmic

Lo annunciano con immenso dolore la moglie OLGA, i figli GIORDANO con MODRA, LIVIA con MARIO, gli adorati nipoti, il fratello, le sorelle con famiglie e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 25 marzo alle ore 10 da via Costalunga per la Chiesa di S. Dorligo.

Trieste, 24 marzo 1998

Partecipano al dolore la cognata GRAZIELLA, la nipote MORENA con ROBY.

Trieste, 24 marzo 1998

Partecipano al dolore di LIVIA i colleghi della MEDICINA NUCLEARE.

Trieste, 24 marzo 1998

---

†

Si è spenta serenamente

Nives Colbi
di anni 92

per 42 anni assistente sanitaria presso il Consorzio Antitubercolare di Trieste.
Ne danno il triste annuncio i cugini con le loro famiglie.
Si ringrazia sentitamente la sig.ra BRUNA con il marito dott. LUIGI SALVATORE.
I funerali seguiranno giovedì 26 marzo alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori, ma sono gradite elargizioni pro Pro Senectute

Trieste, 24 marzo 1998

Rimpiangendo il caro cugino

Sandro Prezzi

partecipo con tanto affetto al dolore di DANTINA.
- CARLO CARMI

Trieste, 24 marzo 1998

1978 1998

Mario Sciuca
maresciallo maggiore di P.S.

Il tempo passa, il dolore rimane.
Con amore

la moglie e i figli

Trieste, 24 marzo 1998

24.3.1984 24.3.1998

Salvatore Del Cielo

Nei nostri cuori il tuo ricordo è sempre vivo.

MARIA e FAUSTO

Trieste, 24 marzo 1998

In vista dell'appuntamento di giugno per il rinnovo del consiglio regionale scendono in campo gli «ordini»

Sul voto la lobby dei professionisti

Dai farmacisti ai geometri: 30 mila decisi a far sentire le proprie ragioni

«Non formeremo un partito nostro, ma siamo anche stufi di contare meno degli agricoltori o degli artigiani, senza togliere nulla a nessuno»

UDINE I professionisti del Friuli-Venezia Giulia - architetti, ingegneri, farmacisti, medici, avvocati, notai e geometri - «vogliono contare di più» e, in occasione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale, hanno deciso di «scendere in campo» indirettamente con una serie di iniziative strutturate su tre livelli. «La prima iniziativa - ha annunciato Romeo La Pietra, presidente regionale del Cup, il comitato unico degli ordini professionali - è questa, con la quale abbiamo informato l'opinione pubblica in genere e, in particolare, la classe politica che le categorie professionali vogliono essere non solo 'udite', ma 'ascoltate'. La seconda inziziativa consisterà in incontri specifici con tutte le formazioni politiche in lizza per le regionali del 14 giugno. Il terzo livello - ha proseguito La Pietra - sarà invece dedicato a degli incontri particolari con i singoli candidati che dimostreranno interesse per le nostre proposte». La Pietra - il quale ha ribadito che «i professionisti non scelgono questo o quel partito» e che le «proposte sono indirizzate a tutti» - ha ricordato che «le categorie sono stanche di essere discriminate». «Contano di più gli agricoltori o gli artigiani - ha detto La Pietra sorridendo -; ma, senza nulla togliere a quelle categorie, noi operiamo in settori strategici della vita sociale della regione».

«Alle forze politiche della Regione vogliamo dire prima di tutto - ha proseguito il presidente del Cup - che i professionisti non sono solo dei laureati e diplomati massificati e senza opinioni e responsabilità. Vogliamo dire che oggi sono invece consapevoli di costituire un'autentica forza sociale che in Friuli-Venezia Giulia conta su 30.000 soggetti attivi».

La Pietra - che nei prossimi giorni invierà un documento programmatico a tutti i partiti - ha ribadito che «i professionsiti devono, possono e vogliono contare di più» e questa del rinnovo del Consiglio regionale «è una occasione per affermalo con forza dinnanzi a tutta la Regione». .

Il presidente del Cup ha concluso ribadendo che «con queste iniziative vogliamo evitare la costante emarginazione fino ad oggi subita dalle categorie professionali nell' analisi dei problemi e nella successiva formazione di norme di legge e di provvedimenti amministrativi».

Ulivo più Di Pietro

Crisi di Udine Il vicesindaco alla ricerca di nuovi appoggi

UDINE L'Ulivo in Consiglio comunale a Udine si è irrobustito: dopo le vicende che hanno portato alle dimissioni dell'ex sindaco Enzo Barazza - causate dalla «sfiducia» del Ppi e dal successivo 'sfaldamento' della maggioranza di centro sinistra - il vicesindaco Andrea Montich, che guida ora la giunta comunale, ha ottenuto l'appoggio del «Centro dei valori», il gruppo che fa riferimento ad Antonio Di Pietro. E' questo il risultato più importante - anche se scontato - degli incontri che Montich ha avviato oggi con i capigruppo in Consiglio comunale. «Tutti hanno confermato le rispettive posizioni - ha commentato Montich -; oggi proseguirò con i colloqui con i capigruppo del Ppi, del Pds, del Ccd e di Rifondazione comunista. Alla fine trarrò le somme, cioè saprò quale maggioranza mi sosterrà». Montich - che deve anche risolvere il problema dell'eventuale nomina di nuovi assessori al posto dei tre dimissionari - guiderà il comune di Udine fino alle prossime elezioni anticipate che si svolgeranno nel mese di novembre.

Soltanto 32 lavoratori degli ex uffici nazionali del collocamento hanno invece scelto di restare alle dipendenze dello Stato

In 200 preferiscono essere dipendenti regionali

UDINE Un altro importante giro di boa è stato compiuto per la regionalizzazione degli uffici del lavoro. E le opzioni degli ex dipendenti del ministero del lavoro in favore della Regione, come riferisce lo stesso assessore al lavoro Lodovico Sonego sono tali da consentire di gestire il collocamento e i servizi all'impiego in condizione di serenità.

I dati disponibili da ieri per un primo screening indicano infatti nello specifico le scelte esercitate dai dipendenti degli uffici di collocamento per scegliere se diventare dipendenti della Regione oppure rimanere alle dipendenze dello Stato con priorità di assegnazione all'ispettorato provinciale del lavoro. Trentadue dei 258 dipendenti del ministero hanno scelto di rimanere alle dipendenze dello Stato.

La mappa delle opzioni in favore dello Stato è la seguente: hanno scelto di rimanere «statali » presso gli uffici provinciali del lavoro: 2 dipendenti di Trieste, 15 di Udine, 1 di Pordenone e 1 di Gorizia; mentre presso le sezioni circoscrizionali per l'impiego non hanno scelto di entrare le ruolo unico regionale: 1 dipendente di Trieste, 3 di Udine, 1 di Gemona, 2 di Pordenone, 1 di Maniago, 1 di San Vito al Tagliamento, 2 di Spilibergo e 2 di Monfalcone.

Proprio da ieri le 18 sedi delle precedenti sezioni circoscrizionali sono divenute sedi gli uffici dell'Agenzia regionale dell'impiego (Ari) e, nella nuova organizzazione regionalizzata, saranno lo strumento che eroga tutti i servizi al pubblico: «si tratta - ha rilevato sonego - di una scelta improntata a forte decentramento».

Questi gli indirizzi dei nuovi uffici Ari: Gorizia - vicolo del Mulino; 1 Monfalcone - via Rossini, 40 Maniago - piazza Italia, 19; Pordenone - via Borgo S. Antonio, 23; Sacile - piazza Manin, 8 (condominio Livenza); S. Vito al Tagl.to - via A. Moro, 89; Spilimbergo - via Umberto I, 21; Trieste - via F. Severo, 46/1; Cervignano del Friuli - via S. Francesco, 2; Cividale del Friuli - stretta S. Martino, 4; Codroipo - via Manzoni, 2; Gemona del Friuli - Via Divisione Julia, 23; Latisana - via Manzoni, 48; Pontebba - via Roma, 22; S. Daniele del Friuli - via Vidoni, 2; Tarcento - via Dante, 58; Tolmezzo - via Matteotti, 19; Udine - viale Duodo, 3.

IN BREVE

E le temperature restano basse

Neve di primavera anche in pianura

UDINE Freddo e neve hanno contrassegnato in Friuli-Venezia Giulia l'inizio della primavera, non solo in montagna ma anche nelle zone più pianeggianti, anche se non si sono registrati danni all'agricoltura nè problemi per la viabilità. Il fenomeno va però annoverato - secondo gli esperti - tra le curiosità d'inizio stagione. Tra domenica e lunedì fiocchi di neve sono caduti su gran parte della pianura nelle province di Udine e Pordenone, imbiancando gli alberi ormai nel pieno della fioritura. Anche nelle città di pianura le temperature, al di sotto delle medie stagionali e di diversi gradi inferiori dello scorso febbraio, in media piuttosto mite, hanno fatto sì che l' improvvisa imbiancata, seppure di lieve entità, abbia resistito fino alla fine della mattinata. Nella fascia pedemontana la neve è ancora visibile, anche se le catene da neve sono consigliate solo nelle strade ad alta quota. Nelle località turistiche invernali sono caduti circa 20 centimentri di neve.

In fiamme una casa alla periferia Est di Udine Distrutto dal fuoco anche parte del tetto

UDINE Una casa di due piani, in via Rosazzo, nella zona di Udine Est, è stata gravemente danneggiata da un incendio, che ha impegnato per diverse ore i Vigili del fuoco di Udine.

Le fiamme, probabilmente causate dal surriscaldamento di una canna fumaria, hanno distrutto parte del tetto della casa, di proprietà di Antonella Dell'Oste e Gabriel Fanelli, e hanno causato i danni maggiori e ancora in via di quantificazione, nel secondo e ultimo piano dello stabile.

Un friulano eletto vicepresidente nazionale dell'Unione artigiani: si tratta di Luciano Gover

UDINE Luciano Gover, di 38 anni, di Codroipo, è stato eletto vice presidente nazionale del Gruppo giovani artigiani della Confartigianato.

L'elezione, ha reso noto l'Unione artigiani del Friuli, è avvenuta sabato scorso, nell'assemblea nazionale del Gruppo che si è svolta a Roma. Gover è presidente provinciale di Udine e regionale del Friuli Venezia Giulia dei giovani artigiani e capo categoria provinciale di Udine degli impiantisti elettrici.

Per l'acquisto dei degenti del centro mentale dopo l'inchiesta di Udine

Casa-alloggio di Grado Pineta La Zanussi possibile garante

PALMANOVA E il pre-finanziamento per ultimare l'acquisto dell'hotel «Al Bosco» di Grado Pineta cammina. La compravendita immobiliare, che ha visto aggiudicare all'asta il complesso alberghiero alla cooperativa sociale «Nemesi» di Palmanova la quale ha versato un acconto di 400 milioni di lire, va conclusa entro venerdì 27 marzo. Pena la perdita dell'acconto e il tramonto del progetto inteso a trasformare la struttura gradese in una comunità terapeutica con offerta di soggiorni riabilitativi. Intanto, però, le pazienti palmarine, socie della cooperativa sociale «Nemesi», hanno firmatò mettendo a disposizione le proprie garanzie economiche. Almeno, virtualmente, poichè i libretti al portatore sequestrati alle ex pazienti internate di Sottoselva nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla Procura di Udine a carico del responsabile del Dipartimento di salute mentale palmarino Angelo Righetti restano sotto chiave. Con quelle somme si intenderebbe coprire il mutuo bancario.

Permangono dunque ombre e timori. Tenute però lontane dalla «cordata» degli operatori sanitari che si è sostanziata in una effettiva esposizione finanziaria: medici e infermieri, infatti hanno garantito in solido l'operazione bancaria.

Non basta. Si profila all'orizzonte un garante di peso: la Zanussi. Pronta a scendere in campo contro quello che considererebbe un brutto circolo vizioso teso ad accanirsi sulle «vittime» (i pazienti), a prescindere dall'inchiesta in atto che seguirà il suo fisiologico iter giudiziario. E c'è anche un altro interlocutore che approda al progetto: l'Azienda sanitaria isontina sarebbe interessata a «prenotare» soggiorni riabilitativi per i propri pazienti. Le 48 socie della «Nemesi» infatti non solo avrebbero nella struttura alberghiera gradese la propria abitazione, ma gestirebbero l'attività ricettivo-riabilitativa, permettendo così di autofinanziarsi.

Anziano picchiato nel cortile di casa per 400 mila lire

UDINE Un pensionato di Villanova di San Daniele è stato rapinato nel cortile della propria abitazione da un uomo disarmato e a volto scoperto che, dopo una colluttazione, gli sottratto il portafogli, contenente 400 mila lire, che teneva nella tasca posteriore dei calzoni. L' anziano, Amato Maestra, di 73 anni, non ha riportato lesioni; le indagini sono svolte dai carabinieri. I carabinieri stanno svolgendo indagini anche per scoprire gli autori di un furto compiuto nell'abitazione di Pietro Zozzoli, di 70 anni, di Paularo. All' anziano sono stati rubati denaro in contante e libretti di risparmio per complessivi 25 milioni di lire.

Rapina a Gemona Ladri in fuga con 80 milioni

GEMONA Ammonta a 80 milioni di lire il bottino della rapina compiuta da due individui armati e mascherati, al «Bravi Market» di Gemona del Friuli.

I due rapinatori hanno bloccato il titolare del negozio, Liviano Bravi, 54 anni, nato a Motta di Livenza (Treviso) ma da anni residente a Gemona, e, dopo averlo derubato dell'incasso della giornata, lo hanno legato e rinchiuso in uno sgabuzzino del negozio. Quindi sono fuggiti con la sua automobile. Le ricerche sono scattate immediatamente, ma i due banditi - che erano armati di fucile e pugnale - sono riusciti a far disperdere le loro tracce.

Nuova dura censura del Tribunale amministrativo regionale nei confronti dei vertici del «Medio Friuli»

Tar, condanna-bis contro l'azienda sanitaria

Per la seconda volta sarà così sospesa la nomina di un medico di Chirurgia

TRIESTE Nuova, dura censura del Tribunale amministrativo regionale a carico dell'Azienda sanitaria del Medio Friuli. Accogliendo una richiesta di sospensiva presentata dal medico triestino Arrigo Spivach, il giudice amministrativo ha ancora una volta bloccato gli effetti del concorso per l'assegnazione dell'incarico quinquennale di dirigente medico del reparto di Chirurgia generale nell'ospedale di San Daniele del Friuli.

Questo ulteriore pronunciamento del Tar avviene dopo una prima condanna emessa dallo stesso giudice sempre sullo stesso argomento. Gli atti dell'azienda, che avevano portato alla nomina del dottor Carlo Della Bianca e all'esclusione del dottor Spivach, erano stati nello scorso gennaio annullati con una sentenza che metteva in evidenza come «la pur ampia discrezionalità concessa all'Azienda ospedaliera non significa affatto arbitrarietà, per cui le finalità di pubblico interesse rapportate agli obbiettivi che l'Azienda stessa si è posta devono esplicitarsi in una scelta logica e di cui necessita dar conto nella motivazione».

La sentenza del Tar era però rimasta lettera morta, tanto che all'inizio di questo mese di marzo il dottor Spivach, che è assistito dall'avvocato Giuseppe Sbisà, tornava di fronte al Tar chiedendo l'ottemperanza al provvedimento. In quella occasione il giudice amministrativo, rassicurato dall'emissione nell'imminenza dell'udienza di un nuovo provvedimento dell'Azienda sanitaria, preferiva negare l'accesso a un'azione coercitiva. La seconda delibera rinnovava però il procedimento e riassegnava nuovamente il posto al dottor Della Bianca. Al dottor Spivach non è restato che tornare ad opporsi di fronte al Tar. «Questa seconda deliberazione - si legge nel ricorso - appare ancora più gravemente viziata della prima, essendo stata adottata in spregio, oltre che della precedente sentenza del Tar, anche delle più elementari regole di correttezza ed imparzialità nella gestione della cosa pubblica: questo singolare modo di operare è ormai un malvezzo diffuso che si riscontra nel settore con una certa frequenza, tanto da ingenerare il dubbio che il possesso di tale attitudine sia diventato uno dei requisiti per essere nominato direttore generale di un'Azienda sanitaria».

Con un provvedimento d'urgenza che si inserisce sulla scia di altre numerose condanne inflitte recentemente alle Aziende sanitarie (fra tutti il più eclatante resta il caso del primariato della Divisione triestina di cardiologia e la contesa Slavich-Klugman), il Tar sospende ora il secondo provvedimento e condanna l'Azienda sanitaria al pagamento delle ulteriori spese legali. Il giudice rileva fra l'altro che il ricorso del dottor Spivach non appare «privo di fondamento» e che «il provvedimento impugnato è produttivo di danno grave e irreparabile».

Guido Vitale

Calcio dilettanti, in manette un tifoso per danneggiamento

PORDENONE È finita in guardina la giornata del supporter del Pordenone Calcio che domenica pomeriggio, prima dell'inizio dell'incontro tra la compagine cittadina e il Porto Viro (Rovigo), valevole per il campionato nazionale dilettanti, aveva lanciato una sfera di metallo contro uno dei due pullman dei tifosi della squadra avversaria. L'impatto aveva fracassato un cristallo, non riuscendo però a oltrepassare il secondo e, quindi, non provocando fortunatamente feriti. L'accusa che gli agenti della squadra mobile contestano al giovane L.Z., 24 anni, celibe, incensurato, residente nel capoluogo, è di danneggiamento aggravato. La polizia, secondo quanto si è potuto apprendere, è intervenuta in flagranza di reato. Il giovane non avrebbe opposto resistenza. Accompagnato in piazza Duca d'Aosta è stato dapprima sentito e poi sottoposto agli adempimenti fotosegnaletici di rito. L.Z. ha trascorso la notte nella camera di sicurezza della Questura e ieri, a convalida dell'arresto avvenuta, è stato rimesso in libertà. Che le cose, domenica,sarebbero potuto anche trascendere le forze dell'ordine lo sapevano benissimo e proprio per questo avevano approntato un rigidissimo cordone si sicurezza. Già nel corso della gara d'andata c'erano stati piccoli tafferugli e la tensione era ulteriormente cresciuta quando una «delegazione» di tifosi del Pordenone era andata ad Andria a sostenere la squadra locale opposta al Porto Viro.

Massimo Boni

Nel 1997 è stato raddoppiato il capitolo di spesa previsto nel bilancio regionale contro le alluvioni

Più fondi per difendere le foreste

TOLMEZZO Cinque alluvioni negli ultimi sette anni con danni per centinaia di miliardi hanno certamente acuito la sensibilità, anche a livello politico, verso i problemi di difesa del suolo e verso il grande e complesso capitolo delle sistemazioni idraulico-forestali e della manutenzione di queste opere.

Il convegno di valenza tecnica-didattica oltre che di riflessione politica, tenutosi ieri a Tolmezzo nella sede della comunità montana e dedicato appunto alle sistemazioni montane e a manutenzioni e ripristini ambientali intesi come strumenti sia di difesa che di valorizzazione socio-economica del territorio, è dunque servito a fare il punto della situazione ma anche ad anticipare alcune indicazioni di strategia politica a partire dal 1998.

Raddoppiate nel 1997 le somme previste in bilancio per le manutenzioni e la spesa per gli operai ed aumentata di quasi dieci volte la disponibilità per sistemazioni idraulico-forestali, altri passi sono stati compiuti con l'approvazione in consiglio regionale di alcune norme di legge essenziali a un nuovo assetto dell'intera problematica.

Mentre si avvia a soluzione l'annosa questione del personale dei consorzi di bonifica, nuove prospettive si aprono anche per il servizio delle manutenzioni che - con sede sempre a Tolmezzo e strutturato in maniera tale da anticipare le finalità proprie della proposta di legge sull'agenzia delle sistemazioni idraulicoforestali - sarà potenziato con compiti fondamentali per quanto riguarda sia coordinamento, progettazione ed esecuzione dei lavori che la manodopera per tutto il territorio montano regionale.

Segnali importanti, per l'assessore Mattassi, della volontà non solo di aumentare la manodopera dipendente dallo ispettorato, ma anche di valorizzare le realtà imprenditoriali operanti in ambito montano.

Utile il confronto con le esperienze - documentate con diapositive e schede - della regione Veneto nella provincia di Belluno e della provincia di Trento (interessante l'aspetto legislativo qui sviluppato sui lavori socialmente utili) e con quella operativa della cooperativa Agriforest di Chiusaforte (pure in attiva collaborazione con ispettorati forestali, protezione civile e servizi tecnici della regione) che ha offerto un esempio concreto di come anche in questo campo si possa fare impresa e come questa in montagna svolga una funzione anche sociale oltre che economica.

Ripopolamento dei fiumi, ottocento chili di salmonidi immessi nel Tagliamento

UDINE Si sono svolte nei pressi di Venzone le operazioni di ripopolamento del fiume Tagliamento a cura dell'Ente tutela pesca.

Nell'occasione sono stati rilasciati nelle acque del fiume oltre 800 chilogrammi di salmonidi. Tra gli avannotti, un lotto molto pregiato di riproduttori di trota marmorata, allevati negli impianti gestiti dall' ente. Questa specie è oggetto di un importante progetto di ripopolamento.

«L'operazione compiuta dall'Ente è molto importante - ha evidenziato il presidente dell'Etp Vuga - e riveste un duplice significato. Infatti, se da un lato segna l'avvio del cammino verso il ritorno del Tagliamento alla sua condizione naturale dopo il pesante attacco al suo delicato ecosistema subito lo scorso mese di agosto con lo sversamento di sostanze inquinanti all'altezza di Tolmezzo, dall'altro permette di evidenziare l'estrema delicatezza nella quale versano gli ecosistemi acquatici anche nel Friuli-Venezia Giulia».

«E' infatti attesa - ha proseguito Vuga - l'applicazione della norma che prevede il rilascio del deflusso minimo vitale; consiste nel lasciare scorrere nell'alveo una parte dell'acqua captata a fini irrigui o idroelettrici».

«Questo - secondo il presidente dell'Etp - è l'unico strumento che ci permetterà di tutelare i nostri fiumi dalle 'asciuttè, condizioni nefaste per la fauna acquatica ma devastanti nel caso di episodi di inquinamento».

Particolarmente interessante si è rivelata l'intera operazione di rilascio del pesce, trasportato fin sul posto da speciali automezzi dell'Etp dotati di ossigenatori.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.01**
	tramonta alle	**18.22**
La Luna:	si leva alle	**3.45**
	cala alle	**13.59**

13.a settimana dell'anno, 83 giorni trascorsi, ne rimangono 282.

IL SANTO

San Romolo

IL PROVERBIO

Gli uomini si legano con le parole e le bestie con la corda.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,68**
Via Battisti	mg/mc	**3,24**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,24**
Piazza Vico	mg/mc	**2,52**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,88**
Via Carpineto	mg/mc	**0,80**

TEMPO

Temperatura:	**3,2** minima
	7,2 massima
Umidità:	**31** per cento
Pressione:	**1027,1** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**15,5** da Nord Ovest
Mare:	**9,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	6.57	**+30**	cm
	ore	19.54	**+40**	cm
Bassa:	ore	1.16	**-18**	cm
	ore	13.23	**-46**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.40	**+38**	cm
Bassa:	ore	1.52	**-29**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'esperimento della domenica ecologica ripropone vecchi conflitti sull'opportunità delle chiusure al traffico

Aria pulita: rivincita dei pedoni, guadagni scarsi

Donaggio: «La chiusura alle auto si è confermata nefasta» — Illy: «Molti cittadini la vorrebbero estendere»

Sempre a proposito di tabù Questo è il penultimo

Chiudere al traffico il centro storico. Amen.

Quando definimmo il problema degli istriani l'ultimo dei tabù di questa città, ci eravamo dimenticati del penultimo. Quante campagne elettorali non hanno avuto come campo di battaglia il traffico, i parcheggi, la chiusura di strade, i negozi aperti nelle giornate di festa?

Siamo convinti che la giornata dell'aria di domenica scorsa, con il listòn di piazza Unità che si allungava fino a piazza Goldoni, con la caduta verticale del rumore, i bambini che potevano giocare tranquillamente sul marciapiede o addirittura in mezzo alla strada, lasciando liberi i genitori dall'abituale ruolo di cani da guardia, sia piaciuta talmente a tanta gente da far ingrossare le file del partito della chiusura totale e per sempre di quella fetta di città.

Bellissimo. Poter alzare finalmente gli occhi per scoprire i fregi delle case, le statue che non avevamo mai visto, impegnati come siamo di solito a guardare con terrore solo a destra e a sinistra nella lotta di sopravvivenza contro le auto, padrone assolute della città, razza superiore. Ma, come abbiamo già accennato ieri, ci rendiamo ben conto che si è trattato soltanto di una vacanza. Già domenica – nel giorno dell'aria una tantum – non tutto ha funzionato. Anzi. I negozi avrebbero dovuto essere tutti aperti mentre pochi lo erano, e si aveva difficoltà anche a trovare un posto dove prendere un caffè. E bisogna dar atto a chi sostiene che, nei pochi esercizi aperti, ben pochi dei «turisti» triestini si sono trasformati in clienti. I commessi erano in preda a una crisi di solitudine: la gente non era abituata, aveva quasi timore di entrare. Forse sarebbe stato meglio dare ai negozianti qualcosa di più dei quattro giorni di preavviso che sono stati loro concessi per organizzare qualche forma di pubblicità e di promozione.

Sono senz'altro consentite quindi, in questo caso, le proteste. E accolte senz'altro le obiezioni di chi afferma che il prezzo pagato dalle vie che circondano il perimetro off limits è stato troppo alto. Le Rive si sono trasformate in una bolgia e non pochi insulti hanno dovuto sopportare i vigili urbani da parte di chi aveva urgenza di partire o di tornare a casa e si trovava imbottigliato, anche di domenica, nel marasma di lamiere e di smog solitamente riservato alle giornate feriali. Dire però – partendo da queste sacrosante verità – che il centro storico non potrà mai e poi mai restare chiuso e dedicato allo shopping – secondo noi – è troppo categorico. Il problema è (sarebbe) trovare un'alternativa alla chiusura di corso Italia, un Ring che permetta di by-passarlo. Trasformare in qualche modo la galleria pedonale, attualmente chiusa, che dal Teatro Romano sbuca nella galleria di piazza Goldoni? Altro? La parola a chi ha più fantasia e competenza di noi. Ammettiamo per un momento che si possa farlo.

La chiusura – a questo punto tecnicamente possibile – di quella fetta della città sarebbe veramente un disastro per i commercianti? Si è sempre detto di sì. A Roma, qualche decina di anni fa, quando il Comune decise di trasformare in zona pedonale la zona di via Frattina e via Condotti scoppiò la rivoluzione. Adesso questi negozi credo siano tra i più famosi e ricchi del mondo. E' tutto questione di abitudine. E chissà, forse anche gli automobilisti più incalliti, quelli che preferiscono fare una conversione a «U» da un parcheggio a quello opposto piuttosto che attraversare la strada a piedi, si renderebbero conto che il centro di Trieste non è quello di New York. Comincia in piazza Unità, finisce in piazza Goldoni. Dieci minuti a prendersela molto comoda. Per l'amor del cielo, nessuna proposta da parte nostra. Ci piacerebbe che l'argomento venisse affrontato in maniera seria, serena e senza preconcetti. D'altronde, quando mai Trieste si è spaccata in due?

Fulvio Gon

Aria pulita o aria fritta? Manifestazione da ripetere o da abbandonare? Come da tradizione, Trieste si interroga dopo la domenica senza auto. La rivincita dei pedoni e delle famiglie in genere, il «riprendiamoci la città» che era sembrato sgorgare coralmente dai triestini si presta in realtà a tante, e diverse, chiavi di lettura. L'esperimento del centro blindato, ad esempio, resterà lettera morta o troverà conferma nell'attesissimo piano del traffico? E l'apertura domenicale dei negozi, sia pure per ricorrenze particolari, trova giustificazioni monetarie?

Le risposte, al solito, dividono amministratori e categorie, sebbene la kermesse ambientalista, quantomeno sotto il profilo della partecipazione cittadina, non possa certo essere definita un insuccesso. «Un flop commerciale», taglia corto invece Manuel Laghi, uno dei negozianti del centro che ha tenuto aperto domenica. «L'appello all'apertura straordinaria, formulato con soli quattro giorni d'anticipo e senza una massiccia pubblicità nei confronti dell'utenza — rileva Laghi — crea un grande disagio al commerciante, che viene attanagliato da interrogativi sull'utilità reale di cogliere o meno questa chance, che ha una sola certezza: i costi elevatissimi di esercizio!».

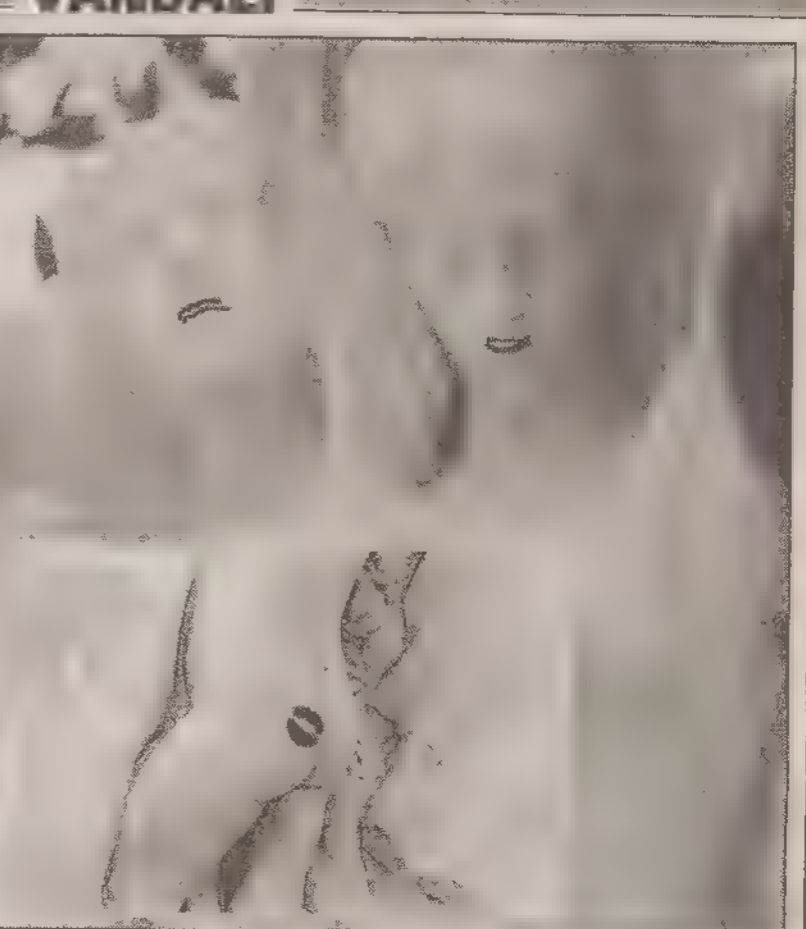
«Ho visto moltissima gente in giro — replica il sindaco Illy — e pochi negozi aperti. Che si sia trattato di un'iniziativa positiva lo testimonia, tra le altre cose, l'interesse dimostrato verso le tante bellezze culturali cittadine...I commercianti hanno lavorato poco? Magari è dipeso dal fatto che in troppo pochi hanno risposto all'appello sull'apertura, e i cittadini, che sanno benissimo quanto le aperture domenicali siano osteggiate dalla categoria non si sono fatti troppe illusioni...».

Organizzazione da rivedere, allora, ma appuntamento da rinnovare? «Non direi proprio — interviene il presidente camerale Adalberto Donaggio — e parlerei anzi di fallimento completo. Ormai non si inventa nulla, gli eventi per avere un seguito devono godere di una forte tradizione come, per usare un paio di esempi, la "Bavisela" o i "Mestieri in piazza". Inoltre non dimentichiamoci che certe pedonalizzazioni se le può concedere chi dispone di borghi storici e il nostro, per rinfrescare la memoria, si chiama Cittavecchia e non certo il centro attuale....Così che risultato abbiamo avuto? Un pasticciere piuttosto noto mi ha riferito che, a causa delle difficoltà di spostamento dei cittadini, ha venduto il cinquanta per cento di paste in meno, confermando che la chiusura alle auto è nefasta. Certo, ogni iniziativa è encomiabile, però...».

Il sindaco, ovviamente, si dimostra di tutt'altra idea. «Se è per quello — anticipa — sono stato fermato da moltissimi cittadini che vorrebbero che l'iniziativa non fosse così limitata nel tempo, ma venisse ripetuta almeno ogni domenica...Una maggior pedonalizzazione del Borgo Teresiano, al riguardo, è già prevista».

Una riproposizione, in piccolo, dell'eterno conflitto Comune-categorie? Quasi a voler togliere il dubbio sull'etichetta affibbiata al commercio locale, Laghi e Donaggio chiedono anzi che i negozi possano rimanere aperti anche il 25 aprile prossimo, per non correre il rischio di essere bypassati dalla clientela slovena e croata. «Abbiamo sempre concesso tutte le deroghe che ci sono state richieste — ricorda Illy — e dunque non dovremmo avere problemi neanche stavolta». L'ancor fresco presidente dei dettaglianti, Paoletti (nella foto), si cimenterà proprio stamane sul tema. Un "sì" sarebbe quantomeno di buon auspicio per i rapporti (e le iniziative) futuri.

Furio Baldassi

VANDALI

Lordato il monumento di Sissi

I vandali se la sono presa anche con Sissi. Il monumento dedicato alla principessa austriaca cara ai triestini è stato lordato. Non è stata un'azione politica, ma un puro e semplice danneggiamento senza altra motivazione che l'imbecillità degli autori. Sono state sporcate con pastello rosso le labbra di due figure di contorno al monumento e il segno, sempre delle labbra, è stato fatto sul culetto della statua di un bambino. Ad accorgersi dell'atto è stato ieri un addetto dei Civici musei. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di via Hermet. (Foto Lasorte)

De Gioia: «Sarebbero un ottimo deterrente contro l'inquinamento»

Le necessità del commercio, la "deregulation" degli orari, il centro storico più o meno adatto ad ipotesi di pedonalizzazione. Sono questi i temi che tengono banco ogniqualvolta la riproposizione, anche episodica, di esperimenti di circolazione ridotta, ripropone la logica del murio contro muro. Ma è proprio impossibile cogliere lo spunto fornito da manifestazioni come "Aria pulita" per trarre utili insegnamenti anche in chiave turistica? In altre parole quello del centro chiuso e dei negozi aperti è un binomio destinato a scindersi, o no? «Un fatto è certo — osserva Paolo De Gavardo, direttore dell'azienda di promozione turistica - ed è che certi avvenimenti non possono essere improvvisati.

Domenica in corso Italia. Unico motore le gambe. E sull'argomento, guarda caso, la città si spacca in due.

Non so francamente se "Aria pulita" oltre che dai triestini possa essere stata apprezzata anche da persone di fuori, turisti o quant'altro, perchè non esistono i dati. Paradossalmente, una risposta del genere potrei darla nel 2000, a fronte, cioè, di una riproposizione almeno triennale dell'evento. Quello che invece continua a mancare, almeno per parte delle cose che si organizzazione, è la loro precisa calendarizzazione. Sapere per tempo che è stato programmato un qualcosa all'interno della città, può contribuire a "venderla" meglio. Si fosse saputo, per dire, con qualche mese di anticipo che il primo giorno di Primavera sarebbe stato consacrato allo shopping in una gigantesca isola pedonale, con ogni probabilità la risposta sarebbe stata superiore».

A margine dell'esperimento, si guarda al turismo e ai trasporti urbani

Lotta al traffico? In vaporetto

La sola ipotesi di traffico ridotto fa però inorridire una consistente percentuale di addetti del commercio. Meno auto uguale meno affari e' l'equazione che va per la maggiore da più di qualche anno. Si torna dunque al tema iniziale: un centro più a misura d'uomo resterà un sogno nel cassetto o ci sono gli accorgimenti, anche e soprattutto tecnici per aggirare il Grande Problema del traffico?

«Vogliamo diminuire l'inquinamento? Proviamo a pensare al solo deterrente rappresentato da un trasporto via mare verso Trieste, anche dalle sole Muggia e Barcola. Avete idea di quanto potrebbe diminuire l'impatto?». La proposta arriva da Roberto De Gioia, assessore regionale, presidente delle Assonautiche provinciali e sostenitore, da sempre, del ritorno dei vaporetti. Una tesi che ha riproposto con forza anche ieri mattina in un riunione da lui convocata, alla quale peraltro sono mancati interlocutori come Provincia e Comune, ma non orecchie interessate come quelle dell'Ente porto, della Capitaneria, dello stesso collega Tanfani e degli esponenti dell'ApT. Come primo risultato pratico è stato deciso di formare un comitato tra operatori privati, per dar vita a due progetti, rispettivamente sul medio e sul lungo termine. «Qualcosa bisogna pensarla da subito — osserva De Gioia — per non rischiare di perdere un'altra estate. Continuo a credere che l'ipotesi marittima abbia una valenza non solo turistica ma anche di trasporto urbano vero e proprio. Per questo vorremmo poterla inserire anche nell'imminente piano del traffico, almeno come indicazione».

L'iniziativa, aggiunge l'assessore, è aperta a tutti gli operatori provati che possano portare un contributo d'idee e, perchè no, di fondi. In attesa di andar per mare, peraltro, De Gioia rispolvera anche un vecchio progetto del Sì. «Vogliamo convincere i triestini ad andare in centro a piedi? Diamogli mezzi di trasporto gratuiti all'interno della ristrettissima cinta del centro, anche perchè il costo sarebbe del tutto relativo».

f.b.

PIAGGIO
Vespa
AN ITALIAN IDEA BY PIAGGIO

Dopo una lunga trattativa, il consiglio comunale vota un ordine del giorno comune indirizzato al nuovo Comitato di coordinamento regionale

Sanità: chiesta la «sospensione» dello scorporo

Nel documento si sollecita anche una rapida soluzione per il Cup e il rientro del 118 nell'azienda territoriale

Unica voce fuori dal coro quella di Rifondazione comunista

E alla fine l'accordo ci fu. Il tanto dibattuto ordine del giorno sulla sanità triestina ha ricevuto ieri sera il via libera del consiglio comunale, con i voti sia della maggioranza di Ulivo e Lista Illy, sia dell'opposizione del Polo (Fi-LpT, Ccd e An) con Lega Nord e Nord Libero. Unica voce fuori dal coro quella di Rifondazione comunista, che ha presentato un suo documento in cui chiedeva di interrompere immediatamente l'esperienza fallimentare dello scorporo delle aziende ospedaliera e territoriale, evitando di porre un altro «alibi» all'irreversibilità del deterioramento di tutti i servizi.

La situazione tra maggioranza (presente anche il presidente dell'assemblea Rosato, nonostante il lutto per la morte del padre) e centro-destra si è sbloccata nel corso della seduta, dopo una lunga introduzione dell'assessore Pecol Cominotto e la sospensione dei lavori richiesta dal listaiolo Staffieri. Quest'ultimo, già nel corso del suo intervento, aveva evidenziato una possibilità di ricomposizione: sia illyani e Ulivo sia il Polo avevano già raggiunto l'accordo su tre punti (la riunificazione del Centro unico di prenotazione, il rientro del 118 nell'ambito dell'azienda territoriale e la sollecitazione alla Regione a nominare subito i direttori generali delle due aziende).

Mancava solo il passaggio più controverso, quello relativo al «blocco» della dismissione ospedaliera, tanto caldeggiato dal Polo nei giorni scorsi. Ma ieri sera Staffieri ha smorzato i toni, parlando di «sospensione» non di «arresto definitivo», anche alla luce della notizia del varo, da parte della giunta regionale, del Comitato di coordinamento per la valutazione dello scorporo, di cui farà parte pure il Comune di Trieste. Sulla questione l'intesa alla fine è stata raggiunta, anche grazie all'opera di mediazione fatta dall'illyano Mustacchi e dai consiglieri Omero e Magnelli per l'Ulivo. Il consiglio, quindi, a larghissima maggioranza, impegna il sindaco e la giunta a richiedere al neo-costituito Comitato di coordinamento di «sospendere temporaneamente» (non quindi di arrestare) i processi di riduzione dei servizi di ricovero, subordinandoli alla razionalizzazione dell'offerta sul territorio. Inoltre, a verificare che l'attuazione dello scorporo corrisponda agli indirizzi che la stessa giunta regionale aveva dato nella fase di avvio, insieme alla congruità delle assegnazioni finanziarie alle due aziende.

Su questo testo è arrivato il voto congiunto, dal quale Rifondazione si è dissociata contestando anche la fondatezza giuridica di un nuovo organo come il Comitato di coordinamento.

L'ordine del giorno recepisce molti dei temi sottolineati da Pecol Cominotto nella sua apertura. L'assessore, ricordando come la giunta abbia sempre difeso principi e obiettivi dello scorporo, ha rilevato con preoccupazione lo scollamento tra la «razionalizzazione» ospedaliera e il mancato avvio di servizi complementari, definendo «incomprensibile» e «assurdo» lo sdoppiamento del Cup e il trasferimento del 118 all'azienda ospedaliera. «Un momento positivo - ha aggiunto - è però oggi rappresentato dal nuovo Coordinamento, che anticipa le linee della legge di riforma sanitaria nazionale». A quest'organo, di cui farà parte, il Comune chiede anche di «rinegoziare i tempi» a medio termine delle due aziende, in modo da evitare a utenti e operatori il disagio della doppia velocità tra i tagli dei reparti e i «buchi» aperti nella rete territoriale.

Arianna Boria

Democratici triestini e sloveni stringono un «patto di ferro»

Aria nuova nei rapporti tra Italia e Slovenia. Dopo l'incontro tra Fini e Violante a Trieste, ma soprattutto dopo la ratifica da parte del Parlamento italiano del Trattato di Associazione della Slovenia all'Unione Europea «è giunto il momento di voltare pagina». Parola dei Democratici di sinistra triestini, una delegazione dei quali si è recata ieri a Lubiana dove si è incontrata con il presidente del partito della Lista unita, Borut Pahor e, più tardi, con il vicepresidente del partito liberaldemocratico, nonché ministro per gli Affari europei Igor Bavcar e con Jelko Kacin, presidente della Commissione esteri del Parlamento sloveno. La delegazione, composta da Umberto Ranieri (nella foto, responsabile Area attività internazionali della Direzione nazionale dei Democratici della sinistra, dal vicepresidente del Consiglio regionale Milos Budin e dal segretario della Federazione dei Democratici di Trieste, Stelio Spadaro, ha affrontato nel corso degli incontri vari argomenti, a cominciare proprio dalla ratifica al Trattato di associazione della Slovenia all'Ue, per la quale è «stato espresso da ambo le parti un forte apprezzamento».

«Non condizionati - è stato poi detto ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa - per la prima volta dalle questioni del passato - si è potuto discutere del futuro delle relazioni tra i due Paesi e dello sviluppo della cooperazione fra Italia e Slovenia; e in tale direzione è stato deciso di proseguire e rendere periodici gli incontri fra i partiti democratici dei due Paesi, per individuare forme di collaborazione soprattutto nel campo dell'economia e della cultura, coinvolgendo ad esempio le facoltà di Scienze politiche delle due Università».

Dialogo a tutto campo, quindi, anche se durante gli incontri - è stato detto - non sono stati esaminati a fondo temi specifici, come ad esempio quello dei beni abbandonati e delle minoranze. Tuttavia, è stato ancora osservato, «per quanto riguarda i beni abbandonati il problema sarà affrontato guardando al futuro e con serenità», mentre Budin ha annunciato il prossimo avvio al Parlamento italiano dell'iter per l'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena.

p.sp.

Il Consiglio adotta la delibera per le prime dieci unità edilizie che saranno alienate

Case comunali, parte l'asta

Via libera, ieri sera in Consiglio, per la vendita all'asta di un nutrito gruppo di abitazioni di proprietà comunale. Approvando una delibera che era stata predisposta dagli uffici tecnici già nel settembre dello scorso anno, i consiglieri hanno aperto la strada all'alienazione di dieci alloggi di diverso valore che attualmente risultano sfitti.

Si tratta di abitazioni e magazzini posti in via San Michele 10, corso Saba 20, via Brunner 4, campo San Giacomo 21, via Fabio Severo 13, via della Fonderia 10, piazza Garibaldi 2 e scala Bonghi 36. I prezzi a base d'asta oscillano da 27 milioni per via San Michele a 657 milioni per via della Fonderia, per un totale complessivo di un miliardo 681 milioni e 293 mila lire.

Approvando la delibera, la maggioranza ha anche fatto proprio un emendamento presentato da consiglieri di Forza Italia, Alleanza nazionale, Lega Nord, Nord Libero, Ccd-Cdu. E' stata così meglio definita la destinazione degli introiti che l'amministrazione comunale spera di conseguire con la vendita degli immobili.

Quelli che provengono dal patrimonio ex Eca frutteranno degli introiti che potranno essere destinati a interventi sul patrimonio abitativo comunale destinato all'assistenza.

Mentre quelli che sono stati acquisiti dal Comune per legato testamentario, ottemperati integralmente i vincoli testamentari, saranno destinati alla realizzazione di opere di edilizia residenziale.

Con l'avvio di questa operazione prende corpo una operazione di razionalizzazione del patrimonio abitativo a disposizione del Comune che però non riguarda le abitazioni attualmente date in locazione. Nel 1995, infatti, il progetto di vendere quegli appartamenti aveva suscitato vivaci proteste di numerosi inquilini, successivamente rientrate.

La preoccupazione degli inquilini in Consiglio nel 1995

Il Consiglio ha approvato anche i principi ispiratori riportati nella premessa della delibera.

Nel documento si richiama fra l'altro la carenza di interventi di manutenzione straordinaria a carattere conservativo sugli immobili in questione, che renderebbe difficile la gestione di tali proprietà e comporterebbe un sostanziale depauperamento delle rispettive riserve comunali.

I costi di manutenzione hanno imposto una politica più razionale

Le spese di manutenzione e la frammentazione delle propeità, in sostanza, hanno consigliato il di intraprendere una politica più razionale almeno per quanto riguarda le abitazioni non occupate da inquilini.

Secondo le disposizioni contenute nella delibera la vendita avverrà per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con i rispettivi prezzi a base d'asta e con il sistema del doppio incanto.

Luci e ombre del futuro economico della città nell'incontro organizzato dal Circolo Miani

Infrastrutture, il ritardo ci frena

Autostrade e ferrovie non all'altezza dei mercati europei

«Alzi la mano chi ritiene che la Trieste di oggi sia la stessa di un anno fa». Nessuno ha risposto alla provocatoria richiesta di Federico Pacorini, posta al folto pubblico che ha partecipato all'incontro organizzato dal circolo «Miani» sul futuro economico di Trieste. I relatori – Tito Favaretto, direttore Isdee, Michele Lacalamita, presidente dell'Autorità portuale, Federico Pacorini, presidente degli industriali, Roberto Verginella, presidente della Cassa di risparmio, hanno elargito abbondanti dosi di «ottimismo della volontà», senza tacere problemi e ritardi che attanagliano ancora l'economia cittadina.

Se nel precedente incontro organizzato dal «Miani» i politici erano stati avari di complimenti per il sindaco Illy, stavolta Favaretto gli ha riconosciuto un ruolo importante nell'aprire la città e renderla «visibile» a livello internazionale. Favaretto, però, ha anche puntato il dito sui ritardi dello Stato nell'elaborare una strategia adeguata in politica estera, specie a livello economico.

«Purtroppo dal 1900 al '95 – ha precisato — c'è stata una zona grigia, fatta di passività da parte del Governo, incapace di elaborare una strategia di alleanze internazionali». E così, mentre Vienna si collegava a Budapest, senza pensare all'alta velocità, con investimenti tedeschi di 450 miliardi di marchi, a Sud delle Alpi non si è fatto quasi nulla. Eppure molto presto ci sarà l'associazione della Slovenia, e poi dell'Ungheria, della Polonia, della Repubblica Ceca, alla zona di «libero scambio» con l'Europa. «Per questo Trieste deve disporre – ha concluso Favaretto – di infrastrutture almeno analoghe a quelle delle aree che saranno concorrenziali sul mercato europeo».

Michele Lacalamita ha buttato sul tavolo della discussione i risultati del porto. La recuperata produttività grazie alla collaborazione con i lavoratori, e soprattutto l'accordo con gli olandesi dell'Ect per il Molo VII. Ma Lacalamita ha fatto anche una riflessione più ampia. «Entrare in Europa – ha rilevato – significa diventare "normali", cioè avere stabilità economica e politica, riuscire a stare sul mercato garantendo al cliente, il vero "padrone" del porto, lo scorrimento veloce delle merci». Se al porto non mancano i «vantaggi competitivi» dovuti alla collocazione geografica (10 giorni di vantaggio rispetto a Rotterdam sulle linee dell'Estremo Oriente), ci sono ancora «troppi intoppi sulle autostrade e sulle ferrovie, e non possiamo aspettare il 2010 per veder realizzato il Corridoio n. 5».

«Spesso non conosciamo noi stessi», ha rimarcato Pacorini, ricordando la vitalità industriale della città, spesso dimenticata o trascurata. La caduta dei muri ideologici, politici ed economici, ha introdotto anche a Trieste importanti novità, permettendo da una parte l'incontro Violante-Fini e dall'altra la concessione del Molo VII agli olandesi. «Ha vinto la città positiva – ha concluso Pacorini – che pensa ai figli e non ai nonni e ai bisnonni».

Infine il mondo finanziario, rappresentato da Verginella. «Una piccola banca come la nostra – ha detto il presidente della CrT – ha accettato la sfida della competitività con progetti che istituti più grandi e importanti non hanno avuto il coraggio di fare. Il baricentro dell'Europa si sta spostando a Est e quindi abbiamo aperto filiali o uffici di rappresentanza in Slovenia, in Ungheria, nella Repubblica Ceca, senza trascurare la nostra area di riferimento, che è e rimane Trieste, migliorando i risultati economici e applicando il principio della fiducia e dell'orgoglio di appartenenza».

Franco Del Campo

L'agitazione di oggi annunciata dai sindacati in una conferenza stampa

Sciopero alla Camera di commercio

Sossi (Cgil): «Il disagio dei dipendenti è sempre più grave»

A distanza di due settimane, il personale della Camera di commercio scende nuovamente in sciopero. La manifestazione di protesta, indetta da Cgil e Snalcc (il sindacato nazionale autonomo), si svolgerà stamane, dalle 8.30 alle 9.30.

Annunciando lo sciopero di oggi, nel corso di una conferenza stampa le due sigle sindacali maggiormente rappresentative hanno fatto il punto di una vertenza che si protrae dall'inizio di dicembre.

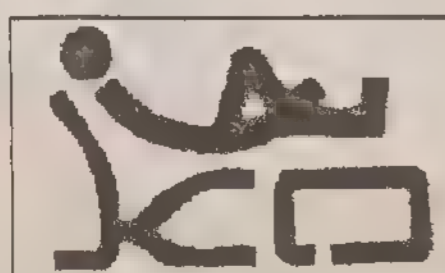
«Il clima di malessere fra i lavoratori della Camera di commercio — ha spiegato Marino Sossi, segretario della Cgil Funzione pubblica — è ormai insostenibile. Alla base ci sono sempre i rapporti col segretario generale e l'organizzazione del lavoro. Non si tratta di rivendicazioni economiche. La giunta camerale deve trovare una soluzione — ha aggiunto — ma va detto che il rappresentante di Cgil, Cisl e Uil nella giunta stessa non ha mai convocato nè i sindacati esterni nè i rappresentanti sindacali interni».

Probabilmente, ha spiegato ancora Sossi, l'ente spera che alla fine lo sciopero si esaurisca per stanchezza. «Invece la partecipazione dei dipendenti aumenta, perchè il loro disagio nei rapporti con il segretario generale, al di la di singoli episodi, è sempre più profondo».

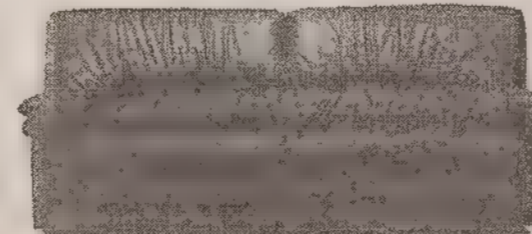
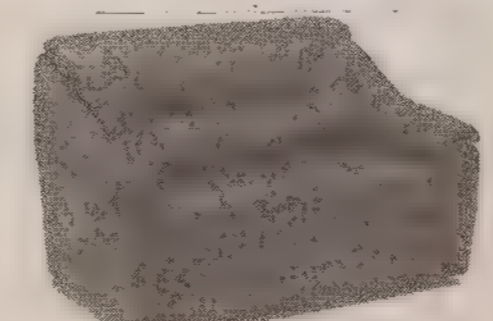
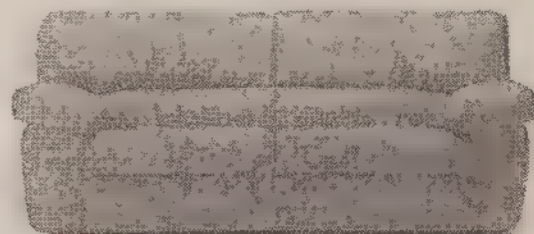
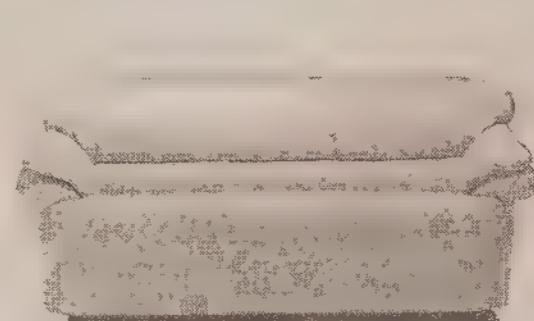
Sul nodo dell'organizzazione del lavoro i rappresentanti dei lavoratori richiedono l'impegno del presidente Donaggio e della giunta

Fra le questioni portate ad esempio, quella dell'orario, per il quale sono stati fissati cinque «rientri» pomeridiani alla settimana, senza consultare i lavoratori; e ciò mentre negli altri enti cittadini i pomeriggi lavorativi sono due. Di recente si è poi raggiunto un accordo sulla mobilità interna, ma è durato una sola settimana.

Per cercare di far rientrare lo sciopero di oggi, è stato spiegato nella conferenza stampa, la Camera di commercio ha convocato i sindacati domani pomeriggio. «Il problema — ha rimarcato Sossi — non è risolvibile in un incontro: chiediamo al presidente Donaggio e alla giunta camerale di farsi carico di una situazione molto difficile. Servono un punto di mediazione e una proposta organizzativa seria. Diversamente si rischia un calo nel livello del servizio agli utenti, perchè il personale è demotivato».

I sindacati si augurano che quello di oggi sia l'ultimo sciopero. Ma perchè ciò avvenga, sottolineano, servono soluzioni trasparenti alle difficoltà operative, che tutti devono impegnarsi a trovare, considerando i lavoratori come un patrimonio da difendere. «Se non ci saranno risposte — ha concluso Sossi — la fine della vicenda sarà tragica per tutti. Si sta distruggendo un patrimonio di professionalità che invece la componente politica della Camera di commercio dovrebbe difendere fino in fondo».

Convegno alla Cdc

Creare impresa: i modi per farlo

«Il gusto di inventarsi un lavoro». E' il titolo del convegno in programma domani alla Camera di commercio (inizio alle 15), organizzato dallo stesso ente e da «Imprenditorialità giovanile spa». Scopo dell'iniziativa è informare sulle opportunità offerte dalla legge 44/86 (oggi 95/95), strumento per «fare impresa» e creare nuovi giovani imprenditori nelle aree di Obiettivo 2 come Trieste. Il convegno è rivolto a chi ha meno di 36 anni e vuole mettersi in proprio; la legge prevede infatti il finanziamento di progetti per nuove attività nei settori industrale, artigianale e agricolo, nonchè nella fornitura di servizi alle imprese. Informazioni chiamando il 772730.

Nessuna organizzazione ha offerto assistenza legale all'anziana signora che ha subìto violenza in via degli Artisti

Stuprata a 82 anni, sola in tribunale

L'imputato chiede di risarcire il danno - Il processo rinviato al 30 marzo

Un loden consunto portato con dignità. Una borsa resa opaca dal tempo. Una molletta di acciaio bruno tra i capelli candidi.

Per quasi tre ore la signora Anna, 82 anni, ha atteso nel corridoio del Tribunale che iniziasse il processo a Maurizio Rodolfo Passante, 39 anni, il disoccupato che l'ha violentata due settimane fa. Accanto a lei altre tre donne anziane. Coinvolte loro malgrado in un altro caso di violenza sessuale ieri al vaglio dei magistrati.

La signora Anna ha atteso che il processo si aprisse seduta su una panca. Un foglio della Procura in mano, la borsetta stretta sotto il gomito. Si era presentata in aula di buonora, seguendo alla lettera gli ordini stampati sulla «citazione» giuntale a casa. L'ora del processo, fissato per le 9, l'aula 279 al secondo piano, ma anche gli ammonimenti e le sanzioni pecuniarie previste dal Codice in caso di mancata presentazione. Anche l'accompagnamento «coattivo» con carabinieri e polizia.

La legge non ammette deroghe o eccezioni. Mostra il suo volto severo, inflessibile anche con una nonna di 82 anni, vittima di un violentatore. Una nonna con i capelli candidi che in tutta la sua vita, mai aveva dovuto presentarsi in un'aula di giustizia.

In quell'aula la signora Anna ieri avrebbe dovuto raccontare a giudici e avvocati vestiti di neroe l'insulto subito dalla sua sensibilità e dal suo corpo. A qualche metro di distanza, chiuso da una gabbia virtuale, sarebbe stato presente l'imputato, l'uomo che l'8 marzo scorso le ha fatto violenza.

Lei stava andando al cimitero a pregare sulla tomba del marito. Maurizio Rodolfo Passante, in Corso Italia, l'ha seguita, importunata, offesa, per trascinarla poi con violenza in via degli Artisti. Lì, tra una vettura e l'altra, a pochi metri da quello che fu il cinema Filodrammatico, l'ha costretta a un rapporto orale. Non erano ancora le sette del mattino.

Lei non ha potuto nè difendersi, nè urlare, nè scappare. Maurizio Rodolfo Passante è alto più di un metro e 80. Un fisico poderoso, braccia lunghe così, mani grosse come cavoli. L'ha presa per il bavero del di quell'antico loden e l'ha trascinata.

Lei ieri è apparsa ancora più minuta e indifesa. Non si è nemmeno costituita in giudizio con un avvocato per chiedere il risarcimento della violenza patita. Se risarcimento esiste. Nessuna organizzazione di donne, nessun patronato o sindacato, si è fatto avanti per offrirle un legale che l'assistesse durante il giudizio. Fino a ieri silenzio o indifferenza su tutta la linea.

«No, la signora non ha un legale» ha confermato il difensore di Maurizio Passante, l'avvocato Sergio Mameli. Cercava l'avvocato dell'anziana signora per offrire un risarcimento e far scattare così l'eventuale attenuante. Non l'ha trovato e ha quindi parlato con il sostituto procuratore Raffaele Tito, il magistrato che ha chiesto e ottenuto il giudizio direttissimo per l'imputato.

Per far scattare l'attenuante del danno risarcito i familiari di Maurizio Passante dovranno versare alla signora Anna qualche milione. Una somma poco più che simbolica.

«Un po' di soldini mi farebbero comodo. La pensione è quello che è, ho bisogno di cure» ha detto l'anziana allontanandosi dall'aula. L'hanno accampagnata verso casa, adeguandosi al suo passo, i due carabinieri della Compagnia di via Hermet che erano intervenuti in via degli Artisti 15 giorni fa, arrestando il violentatore.

«Grazie» ha detto l'anziana ai due giovani militari. Accanto a lei c'era anche un uomo di mezza età. «Il mio salvatore, è lui che ha dato l'allarme al 112».

Il processo è stato rinviato dal presidente Mario Trampus al 30 marzo come aevva chiesto il difensore dell'imputato. Con tutta probabilità Passante chiederà di essere giudicato con rito abbreviato. Un ulteriore sconto di pena, che congiunto alle «generiche» e al «danno risarcito», potrebbero far rientrare l'eventuale condanna nel limite dei due anni di carcere a cui spesso è associato il beneficio della condizionale e la libertà.

Maurizio Passante, secondo la nuova formulazione della legge che punisce le violenze sessuali, rischia in astratto da cinque a dieci anni di carcere. Il computo della attenuanti potrebbe ridurli di due terzi.

Ieri è comparso in manette davanti ai giudici anche un secondo accusato di violenza sessuale. Mustafà Derrah, 39 anni, il 7 marzo scorso ha molestato una donna di 73 anni in una laterale di via Giulia. Le ha messo le mani addosso, l'ha offesa. Il difensore, l'avvocato Alessandro De Mitri, ha chiesto di patteggiare la pena. La Procura ha detto «sì» ma il Tribunale dopo una lunga camera di consiglio ha respinto la richiesta.

Quattordici mesi e 20 giorni di carcere anche senza la condizionale rappresentano una pena troppo esigua per un fatto così grave.

«La vittima è una donna in età avanzata e senza alcuna possibilità di difesa» ha affermato il presidente Mario Trampus. Mustafà Derrah, padre di due bambini che vivono in Marocco, è già stato coinvolto in una analoga inchiesta per reati sessuali. Recidivo e quindi non meritevole del patteggiamento.

Claudio Ernè

Arrestati i due passeur

Clandestini rumeni bloccati dai carabinieri vicino a San Dorligo

Continua l'emergenza clandestini. I confini vengono presi quotidianamente quasi d'assalto. Un'assalto silenzioso dove, l'esercito dei disperati in cerca di fortuna, fa di tutto per non essere notato per sfuggire ai controlli.

I passeur cercano e trovano sentieri e itinerari nuovi per condurre i clandestini che accompagnano in stazione o lungo le strade da dove poi saranno portati nella città del Nord Italia ad alimentare la manodopera abusiva. E le pattuglie dei carabinieri presidiano militarmente la fascia confinaria. In questo senso si può dire che l'operazione «Lupo» dei militari provinciali ha dato e continua a dare eccellenti risultati.

Proprio ieri infatti nella zona di San Dorligo i carabinieri di Muggia hanno intercettato dodici cittadini romeni entrati clandestinamente in Italia attraverso a zona boschiva. Questa volta sono caduti nella rete anche i due passeur. Si tratta di una coppia, marito e moglie, e accompagnavano il gruppetto dei connazionali in cerca di fortuna. A indicare i due "mercanti di braccia" sono stati gli stessi clandestini accompagnati. Ma al momento i carabinieri non hanno avuto riscontro delle dichiarazioni. E' stato infatti necessario sottoporre i coniugi a un'approfondita perquisizione. Per la donna è stata addirittura chiamata una poliziotta che ha trovato alcune banconote del valore di circa un milione nascoste nelle parti intime. A questo punto è scattato l'arresto. La donna è stata accompagnata a Udine, nel carcere di via Spalato, l'uomo invece al Coroneo. I clandestini sono stati accompagnati all'ufficio stranieri della questura dove sono state definite le pratiche per la loro espulsione.

Sempre nella stessa giornata di ieri altri due romeni, pure clandestini, sono stati bloccati sempre dai carabinieri nella zona boschiva nei pressi del valico di Rabuiese. Anche per questi è scattata la procedura dell'esplusione.

Lenocinio

Due anni di pena: Marino Oleni patteggia e ottiene la condizionale

Due anni di carcere con la condizionale. Questa la pena applicata ieri dal Gip Raffaele Morvay a Marino Oleni, 38 anni, già convivente di Giuliana Regelli, la giovane che nel luglio scorso ha gettato dalla finestra, uccidendola, la madre Maria Maiorana. Giuliana Regelli è stata di recente rinviata a giudizio per omicidio volontario aggravato e sarà processata in Corte d'assise nel prossimo novembre. Rischia in astratto anche l'ergastolo.

Oleni, manovale dell'Act, nel processo di ieri, era accusato di induzione e sfruttamento della prostituzione. Il patteggiamento, chiesto dal difensore, l'avvocato Sergio Mameli, aveva già avuto un mese fa il consenso della Procura. Il Gip Fabrizo Rigo non aveva potuto esprimersi in quanto si era già occupato del caso. Il fascicolo era passato al collega Raffaelel Morvay che ieri ha confermato l'applicazione di pena. Due anni con la condizionale.

Il ruolo di Marino Oleni era emerso durante le indagini sull'omicidio commesso dalla sua convivente. Secondo gli investigatori l'uomo avrebbe indotta alcune ragazze psicolabili a prostituirsi. Le stesse ragazze lo avevano «inchiodato» alle sue responsabilità. «Ci fa pagare un affitto di 300-400 mila lire per le stanze dell'appartemento di via Raffineria dove intratteniamo i clienti».

Lui aveva ribattuto di aver solo affittato le stanze, senza sapere quale era la vera attività delle giovani. Una tesi difficilmente sostenibile perchè gli inquilini dello stabile avevano protestato più volte per quel viavai di uomini e si erano anche rivolti alla polizia e ai carabinieri.

Tra sabato notte e domenica ripulito il negozio di abbigliamento di lusso «Annamaria Costantini» nella centralissima via Mazzini

Ladri in boutique, spariscono vestiti per 200 milioni

Per entrare i malviventi hanno sfondato una porta blindata che dà sul cortile interno

Scippo a un'anziana: condannato a due anni

Due anni e due mesi. Questo è il "prezzo" pagato da Sergio Capriati, 33 anni, per uno scippo. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, era stato arrestato dieci giorni fa dopo aver rapinato in via Romagna una passante di 72 anni che, per lo strappo, era caduta a terra riportando lesioni giudicate guaribili in una quindicina di giorni. L'imputato che era difeso dall'avvocato Fulvio Moro, è stato processato ieri mattina con rito abbreviato.

Sergio Capriati è stato accusato in passato anche del furto avvenuto nel mese di giugno del '93 della cassaforte della sede dell'Ordine dei giornalisti; furto che è poi diventato parte del processo ai poliziotti nell'ambito della vicenda dei cosiddetti "veleni" in questura. Dell'episodio si era parlato in tribunale lo scorso 13 gennaio in occasione del processo proprio a carico dei poliziotti Dario Nadalutti,. Gaetano Merola, Giampaolo Pavanello e Gaetano Lamacchia accusati a vario titolo di ricettazione, calunnnia e truffa ai danni dello Stato.

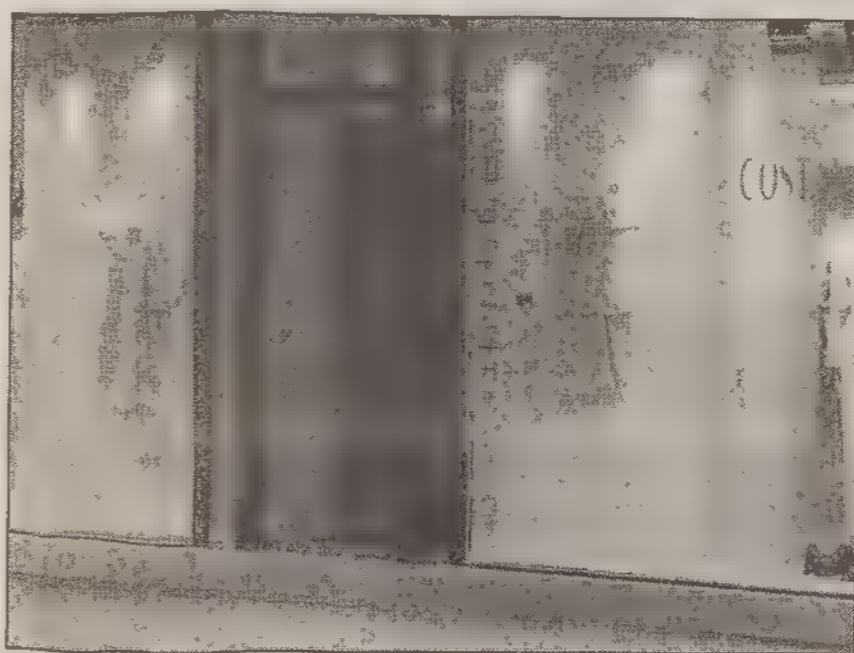
Abiti da sera, tailleurs, vestiti interi, giacche e gonne di pregio. Come volatilizzati. Più di 200 milioni di merce. I soliti ignoti hanno ripulito nel vero senso della parola la boutique «Annamaria Costantini» in via Mazzini 23 (nella foto). Hanno portato via tutti i capi della collezione primavera - estate.

Il colpo è stato messo a segno tra sabato notte e domenica ma è stato scoperto ieri mattina. I ladri hanno probabilmente caricato la merce su un furgone, un'operazione che inspiegabilmente non è stata notata da nessuno.

Ad accorgersi del furto è stata la titolare Anna Giarone, 48 anni. La donna, approfittando della giornata di chiusura, ieri è andata in negozio per sistemare alcune faccende amministrative. E' entrata e ha visto che gli scaffali erano stati completamente svuotati. Per entrare i malviventi avevano forzato due porte interne che danno sul cortile di una casa vicina, e hanno abbattuto una porta blindata.

Il era completamente vuoto. I ladri non hanno lasciato nulla. E il fatto singolare è che la titolare aveva ricevuto proprio nei giorni scorsi la collezione primavera-estate.

La donna ha subito chiamato la polizia. Sul posto si è precipitata una volante del commissariato di San Sabba, raggiunta poi dagli uomini della squadra scientifica che hanno fatto i rilevi.

Le indagini non sono facili. Un'ipotesi ritenuta concreta è che il furto sia stato fatto su commissione. Sarebbe infatti impossibile vendere i vestiti uno ad uno. Gli investigatori sono convinti che la merce rubata sia finita in Slovenia, dove pare ci sia un florido mercato di griffe e di abbigliamento sportivo.

Proprio qualche mese fa la polizia aveva arrestato alcuni serbi che si dedicavano a raid di questo tipo. Nel loro appartamento-deposito gli agenti avevano trovato vestiti di lusso e sportivi per centinaia di milioni. Le indagini avevano indicato che la merce era finita in Slovenia.

Inflazione sempre più in frenata: nel mese di marzo si attesta sullo 0,1 (in febbraio era dello 0,4 per cento)

La «maglia nera» all'abbigliamento

E' il settore dove si registrano i maggiori aumenti - Sarde in caduta libera (-12,4)

CAPITOLI	variazone mensile %	variazione annuale %
Alimentazione	- 0,3	+ 0,2
Abbigliamento e calzature	+ 1,0	+ 4,2
Abitazione, acqua, energia, combustibili	- 0,1	+ 2,4
Mobili, art. arredamento servizi domestici	+ 0,1	+ 1,3
Servizi sanitari e spese per la salute	+ 0,1	+ 1,4
Trasporti	- 0,1	- 1,9
Ricreazione, spettacolo e cultura	- 0,1	+ 3,0
Istruzione	INV.	+ 5,4
Alberghi, caffè, ristoranti	INV.	+ 1,6
Altri beni e servizi	+ 0,4	+ 2,6
INDICE GENERALE	**+ 0,1**	**+ 1,5**

Prezzi in calo, invece, nei settori dell'alimentazione, dell'abitazione, dei trasporti, dello spettacolo e della cultura.

E' il settore dell'abbigliamento quello in cui, nel mese di marzo, si sono verificati i maggiori aumenti dei prezzi al consumo. Lo si evince dalla lettura degli indici dei prezzi al consumo resi noti ieri dall'Ufficio statistica del Comune.

L'aumento, nel settore, che fa seguito al periodo dei saldi di fine stagione, è però dovuto essenzialmente ai nuovi listini di primavera dei capi d'abbigliamento.

Sempre secondo i dati elaborati dal Comune risulta che, in generale, la variazione congiunturale per il mese di marzo è dello 0,1 per cento (rapportata al mese precedente), mentre quella tendenziale (rapportata, invece, allo stesso mese dell'anno scorso) è di 1,5 per cento. In febbraio la variazione congiunturale era dello 0,4 per cento e quella tendenziale dell'1,5.

Aumenti si registrano questo mese anche nei capitoli dei mobili e dell'arredamento e dei servizi domestici, in quello dei servizi sanitari, delle spese per la salute e in quello dei cosiddetti «altri beni e servizi».

Diminuzioni, invece, si sono avute nei settori dell'alimentazione, dell'abitazione, dei trasporti e dello spettacolo e della cultura.

Invariati invece, rispetto a febbraio, i prezzi al consumo per alberghi, caffé e ristoranti. Il tasso tendenziale, cioè quello rapportato al mese di marzo dell'anno scorso, registra una crescita dell'1,6 per cento.

In dettaglio, nel capitolo «abbigliamento e calzature», si registra un aumento del prezzo della tuta da ginnastica (+3,8 per cento) degli slip da uomo (+5,7), dell'abito estivo e delle scarpe pure da uomo (+2,9), dello slip da donna (+2,6), del reggiseno (+2,4), del body in fibra sintetica (+3,1) e della giacca da donna (+1,1), della tutina da neonato (+2,2) e delle pantofole da donna in pelle (+1).

Aumenta anche il prezzo dell'asciugamano (+3 per cento), della tovaglia (+1,9), della varechina (+1,2) e del detersivo in polvere (+1). Uno 0,2 di aumento percentuale si registra inoltre nel prezzo dei servizi sanitari, mentre è di un +1,4 la variazione del prezzo al consumo del dentifricio e di un +1,3 dello spazzolino da denti. Consistente anche l'aumento del prezzo dei servizi di telefonia fissa (vale a dire della bolletta del telefono di casa) che si attesta sul +3,4 per cento.

Per quanto riguarda il capitolo dell'alimentazione, prezzo in caduta libera per le sarde con una variazione del -12,4 per cento e delle sogliole con un -8,5 per cento. Scende anche il prezzo delle cozze (-2), degli ortaggi freschi (-0,8) e della crema di cacao da spalmare e delle patate (-2,1). Cresce, invece, il prezzo dei vino (+2,3 per cento per quello Doc e 0,1 per cento per quello comune da pasto), della pasta in pacchi (+1,3) e dell'acqua minerale (+1,2).

Cala anche il prezzo del gasolio da riscaldamento che scende, rispetto al mese di febbraio, di uno 0,7 per cento. In diminuzione anche il prezzo della benzina, in forza delle agevolazioni regionali. Il prezzo della verde cala dell'1,7, mentre quello della super dell'1,3 per cento. Buone notizie anche sul fronte della cultura, dove si registra una calo del prezzo dei libri del 2 per cento. Costoso regalare fiori in marzo. Il prezzo delle rose ha registrato, infatti,una consistente crescita, addirittura del 6,7 per cento rispetto a febbraio. Più conveniente acquistare garofani, il cui prezzo è comunque aumentato, ma soltanto del 2,8 per cento rispetto al mese precedente. In aumento in città anche le tariffe di assicurazione. In questo speficio settore la crescita è dell'1,4 per cento.

Le rilevazioni effettuate a Trieste riguardano i beni dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, ma anche altri generi, utilizzati per il calcolo dell'indice del costo della vita essendo il capoluogo regionale inserito nella lista nazionale delle città prese a campione.

Quella applicata nelle strutture triestine è la più alta tariffa d'Italia: ci rifacciamo con i taxi, da noi tra i meno cari a livello nazionale

Asili nido comunali? Una retta da «Paperoni»

Per i parcheggi, a Trieste tariffa minima oraria 1700 lire, a Udine 500

Più di mezzo milione al mese (esattamente 525 mila lire). Tante ne deve sborsare a Trieste una famiglia con un reddito annuo di 40 milioni per mantenere il proprio figlio in un asilo nido comunale. In assoluto la tariffa più alta che si registra in Italia, stando almeno a una indagine svolta da «Il Sole-24 Ore» che ha preso in esame 29 città sparse lungo tutta la Penisola e di cui 26 sono capoluogo di provincia. La retta mensile più bassa è quella di Napoli: solo 80 mila lire. A Udine la tariffa mensile è, invece, di 340 mila lire. Quasi dappertutto, però, sono previste agevolazioni calcolate in base al reddito familiare e al numero dei figli.

In generale, però, dall'inchiesta del quotidiano economico milanese, che ha comparato i dati attuali con quelli registrati nel 1997, emerge una certa omogeneità in alcuni settori strategici (trasporti, rette per asili - al di là dei due dati limite di Trieste e Napoli - e refezione) e una decisa differenziazione sia nel tempo, sia tra le diverse città nelle tariffe dei servizi a rete (gas e acqua).

Unico settore dove quest'anno si sono registrati diffusi aumenti, anche consistenti, è quello dei taxi. In questo caso, però, le tariffe praticate a Trieste sono decisamente in controtendenza rispetto a quelle del resto d'Italia. Infatti, il costo medio di una corsa di tre chilometri, qui, è di 4250 lire, a fronte delle. 8000 del 1997, secondo quanto riportato da «Il Sole - 24 Ore» in base ai dati forniti dalle singole amministrazioni comunali. Il costo della corsa in taxi a Udine era ed è di 8000 lire. Dunque, quasi dimezzata la tariffa nel capoluogo giuliano. Un provvedimento che rientra in tutta una serie di interventi finalizzati a ridurre il traffico privato in città e il conseguente inquinamento atmosferico.

Per quanto riguarda i parcheggi, A Trieste il costo minimo della sosta oraria è di 1700 lire. Lo scorso anno era di 1500 lire. La tariffa minima a Udine è di 500 lire. Le tariffe sono differenziate per zone nell'ambito della stessa città e per tipologia del posto-auto (parcheggi su strada, interrati o sopraelevati). Stazionario, invece, il costo del biglietto dell'autobus che era e resta di 1200 lire se acquistato in blocchetto da dieci. Di 1300 lire è invece il prezzo del biglietto singolo.

Nell'ambito delle refezioni scolastiche, la tariffa giornaliera a Trieste è di 4000 lire. La più bassa è quella di Bari (3200), la più alta quella di Genova (7000). A Udine è, invece, di 5000 lire.

Per quanto riguarda il prezzo del biglietto d'ingresso alle piscine comunali a Trieste è di 6000 lire contro le 2.000 dello scorso anno. A Forlì si registra quello più alto con 10.000 lire, mentre il più basso è a Palermo con 4000. A Udine l'ingresso alla piscina comunale era nel '97 e resta di 6000 lire.

Infine i servizi a rete. Estremamente differenziato in Italia il prezzo del metro cubo di gas. Si va dalle 455 lire dell'Aquila alle alle 1.084 di Bologna. Se in genere, quest'anno si sono registrati degli aumenti rispetto al 1997, a Trieste, invece, la variazione è stata di segno negativo. Si è passati dalle 707 lire alle 643,8 di quest'anno. A Udine il prezzo di un metro cubo di gas è di 557,8 lire (nel 1997 era di 556,7).

Una diminuzione si è registrata nel capoluogo regionale anche nelle tariffe dell'acqua, ma in questa caso la variazione è stata davvero consistente, sempre secondo i dati riferiti dal quotidiano economico milanese. Lo scorso anno era di 878 lire, mentre adesso è di 472, comunque più alta di quella praticata a Udine, dove è di 321 lire. Per la statistica, in Italia la tariffa più alta, tra le città prese in esame, è di 1500 lire, richieste a Palermo, mentre quella più bassa è di 150 lire, praticata a Palermo.

d.d.

Una settimana tutta dedicata alla divulgazione e indirizzata a docenti e studenti

Scienza amica, per trovare lavoro

Itinerari didattici e laboratori aperti per analizzare l'ambiente

IL PROGRAMMA

OGGI

(ore 17-19)

❖ Istituto Tecnico per geometri «Max Fabiani» - Via Monte S. Gabriele, 48.
«UOMO E MONDO SOTTERRANEO: UN ITINERARIO DIDATTICO PER LA PROGRAMMAZIONE».
Dott. M. Stoppa - Dipartimento di Scienze geografiche e storiche Università degli Studi di Trieste.
L'incontro è aperto ai docenti delle scuole elementari/medie di 1.o e 2.o grado.

(ore 17.30)

Aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti - Via Filzi, 14.
«CONGEGNI DELLA VITA, FORME E FUNZIONI DELLE MOLECOLE».
Professori Arturo Falaschi, Doriano Lamba ed Oscar Burrone (Icgeb). Sarà inoltre presentato il primo numero della rivista Scienza Nuova, edizione italiana di New Scientist.

MERCOLEDÌ

(ore 17.30)

❖ Aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti - Via Filzi, 14.
«LE MEDICINA PER IMMAGINI».
Professori Ludovico Dalla Palma, Roberto Pozzi Mucelli ed Onelio Geatti.

MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ, VENERDÌ

(ore 17-19)

❖ Dipartimento di Scienze chimiche - via Giorgeri, 1.
«LABORATORI APERTI: VISITE GUIDATE ALLE MODERNE ATTREZZATURE CHIMICO-FISICHE».
Professori G. Costa - Società chimica italiana, Dipartimento di Scienze chimiche, Dipartimento di Biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole, Università degli Studi di Trieste.
L'incontro è aperto alle scuole medie di 2.o grado.

GIOVEDÌ

(ore 15-16.30)

❖ Dipartimento di Biologia, Università degli Studi di Trieste - via Giorgeri, 5/7/10.
«PREMIO DI IDEE PER LA REALIZZAZIONE DI UN SENTIERO NATURALISTICO NEL COMPRENSORIO DI MONTE VALERIO».
Escursione guidata.
Dottoressa L. Zappa - Ecothema.
L'incontro è aperto alle scuole medie di 2.o grado.

SABATO, DOMENICA

❖ «ALLA SCOPERTA DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO CARSICO».
Visite guidate.

Prima giornata, ieri, della settimana della cultura scientifica organizzata dal Comune di Trieste-Area educazione e condizione giovanile e dal centro permanente di educazione ambientale. Una sessione di studio dedicata ai progetti didattici di educazione ambientale, dedicata ai docenti delle scuole elementari e medie e un incontro con altri docenti delle materne e delle elementari dedicato alla campagna di sensibilizzazione sull'inquinamento acustico hanno fatto da preludio alle manifestazioni che si concluderanno la prossima domenica, 29 marzo.

Gli appuntamenti della settimana si rivelano secondo gli organizzatori importanti perché nonostante gli straordinari mezzi impiegati per la divulgazione scientifica, sulla carta stampata e in televisione; nonostante il successo di audience e la popolarità di giornalisti, di registi e di conduttori che con grande impegno si dedicano a convogliare l'attenzione del pubblico sui nuovi spesso conturbanti orizzonti che ci vengono aperti dalla ricerca scientifica e dagli incessanti progressi della tecnologia, il livello della cultura scientifica dei giovani è, nel nostro Paese, fra i più bassi del mondo.

Comune, Università e Provveditorato vogliono dare continuità al rapporto fra studenti e mondo accademico

Le meraviglie della scienza-spettacolo e le dimostrazioni del progresso tecnologico rappresentano solo uno stimolo iniziale per avviare i giovani a quella preparazione a elevato contenuto tecnico richiesta dalle trasformazioni in atto nella vita sociale.

Per ottenere un posto di lavoro l'ammirazione per la scienza non basta: occorrono conoscenze pratiche: la capacità di usare i moderni mezzi tecnologici e le nozioni necessarie per guidarci in un consapevole comportamento dei nostri rapporti con l'ambiente.

Solo la scuola, solo docenti professionalmente formati e adeguatamente gratificati possono fornire ai giovani gli strumenti per affrontare i problemi di ogni giorno. Essi dovranno trovare anche nuovi modi per trasmettere ai giovani una familiarità elementare con gli strumenti della matematica, con le leggi fondamentali della fisica e della chimica, con le basi della biologia, dell'economia e della geografia.

In assenza questi strumenti per «capire» e per «fare», che solo la scuola può fornire, la divulgazione scientifica si riduce a spettacolo e la nuova scoperta scientifica, come il fenomeno tecnologico, riducendosi a magia, rimangono di fatto estranei al modo di ragionare e di comportarsi quotidiano. Per questi motivi il Centro permanente di educazione ambientale di Trieste in cui si incontrano le funzioni primarie del Comune, dell'Università e del Provveditorato agli Studi partecipa con autorità istituzionale alla «Settimana della cultura scientifica» con il fine di mostrare qualche esempio degli strumenti che la scienza può mettere a disposizione dei docenti e degli studenti delle nostre scuole. I contatti fra Centro e scuole non si esaurirà nella settimana della cultura scientifica. Esse continueranno anche in seguito per stabilire una continuità di azione fra scuola e accademia nella formazione scientifica del cittadino.

Commemorazione dell'ex sindaco nella sede del Ppi in piazza San Giovanni

Spaccini, domani il ricordo

A due anni dalla sua scomparsa, Marcello Spaccini sarà ricordato con una commemorazione organizzata dal Ppi, in programma domani, alle 18, a Palazzo Diana in piazza San Giovanni, tenuta da Franco Richetti e Dario Rinaldi, che sono stati due dei suoi più stretti collaboratori durante il suo lungo mandato di sindaco.

Spaccini è stato un esponente di spicco del movimento cattolico a Trieste. Dirigente delle Ferrovie, ha partecipato alla lotta clandestina nella Resisenza con monsignor Marzari, da lui liberato dal carcere del Coroneo. Militante della Dc ha ricoperto molteplici incarichi di pubblico amministratore. Consigliere e assessore al Comune di Trieste dal 1958, è stato poi per undici anni, dal '67 al '78, sindaco della città.

Sarà predisposto dalla Provincia un piano a breve, medio e lungo termine

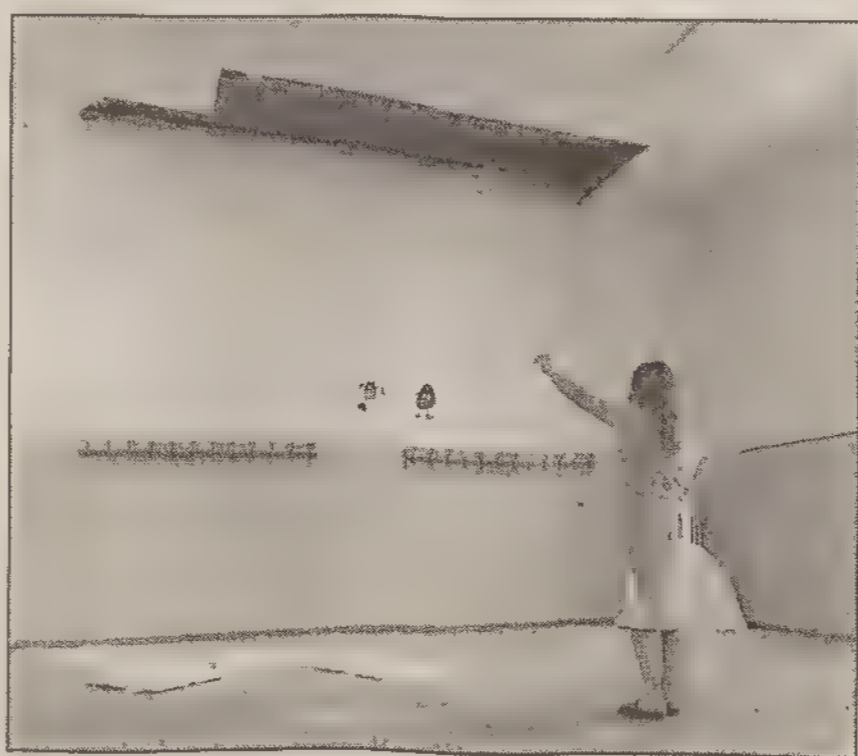
«Sos per l'edilizia scolastica»

Ma la Uil sollecita interventi urgenti per gli immobili più fatiscenti

Intervenire al più presto sugli stabili scilastici più fatiscenti. E' questo in sintesi il risultato di un incontro tra il sindacato Uil Scuola e l'assessore provinciale Roberto Sasco per affrontare il problema dell'edilizia scolastica e quello della formazione al lavoro. Sul problema degli edifici scolastici gestiti dalla Provincia, il sindacato ha chiesto che si predisponga un piano di recupero a breve, medio e lungo termine, con interventi immediati sugli stabili più fatiscenti: «Infatti – spiega Luigi Weber della Uil – abbiamo chiesto che si bonifichi e si razionalizzino le strutture scolastiche, in modo da attivarne al massimo l'uso in orario anche non scolastico, per utilizzare le aplestre o i computer o altro ancora».

Altro tema affrontato nell'incontro, quello della formazione, in particlare la necessità di trovare un'immediata risposta lavorativa post-scolastica per i giovani. In tal senso i sindacati trovano «molto interessante» il recente accordo tra Provincia e Provveditorato per una sede permanente di consultazione, che però, sempre secondo la Uil, dovrebbe essere anche collegata con tutto il territorio, grazie alla creazione di un osservatorio regionale. Ciò per studiare i processi evolutivi del mercato e le possibilità del lavoro giovanile.

L'ultima questione affrontata ha riguardato la scuola della sezione italiana di San Dorligo, che rischia di essere chiusa per carenza di allievi e per la quale esiste già un parere della giunta comunale di San Dorligo, contrario alla chiusura. Su questo ultimo punto l'assessore Sasco ha ha affermato come sia necessario ottenere una deroga alla chiusura dal ministero. Ancora per un migliore uso degli edifici scolastici Sasco ha intenzione di presentare in Consiglio provinciale un progetto diretto a razionalizzare gli ambiti scolastici e per recuperare egli spazi dismessi. tale razionalizzazione, secondo la Uil, permetterà anche di mantenere intatta la forza lavoro non docente, che nel nostro territorio è diminuita in poco tempo, per accorpamenti di istituti o altro, di ben 100 unità.

Daria Camillucci

Soffitto crollato in un'aula. Molte scuole sono fatiscenti.

DUINO AURISINA Assemblea pubblica con Paolo Da Col

La Sanità fa autocritica: «Situazione scandalosa»

La novità del distretto sanitario, il caos delle prenotazioni, le carenze dell'assistenza domiciliare. Si è parlato di sanità pubblica ad Aurisina in un'assemblea organizzata dal Circolo Auser, e a cui hanno preso il responsabile del distretto per l'altopiano carsico, Paolo Da Col, quello del distretto di Aurisina, Giovanni Simunich e il capo infermiere, Diego Rota.

«Non c'è dubbio, l'attuale sistema di prenotazione è scandaloso - ha ammesso con grande franchezza Da Col, nel corso di una lezione sull'organizzazione sanitaria - e per ora purtroppo non siamo in grado di promettere grandi cambiamenti. L'azienda oggi può solo chiedere scusa per la code infinite, le numerose registrazioni obbligate, le complesse modalità di pagamento richieste». «Sappiamo bene che in queste zone si possono prenotare solo alcuni esami - ha proseguito Da Col -, ma purtroppo per migliorare il sistema sono necessari altri collegamenti informatici, che potremo garantire solo in un secondo tempo».

Concreto, ma non pessimista, Da Col si è soffermato poi su quello che ha definito il suo «vero sogno», e cioè sul funzionamento del distretto sanitario: «Un'organizzazione di persone - ha spiegato - che insieme operano meglio, mantenendo la salute e alleviando la malattia. Ma anche offrendo risposte amministrative sollecite, e soprattutto un sostegno sociale che oggi manca».

Perché la vera scommessa, ha sottolineato il medico, nella sanità pubblica di oggi e domani è il miglioramento del sistema di comunicazione tra dottore e paziente: «Meno prescrizioni e più relazioni - ha detto Da Col -, questa la mia ricetta. Il 30 per cento degli anziani viene all'ospedale o al distretto soprattutto perché qui trova qualcuno con cui parlare. Ed è su questo bisogno primario che dobbiamo spostare la nostra attenzione, migliorando ad esempio l'assistenza domiciliare. Dove, a mio parere, si rivela fondamentale la collaborazione delle associazioni di volontariato, che devono essere pronte a garantire quegli interventi semplici ma essenziali, quotidiani e capillari, che i servizi sanitari attualmente non sono in grado di offrire».

Erica Orsini

DUINO AURISINA Un documentario promosso dalla Fondazione Zenobi

In un film il rebus storico dell'Hermada

E l'Hermada diventa un documentario. Un gruppo di storici e studiosi ha infatti scelto questo monte del Carso così bello e così poco conosciuto per farne il protagonista di una nuova guida sulla sentieristica della Grande Guerra. L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Zenobi di Trieste, in collaborazione con il Comune di Duino-Aurisina, è stata avviata grazie all'appoggio del Comune di Ferrara che produrrà materialmente l'audiovisivo. «Il nostro archivio – spiegano infatti Enrico Trevisan e Daniele Donà, dell'Ufficio cinema comunale ferrarese – possiede una ricca documentazione cartacea e filmica di questa zona e quindi abbiamo pensato di realizzare una miniguida sui percorsi della prima guerra mondiale. Si tratta di un lavoro prevalentemente destinato alle scuole, ma che in secondo tempo potrebbe essere ampliato con un progetto che arrivi fino al Carso goriziano».

«Abbiamo scelto l'area del monte Hermada – aggiunge Roberto Todero, della Fondazione Zenobi di Trieste – poiché si tratta di un luogo ancora semisconosciuto, soprattutto a causa di un banale aspetto storico. Sull'Hermada gli italiani non sono in realtà mai arrivati, é sempre rimasto un avamposto austriaco e quindi poco pubblicizzato».

Alla giornata dedicata alla riprese hanno preso parte anche studiosi locali come Renato Pahor, bibliotecario della Biblioteca statale del popolo e il colonnello Abramo Schmid. «Questa iniziativa – sottolinea quest'ultimo – finalmente offrirà la possibilità di ridefinire storicamente gli avvenimenti collegati all'Hermada. Spesso infatti, anche le migliori penne, hanno ricondotto al monte Hermada combattimenti svoltisi in realtà a chilometri di distanza. Quando si legge degli scontri sul monte si è automaticamente tratti inganno. In realtà – conclude Schmid – la nostra fanteria è sempre rimasta ai piedi dell'Hermada, non si è mai spinta più avanti».

e.o.

IN BREVE

Ricomincia oggi la bonifica delle risorgive del Timavo

Riprende oggi la bonifica delle risorgive del Timavo. Le operazioni di recupero dei residuati bellici abbandonati sott'acqua la scorsa settimana aveva riservato notevoli sorprese. Gli operatori della società Bo.Sca., coordinati dal Genio militare di Padova, avevano infatti scoperto nella prima risorgiva un vero e proprio arsenale con ordigni esplosivi abbandonati nella zona da inglesi, tedeschi e titini alla fine della seconda guerra mondiale e proiettili italiani inesplosi risalenti al primo conflitto. Da oggi fino a giovedì gli interventi proseguiranno nell'area della seconda risorgiva del Timavo. Gli uomini della Bo.Sca., gli unici autorizzati in Italia direttamente dal ministero della Difesa, ritorneranno anche la settimana prossima per la bonifica della terza e ultima risorgiva nella quale è già stata riscontrata la presenza di altri residuati bellici.

Imposta regionale sulle attività produttive e «Dual income tax»: se ne parla a Muggia

«L'imposta regionale sulle attività produttive» e il «Dual income tax» sono i temi dell'incontro pubblico in programma domani, alle 18, nella sala conferenze del centro culturale «G. Millo», piazza della Repubblica 4. All'iniziativa organizzata dalla G.G.P. Consulting in collaborazione con il Caaf Padova-Assoced e con il patrocinio del Comune di Muggia, interverranno i dottori commercialisti G. Paolo Galluccio di Muggia e Bertino Trolese di Padova. L'incontro rivolto a tutte le categorie produttive, si avvale del contributo delle Assicurazioni Generali, Agenzia Puppi e Zuliani. Sempre al centro «Millo», intanto, si è svolta ieri la relazione finale del ciclo di conferenze sull'alimentazione organizzate dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'Isernt-Alpe Adria. All'incontro sono intervenuti Aldo Raimondi, Pietro Turchet e Marina Marcone.

Tra competizione sportiva e attività naturalistica grande caccia al tesoro da Ceroglie a Visogliano

A Duino-Aurisina una caccia al tesoro naturalistica. Sono ben 180 i ragazzi delle scuole medie ed elementari che prenderanno parte oggi all'iniziativa promossa dalle scuole medie «Gruden» e «Marchesetti» di Aurisina e Sistiana. A metà tra la competizione sportiva e l'attività ecologica, questa caccia al tesoro un po' speciale, coinvolge anche tutte le classi quinte delle scuole elementari del comune, italiane e slovene, e si propone di favorire la conoscenza del territorio e dell'ambiente circostante, ma anche di rafforzare la comunicazione tra i ragazzi al di fuori dai soliti schemi scolastici. La partenza, salvo maltempo, è prevista verso le 9.15 a Ceroglie, mentre l'arrivo e le premiazioni finali si svolgeranno nel campo sportivo di Visogliano dalle 11.30 in poi. L'iniziativa è ormai giunta alla sua terza edizione e riscuote tra gli allievi delle scuole del comune un successo sempre crescente, vista anche la sensibilità maggiore di ragazzi e genitori verso i temi della tutela ambientale e della scoperta del territorio.

Muggia

In cerca delle case con l'amianto

E' iniziato il censimento degli edifici nei quali sono presenti materiali o prodotti contenenti amianto. Ne dà notizia il Comune di Muggia, che ha avviato il censimento nell'ambito delle norme relative i piani di protezione ambientale regionali, che prevedono i controlli degli uffici pubblici e privati per consentire al personale dell'Azienda per i Servizi sanitari di effettuare le dovute analisi. Le schede per il censimento si possono ritirare all'Ufficio Ambiente del Comune, via Roma 22, il lunedì, martedì e giovedì dalle 11 alle 13, mentre il mercoledì l'orario è dalle 14. 30 alle 16.30. Informazioni al 3360421.

Circoscrizioni

«Parlamentini» in seduta

Due «parlamentini» in seduta, oggi pomeriggio. Alle 20 si riunisce il Consiglio della Circoscrizione VI: all'ordine del giorno, tra l'altro, l'iniziativa «Operazione Melara pulita» e la promozione di un pubblico appello per individuare un sito alternativo alla costruzione della caserma dei carabinieri nel rione di San Giovanni.

Sempre alle 20, nel centro civico di via Locchi 23, si riunirà il Consiglio della IV Circoscrizione. Saranno presentate alcune mozioni, tra cui una sull'inquinamento atmosferico nella zona di Gretta e l'altra sull'imbrattamento dei muri e le affissioni abusive.

ORE DELLA CITTÀ

Mastro Remo al Cca

Oggi alle 17.45, nella sala Baroncini di via Trento 8, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, Gianfranco Granbassi e Chiara Meriani parleranno di «Mastro Remo: contributo di Trieste alla storia della radiofonia per ragazzi».

Federazione monarchica

Nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, a cura della Federazione monarchica italiana, verranno proiettate una serie di diapositive che il socio De Maggio ha scattato durante il viaggio a Montpellier passando per la Camargue: l'appuntamento è oggi alle 18.30. Ingresso libero.

Club Zyp

Oggi alle 15.30, al Centro diurno di via San Vito 6, per il ciclo «Introduzione all'ascolto e alla storia della musica» verrà presentato il tema «La canzone d'autore italiana degli anni '90», con musica dal vivo di Giuseppe Signorelli. Alle 18.15, per gli «Incontri di poesia» nella sede di via delle Beccherie 14, laboratorio di scrittura Incontro tra poeti. Il Club Zyp è un'associazione di volontariato e autoaiuto, saremo lieti di incontrare persone disposte a collaborare su musica, danze, scrittura e poesia. Tel. 301018 o 301689 dal lunedì al venerdì al pomeriggio.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi al liceo Oberdan. Aula A, 15-16, Lorenza Guglielmoni: conversazioni di diritto; aula B, 16-17, Luciano Hodnik: conversazioni di filosofia; aula A, Comunità ebraica: corso di introduzione all'ebraismo (iscrizioni in segreteria); aula C, 18-19, Fabio Burigana: domande e risposte sulla medicina; aula A, 18-19, Laura Castells: corso di lingua spagnola. Informazioni nella segreteria dell'università, tel. 3726416 (fax 3726413), lunedì, mercoledì e giovedì 17-19, martedì 10-12.

Quale facoltà scegliere?

Continuano nell'aula magna del liceo Petrarca gli incontri, organizzati dal 17.o distretto scolastico in collaborazione con l'università, sul tema «Dopo la maturità quale strada scegliere?». Oggi alle 17.30 Flavia Dimora, docente della Facoltà di giurisprudenza, presenterà i corsi di laurea in giurisprudenza e in scienze dell'amministrazione. Ingresso libero.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: lingua inglese, corso A, corso B e III corso; aula B, 9.30-10.20, L. Earle: lingua inglese, corso avanzato; aula B, 10.30-11.20, L. Valli: lingua inglese, conversazione; aula B, 11.30-12.20, L. Leonzini: lingua inglese, corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante, pittura e disegno; aula D, 9.30-11.30, M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; aula A, 16-16.50, T. Quaia: inquinamento in Antartide; Aula A+B, 17-17.50, F. Firmiani: la pittura di «genere» del '700 a Venezia; aula B, 16-16.50, B. Maier: letteratura istriana dall'800 al '900; aula C, 16-17.50, E. Sisto: lingua francese, corso base e II corso.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30 «Iran. Alla ricerca dell'antico persiano», proiezione di diapositive di Carmela Vasta con immagini commentate e sonorizzate dall'autrice. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle 15.30 si svolgeranno le prove del coro della Pro Senectute. Dalle 17 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Rimpatriati d'Africa

L'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa informa che oggi alle 17.30, nella sala convegni di via XXIV Maggio 4, Franco Viezzoli presenterà artistiche diapositive sul tema «I castelli del Carso e della Carniola, sulle tracce del Valvasor».

Circolo Generali

Oggi alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, sesto incontro del ciclo «Appunti per una storia del teatro in musica», Tra gioco e tragedia: il sorriso in musica, a cura di Pierpaolo Zurlo.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera, assieme alle signore, si svolgerà alle 20.30 allo Star Hotel Savoia Excelsior. Elio Belsasso terrà, con il supporto di diapositive, la relazione «Endoscopia digestiva: dalla candela di Ippocrate alla videoendoscopia elettronica».

Istituto nautico

Oggi con inizio alle 11 si svolgeranno nella piscina comunale Bianchi i campionati di nuoto dell'Istituto nautico. L'iniziativa rientra nel progetto «Lo sport e la cultura del mare», che la scuola realizza per il secondo anno con l'obiettivo di promuovere esperienze sportivo-associative tra i giovani.

Linea azzurra

«Aiutare i bambini è un dovere di tutti». I volontari di Linea azzurra sono a disposizione al numero 306666; all'167/012345 la linea è gratuita per i bambini.

Comunicare per educare

A cura dell'associazione culturale universitaria Isru (Istituto sviluppo risorse umane) oggi alle 17 si terrà la conferenza interattiva sul tema: «Comunicare bene per educare meglio» con Carmelo Latino, alla libreria Demetra, di via Imbriani 7. Per informazioni tel. 367696 (segr. tel.). Ingresso libero.

Incontri Assindustria

Le agevolazioni regionali alle imprese saranno al centro di un nuovo incontro illustrativo organizzato dall'Associazione degli industriali oggi alle 17, nella sede di piazza Scorcola 1. Relatore il direttore regionale all'industria Claudio Calandra di Roccolino accompagnato dai dirigenti competenti. L'Associazione degli industriali organizza una riunione oggi alle 14.30, in p.zza Scorcola 1.

Ufficio del lavoro

La Sezione circoscrizionale per l'impiego ricorda che oggi nella sede di via Fabio Severo 46/1, dalle 8.30 alle 12, saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione al Comune di Trieste di un addetto ai servizi funebri (tempo indeterminato), in possesso di patente B, e di un addetto ai cimiteri (tempo determinato sei mesi). La graduatoria verrà esposta venerdì all'albo di sezione per la chiamata sui presenti, che sarà effettuata alle 9.30.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18, al Circolo ufficiali di Presidio (via dell'Università 8) si terrà un incontro-intervista con gli artisti del Teatro Verdi dell'opera «Manon» di J. Massenet, in collaborazione con l'associazione triestina «Amici della lirica». Ingresso libero. D'obbligo giacca e cravatta.

Ordine dei farmacisti

Oggi alle 20.30, nella sede dell'Ordine dei farmacisti, in piazza S. Antonio Nuovo 4, Franco Panizon, direttore dell'Istituto di clinica pediatrica dell'Università, parlerà sul tema «Medicina tradizionale e medicina alternativa».

Problemi dell'immigrazione

«Immigrazione e diritto allo studio»: oggi, alle 20, si terrà una conferenza illustrativa della nuova legge sull'immigrazione con particolare attinenza ai permessi di soggiorno per studenti stranieri. La relazione sarà tenuta da Elena Gobbi (consigliere regionale), Gianfranco Schiavone (esperto Associazione studi giuridici immigrati) e Bruno Colombetta (responsabile Ufficio immigrati Cgil). L'iniziativa è organizzata dall'Arci N.A. Arci Arcss e dal Coordinamento associazione allo sviluppo e alla cooperazione cittadino.

Tutela consumatori

Nella sede dell'Organizzazione tutela consumatori di via Udine 2/A sono a disposizione di tutti i cittadini gli opuscoli «Dalla lira all'euro» e «Famiglia, casa, città - consigli utili per vivere meglio», ogni giorno 9-12 e 15.30-18 (sabato e festivi esclusi).

Andos: insieme per festeggiare la «Nuova primavera di vita»

L'Andos (Associazione donne operate al seno) ha festeggiato sabato la tredicesima giornata nazionale intitolata «Nuova primavera di vita», che quest'anno ha visto la collaborazione del comitato regionale dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. In mattinata è stata celebrata una messa nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini (*nella foto Sterle*), cui sono seguiti un incontro conviviale all'hotel Excelsior e un concerto del coro Arupinum. Nella scorsa settimana, nel salone centrale del palazzo delle Poste gli otto comitati Andos della regione e l'Airc hanno anche presentato in varie bacheche il proprio materiale divulgativo ed espositivo.

Pasqua dello sportivo

La sede regionale dell'Anspi che coordina gli oratori e i circoli giovanili cattolici per la ricreazione e lo sport, alla comunità cateriniana di via dei Mille 18 (tel. 943793), intende organizzare per lunedì 30 marzo la Pasqua dello sportivo 1998. Programma: alle 18.30 messa e incontro nel salone comunitario con le autorità Coni, i presidenti delle società e gli atleti. Per informazioni tel. a don Salvadè al 3185431 oppure al 943793.

Lega tumori

La Lega contro i tumori (via Pietà 19) offre assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (Assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato ai bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali particolari di questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. Tel. 771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12. È attivato inoltre un servizio di consulenza telefonica (stesso numero) ogni lunedì dalle 15 alle 16.30.

Volontari Auser

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione di base per volontari organizzato dall'Auser Friuli-Venezia Giulia: i dieci incontri formativi, gratuiti grazie al sostegno della Regione, si terranno ogni sabato dalle 9 al Filo d'argento, in largo Barriera Vecchia 15, 2.o piano. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Walter Bastiani (tel. 639664). Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di frequentazione.

PICCOLO ALBO

Smarrito orologio da polso da donna con bracciale in metallo bicolore, marca Zzero, il 22 marzo, probabilmente in zona via S. Francesco, via Coroneo, via Palestrina, via Rismondo. Grande valore affettivo. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare al 3795237 oppure nelle ore serali al 912629.

FARMACIE

Dal 23/3 al 28/3

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 227124; Sistiana, tel. 208334 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, via Alpi Giulie 2, largo Sonnino 4, viale Mazzini 1 - Muggia, Sistiana, tel. 208334 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Al Centro di aiuto alla vita (via Marenzi 6) persone amiche pronte a darti una mano ti aiuteranno a trovare soluzioni concrete. Viene negli orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio) oppure telefona in qualsiasi momento al 396644.

Matrix croatica

Nella sede del Centro culturale croato di piazza S. Giovanni 6/11 (tel. 639014) si riaprono le iscrizioni per i corsi intensivi di lingua croata di durata trimestrale (aprile-giugno) con due lezioni settimanali tenute da insegnante di madrelingua. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.

Premio di poesia

L'associazione culturale Club Anthares, in collaborazione con il mensile triestino di arte e spettacolo «L'idea», bandisce la prima edizione del concorso nazionale «Premio Trieste poesia». Riservato alle poesie inedite e non vincitrici di altri concorsi, è articolato in due distinte sezioni: poesia in lingua italiana e poesia in dialetto triestino. Il termine per la presentazione delle poesie è fissato al 31 marzo. Per informazioni e per ricevere il bando di concorso, rivolgersi a Edizioni Fpe, piazza Carlo Alberto 9, tel. 308284 (e-mail: fpe@interactiva.it) o prelevarlo dal sito internet: www.coffeenet.it.fpe).

MOSTRE

ART GALLERY
Via S. Servolo 6
presenta
Oggi: La grafica e la scultura

STATO CIVILE

NATI: Galvani Francesca.

MORTI: Sinigoi Giovanna, di anni 92; Popenda Alfredo, 75; Furlan Giorgina, 87; Pasini Carmela, 87; Rosato Giuseppe, 59; Cobeglia Margherita, 59; Canziani Lucio, 68; Valentincic Erminia, 91; Scrazzolo Remo, 90; Lasca Giulio, 85; Ragusin Anna, 86; Benulic Paola, 75; Martini Maria, 69; Desillia Renata, 68; Gulich Giovanni, 90; Valentin Giuseppe, 90.

IN BREVE

Domani all'auditorium del Revoltella

Serata in ricordo di Ketty Daneo

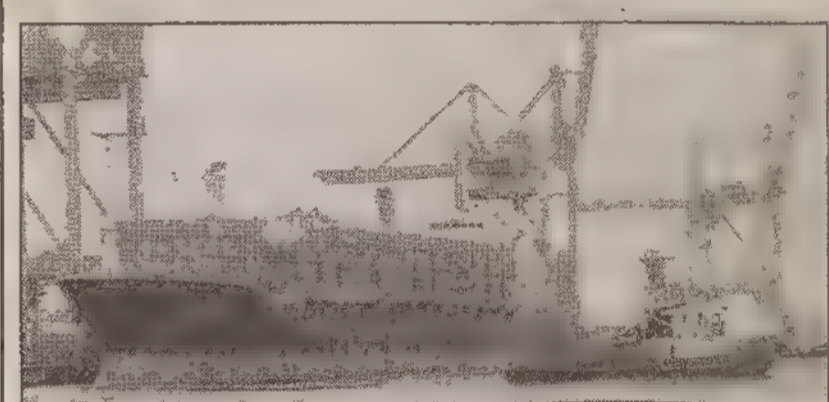
Domani alle 18.30 nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27/A) è in programma una manifestazione in ricordo di Ketty Daneo (*qui in una foto di qualche anno fa*). Nel corso dell'incontro, organizzato dall'assessorato comunale alla cultura e dalla Biblioteca civica Hortis, la direttrice della Civica Anna Rosa Rugliano parlerà su «Il posto di Ketty Daneo nella Biblioteca civica»; Gerald Parks tratterà il tema «Tra il Carso e il mare: amore e ricordo dell'opera di Ketty Daneo»; Sergio Molesi interverrà su «Ketty Daneo tra parola e immagine». Alcune poesie saranno lette da Liliana Saetti; sarà poi proposta una registrazione di liriche lette dalla stessa Daneo.

Centro letterario: si inaugura oggi alla Borsatti una mostra collettiva di dodici artisti triestini

È in programma per questo pomeriggio alle 17.30 negli spazi della libreria internazionale Borsatti (in via Ponchielli 3) l'inaugurazione di una mostra d'arte contemporanea organizzata dalla direzione del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il club culturale La Fonte. Alla rassegna collettiva partecipano dodici artisti triestini: si tratta di Giuseppe Acone, Chiara Botteghelli, Fabio Colussi, Tiberio Krebs, Luisia Lalovich Comelli, Fulvio Pisani, Valdea Ravalico, Flora Settimo, Samanta Sila, Giovanni Ulivello, Maria Visconti e Stelio Zori. La mostra d'arte, che resterà aperta fino al 4 aprile, potrà essere visitata dal pubblico negli stessi orari di apertura della libreria.

L'Università assume un collaboratore tecnico Le domande vanno presentate entro il 14 aprile

L'Università cittadina assume, per il Dipartimento di energetica, un collaboratore tecnico a tempo determinato per un anno, laureato in ingegneria meccanica. L'esame verterà sul sistema operativo Unix, su Windows 95, sull'utilizzo di software per analisi Fem, sull'analisi modale sperimentale e numerica e sulla lingua inglese. Le domande di ammissione alla selezione, in carta semplice, dovranno pervenire (anche per raccomandata a.r.) alla Ripartizione personale tecnico-amministrativo – Gestione stato giuridico, piazzale Europa 1, entro il 14 aprile in orario di ricevimento (da lunedì a sabato 11 – 13). La prova d'esame si terrà il 21 aprile alle 9 nella biblioteca del Dipartimento di energetica (via Valerio 10). Per informazioni rivolgersi a Bregant, tel. 6763822.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/3	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
24/3	9.35	It PACINOTTI	Umago	30
24/3	11.00	Ma SEARACER	Sidi Kerir	rada
24/3	13.00	It PAOLO D'ALESSIO	Venezia	rada
24/3	15.00	Ct KUPARI	mare	38
		MOVIMENTI		
24/3	6.00	SEXTUM	da rada	a 50/10
24/3	8.00	BADAR EL MUSTAFA II	da rada	a 04
24/3	16.00	SEARACER	da rada	a Siot 4
		TRIESTE - PARTENZE		
24/3	10.00	It SEALION I	ordini	Siot 4
24/3	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
24/3	15.00	It PACINOTTI	Umago	30
24/3	16.00	It MADA	Venezia	S.Sabba
24/3	17.00	It PAOLO D'ALESSIO	ordini	rada
24/3	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
24/3	23.00	Pa SEXTUM	Pireo	50

ELARGIZIONI

— In memoria di Federico Drago da Lucia Baccara 100.000; da Pietro, Giulia, Paola Zeranschek 50.000; da Elettra Oliva 100.000 pro Ass. di beneficenza Fedrico Drago.

— In memoria di Luca Montenesi nel IV anniv. (22/3) dagli zii Uccia e Gianni 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep oncologico).

— In memoria di Felice Bartolich da Elda Giugovaz 100.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Diana Giorgiani da Laura Bonan 50.000, dall'amica Germana Bassanese 50.000 pro casa Via di Natale 2 (Aviano).

— In memoria di Leonore Downes (4/3) da Renata 50.000 pro Sottoscrizione Andrea Canziani.

— In memoria della cara Nina Jurman (7/3) dai nipoti 50.000 pro Caritas (sottoscr. Mauro Zerial).

— In memoria di Licia Graziani (Torino) nel 95.o anniv. (1/3) da Gloria 200.000 pro Università della terza età (Danilo Dobrina).

— In memoria di Renato Flego per il compleanno (20/3) dalla moglie Carmela 100.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Gianni Nardi da A. Edda Barei 200.000 pro Uildm.

— In memoria di Giulia Serbini nell'anniv. (22/3) dai figli Stelia e Claudio 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Bianca Tivoli da Edice Malusà 50.000, da Ancilla Nino Malusà 50.000, da Elvio, Donatella Valentinuzzi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara Lina Rizzardi ved. Semsex (23/3) da Lori e Renzo 200.000 pro Astad.

— In memoria di Dante Bocuzzi per il complenno (24/3) dalla moglie Gilda e dalla figlia Marina 130.000 pro Ospedale S. Santorio (Divisione VI medica).

— In memoria di Angela Doz Favretto nel VI anniv. (24/3) dal marito Ferruccio e figlie Mariagrazia e Gabriella 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Famiglia umaghese, 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Bruno Fachin nel VI anniv. da Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giulia per il compleanno (24/3) da Adriana, Claudio, Loris 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Edgar Oscar Jory nel V anniv. (24/3) dalla moglie Luciana, figli Roberto, Anna e Carlo e Mariolina 400.000 pro Ass. amici del cuore, 400.000 pro Cri, 400.000 pro Airc, 4000.000 pro Ass. Goffredo de' Banfield, 400.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.

— In memoria di Paolo Mantini nel XIII anniv. (24/3) da Adriana, Roberta e Augusta 150.000 pro Airc.

— In memoria della cara mamma e nonna nell'VIII anniv. (24/3) da figlia, genero e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara mamma prof. Lia Morpurgo Furlani nel VI anniv. (24/3) da Fiorella e Paolo Vidmar 100.000 pro Alyn (Comun. ebraica via S. Francesco 19), 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Domenica Novak nell'anniv. dalla famiglia 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Zita Pastrovicchio (24/3) dai figli 300.000 pro Unicef.

— In memoria dell'indimenticabile amico Sergio Pison (24/3) da U.D. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carlo Porro nel VI anniv. (24/3) dalla figlia Bruna e famiglia 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Giovanni Postogna per il compleanno (24/3) da Franca 50.000 pro Astad.

— In memoria di Mario Tabor (24/3) dalla moglie Nerina 50.000, da Giuseppe, Rita, Antonella, Paola e fam. 40.000, da Tullio, Ondina e Mauro 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Stefania Abrami dalla famiglia Ferrari 100.000 pro Astad.

— In memoria di Antonio Bin da Marcella Zocchi 50.000 pro Andos.

— In memoria di Gisella Boianovich Boschini da Antonio Peinkhofer 50.000 pro Soc. alpina delle Giulie.

— In memoria di Silvestro Candela dai condomini di via Udine 22 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Maria Conte da Marisa e Giancarlo De Alti 300.000 pro Andos.

— In memoria di Marina Corbato Balanza da Maria Furlan e Pierina Cernigoi 20.000 pro Aism.

— In memoria di Franco Corso dalle colleghe di Lara 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Adelmo Crevatini dai cugini Noviello Nivea e Nino 50.000 pro sottoscr. Andrea Canziani.

— In memoria di Maria Antonietta Dabic, Aurelia Sancin e Luisa Sardano da Ermanno e Carla 150.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.

— In memoria di Maria Antonietta Dabic da Gino, Annamaria, Michele e Lorena 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Deola da Daniela, Luciana, Livia, Aurora, Tamara, Maria Grazia, Deborah 210.000 pro ist. Burlo Garofolo (oncologia).

— In memoria di Marta Jeric Merkù dalla famiglia Scapin 50.000 pro Agmen.

— In memoria della zia Lola e dei nonni da Mariarora e Giuli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Walter Marchi da Bruno Pacor 100.000 pro Airc; da Arturo Guazzaroni 50.000 pro Soc. alpina delle Giulie (nuova sede); da Silvio, Ondina Polesello 50.000 pro Airc.

— In memoria di Fulvio Ongaro dalle famiglie Bonli e Baldi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ilfor Perdomi dagli amici e colleghi del figlio Germano 276.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Enrico Randone da Nora Rossetti-Cosulich 50.000, da Laura Doria 100.000, da Raffaello e Graziella de Banfield 500.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Lucia Rocco Parenzan dalle famiglie Cialdella, Dobran, Serbo 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Angela Sanna da Helga Sirotti 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Elda Segina Ukmar da Sofia Martinoli e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Fabio Tomat dai commercianti e amici di campo Metastasio 200.000 pro Ams.

— In memoria di Gisella Ursic ved. Cancianich da Renato, Cristiana, Guido, Matteo e Lidia 200.000 pro Airc.

— In memoria di Milvia Cancianich da Renato, Cristiana, Guido e Matteo 100.000 pro Airc.

— In memoria di Pierina Valente Saitz dalla nuora e dai nipoti 200.000, da Livia Vascotto 50.000 pro Airc.

— In memoria di Nives Zaccolo ved. Favretto dalla famiglia Mangiavacchi 100.000 pro Andos.

— In memoria di Sergio Ziani dalla famiglia Peinkhofer 70.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Enpa.

— In memoria di Maria Zoff Andriani dalla cugina Gina 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Angelo Zugna dai condomini di via Cologna 18 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei propri cari defunti da N. N. 100.000 pro Casa Via di Natale (Aviano).

— In memoria dei propri defunti dalle fam. Canziani-Frausin 100.000 pro Avo, 100.000 pro reparto Emodialisi.

— In memoria di Elettra Ragatin dai colleghi dell'ufficio atti civili di Trieste 150.000 pro sottoscr. Andrea Canziani.

— In memoria di Belic Stanislao dalla famiglia Ermenegildo Belich 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria del cap. Antonio Bin da Lucia, Francesca e Matteo 50.000, da Luisa Nemez e fam. 100.000, pro Andos; dalla famiglia Mari-Brun Rizza 50.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giovanni Bonetti da Anita, Umberto, Mario e Francesco Bonetti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Guerrino Bussani da Licia, Luciana, Maria 60.000 pro parrocchia Nostra Signora di Sion (pro oratorio).

— In memoria di Giuseppe Capozza dal personale e direzione della «Rapida» - Trieste Trading 250.000 pro Centro cardiovascolare.

— In memoria di Anneliese Capuzzo dalle famiglie Goglia, Bon, Bassani, Englard 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

Presentato il progetto europeo che mira ad analizzare lo stato dei servizi offerti alle vittime dalle istituzioni

Violenza sulle donne: a caccia di risposte

La ricerca consentirà di gettare le basi per nuove ed efficaci iniziative

L'operazione, attuata per arginare un dramma spesso sottovalutato, è promossa da «La settima onda» con i due gruppi antiviolenza locali

La violenza contro le donne spesso non trova alcuna risposta. Talvolta le istituzioni – forze dell'ordine, giustizia, servizi sanitari e sociali – non sono in grado di riconoscerla come tale. Talvolta il problema viene minimizzato e sottovalutato.

La questione è di scottante attualità. In base a recenti ricerche, nei Paesi industrializzati un quarto delle donne subisce nella sua vita adulta una o più violenze sessuali. Almeno 20 donne su 100 vivono una relazione con un uomo violento. Il 10-20% delle bambine subisce violenze sessuali nell'infanzia e l'adolescenza. I dati parlano di una vera e propria epidemia di violenza. Ma ancora non è chiaro quali siano le forze e le dinamiche in atto nelle istituzioni: quali i servizi specializzati, quali i progetti innovativi nell'organizzazione delle strutture e nella formazione del personale sanitario e forze dell'ordine, quali le leggi in materia.

Sono questi i temi al centro del progetto europeo «La risposta delle istituzioni socio-sanitarie alla violenza contro le donne» promosso dall'associazione culturale femminile La settima onda in collaborazione con i due gruppi antiviolenza locali (Gruppo di lettura e Gruppo operatrici dell'accoglienza) e presentato nella sede dell'Azienda per i servizi sanitari in un incontro cui hanno perso parte la presidente della Settima onda Gabiella Taddeo, la coordinatrice dei consultori familiari Daniela Gerin, la coordinatrice scientifica della ricerca Patrizia Romito dell'Università cittadina, l'assessore comunale Maria Teresa Bassa Poropat e le rappresentanti delle associazioni femminili.

Quello triestino è uno dei cinque progetti prescelti a livello nazionale dalla Commissione europea nel quadro di Dafne – l'iniziativa contro la violenza alle donne e ai minori –, si avvale del co-finanziamento del Ass nell'ambito del progetto Salute donna e del servizio consultori familiari e coinvolgerà la Francia, il Belgio e la Gran Bretagna.

«Quando si tratta di violenza contro le donne – ha spiegato Gabriella Taddeo – molto spesso la risposta dei servizi sociali e sanitari, delle forze dell'ordine e della giustizia è insoddisfacente o contradditoria. Non sempre la donna vittima di violenza viene riconosciuta come tale e non sempre si tengono in dovuta considerazione i rischi oggettivi cui è esposta. Può accadere che la stessa vittima venga ritenuta responsabile di quanto le sta succedendo. Il nostro obiettivo è quello di raccogliere, analizzare e diffondere tutte le informazioni disponibili sulle risposte alla violenza e sulle loro modalità da parte delle istituzioni nei quattro Paesi coinvolti nella ricerca».

Si tratta in pratica di fotografare lo stato dei servizi: nel bene e nel male. Tenendo conto dei lati negativi ma anche delle esperienze di innovazione e di cambiamento. «Da questa ricerca – spiega Patrizia Romito – ci si attendono ricadute sul piano scientifico e conoscitivo. Ma non solo. L'analisi di quello che si fa oggi, con tutti i suoi limiti e le sue contraddizioni, consentirà di gettare le basi per nuove proposte che migliorino quelle risposte che le istituzioni possono e devono dare alle donne che hanno subito violenza. In futuro, sulla scorta di questo bagaglio di conoscenze, sarà cioè possibile promuovere iniziative nuove ed efficaci per combattere l'epidemia di violenza in corso».

I risultati preliminari della ricerca verranno discussi a novembre a Trieste in un workshop internazionale. Nel febbraio del '99 sarà elaborato il rapporto finale che verrà trasmesso alla Comunità europea e sarà quindi presentato in tutti i Paesi che hanno partecipato all'indagine.

Daniela Gross

Il punto della situazione in un seminario domani al Dante

Lotta all'abbandono scolastico
Cosa si fa, cosa si può fare

«Dispersione scolastica e territorio» è il titolo del seminario che si svolgerà domani, nell'aula magna del liceo Dante (via Giustiniano), per fare il punto della situazione sulle esperienze compiute e sui progetti da portare avanti per combattere il fenomeno dell'abbandono della scuola superiore: un grave problema che riguarda non solo i ragazzi ma anche l'istituzione scolastica, le famiglie e le realtà territoriali che a vario titolo di occupano di politiche giovanili.

Il seminario è organizzato dal Provveditorato agli studi e dall'agenzia formativa Ial Friuli-Venezia Giulia, che da tempo lavorano insieme nell'ambito del progetto Dopo (Drop Out Placement Objectives – Progetto di reinserimento di soggetti abbandonanti), una iniziativa sostenuta dall'Unione europea e mirata a individuare strategie innovative di azione nel campo degli abbandoni scolastici dopo l'interruzione degli studi.

La manifestazione si aprirà alle 9 con il saluto del provveditore Ugo Mannini e del direttore del progetto Dopo Osvaldo del Savio. In mattinata interverranno rappresentanti di enti pubblici e privati e operatori del mondo della scuola: tra gli altri, l'assessore alle attività educative del Comune Maria Teresa Bassa Poropat, l'assessore provinciale agli affari giovanili e alla sicurezza sociale Manfredi Poillucci, il presidente dell'Opera Villaggio del fanciullo mons. Pier Giorgio Ragazzoni e Francesco Milanese, tutore dei minori del Friuli-Venezia Giulia. Dopo la pausa pranzo si riprenderà alle 14.30 con lavori di gruppo. La conclusione del seminario è prevista intorno alle 16.30.

Gli studenti gareggiano a teatro
Al via il Trofeo degli asinelli

Fino a giovedì al Cristallo gli spettacoli realizzati dai ragazzi

Parte oggi alle 18 al teatro Cristallo (*foto*) la nona edizione del Palio Teatro-Scuola, competizione teatrale tra gli istituti superiori cittadini. Ogni scuola che partecipa gareggia con uno spettacolo – libero per forma e argomento – il cui allestimento è interamente lasciato agli studenti. La manifestazione è nata dall'idea di un gruppo di ragazzi, studenti, appassionati di teatro che desideravano contagiare con questa passione tanti altri giovani: oggi l'associazione culturale Teatro degli Asinelli è un gruppo teatrale amatoriale di giovani che durante l'anno affianca l'allestimento di più spettacoli all'organizzazione del Palio.

Gli appuntamenti al Cristallo si susseguiranno fino a giovedì sempre con inizio alle 18. A proporre gli spettacoli saranno oggi l'istituto magistrale Carducci con «Grease» di Randall Carr; l'istituto d'arte Nordio con «A piedi nudi nel parco» di Neil Simon; e l'istituto commerciale da Vinci con «Il malato immaginario» di Molière. Domani sarà la volta del liceo Galilei con «La bisbetica domata» di Shakespeare, del liceo Petrarca con «Tre storie americane» di Salinger e dell'istituto tecnico femminile Deledda con «Per un poco di rossetto» di Beppe Blu. Giovedì infine il liceo Dante porterà in scena «Le ire di Giuliano» di Italo Svevo; il liceo Bachelet presenterà «Leggendo Petrarca»; il liceo Oberdan proporrà «La locandiera» di Carlo Goldoni; l'istituto tecnico industriale Volta chiuderà con «Settimo: ruba un po' meno» di Dario Fo. Segreta la formazione della giuria, composta da professionisti del mondo dello spettacolo e del giornalismo.

Il miglior spettacolo si aggiudicherà il Palio degli Asinelli, trofeo che rimarrà definitivamente alla scuola che per prima lo vincerà tre volte; seguirà il secondo miglior spettacolo; terzi tutti gli altri a pari merito. Saranno premiati anche il miglior interprete maschile e la migliore interprete femminile. La giuria potrà assegnare anche altri riconoscimenti.

Le premiazioni si terranno il 6 aprile alle 19 al Cristallo. La manifestazione è patrocinata da Comune, Provincia e Regione.

Orizzonti 2002 e associazione Greggio: serata di solidarietà

A cena, per aiutare Lucia

Col ricavato si contribuirà ai costi delle cure di cui la bambina ha bisogno

Orizzonti 2002 e l'associazione Ezio Greggio per l'aiuto ai bimbi nati prematuri promuovono per venerdì alle 20 alla trattoria Risorta di Muggia l'iniziativa «A cena con Rosita Celentano». Patrocinata dalla presidenza del Consiglio regionale e attuata in collaborazione con l'Associazione italiana donatori organi, la cena è aperta alla partecipazione di tutti gli interessati. Il ricavato sarà devoluto per le cure e l'assistenza della piccola Lucia di Cordenons. Per informazioni e prenotazioni tel. 271219.

Illustrando ieri la manifestazione, il presidente di Orizzonti 2002 Daniele Damele ha ricordato che i genitori di Lucia sono intervenuti lo scorso gennaio alla presentazione triestina del libro di Greggio per segnalare il loro caso. Alla cena hanno già dato la propria adesione, tra gli altri, il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza e il presidente del consiglio regionale Roberto Antonione.

Chi desidera contribuire ad aiutare la famiglia di Lucia, che per curare la bambina ha dovuto indebitarsi, oltre a partecipare alla cena può effettuare un versamento sul conto corrente bancario Ambroveneto (Agenzia di Cordenons) numero 1193-22 (Abi 03001, Cab 64850) con la causale «per la piccola Lucia». (*Nella foto Rosita Celentano, che negli scorsi mesi ha già fatto tappa a Muggia con la trasmissione tv «Domenica del villaggio»*)

Rotary Trieste Nord: telesoccorso gratuito
Due apparecchi a disposizione di anziani soli

Il Rotary Club Trieste Nord, nel quadro delle sue attività di solidarietà condotte in ambito cittadino, offre a titolo completamente gratuito il collegamento di due apparecchi di telesoccorso valido fino al 31 marzo del 2000. Il collegamento comprende la manutenzione e l'assistenza dell'apparecchiatura, la telefonata settimanale di controllo, un servizio di consulenza medica attivo 24 ore su 24 e la consegna dei farmaci urgenti. Il Club offrirà il collegamento degli apparecchi di telesoccorso a due persone anziane sole che ne faranno domanda. Per informazioni e richieste ci si può rivolgere alla segreteria del Club, in via Beccaria 6 (tel. 364777).

MONTAGNA

Il programma dell'escursione domenicale con la XXX Ottobre

Da Porto Fianona ad Albona: una penisola tutta da scoprire

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica una traversata da Porto Fianona-Luka Plomin (2 m) ad Albona-Labin (315 m), passando per il Monte Sopra Cossi. La tozza penisola istriana si articola ogni tanto in brevi penisolotti, in corrispondenza dei corsi dei fiumi più importanti o di quelle che erano vie d'acqua notevoli ancora nel Medioevo, ora ridotte a rigagnoli. Una di queste «sporgenze» culmina con la Punta Nera-Crna Punta», che sembra sporgersi verso l'isola di Cherso, quasi perché questa non si allontani di più. In questo territorio, il Carso di Albona, diviso nei settori di Ripenda e Santamarina, sono stati scelti due itinerari concatenati: ne descriviamo il primo.

La penisola di Albona è separata dalla Liburnia dal fiordo di Fianona, in cui il mare penetra quasi per quattro chilometri. Nella parte più interna di questo stretto braccio di mare è situato Porto Fianona-Luka Plomin, deturpato da una centrale termoelettrica. Si partirà da qui e, attraversato il piccolo rio che convoglia le acque provenienti dal prosciugato lago di Cepic, si salirà il sentiero, non marcato, che porta ai pendii settentrionali del «Carso di Albona», poi sulla sede del trenino che collegava Porto Fianona con Santa Domenica, per il trasporto della bauxite.

Si raggiungerà quello che era l'abitato di Veselici e si arriverà a quota 400 e alla vedetta sovrastante il fiordo di Fianona. Bellissimo il paesaggio, che permette di vedere la catena dei monti Caldiera, il vicino capo «Pax Tecum», chiamato anche punta Gatto o Masniak, già limite fra i territori veneti e austriaci, poi le isole di Cherso e di Lussino e più oltre le lontane alture del Velebit.

Attraversando il «Carso di Ripenda» si raggiungerà il minuscolo villaggio di Vizzani-Vicani; poi si tornerà a vedere il mare, quasi sopra Porto Albona-Rabac. Da questo punto è consigliabile l'uso dei bastoncini telescopici, perché la discesa verso la valle si fa impervia; si arriverà infine alla strada che collega Albona con il suo porto, ma la comitiva continuerà a scendere, fino allo sbocco della Valle degli Olivi.

Si risalirà il vallone verso Albona, lungo la sua destra orografica, ma circa a metà tragitto lo si abbandonerà per un sentiero che porta ad attraversare boschi quasi sotto le antiche mura della cittadina. Infine si giungerà a Lovranci, villaggio sorto sulle rovine dell'antico castelliere di San Gallo, nei cui pressi si troverà il pullman con cui si raggiungerà Albona.

Un bell'itinerario in territorio istriano, tra minuscoli villaggi e vedette che sovrastano il mare

Albona fu castelliere preistorico, poi città dei Liburni, che con le loro piraterie disturbarono non poco i traffici romani nell'Alto Adriatico. Roma la trasformò in punto strategico. Venezia ne fece un baluardo contro le invasioni imperiali e uscocche, munendola di potenti mura, che ancor oggi racchiudono la parte vecchia della città con calli strettissime e scalette che si inerpicano a diversi piani.

Capigita: Nevia Depase e Luciano Petronio. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, a Porto Fianona alle 10, alla vedetta alle 11.30, alla Valle degli Olivi alle 15, al pullman alle 17, breve visita di Albona, a Trieste circa alle 21. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Domani

Storie «nostrane» recitate in dialetto

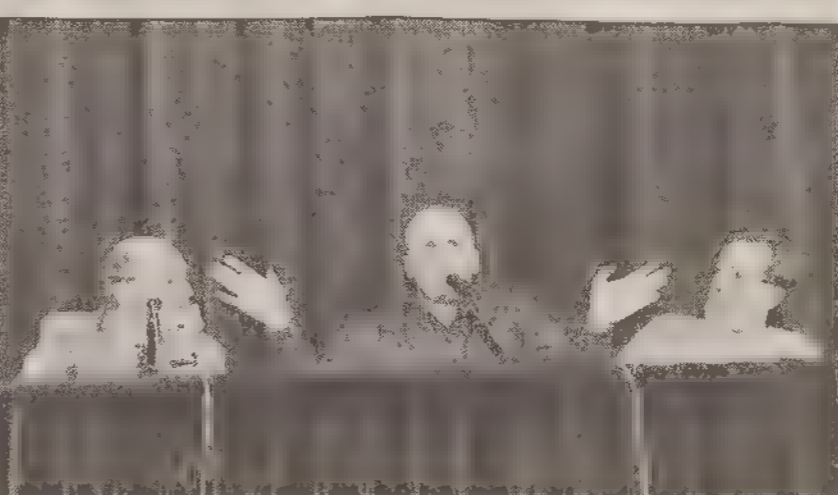
Laura Bardi e Sergio Colini saranno i protagonisti delle scenette in dialetto in programma domani alle 18 nella sala conferenze della libreria Borsatti (via Ponchielli 3). I divertenti personaggi sono tratti dal volume «Iera una volta Trieste» di Liliana Bamboschek, che ripropone squarci di vita cittadina, tipi caratteristici e macchiette popolari nel dialetto di un tempo. La presentazione è a cura di Laura Borghi Mestroni. Ingresso libero.

Affollato incontro con il protagonista del «Milione», rappresentato nei giorni scorsi al Politeama Rossetti

Paolini, un microcosmo di voci. In viaggio

La scena, l'«altrove»: uno stimolante dialogo intavolato con Paolo Rumiz

«Non è facile dormire dopo uno spettacolo di Marco Paolini – dice Paolo Rumiz –. Nella mente risuona il rumore dei mototopo sui canali di Venezia, o quello del treno per Longarone... ». È la colonna sonora di un viaggio da realizzare e raccontare nei termini lucidi e concisi del reportage giornalistico o in quelli ironici e umani dell'attore.

L'esperienza del viaggio, inteso come crescita personale e «discoverta dell'altrove», è stata – sabato al Politeama Rossetti – il tema dell'incontro tra Marco Paolini e Paolo Rumiz (nella foto Lasorte, un momento della manifestazione), *che in veste di intervistatore ha intavolato con Paolini, protagonista nei giorni scorsi al Rossetti del «Milione», una stimolante conversazione: per scoprire il suo teatro e per presentargli la nostra «diversità». «La diversità dei luoghi al di là della tangenziale di Mestre – ha suggerito Rumiz –, di quella terraferma dove Venezia resta un mito vivissimo. Perché non istigare Paolini a un viaggio sulle vecchie rotte adriatiche? Perché non fargli incontrare quei "tipi" triestini così simili a lui, schivi e silenziosi?». Invito che Paolini accetta: «Ma ci vuole tempo – ha spiegato – perché so applicare la fantasia solo a ciò che conosco. Per questo il mio Marco Polo è rimasto ancorato a Venezia, per questo studio già per il prossimo lavoro, un "Bestiario Veneto" sulla mia "terra di villette e capannoni": prima di parlare del vostro mondo dovrò viverne il fascino».*

E via, a capire come nascono i testi di Paolini, quanti appunti stanno dietro ogni figura che popola i suoi affascinanti microcosmi. «Il giornalista – dice Rumiz – non coglie questa vita di paese: per quanto acuto, rimane all'esterno». «Non ha tempo di ascoltare le "eus", le voci – spiega Paolini ricordando una lezione di Corona –: bisogna usare un'ottica diversa», che ti permetta di parlare di Venezia senza esserne fagocitato, evitando la cartolina ed errori clamorosi. «Un film di Indiana Jones – dice – ha inventato i sotterranei di Venezia: l'unica città senza cantine!». E poi, riflessioni sul valore dell'acqua come simbolo del bene comune, sullo studio della struttura del monologo e d'una lingua per narrare... «Fondamentali – dice Paolini – i suggerimenti degli altri, anche di Rumiz, che viaggia e racconta in modo speciale». Lo dimostra un episodio tratto da «La secessione leggera» che l'attore legge in versione originale e teatralizzata per il «Bestiario». «Mi è bastato – ha commentato poi – dar suono alle voci». Dal pubblico, numeroso e conquistato, una domanda: «Paolini, quando torna?»

Ilaria Lucari

Successo della giornata organizzata dall'associazione ambientalista

A zonzo nelle oasi del Wwf

Malgrado la giornata un po' fredda e la concomitante manifestazione di Legambiente in centro città, almeno un centinaio di persone hanno aderito alla tradizionale «Giornata delle oasi» promossa domenica in tutto il Paese dal Wwf.

Oggi le oasi gestite in Italia dal Wwf sono 85 (45 quelle governate direttamente) per circa 30 mila ettari di territorio dove flora e fauna vengono protette. A Trieste quella di Miramare, istituita nel 1973, è stata ufficialmente denominata «Riserva naturale marina» dal 1986. E domenica, oltre a consentire a turisti e appassionati di documentarsi e scoprire diversi contenuti del Centro visite del parco di Miramare, è stata base di partenza per un itinerario tanto interessante quanto, per certi versi, poco frequentato. Circa una sessantina di persone si sono ritrovate, intorno alle 15, al Castelletto per dirigersi lungo il promontorio del parco di Miramare. In mattinata invece altre guide del Wwf avevano condotto i visitatori alla scoperta delle meraviglie del classico bosco duinese della Cernizza.

A tutti i partecipanti è stata distribuita la nuova guida «Dalle bocche del Timavo a Miramare - Itinerari naturalistici lungo la costiera triestina», un volumetto corredato da mappe che consente di scoprire alcuni ambienti caratteristici della zona costiera triestina. «La guida – puntualizza il redattore Maurizio Spoto – è stata concepita come supporto per quegli escursionisti che si inoltrano lungo dei sentieri-natura. Diverse chiavi di lettura offrono molti livelli di indagine e conoscenza per un territorio carsico quale quello costiero che spesso si percorre rapidamente in auto cogliendo di sfuggita solo i panorami».

«Nella giornata delle oasi – ha continuato Spoto – Riserva di Miramare e Wwf triestino hanno voluto offrire un proprio contributo, un vero e proprio *input* per pensare al nostro tratto costiero quale risorsa naturale e biologica da interpretare la meglio. Un bene da capitalizzare sempre in un'ottica di sviluppo biocompatibile». (*Foto di Roberto Pertoldi*)

Maurizio Lozei

Alcune «chicche» di un Paese civile...

Sono un imprenditore triestino che cerca, sempre più faticosamente, di operare in questa città e in questo Paese. Ogni giorno riscontro delle situazioni che mi richiamano a una realtà del terzo mondo. Voglio segnalare alcune fra le più recenti ed eclatanti, o divertenti.

1) Il mio ufficio sta lavorando da alcuni giorni per adeguarsi alla legge sulla privacy: per ogni fornitore e cliente dobbiamo comunicare come tratteremo i suoi dati personali (importo, fatture, preventivi) e chiederne l'autorizzazione, che si supporrebbe implicita. Alla sera, torno a casa e vedo la trasmissione «Chi l'ha visto?» nella quale si diffondono in tutto il mondo – via Internet – e in tutta Italia via tv i dati personalissimi dei ricercati che evidentemente non hanno dato il loro consenso alla diffusione: nel caso specifico la nascita illegittima, le condizioni di salute, i precedenti medici, la foto e i particolari sulla vita svolta sino alla scomparsa. Evidentemente la Rai non è italiana, o è supra leges.

2) A fronte di un credito inevaso di sei mesi (di una ditta individuale), sono costretto a chiedere il fallimento del debitore per non pagare le imposte sugli affitti non riscossi. La domanda viene però respinta. La motivazione: le piccole ditte non possono fallire, in quanto sono equiparate ai privati, e in quanto i titolari non hanno capienza finanziaria.

Credevo che il fallimento fosse previsto proprio per gli insolventi, per evitare che continuassero a esercitare e per ritrovare eventuali disponibilità occultate; scopro che la funzione principale, secondo i giudici, è la disponibilità di denaro per i curatori fallimentari. Intanto pagherò le tasse su quanto non ho avuto.

3) Scioccato da quanto indicato, riferisco la cosa a un amico avvocato. Mi dice di non stupirmi delle astrusità della legge. Un suo collega ha visto assolvere uno spacciatore di droga per stato di necessità: doveva mantenere la famiglia.

Di casi come questi, negli ultimi dieci anni ne ho visti a decine: multe inviate erroneamente (dal computer) e poi revocate dall'Inps e dall'Inail, richieste di enti inutili e defatiganti: tutto il contrario di quanto si aspetterebbe un cittadino che vuole produrre in pace lavoro, ricchezza e benessere.

Si può solo arguire che chi ruba è protetto dalle leggi dello stato, sempre che «tenga famiglia», che le leggi non sono uguali per tutti e che siamo sudditi e non cittadini. Sarà meglio emigrare in paesi più civili.

Roberto Rosenwasser

Assistenza fiscale, un grazie all'Inps

Anche quest'anno, come già negli scorsi anni, mi sono avvalsa dell'assistenza fiscale prestata gratuitamente dall'Inps per la compilazione del mod. 730.

Desidero con questa mia ringraziare pubblicamente la direzione triestina dell'istituto per questo prezioso servizio offerto ai cittadini, servizio che viene svolto con solerzia, gentilezza e professionalità da un gruppo di impiegate alle quali va la mia riconoscente gratitudine.

Teresita Zajotti

Un parcheggio da ripensare

Ringrazio gli assessori comunali al territorio e patrimonio e alla pianificazione territoriale per aver prontamente commentato la mia segnalazione pubblicata il 22 febbraio scorso, nella quale mettevo in evidenza alcuni annosi problemi del rione di San Giacomo. Apprendo che la carenza di manutenzione del piazzale di San Giacomo da me evidenziata, a detta della giunta sarà superata da un progetto di riqualificazione ambientale il cui avvio sarebbe stato previsto agli inizi del mese. Mi auguro che questa volta intoppi burocratici o lungaggini amministrative non intralcino tale progetto.

Nessuna parola però è stata fatta sul pesante degrado in cui versa la scarpata tra la via Colleoni e la via D'Alviano. L'assessore Barduzzi mi risponde invece in merito al progetto del parcheggio sotterraneo in Campo San Giacomo, che con una petizione popolare sottoscritta da più di 800 cittadini lo scorso agosto è stato chiesto alla giunta di non realizzare. In tutti questi mesi non abbiamo avuto nemmeno un cenno di riscontro da parte dell'amministrazione comunale al documento presentato, nonostante le varie leggi 142, 241 ecc. sulla conoscibilità e trasparenza degli atti.

Ma finalmente, grazie al potere dell'informazione sulla carta stampata, ho potuto in tempo reale (dopo un'attesa di più di otto mesi) conoscere la posizione della giunta comunale in merito alle nostre richieste. In sostanza il Piano urbano parcheggi è già stato discusso e approvato. Il Piano regolatore già approvato, prevede tale parcheggio e siti alternativi (come quello da noi proposto sotto il vicino giardino Basevi) ormai non sono più possibili. Tutto è già stato deciso in nome della funzionalità, della riduzione dell'inquinamento, della logistica dello scorrimento veicolare, dell'armonia del tessuto urbano. Il parere dei residenti, come spesso accade, non conta.

Alcuni anni fa è stato costruito il parcheggio sotto piazza Perugino: doveva essere la soluzione di tutti i problemi di quella zona. Risultati: disagi per gli abitanti del rione durante i lunghi mesi degli scavi e della realizzazione, traffico nelle vie limitrofe sempre caotico, scomparsa del mercatino rionale nella piazza e parcheggio sotterraneo, a quanto mi risulta, semivuoto.

Per il parcheggio di Campo San Giacomo siamo ancora in tempo per ripensarci. Magari, per una volta, amministratori pubblici e cittadini assieme.

Enrico Bellotto

IL CASO

Lo sfogo di una delle «madri del disagio»: più umanità nei confronti dei tossicodipendenti

Droga, il dramma dell'indifferenza

Sono una delle madri del disagio, come con estrema sensibilità e comprensione siamo state definite dallo scrittore Pino Roveredo nel suo articolo pubblicato dal Piccolo di qualche tempo fa. Purtroppo ci sono poche persone che non essendo direttamente coinvolte nella tossicodipendenza si interessano di questo grave disagio sociale.

Ho partecipato alle due conferenze delle circoscrizioni S. Giacomo e Valmaura e quello che ho visto e sentito mi ha lasciato molto perplessa e amareggiata. Tra i molti problemi che ci sono nel mondo, uno dei più difficili da affrontare è certamente la tossicodipendenza.

Tutti cercano di capire quando si parla di delinquenza conseguente a un'idea politica o di reati peggiori, pedofilia, madri che gettano i neonati dalla finestra o nella spazzatura, ma quando si parla di tossicodipendenza ci troviamo davanti a un muro.

Nessuno pensa che forse non tutti i tossicodipendenti sono delinquenti, non sono tutti «brutti sporchi e cattivi» come ironicamente faceva notare un operatore del Sert durante la conferenza. Alle volte sono proprio ragazzi normali, adolescenti che iniziano quella strada per curiosità, per il gusto del proibito, magari hanno qualche insicurezza, forse qualche problema più grande di loro alle spalle a cui non sanno far fronte e vanno alla ricerca di chissà cosa, credendo di essere loro a tirare i fili del gioco.

«A volte si tratta di ragazzi normali, magari insicuri, che finiscono per restare invischiati nella ragnatela»

Purtroppo non è così: è maledettamente facile restare invischiati nella ragnatela, e di colpo sei tu la marionetta ed è la droga a tirare i fili.

Vorrei aggiungere ancora due parole rivolgendole soprattutto alle persone che erano sedute dietro a me nella circoscrizione di Valmaura e che a un certo punto del dibattito hanno reagito rabbiosamente con una frase molto dura: riapriamo i Lager e buttiamoli tutti in Risiera! Un pugno sarebbe stato meno duro da digerire.

Forse queste persone vivono in un'altra realtà o solamente nell'ignoranza: a loro dico di aprire gli occhi, di informarsi, di cercare di sapere e di capire prima di buttare frasi di questo tipo sulle spalle di persone che non ne hanno sicuramente bisogno, in quanto di sofferenza ne hanno già provata tanta.

Spero che gli abitanti di questi rioni riflettano un po' più attentamente e con più umanità nei confronti delle persone tossicodipendenti.

Colgo l'occasione per invitare chi in qualche modo sia interessato alla sede dell'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza, dove troveranno qualcuno pronto ad ascoltarli.

Daniela Colomban

Archivio storico **Livio Saranz**

Continuiamo a pubblicare le foto di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, che sta riordinando e catalogando il proprio cospicuo archivio. Ecco due momenti di una giornata (4 settembre '54) dedicata alla pesca del tonno. Chi volesse contattare l'Istituto può telefonare (o inviare un fax) al 370727.

Ancora sul gattile

Trieste è davvero una strana città; da un lato annovera uomini e donne che nei diversi campi si battono affinché possa crescere ogni giorno di più, dall'altra una minoranza che sa solo criticare e cerca di danneggiare – specialmente dal punto di vista pubblico – chi lavora e opera seriamente.

Leggere certe cose sul gattile di Giorgio Cociani mi fa stare male; male perché conosco Giorgio da anni e conosco la sua abnegazione e il suo spirito votato a una causa che forse a molti farà sorridere e invece fa parte di quella civiltà d'animo e di pensiero del vero uomo che in Giorgio trova il suo miglior esempio. Giorgio non ha chiesto contributi pubblici, non ha «elemosinato» denari per costruire quel gattile che è sinonimo di vero e proprio ospedaletto per i felini; lo ha fatto da solo, aiutato da chi – in silenzio – crede nelle sue capacità, nelle sue idee e soprattutto nella sua bontà d'animo.

Giorgio Cociani sopperisce a una cronica mancanza non della pubblica amministrazione, ma dell'intera società che vede negli animali il puro e semplice «divertimento».

Ma forse non tutti i mali vengono per nuocere: tutta questa «pubblicità» al gattile sortirà, e ne sono sicuro, un interesse ben più vasto di quello fra «addetti ai lavori» o «denigratori di professione». Servirà a far conoscere quest'uomo, la sua grande bontà d'animo e la sua incredibile certosina pazienza nel costruire – attraverso questo gattile – un rapporto diverso uomo/animale, ma soprattutto – e lo spero – a portare quelle risorse che contribuiscano a far crescere questa struttura, vero e proprio biglietto di visita di quella Trieste che ha ancora dei grandi valori di rispetto della vita in tutte le sue forme.

Massimo Gobessi

Si inorridisce leggendo la segnalazione con nove firme pubblicata sul Piccolo contro il signor Giorgio Cociani, un gattofilo che si è dissanguato e spogliato di tutti i suoi averi per gli animali. Un uomo umano e disponibile in qualsiasi momento e ora del giorno per salvare i gatti, aiuta i gatti sia piccoli sia grandi a trovare una sistemazione decorosa, dopo che questi animali vengono abbandonati o cacciati di casa quando i padroni sono stanchi di loro.

Il gattile del signor Cociani è pulito perché dei volontari si prodigano per accudire queste bestiole: se le persone che hanno infangato il nome del signor Cociani non lo ritengono tale si offrano anche loro volontari per la pulizia dello stesso gattile. Il signor Cociani per non abbandonare gli animali ne ospita in casa sua con l'aiuto anche della comprensiva moglie Minni.

Non si può denigrare un uomo che ha la volontà di non abbandonare delle creature che ci danno tanto, un amore sincero senza secondi fini, e che delle persone – per il proprio egoismo – alle volte sono disposte ad abbandonare facendole andare incontro a una morte sicura. Per fortuna il signor Cociani raccoglie i mici, ma mai a fine di lucro o di speculazione.

Serena Losappio

Non sono una fanatica dei gatti. Sono soltanto una persona che, vivendo in questa città, ha potuto imparare ad amare e rispettare gli animali, compagni del nostro cammino. In tal modo ho potuto conoscere il signor Giorgio Cociani e in tale circostanza apprezzare e stimare immensamente tutto l'impegno e l'abnegazione che mette (con grande sacrificio personale) nel suo quotidiano desiderio di aiutare questi nostri piccoli amici gatti, amati da molti, detestati da pochi. Ognuno ha diritto di pensarla come crede, ma a Cociani va tutta la mia ammirazione, stima e gratitudine.

Dora De Angelis

Una serata al dancing nel '53

Con questa foto, scattata nell'estate del '53, vogliamo ricordare il nostro amico Marco Giusti, da poco scomparso, qui ritratto con la moglie Adriana assieme a noi amici in un dancing.

Anita e Stelio Federici

I «veri» tifosi della Triestina

Intervengo dopo gli incresciosi fatti occorsi l'altra domenica nei pressi dello stadio, all'arrivo del pullman della Triestina di ritorno dalla sfortunata gara di Varese. Al di là di qualsiasi motivazione scatenante, è incredibile che questi fatti avvengano ora anche nella nostra città!

Ho 26 anni e seguo l'Unione dal 1983, tempi sicuramente più rosei per gli alabardati, ma mai mi è capitato di sentire episodi così squalificanti. Posso dire con orgoglio di non aver mai fischiato o contestato né la società né tanto meno i giocatori, nemmeno nei momenti di massimo sconforto, confidando sempre nella buona fede di chi rappresenta e difende i colori della città!

Molte domeniche le ho passate lontano da casa a seguire gli alabardati in giro per l'Italia, o al Grezar e al Rocco; sono sempre ritornato a casa senza voce, esaurita nell'incitare la squadra. Peccato che la maggioranza dei frequentatori dello stadio non la pensi come me! Ogni domenica devo scontrarmi verbalmente con i soliti «geni» le cui conoscenze calcistiche rasentano la demenza senile. «No' i riva a corer...», «Che alenador...», «Andè a lavorar», «Paiazi», «Li ciolemo tuti noi...» e via dicendo, volendo evitare le decine di offese che escono dalle bocche di persone il cui cervello (se c'è...) non deve essere ben collegato, sono le frasi che anno dopo anno risento durante le gare.

Da un paio di anni, poi, sembra si sia trovato il colpevole di tutti i mali alabardati: Sabatini! E via con gli insulti a uno, a mio avviso, dei più bravi direttori sportivi in Italia! D'altronde quando Gubellini sbaglia un gol o Vinti fa una papera soltanto dei «fessi» possono incolpare di questo il direttore sportivo...

Trieste ha un tifo dei più calorosi, paragonabile a quello dei campi del Sud, senza però gli eccessi negativi che lo contraddistinguono.Facciamo in modo di continuare a sostenere l'Unione con il cuore! Chi non è d'accordo stia a casa; meglio mille tifosi che cinquemila contestatori!

Lorenzo Giorgi
presidente
Triestina club autonomo «Umberto Saba»

Uno zainetto perduto

Segnalo il fatto accaduto a mia figlia Giulia Gargiulo poco prima di Natale '97. Con mia figlia ci siamo recati al bar Principe di Metternich a Grignano per il tempo di prendere un caffè. Al ritorno mia figlia si è accorta di avere dimenticato lo zainetto. Il giorno dopo ho telefonato chiedendo che mi tenessero da parte lo stesso zainetto e ho ricevuto risposta affermativa. Sono ripassata appena possibile (non vado tutti i giorni a Grignano) e ci siamo sentiti rispondere che hanno buttato via tutto (questo dopo un mese circa). Voglio ringraziare pubblicamente la cortesia e l'educazione del sopraddetto bar.

Claudia Dreon
(S. Michele al Tagliamento)

A nonno Elvio tra i muli de «Casa alta» 1954, auguri per i suoi 62 anni dalla sua Nicoletta e dai suoi familiari. Trieste, 24 marzo 1998

Una replica a Niccolini

In relazione alla lettera aperta inviata al presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi dal deputato triestino Gualberto Niccolini, e pubblicata sul Piccolo con ampio risalto, desidero precisare quanto segue.

Mi stupisce profondamente che Niccolini – il quale prima di dedicarsi alla politica faceva il giornalista – incorra nella gaffe di definire la presentazione ufficiale per la nostra città de «Il libro nero del Comunismo» come «abusivamente targata Forza Italia». E non può essere certo considerata valida la scusante della sua, peraltro voluta, assenza. Infatti se fosse intervenuto, si sarebbe reso conto che al tavolo dei relatori ufficiali, con il coordinatore provinciale di Forza Italia sen. Giulio Camber, c'era pure il coordinatore regionale sen. Ettore Romoli; inoltre, avrebbe appreso che analoga iniziativa sarebbe stata ripetuta, sempre in forma ufficiale, il lunedì successivo a Gorizia. Mai come in questo caso si può affermare senza timori di smentite che gli assenti hanno avuto torto!

Ma questo è nulla rispetto ad altre, clamorose imprecisioni contenute nella missiva. È decisamente inesatto sostenere che i promotori dell'iniziativa si sono posti sullo stesso versante dei militanti di Rifondazione comunista da un lato e del Movimento sociale - Fiamma tricolore dall'altro. È sufficiente citare le parole pronunciate durante la manifestazione da Arduino Agnelli: «Desidero dare il benvenuto a Fini e a Violante tra i sostenitori della pacificazione nazionale, ma voglio applaudire soprattutto quei tanti triestini che a rendere omaggio alle vittime della Risiera e delle Foibe ci andavano già dieci, venti, trenta, quaranta e perfino cinquanta anni fa».

Il senso dell'appuntamento promosso da Romoli e Camber in fondo è tutto qui: in una giornata destinata ad avere vasta eco su tutti i principali organi d'informazione nazionale, sarebbe stato ingiusto non ricordare anche il contributo dato alla crescita democratica del nostro Paese e di Trieste da quelle componenti cattoliche, liberali e socialiste degnamente rappresentate nell'occasione dai loro principali esponenti cittadini. E tutte queste persone, nel prendere la parola, hanno voluto rimarcare proprio tale concetto.

Quanto poi alle motivazioni che indussero Berlusconi, nel febbraio '94, a chiamare a raccolta tutti i moderati cattolici, liberali e socialisti, fa piacere constatare che Niccolini, dopo averle scoperte nell'autunno del '95, ne riaffermi oggi la validità: del resto come dimenticare che lui, alle politiche del 27 marzo '94, scese in campo non certo con Forza Italia, bensì con la Lega Nord di Bossi, a differenza della da lui tanto vituperata Lista per Trieste che al contrario, si schierò con il Cavaliere fin dalla prima ora?

Ha ragione Niccolini a sostenere che bisogna sollecitare gli italiani a guardare avanti, ma non dovrebbe trascurare un piccolo particolare: per riuscirci efficacemente è indispensabile che prima vengano definitivamente chiusi i conti con il passato, quel passato che grava ancora, loro malgrado, sulla testa di tanti nostri concittadini.

Servono degli esempi? Mi limiterò soltanto a ricordare quelle molte migliaia di abitanti dei borghi istriani compresi nel collegio uninominale «Trieste 2» della Camera i quali numeri alla mano, alle ultime politiche hanno contribuito in maniera decisiva alla rielezione di Niccolini. Bene, quando queste persone si chiedono che cosa lui ha fatto per cercare di risolvere i loro pluridecennali problemi e scoprono il nulla del nulla si può forse affermare che stanno guardando al passato?

Giovanni Russo
delegato provinciale
Forza Italia Trieste

Palazzo Gopcevic

Avevo sollevato «perplessità» circa l'acquisto da parte del Comune di palazzo Gopcevic per 11 miliardi. Avevo anche elencato le motivazioni che mi avevano lasciato perplesso. Riassumendole: i perché e la destinazione. Il vicesindaco aveva risposto – stizzito, mi pare – che era una cosetta superficiale, che sì, così come è il palazzo non può essere un museo e che comunque il comune avrebbe provveduto alla bisogna. Ovvia la mia risposta: caro Damiani, non ci hai detto perché il Comune ha comperato.

Ora rincaro la dose. Sembra (un controllino non è agevole, ma possibile) che palazzo Gopcevic fosse stato offerto attorno al 1990 a un noto impresario edile triestino per 2,7 miliardi. E che tale cifra fosse stata trovata esorbitante, a tal punto che la scelta del costruttore cadde su altro palazzo. Se quanto sopra è vero, qualcosa non quadra. Dunque: 1990 circa, valore stimato della proprietà 2,7 miliardi. Eccessivo, fuori mercato. Facciamo un valore di 2,2 miliardi? Poi viene ristrutturato, d'accordo. Vogliamo essere generosi? Raddoppiamo il valore: 4,4 miliardi. Un po' di svalutazione, un po' di oscillazione di mercato (poca ed a scendere, a sentire le agenzie di compravendita); diciamo un 10%? Arrotondiamo il tutto a 6 miliardi. È stato pagato 11 miliardi. E la perizia dice che quello è il suo valore.

Ora, per la terza volta, ripropongo la domanda: vorrei sapere, per favore, perché, se era il caso, cosa verrà fatto di palazzo Gopcevic, e se il prezzo è stato equo.

Fabrizio Belloni
Lega Nord Trieste

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Un'impietosa radiografia del Paese, e dei suoi abitanti, in due gustosi libri*

Sono austriaco, che ci posso fare?

La lentezza dei servizi, lo scarso attaccamento al lavoro e altri peccati

__VIENNA__ L'Austria non è soltanto legata a doppio filo alla storia del nostro Paese e non è soltanto uno degli Stati con cui dividiamo i confini. Dal primo gennaio 1995 è anche membro dell'Unione Europea, e come tale ci riguarda da vicino. Non è, dunque, peregrino chiedersi chi sono oggi gli austriaci, cosa pensano, cosa vogliono.

In risposta a questo quesito sono usciti da poco in Austria due libri che forniscono per così dire una radiografia dell'austriaco medio. E offrono dati in quantità. Dati per nulla aridi, che informano, confermano opinioni diffuse, ma che sfatano anche qualche mito e regalano qualche chicca divertente. «Keine Angst vor Österreichern», («Niente paura, siamo austriaci», di Michael Fembeck e Beate Hammond, Verlag Ueberreuter, 220 pagg. 291 ö.S.) è uno spassoso spaccato della società austriaca degli ultimi anni Novanta e si legge con piacere, perché mescola accortamente sacro e profano, statistiche e cliché veritieri.

I temi affrontati sono i più diversi: dalla storia patria all'economia, dalle tradizioni alle aspettative, dai gusti alle idiosincrasie, dal rapporto con le istituzioni a quello con arte e cultura, dalla considerazione di sé e degli altri alle qualità nazionali, dal sistema scolastico a quello politico.

Istruttivo è il libro di Fembeck e Hammond, soprattutto per chi ancora confonde austriaci e tedeschi, pensando che la lingua comune sia un fattore di livellamento anche caratteriale e social-politico. Ma nulla è più sbagliato. A cominciare proprio dall'idioma, che in Austria ha caratteristiche del tutto peculiari, ormai oggetto di studio persino accademico.

Secondo gli autori, la prova del fuoco per la comprensione dell'austriaco è un'intervista con un qualsiasi campione di sci. Ma anche qualche acquisto al celebre Naschmarkt, il mercato per eccellenza di Vienna, può far comprendere l'attaccamento degli austriaci alla loro variante linguistica e la conseguente necessità assoluta di chiedere ai contadini giunti dall'hinterland dei «Paradeiser» e non dei «Tomaten», ovvero delle «Marillen» e non delle «Aprikosen» (albicocche): la pena è, infatti, merce in avanzato stato di decomposizione, che, misteriosamente, riesce a infilarsi nel sacchetto davanti ai vostri occhi ingenui. Provare per credere.

La lingua austriaca è, inoltre, meno rigorosa del tedesco: passato remoto e congiuntivo sono un optional per pochi eletti, dativo e accusativo si bisticciano continuamente, sconosciuta è la differenza tra la «B» e la «P», tra la «G» e la «K» tra la «D» e la «T».

Insomma, concludono gli autori: «Come inglesi e americani, anche i tedeschi e gli austriaci sono divisi dalla lingua comune».

Ma sono molti altri i fattori che distinguono tedeschi e austriaci. Mentre i primi vengono considerati, ancor oggi (nonostante chiare statistiche contrarie), frenetici lavoratori, degli austriaci si suole dire che sono talmente lenti (o «gemütlich», a seconda della prospettiva dell'osservatore), da non riuscire neppure ad afferrare una lumaca, perché «sguizzano via tutte talmente in fretta!». La personificazione della lentezza austriaca sono i camerieri viennesi: «Se vuole qualcosa in fretta vada da McDonald's», è la laconica e verosimile risposta di un classico «Ober», citata da «Keine Angst vor Österreichern».

Nei confortevoli caffè viennesi, infatti, «spesso il tempo sembra essersi fermato. Specialmente quando si aspetta l'ordinazione». La cosa non sconvolge, tuttavia, nessun viennese, che col tempo, col lavoro, con i divieti ha un rapporto sfilacciato: provate, per esempio, a telefonare in un ministero alle tre del pomeriggio, o in un giorno qualsiasi alle 12 e 30 secondi. Sempre a proposito del lavoro i viennesi – cioè il 30 per cento degli austriaci – guidano la classifica nazionale dei prepensionamenti. Gli impiegati comunali della capitale detengono il record: si mettono a riposo alla tenera età media di 53,6 anni.

Un'occhiata agli stipendi può contribuire a far capire perché: la maggior parte delle donne guadagna, ancor oggi, fino a un terzo in meno degli uomini, anche se svolge ugualmente bene lo stesso lavoro. E in agricoltura, nell'industria alimentare e in quella tessile, come pure nel turismo, un padre di famiglia su due guadagna meno di 13.500 scellini.

Nonostante ciò, l'austriaco medio mangia 90 chili di carne all'anno (secondo in Europa solo al danese medio), 35 chili di zucchero e beve 115 litri di birra. Se «Keine Angst vor Österreichern» predilige un rapporto scanzonato con la patria, «Das ist Österreich» (Questa è l'Austria, a cura di Ursula Prutsch e Manfred Lechner, Döcker Verlag, 250 pagg., 298 ö.S.) indaga i lati più seriosi del tema, con ampi sguardi al passato, qualche occhiata a particolari aspetti del presente, e diverse considerazioni sull'immagine che all'estero si ha dell'Austria, soprattutto in America.

Inevitabile anche in questo studio è, tuttavia, il confronto con i tedeschi. E i toni sono duri: «È lo charme, o meglio, l'esprit che ci distingue dai tedeschi, che, invece, sono fissati esclusivamente sulla realtà». E ancora: «Da quando ci siamo messi ad andare spesso in Francia e in Italia, siamo consapevoli della mediocrità della nostra cucina, della quale andavamo così fieri. Ma non conosco nessun tedesco che non sia entusiasta della nostra cucina. Per tutti gli altri aspetti della vita per noi è naturale che i tedeschi considerino gli austriaci come meschinelli degni di affettuosa compassione».

La più dura autocritica nel volume è affidata all'autore Peter Turrini, che in toni alla Thomas Bernhard conclude: «Se esiste qualcosa come un'anima austriaca, è certamente paranoica».

Non va meglio con diversi giudizi raccolti oltreoceano: «L'Austria è un Paese più o meno della grandezza di un francobollo, situato nell'Europa Centrale». E ancora: «Vienna è una piccola città: il suo noto antisemitismo è solo un aspetto di un provincialismo di bassa lega, una xenofobia che tutto comprende, una sospettosa nei confronti di tutti gli stranieri. "Straniero" è sempre un termine discriminatorio, la "Gemütlichkeit" viennese è in realtà la falsa dolcezza di una popolazione fondamentalmente villana».

Ma c'è anche da ridere: «L'Austria? È in Asia... Se penso all'Austria, penso a Arnold Schwarzenegger... Ci sono le Alpi, perciò probabilmente fa freddo... La gente ha i capelli biondi... le donne non si truccano... Vanno tutti in giro in bicicletta. La lingua? Una specie di slavo....».

Flavia Foradini

Sopra, donne e uomini in costume a Villaco: tipica immagine del «Paese dei campanelli», ovvero l'Austria. A sinistra, una fotografia notturna di Vienna.

Mondi giovani (sopra, un'immagine di Fulvio Magurno) che si raccontano nel libro curato da Caliceti e Mozzi, (sotto, a sinistra; e, a fianco, una foto di Cristina Ghergo).

Un «Autoritratto delle ragazze e dei ragazzi italiani»

Mondi giovani spiegati a parole

Non è un'antologia di racconti, e nemmeno un'inchiesta sui giovani Italiani. Si tratta, piuttosto, di una sorta di enciclopedia «protonarrativa» degli adolescenti, un dizionario dell'espressione scritta, una raccolta tra l'antropologia e la narrativa di voci, invenzioni, sogni, rabbie, dubbi e speranze. **Giulio Mozzi** e **Giuseppe Caliceti**, che hanno curato **«Quello che ho da dirvi - Autoritratto delle ragazze e dei ragazzi italiani» (Einaudi, pagg. 206, lire 14 mila)**, non hanno fatto altro che offrire uno spazio strutturato al bisogno/necessità di raccontare degli adolescenti.

Perché i testi inviati dai giovani italiani (rispondendo a un esplicito invito dei curatori largamente pubblicizzato) per questa raccolta non contengono - almeno non solo - dichiarazioni o affermazioni da sondaggio/inchiesta bensì come notano i curatori, «lettere formali, lettere vere e/o immaginarie (al padre, alla madre, a entrambi, alle amiche, perfino una al cognato), veri e propri racconti, foglietti volanti, pagine di diario fotocopiate, foglioni decorati a pennarello, pastello, cera, compiti in classe, piccoli libri fatti in casa con copertina a colori ecc.».

Insomma, una raccolta di brevi testi che potremmo definire, appunto, «protonarrativa», narrativa allo stato nascente, qualcosa che non ha nulla a che vedere con la letteratura ma che in qualche modo ne costituisce la materia grezza, l'humus, il nutrimento primo. È in questo senso va intesa la raccolta, che non a caso assume - con garbata ironia - la forma di un trattato ottocentesco: Mozzi e Caliceti hanno suddiviso i brevi testi in lemmi (ad esempio: Blues, Bruciare, Bulimia, Bugie necessarie, ecc.), con una sezione dedicata alle «storie» a sua volta suddivisa in «Lettere», «Diari», «Messe in scena», «Racconti». Il risultato? Una frizzante «camera delle meraviglie» dell'espressività giovanile, un caleidoscopio di voci che non hanno altro scopo se non quello di farsi ascoltare per dire del mondo dentro e fuori casa, della noia, della musica, delle conversazioni con i genitori, degli amici, delle paure, delle rabbie, dell'universo oscuro degli adulti.

A significativo suggello di tanta coralità giovanile, chiude l'enciclopedia la lettera - l'unica - di una madre ai propri figli: «Mi avete insegnato - scrive - quello che i genitori devono sapere per primi: un abbraccio vuol dire tante cose: (...) Comunque, figli miei, vi dico grazie, anche se è poco».

pi. spi.

LIBRI *Undici nuove storie dello scrittore raccolte in volume da Mondadori*

Giulio Mozzi: racconti dal regno del male

Amori impossibili, rapporti mancati, vuoti laceranti e «irredimibili»

Colpa, redenzione, male e bene, salvezza. E poi, assenza, fuga, perdita. Sono i temi attorno ai quali ruota la poetica di **Giulio Mozzi** si può dire sin dal suo esordio, nel 1993 con i racconti di «Questo è il giardino» (pubblicato da Theoria, e che in questi giorni esce in versione parzialmente rivista negli Oscar Mondadori), poetica svolta lungo un percorso narrativo (e diremmo conoscitivo) prolifico e variegato - ma sempre teso a una presa diretta, quasi brutale, dei significati e della realtà -, che lo ha portato al suo libro sicuramente più intenso, **«Il male naturale» (Mondadori, pagg. 222, lire 24 mila)**. È una silloge di racconti che di quel percorso sembra segnare una tappa definitiva: «Credo - scrive Mozzi nel "Finale" - che questo «sarà il mio ultimo libro di racconti o almeno che, d'ora in poi, lo scrivere sarà per me una cosa completamente diversa».

Mosso da un'idea di scrittura che è propria dei poeti più che dei narratori (per quell'uso «attivo» della parola diretto a scardinare, a cogliere la remota essenza delle cose piuttosto che a rappresentarle), Mozzi svolge la sua riflessione sul «male naturale» con una tensione etica, di matrice essenzialmente cattolica, non comune tra i nuovi scrittori. «Da quando - scrive - ho accettata la condizione di essere nel male, ho deciso che per me la redenzione è: sapere a che cosa ho rinunciato. Ho rinunciato al bene, ho deciso di accettare il male come fatto naturale. Non credo che un perdono potrà salvarmi, né credo che potranno salvarmi una terapia o il pensiero razionale o tanto meno la letteratura».

Eppure è proprio alla letteratura che Mozzi affida il compito di mettere ordine nel mondo («credo che fare questo libro mi abbia salvato la pelle»), un mondo mosso dalla sofferenza, insicuro, insidiato da un nemico invisibile sempre in agguato, dove il «bene» - l'amore, gli affetti, l'identità - è destinato a essere aspirazione impossibile più che speranza o certezza.

Così i protagonisti dei suoi racconti - personaggi che ritornano e rimbalzano da un racconto all'altro, come forme mutanti di una medesima anima - si fanno carico di esistenze «irredimibili». Dal fedele servo di Richesse - alle prese con lo spaesamento per la morte del suo padrone -, all'amicizia tra Djuna e Ruota o tra Rama e Simo, o ancora al bimbo che «opprime» il pedofilo in «Amore», fino all'invocazione erotica di un'handicappata in «Bella» o all'amore impossibile di «Bianca», gli undici racconti del libro parlano di rapporti mancati, di smarrimenti improvvisi, di vuoti laceranti. È un salire e uno scivolare continuo, un tentativo di decifrare codici che si rivelano più criptici a ogni segno svelato.

E in questo senso il racconto forse meglio riuscito della raccolta è «Super Nivem», che per costruzione e ampiezza si potrebbe quasi considerare un romanzo breve o «in nuce». Qui la mutazione dei personaggi - anche la loro ambiguità - e dei ruoli tocca i significati più inquietanti. Attorno alla figura di Miroslav, un bimbo slavo inviato all'Istituto degli abbandonati, si intrecciano relazioni e rapporti in un vortice dove sfumano e si sovrappongono memorie e destini, persino l'identità e la sessualità, in un infrangersi costante - di nuovo - sulle barriere della colpa e del male: «*Io* mi pentirò, *io* mi immergerò nel male a rischio di non risalirne più, e *l'altra persona* sarà redenta, perché io avrò portato con me, nel fondo del mare del male, tutte le colpe». Convince meno, invece, il penultimo racconto, «Coro», dove la scelta del soggetto - la notizia della morte di Mariele Ventre, la maestra del coro dello Zecchino d'oro - non sembra adeguata allo scopo di indicare il bisogno «di una letteratura che abbia il coraggio di essere storia sacra, il coraggio di guardare le persone e le cose nella loro perennità e nella loro caducità, ma *amandole*».

Mozzi ci parla, dunque, di esistenze «irredimibili»: la vita è una condanna e l'unica via possibile di salvezza è l'espiazione attraverso l'accettazione del «male naturale», la consapevolezza di un riscatto necessario, un atto di ribellione, di fronte a un vuoto che ci può inghiottire da un momento all'altro.

Come la foto di copertina del libro (una mano che afferra e stringe un ventre di donna), così la scrittura di Mozzi aggredisce e avvinghia, trattiene e trascina quasi a voler difendere, a non voler perdere se stesso e gli altri: è «un male che agisce, vivifica, mi fa alzare la mattina e mi manda in giro per il mondo».

Pietro Spirito

CINEMA La «Warner Bros» ha in preparazione un kolossal di grande richiamo sull'eroe dei fumetti

Con Cage, Superman muore e rinasce

L'operazione affidata alle cure di Jon Peters, già produttore di «Batman»

NEW YORK Quando Superman è morto sulla carta, il fumetto ha venduto 23 milioni di copie. Ora alla Warner Bros, che sta preparando un kolossal sulla morte del supereroe con Nicholas Cage, le aspettative sono di un successo di pubblico perfino maggiore.

E per garantirsi il successo al botteghino, la major di Hollywood ha assoldato un produttore d'eccezione: Jon Peters, l'uomo che ha lanciato il primo «Batman» nel 1989 (anche se poi l'eccesso di spese causò perdite di 3,2 miliardi di dollari alla Sony, la casa con cui allora collaborava).

Nel frattempo Peters, 52 anni, si sta preparando un altro film destinato ai grandi numeri: «Wild Wild West», una pellicola dal budget di oltre 90 milioni di dollari che uscirà sugli schermi americani il prossimo anno.

Nel film Cage-Superman, muore per rinascere con un nuovo costume.

«Oggi, alla fine degli anni '90, i tempi sono maturi per superare l'immagine del Superman cristallizzata nella fortunata trilogia con Christopher Reeve - ha detto Peters - Quando hanno fatto morire il Superman dei fumetti nel 1992, i libretti della Marvel hanno venduto 23 milioni di copie. Noi possiamo far rinascere Superman e avere ritorni maggiori».

La rinascita di Superman, affermano molti analisti, significherebbe anche la rinascita di Peters, che dopo le ingenti perdite con la Sony è caduto in disgrazia presso il gotha di Hollywood.

Ma degli esiti positivi del film la Warner Bros sembra essere piuttosto sicura, se è vero che, come affermano alcune indiscrezioni, sono stati già contattati alcuni produttori di giocattoli per vendere i diritti dell'immagine del nuovo Superman.

La lunga avventura di Superman al cinema è iniziata esattamente vent'anni fa. Nel 1978, infatti, il regista Richard Donner ha dato il via, con il primo «Superman», a una quadrilogia interpretata dallo sfortunato attore Christopher Reeve. Rimasto, poi, paralizzato in un incidente. In quella pellicola, il popolare supereroe viveva le sue prime avventure, dopo essere stato allontanato dal pianeta Krypton e adottato da una famiglia di «terrestri».

Due anni dopo, nel 1980, secondo appuntamento con il Superman cinematografico, firmato da Richard Lester. Accanto a Reeve, in quell'occasione, c'era un super cattivo di grande esperienza cinematografica come Terence Stamp.

Ancora l'accoppiata Lester-Reeve, nel 1983, ha portato il supereroe più amato dagli americani a confrontarsi con un se stesso malvagio. Mentre il quarto capitolo, datato 1987, porta la firma di un regista nuovo di zecca: Sidney J. Furie. Con Gene Hackman e Mariel Hemingway a fare da spalla e Reeve.

L'attore americano Nicholas Cage darà volto al nuovo Superman nel kolossal in preparazione dalla Warner Bros

La Deneuve stronca B.B.: «Troppo dura e inumana»

LONDRA Catherine Deneuve fa a pezzi Brigitte Bardot: la trova «molto infantile», «dura» e «inumana». L'indimenticabile protagonista di «Bella di giorno» ha sfruttato un'intervista al «Telegraph» per un'aspra requisitoria contro B.B,, con la quale ha avuto in comune un compagno (il regista Roger Vadim).

«E' molto infantile. Ama gli animali - accusa la Deneuve - perchè è una cosa molto facile ma penso che abbia grossi problemi emotivi. Si comporta come qualcuno che non è mai cresciuto. Io non mi considero più adulta, ma sono più interessata alla gente che agli animali. Lei è come una salsa andata a male. Non c'è speranza».

A suscitare così tanta animosità sono state in apparenza le memorie di Brigitte Bardot: «Ne ho visti - dice Catherine Deneuve *(nella foto)* - alcuni stralci e sono le cose più orribili che si possano leggere». E' rimasta particolarmente scioccata dai passaggi «duri» e «disumani» in cui B.B scrive di come desiderò sbarazzarsi di suo figlio.

L'attrice sta comunque anch'essa soppesando l'opportunità di seguire l'esempio di B.B. e raccontare in un'autobiografia la sua vita, ricca di film importanti e di molti amori (da Marcello Mastroianni a Johnny Hallyday, da Serge Gainsbourg a David Bailey). «Gli amici - spiega - mi consigliano di farlo perchè i libri su di me sono deboli e superficiali, ma se lo farò so che direi delle cose molto personali, metterei in moto qualcosa che non sarei capace di controllare».

Malgrado a 54 anni sia venerata dai francesi come «la nonna ideale» e sia diventata un simbolo di glaciale bellezza, Catherine Deneuve si sente «giovane di cuore, più selvaggia di come crede la gente, più aperta, più allegra e più anticonformista». «Sembro molto borghese - avverte - ma è una difesa, una specie di maschera».

Si proclama anche femminista («ma non ho mai bruciato il mio reggiseno, che strana idea») e confessa che alla fine gli uomini le fanno un po' pena: «Se qualcosa va storto con il loro lavoro sono persi. Le donne sono molto più forti perchè hanno più cose nella vita».

MUSICA Presentata ieri la prima tournée della giovane cantante, al via il 10 aprile

Elisa, da Monfalcone fino all'Europa

MILANO Non sa l'inglese, ma le sue canzoni le scrive solo nella lingua di Shakespeare, anzi di Jim Morrison, il suo poeta preferito. E' Elisa la nuova scoperta di Caterina Caselli, la ragazza di Monfalcone che con il suo primo album «Pipes and Flowers» ha già venduto 200 mila copie.

«Su Elisa la Polydor ha grandi progetti - ha detto Caterina Caselli - quando l'hanno ascoltata durante uno showcase a Londra sono rimasti tutti enormemente soddisfatti. Come non capita mai per un artista italiano. In Inghilterra abbiamo girato il nuovo video di 'Labyrinth', che sarà programmato in Europa per promuovere 'Pipes and Flowers'. Fra qualche mese sapremo se Elisa riuscirà a farsi apprezzare anche dal mercato anglosassone».

«Ho sempre ascoltato solo la musica anglosassone, per questo scrivo le canzoni in inglese - racconta Elisa - Ma per la verità, in teoria non so l'inglese, non so nulla di grammatica e a scuola studio poco, anzi quasi niente». E allora come ha fatto? «Ascoltando le canzoni inglesi e soprattutto le poesie di Jim Morrison - dice - che ho letto e ascoltato in cassetta. L'inglese l'ho imparato così». Per il momento Elisa non pensa affatto di scrivere in italiano. «E' troppo difficile - dice -. Chi riesce a scrivere dei testi in italiano su delle sonorità nuove è un genio, io fa bene Carmen Consoli che ammiro molto».

Ora Elisa si metterà alla prova davanti a un pubblico vero con una tournée di 15 date che la porterà in giro per l'Italia, da Cesena a Cosenza. «Sto facendo un po' di bicicletta per farmi venire il fiato - dice - e ho preso lezioni di canto so prattutto per imparare la respirazione col diaframma e riuscire a reggere un'ora e mezzo di concerto».

La tournée s'inizierà il 10 aprile da Cesena. Durante i concerti Elisa eseguirà tutti i pezzi di «Pipes and Flowers» oltre a tre nuovi brani composti da poco. Lei stessa ha curato le scenografie dello spettacolo.

Dopo Cesena il tour proseguirà a Modena (11 aprile), Firenze (il 14), Perugia (il 15), Pordenone (il 17 aprile), e ancora Verona, Milano, Roma, Ancona, Pescara, Bari e, il 28 aprile, Cosenza.

IN BREVE

Al «Signore» di Bataille il Nonino per Salisburgo

SALISBURGO La giuria del Premio Nonino - composta da Jorge Amado, Ulderico Bernardi, Peter Brook, Raymond Klibansky, Emmanuel Le Roy Ladurie, Morando Morandini, V.S. Naipaul, Giulio Nascimbeni, Ermanno Olmi, Mario Rigoni Stern, Luigi Veronelli e Luca Cendali - ha assegnato il Premio di Letteratura Festival di Pasqua di Salisburgo 1998 all'opera «Il Signore del tempo» di Christophe Bataille (Einaudi), per lo «straordinario talento» del ventiseienne scrittore parigino, che «dopo aver fatto rivivere profumi ed emozioni infantili in 'Assenzio', e dopo aver narrato con 'Annam' un viaggio dalle lontananze dell'estremo oriente alla realtà del nostro oggi, oga, con 'Il signore del tempo', ha scritto un testo elegante ricco di un'eccezionale forza di evocazione dove, ome per magia, da un grigio stagno fa emergere il mistero poetico».

La premiazione si terrà a Salisburgo il 6 aprile, al termine della prova generale della Sinfonia n. 3 di Mahler con l'orchestra dei Berliner diretta da Claudio Abbado.

S'inaugura oggi a Gorizia la mostra dedicata a «I tre grandi di Spagna»: Dalì, Picasso e Mirò

GORIZIA S'inaugura oggi, alle 18, all'Auditorium di via Roma a Gorizia la mostra dedicata a «I tre grandi di Spagna». Si tratta di tre serie artistiche legate a opere letterarie: «Il Cantico dei Cantici» di Salvador Dalì (1904-1989), ciclo di 12 incisioni originali ispirate al poema biblico attribuito a re Salomone; «Ubu Roi» di Joan Mirò (1893-1983, *nella foto*), serie di 13 litografie a colori pubblicate a Parigi nel 1966 sul tema della celebre commedia di Alfred Jarry; «Le Cocu Magnifique» di Pablo Picasso (1881-1973), raccolta di 12 incisioni all'acquatinta e puntasecca pubblicate nel 1968 e ispirate alla farsa del drammaturgo belga Crommelynck.

La mostra, che resterà aperta al pubblico fino al 3 maggio con ingresso gratuito, si può visitare nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 e in quelli festivi dalle 10 alle 13. Lunedì chiuso.

Susanna Tamaro alla fiera del libro di Istanbul ritrova l'«emozione d'Oriente» dell'infanzia

ANKARA Susanna Tamaro è giunta ieri a Istanbul per la prima Fiera internazionale del libro, dove sono presenti le sue opere in italiano e tradotte in turco. Nel corso di una conferenza stampa, la scrittrice triestina è detta «sorpresa» per il gran numero di lettori dei suoi libri che ha trovato in Turchia dove sono tradotte quasi tutte le sue opere.

«Stamane a Istanbul ho provato una profonda emozione quando ho rivisto le navi con la bandiera turca - ha raccontato la Tamaro *(nella foto)* - perchè quando ero bambina a Trieste e vedevo passare le navi con la bandiera della mezzaluna pensavo che provenivano dall'Oriente favoloso, dal paese delle principesse e dei tappeti volanti e sognavo quei luoghi meravigliosi».

LIRICA Questa sera al Teatro Verdi l'atteso debutto di «Das Rheingold» di Wagner

Anche Wozzeck si tuffa nel Reno

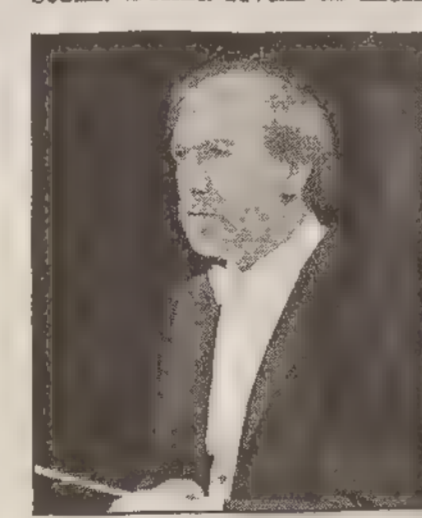
Jurgen Linn nel prestigioso cast internazionale dell'opera

TRIESTE Una prestigiosa compagnia di canto, in tutto degna di Bayreuth e dei più prestigiosi teatri wagneriani, sarà protagonista dell'edizione dell'**«Oro del Reno»** che - diretta dal maestro Woldemar Nelsson *(nella foto)* - andrà in scena da oggi al Teatro Verdi.

Ne fanno parte sette cantanti tedeschi, due francesi, due italiani, un inglese, un olandese e uno finlandese: un cast internazionale che il regista Frank Bernd Gottschalk coinvolge in uno spettacolo dal fascino profondo e misterioso, nel nuovo allestimento di Jurgen Aue, evocante un paesaggio cosmico fuori del tempo storico.

Siegmund Nimsgern - che fino all'ultimo ha preso parte alle prove nel ruolo di Alberich - ha dovuto abbandonare la produzione per gravi motivi di famiglia, ma il «Verdi» ha provveduto a una sostituzione davvero straordinaria, essendosi assicurata la presenza di Jurgen Linn, l'impressionante protagonista del recente «Wozzeck», che canterà oggi alla «prima» dell'opera di Wagner.

Negli altri ruoli spicca un grandissimo nome del teatro wagneriano: Albert Dohmen, Heldenbariton emergente nello star-system. Senza rivali al mon-

do sono il Loge del tenore Hubert Delamboy e il Mime del veterano Helmut Pampuch. Il gigante Fasolt avrà la statura e la voce smisurate del finnico Johann Tilli.

Fra le interpreti femminili, con Jane Turner, Hedwig Fassbender e Rosa Ricciotti, un mitico contralto tedesco, Ortrun Wenkel, nella parte di Erda.

Intanto, in questi giorni, nella sala-ballo del teatro il corpo di ballo del «Verdi», sotto la guida di Ticcio Rigano, sta provando il nuovo spettacolo di balletto che andrà in scena alla Sala Tripcovich l'1, 2 e 3 aprile (alle 11) per il pubblico delle scuole.

Sabato 4 e domenica 5 aprile, alle 20.30, lo spettacolo sarà offerto al pubblico triestino, che fin d'ora può acquistare i biglietti alla biglietteria del Comunale. In seguito il balletto andrà in tournée nella regione.

Tuccio Rigano, che anche in quest'occasione firma le coreografie, propone due titoli celeberrimi, che vantano numerose edizioni: **«Carmen»** sulle musiche di Bizet e **«Bolero»** con la musica di Ravel.

Al nuovo spettacolo del corpo di ballo del teatro Verdi prendono parte due prestigiosi solisti: Susanna Proja e Luigi Martelletta.

Al Teatro Comunale

La Banda Osiris oggi a Codroipo

UDINE Sarà il Teatro Comunale di Codroipo ad ospitare oggi, alle 20.45, l'unica tappa regionale della banda Osiris, diretta dal regista Maurizio Nichetti nell'esilarante perfomance «Sinfonia fantastica». Lo spettacolo, liberamente ispirato all'opera di Berlioz, offre al pubblico un divertente saggio dello humor surreale tipico di Maurizio Nichetti, sapientemente shakerato all'ironia dei quattro attori-strumentisti della Banda Osiris: al secolo, Gianluigi Carlone, Roberto Carlone, Sandro Berti, Carlo Macrì. La pièce, tutta all'insegna dell'happening, ruota attorno alle peripezie di quattro malcapitati musicisti.

MUSICA Due interessanti band al «Rototom»

Un mix di pop e ritmi dance con Strangelove-Plaid, accoppiata made in England

PORDENONE La nuova ondata del pop britannico ha portato sabato sera al Rototom di Zoppola due giovani band di estremo interesse: Strangelove e Plaid. Due orientamenti musicali diversi – pop inglese per gli Strangelove, la moderna musica dance elettronica per i Plaid – legati dalla medesima matrice anglosassone. Ma partiamo dal principio, dalla sala rock dove Patrick Duff e compagni hanno suonato per un'ora di concerto più di quaranta lunghissimi minuti di bis. Canzoni d'amore, principalmente, «Superstar», «She's on fire», She's everywhere», alternate a riflessioni intimiste sulla solitudine, «Sway», «Time», e grida di protesta sociale come in «The drinker», «Sixer» sugli effetti dannosi della droga, insieme a «Freak» che affronta il tema della diversità.

Un'ora di musica che scivola velocemente tra i giochi di chitarre ben costruiti e gli ammiccamenti istrionici del cantante Patrick Duff. Una carica di sensualità sospesa al limite della decenza. Il gusto per la scena non manca a questo «stranamore» – animale da palcoscenico un po' Mick Jagger un po' David Bowie – attratto più dal gioco perverso dell'ostentazione della propria omosessualità che dal desiderio di stupire. Torso nudo e un bacio tutt'altro che casto con il proprio chitarrista, hanno forse infranto il sogno segreto delle ragazzine assiepate sotto il palco in adorazione per le movenze erotiche di Patrick (fino a poco tempo prima diviso tra le labbra ardenti delle teen-ager). Un bacio omosessuale lungo e appassionato che ha coinvolto al termine dell'esibizione anche il resto della band.

Archiviato il caso «Strangelove», il popolo della notte si è riversato giù per le scale nel Rotoclub dove Handley e Andy Turner, ovvero i Plaid, hanno fatto ballare per un'altra ora al suono elettronico di «Not for threes». Basi, campionatori, computer e qualche rapido tocco sulla tastiera fanno di questi nuovi musicisti dei veri e propri Dj interattivi, che invece di far suonare semplicemente dei dischi digitano in tempo reale nastri e campioni.

Paolo Michelutti

L'opera verdiana in scena al Comunale di Bologna diretta dal maestro israeliano Eliahu Inbal

Quel «Don Carlo» di cupi contrasti

BOLOGNA Via un atto (il primo «di Fontainebleau») e via la s (finale di Carlos). Questa la versione in cui è andata in scena l'opera verdiana al Comunale di Bologna: «Don Carlo» in quattro atti, in lingua italiana (versione «di Milano» 1884). Così ha scelto il direttore Eliahu Inbal e così è stato. Indipendentemente dall'edizione, «Don Carlo(s)» è comunque un capolavoro. Lo stesso Verdi ebbe più ripensamenti dopo la prima parigina (1867) condizionata dalle esigenze particolari del grand-opéra (i balli, per esempio; alcune scene più prolisse e la lingua francese). «Ma questa – dice Inbal – è paradossalmente più completa, anche se c'è meno musica: è più stringata, essenziale, direi più perfetta».

Forse opinabile, invece, la decisione dell'unico intervallo, che rende l'opera, così ricca di eventi, azione, movimenti (Verdi non è Wagner!) un po' compressa.

Inbal, sessantenne israeliano che dell'opera ha una tale riverenza da prepararne una ogni quattro anni (la prossima nel 2002), ha diretto questo «Don Carlo» alla grande, accentuando i cupi contrasti, alleggerendo le poche pagine ridenti, dando sempre rilievo alle enormi potenzialità musicali, teatrali e drammatiche di questo punto focale dell'opera verdiana: sterminato affresco dai colori lussureggianti, ma anche dalle contorte introversioni dei sentimenti, impigliati in accese umanissime gelosie come in drastiche cruente macchinazioni politiche.

Il grande lavoro di Inbal può essere esemplificato nella potenza tenebrosa dello straordinario duetto dei due bassi – Filippo II e il Grande Inquisitore – che il maestro ha diretto con drammatica lucidità e determinazione.

I due colossi che si scontrano sono Carlo Colombara, al suo debutto come Filippo II, e l'impressionante Askar Abdrasakov. Poi una dolente Elisabetta Dessi, soprano di non comuni qualità espressive; un sicuro Vincenzo La Scola, forse fin troppo smagliante per le patetiche ritrosie di Don Carlo, e un elegante Paolo Coni (Posa). Trionfatrice vocale Luciana D'Intino, una Eboli dal timbro stupendo, opulento e felice. L'allestimento *(nella foto)* è quello

del 1988, in coproduzione con il Grand théâtre di Ginevra (regia di Andrei Serban, scene e costumi Yannis Kokkos): oeuvre au noir per eccellenza. È proprio nero tutto, eccetto l'abito di Elisabetta nei primi due atti. Le scene, fin dove la fioca luce permette di vederle, sono formate da pochi elementi stilizzati.

Per una volta è quindi il versante musicale a fare il successo della serata, che è intensissimo. Ancora otto repliche, fino al 7 aprile.

Carlamaria Casanova

MUSICA Domani sera la ventisettenne cantante romana arriva per la prima volta a Trieste, in concerto al palasport

Giorgia, canzoni «alla cioccolata»

«Determinante l'incontro con Pino Daniele. Il sogno? Esserci fra vent'anni»

TRIESTE «La cioccolata? Sì, ne vado davvero matta. E devo confessare che ne mangio proprio un sacco. Il disco s'intitola così perchè Pino Daniele, che lo ha prodotto, durante le lunghe sedute di registrazione si è accorto dell'uso, anzi, dell'abuso che ne faccio. E quando si è posto il problema del titolo, davanti ad altre soluzioni più prettamente musicali, ha proposto "Mangio troppa cioccolata". Non ho potuto che accettare. Tutti pensavano che scherzassimo, e invece...».

Giorgia, che domani arriva per la prima volta a Trieste (palasport di Chiarbola, inizio alle 21), confessa le sue debolezze dolciarie. E prosegue così: «La passione per la cioccolata risale ai tempi del liceo, quando con una mia amica tentavamo di uscire dalle prime delusioni amorose facendo fuori grandi barattoli di Nutella. Sì, un po' alla Nanni Moretti, anche se rispetto a lui io la Sacher la preferisco senza panna».

«Più in generale - prosegue la cantante romana, ventisette anni il mese prossimo - io mangio un sacco. Pasta, carne, vino rosso... Nessuno ci crede perchè rimango comunque magra, sarà merito del mio metabolismo particolare. Ma poi quando mi vedono a tavola se ne accorgono».

Pino Daniele, cioccolata a parte?

«Un incontro per me fondamentale. Lui mi ha dato tutto, dal punto di vista musicale e anche umano. Fra l'altro è stato un incontro casuale, due anni fa dal commercialista. Mi ha chiesto cosa stessi facendo. Io ero in un periodo un po' incerto: avevo vinto Sanremo e poi ci ero tornata arrivando terza, ma non avevo ancora le idee chiare».

Il disco «Come Thelma e Louise» non era stato accolto bene...

«Diciamo pure che era stato massacrato dalla critica. Anche se aveva venduto oltre trecentomila copie. Pino è arrivato nel momento giusto, mi ha riportato alla musica. Mi ha detto: fai quello che ti senti, non pensare alle classifiche, a vendere i dischi, a quello che ti dicono e non ti dicono, canta come ti senti».

Un consigliere prezioso...

«Sì, all'inizio ero un po' in imbarazzo: lui era un mio mito, da bambina ascoltavo i suoi dischi, mi sembrava irraggiungibile. E invece ho scoperto una persona generosa e molto disponibile. Con lui mi sono calmata e rasserenata. Avevo passato due anni pieni di tutto, Sanremo e il resto. Questo album, nel quale ho scritto anche alcune musiche, è il primo che sento davvero mio».

La passione per la musica nera?

«La devo a mio padre, che cantava e suonava nei night quando io ero piccolissima. Negli anni Settanta aveva il duo "July and Julie", ora è a capo di un gruppo che non a caso si chiama "Vorrei la pelle nera"...».

Allora anche il suo nome è di «origine musicale»...

«Sì, inizialmente dovevo chiamarmi Cristiana. Poi in quel periodo c'era Ray Charles con "Georgia on my mind" e quindi...».

Dal vivo lei fa omaggio a Stones, Sting, Steve Wonder...

«Sono alcuni dei miei grandi miti. Degli Stones in un primo momento facevamo "Satisfaction", ma poi non ero soddisfatta e l'ho sostituito con un brano di Steve Wonder. Sting rimane invece un punto fermo».

Sanremo l'ha guardato?

«Sì, mi piacevano i Taglia 42, Paola e Chiara, Alex Baroni. Ma anche Eramo e Passavanti, la Ruggiero, Ron... E ho apprezzatoe quell'atmosfera un po' alternativa ottenuta con la conduzione di Vianello. Io ero abituata alla "severità" di Baudo...»

Perchè non ci torna?

«Forse la gente è stufa di vedermi ancora lì. E poi io ci sono tornata l'anno dopo averlo vinto, quindi...».

Quindi per ora, oltre a questo tour, preferisce l'Europa...

«Questa è una cosa seria. Finora non mi sentivo pronta, ma ora sono contenta del fatto che la mia casa discografica abbia deciso di pubblicare il disco in nove paesi europei».

Il prossimo sogno, ammesso che non li abbia già esauditi tutti?

«Mi piacerebbe - conclude Giorgia *(nella foto)* - continuare a cantare e avere ancora la gente che mi viene a sentire, magari fra vent'anni, magari in posti piccoli. Per fare questo bisogna essere attenti. Durare nel tempo è la cosa più difficile».

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

«Intrecci»: Majorana al Miela A Gorizia il «Soloff Quintet»

TRIESTE Stasera alle 21, al Teatro Miela, debutta «Ettore Majorana. Un giorno di marzo», nell'ambito della rassegna «Teatralmente Intrecci».

Stasera alle 20.30, al Deutscher Hilsverein (via Coroneo 15), si terrà un concerto del fisarmonicista Corrado Rojac.

Giovedì alle 21, alla birreria Alla Vedetta in via San Nazario 52 (tel. 225166), serata musicale con i Zona Nota (il 27 Mamafastalla, il 28 Soul Bandido).

Venerdì alle 21, alla Sala Tripcovich, su terrà il concerto di Loreena McKennitt.

UDINE Fino a giovedì, al «Nuovo», andrà in scena «Uno sguardo dal ponte», di Arthur Miller, con Michele Placido.

Domani alle 21, alla Villa Trovatore di Scodovacca, serata «Music & Conversation Unplugged» con i Cattivi Pensieri. Aprono la serata il gruppo triestino Euforia. Prossimi appuntamenti: primo aprile gli Oro, 8 aprile Gerardina Trovato *(nella foto)*.

GORIZIA Stasera alle 21, all'auditorium di via Roma, per gli «Incontri Jazz '98», è in programma un concerto del Lew Soloff «Food» Quintet.

Giovedì alle 20.30, all'auditorium di via Roma» per i Concerti della Sera dell'associazione Lipizer si esibirà il duo formato da Aroussiak Baltaian violino e Lee Phillips pianoforte.

MONFALCONE Lunedì alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, Stefano Bianchi parlerà su «Bela Bartok e la "crisi" del Novecento».

PORDENONE Giovedì alle 20.45, nell'aula magna del Centro Studi, per la seconda edizione della rassegna «Un cabaret di riso», Paolo Nani presenterà «La lettera» (il 2 aprile la coppia comica Ale Franz proporrà «Ale Franz dalla A alla Z», il 9 aprile Pia Engleberth in «Scherzi da prete»).

Giovedì 2 aprile alle 21, al palasport, si terrà un concerto dei Dream Theater.

Domenica 12 aprile alle 22, al Rototom, raduno dark con Franz D.J. e il gruppo della Terza Ondata.

VENETO Lunedì 6 aprile alle 21, al Teatro Astra di Bassano, concerto jazz del trio di Enrico Pieranunzi (martedì 28 aprile: Vocal Sampling).

Nutrito calendario di appuntamenti per la stagione primaverile. Si preparano quattro megaconcerti estivi

Venerdì c'è la McKennitt. Poi gli Yes

TRIESTE *Non si vive solo di Giorgia. Venerdì, come già annunciato, arriva Loreena McKennitt alla Sala Tripcovich. E poi gli Yes al palasport il primo aprile (prevendite già in corso all'Utat di Galleria Protti),* Toquinho (nella foto a destra) *il 17 aprile sempre al palasport, Iron Maiden allo Stadio Grezar il 6 maggio nell'ambito di una serata dedicata all'heavy metal. E ancora Alan Parson's Project il 23 maggio al palasport e Simple Minds il 30 maggio allo Stadio Grezar.*

«Nella politica culturale del Comune - ha detto ieri mattina il vicesindaco Roberto Damiani nella presentazione del ciclo di concerti - mancava un'adeguata attenzione per la musica cosiddetta leggera. I primi esperimenti fatti l'anno scorso ci hanno incoraggiati a continuare. Dopo questa piccola stagione primaverile, promossa dal Comune assieme a Promoservice, stiamo già lavorando per organizzare quest'estate quattro grandi concerti, da tenersi allo stadio o in piazza Unità. Poi ci sarà un grande concerto in chiusura delle manifestazioni della Barcolana, dopo la buona riuscita lo scorso ottobre del concerto di Venditti. E ancora l'appuntamento del 31 dicembre: l'anno scorso la diretta su Raiuno, prevista da piazza Unità, è stata dirottata ad Assisi a causa del terremoto, ma quest'anno faremo di certo qualcosa. Con o senza Rai».

«Con questa stagione primaverile - ha aggiunto Walter Busnelli di Promoservice - abbiamo tentato di offrire un panorama musicale vario, per venire incontro ai gusti di parti diverse del pubblico. Fra l'altro gli Iron Maiden li abbiamo in esclusiva triveneta, e per Alan Parson si tratta del primo tour italiano. Contiamo di attirare pubblico anche da fuori regione».

«L'obbiettivo del Comune - ha concluso Damiani - è duplice: portare a Trieste manifestazioni musicali di buon livello, ma anche tenere il prezzo dei biglietti a un livello basso, almeno laddove ciò è possibile. In attesa del nuovo palasport, che potrebbe aprire prospettive molto interessanti anche per la stagione invernale».

Ca.m.

CINEMA Lo storico cineclub triestino sogna in grande

Spanu, un presidente nuovo per la Cappella del Duemila

TRIESTE In libreria è arrivato, da poco, il suo «Tim Burton». Un saggio puntuale e pirotecnico dedicato al regista americano. E adesso Massimiliano Spanu (*nella foto di Andrea Lasorte*) si ritrova presidente della Cappella Underground. Eletto dopo un'assemblea animata dallo scontro frontale tra due gruppi di dirigenti e soci del cineclub triestino.

«Uno scontro così forte tra schieramenti contrapposti - spiega - si era verificato solo quando la Cappella stava muovendo i primi passi. Ma non lo trovo totalmente negativo».

Perchè?

«Lo scontro è stato aspro. Però, bisogna dire che da tempo i soci della Cappella avevano perso la voglia di partecipare, di discutere, di esprimere opinioni. In assemblea lo hanno fatto di nuovo. E questo è positivo».

E adesso?

«L'abbiamo detto in assemblea, e lo ripetiamo: vorremmo continuare a dialogare con tutti. Prova ne sia che abbiamo presentato una lista formata da otto persone, anche se in consiglio direttivo ce ne sono nove».

Che cosa significa?

«Ci teniamo a coinvolgere altri cinefili, non allineati sulle nostre posizioni, per costruire assieme il futuro della Cappella».

Quale futuro?

«Puntiamo su uno sviluppo multimediale delle nostre attività. Per affrontare tutto quello che ruota attorno al cinema. Dalla tv al teatro, dalla musica ai fumetti».

E i videogiochi?

«Argomento spinoso. Qualcuno ci ha accusato di interessarci anche di videogichi. Senza rendersi conto che, ormai, dietro ai videogame c'è la Lucas Art, la Fox e compagnia bella».

Sognate in grande?

«Perchè no? Trieste lo merita. Vorremmo rilanciare gli Incontri con il cinema di fantascienza e FilMare. Ma anche inventare una rassegna intitolata "Gothic Tales" con cinema, musica, mostre. Speriamo di trovare gli appoggi per realizzare queste idee».

Appoggi e collaborazioni...

«Vogliamo che la cattedra di storia del cinema collabori attivamente con noi. E speriamo che nasca questo consorzio per la gestione della Cineteca regionale, di cui faremo parte».

Porterà Tim Burton a Trieste?

«Mi piacerebbe. Ma non solo lui. Stiamo pensando, ad esempio, di allestire un piccolo omaggio ad Abel Ferrara, lui presente. Credetemi, le idee non mancano».

Alessandro Mezzena Lona

PRIME VISIONI

Il film-scandalo di Ciprì e Maresco che ha demolito la censura

Quel grottesco, ironico attacco al comune senso del pudore

TOTÒ CHE VISSE DUE VOLTE
Regia di Daniele Ciprì e Franco Maresco.
Interpreti: Salvatore Gattuso. Italia, 1998.

Guardando questo film scandalo che ha demolito la censura, mi è venuta in mente una celebre fotografia che ironicamente riassumeva tutte le cose proibite dal Codice Hays (l'istituto di autotutela del cinema americano dagli anni '30 ai '60). In quella immagine – una donna discinta che teneva in mano una pistola – erano racchiusi i tabù di un'epoca (armi puntate, alcolici, interno delle cosce femminili, ecc.).

Ebbene, «Totò che visse due volte» *(nella foto, una scena)* sembra essere innanzitutto, come vicenda e contenuti, un premeditato, grottesco e ironico attacco al «comune senso del pudore», all'iconografia cristiana, al senso della dignità umana e della religione, ecc., come ha infatti prontamente sottolineato la commissione che ha bloccato questo film, 23 anni dopo Salò di Pasolini. Nella Sicilia in rovine e desolata di Ciprì e Maresco, in questo sgranato incubo in bianco e nero, troviamo cadaveri offesi, immagini sacre profanate, vergogne sessuali, scene della Passione con linguaggio da caserma, ecc. In questo senso «Totò» è una blasfema bomba atomica che ha ottenuto l'effetto voluto, uno scientifico sberleffo d'avanguardia, un Buñuel al cubo che ha attirato in un'imboscata fatale la censura, con tutto il suo passato di malefatte. Chi vuole può arrabbiarsi per la maxi-goliardata di Ciprì e Maresco, che vista così può anche infastidire per la buona dose di furbizia che vi trapela.

Però Ciprì e Maresco sono a loro modo degli artisti, forse sono addirittura dei «maestri della visione provocatoria» (Dacia Maraini). Il loro stile personalissimo, fra gli eccessi delle avanguardie e l'horror esistenzialista della (video)arte contemporanea, respinge ma colpisce, affascina, comunicando un'angoscia autentica. Le loro rovine sembrano un capriccio settecentesco postsurrealista, i loro uomini soli, deformi, sdentati, aggressivi, primitivi, sono protagonisti terribili di un mondo senza speranza, non solo senza Dio o senza censura.

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Das Rheingold» (L'oro del Reno) di Richard Wagner. Oggi, martedì 24 marzo, ore **20.30** (turni A/F). Repliche: giovedì 26 marzo, ore **20.30** (turni E/A); sabato 28 marzo, ore **17** (turno S); martedì 31 marzo, ore **20.30** (turni B/B); giovedì 2 aprile, ore **20.30** (turni C/C); domenica 5 aprile, ore **16** (turno D); martedì 7 aprile, ore **20.30** (turni F/E); venerdì 10 aprile, ore **16** (turno G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Manon» di Jules Massenet. Domani, mercoledì 25 marzo, ore **20.30** (turni F/C) ultima rappresentazione. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

SALA TRIPCOVICH. Concerto di Loreena McKennitt venerdì 27 marzo ore 21. Continua la vendita. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Riccardo III» di W. Shakespeare, dal 27/3 al 5/4 (spettacolo 4 Rosso).

TEATRO MIELA. Ore **21:** Contrada, Bonawentura e Fondazione CrTrieste presentano per Teatralmente Intrecci «Ettore Majorana». Prima rappresentazione. Ingresso L. 15.000, ridotti L. 12.000, abb. Contrada e soci Bonawentura L. 10.000. Informazioni: 390613/365119.

GLASBENA MATICA TRIESTE. Stagione di concerti. Deutscher Hilfsverein, via Coroneo 15. Martedì 24 corr., ore **20.30**: Corrado Rojac, fisarmonica, ed Eva Mabellini, mezzosoprano, (Frescobaldi, J.S. Bach, Pozzoli, Cajkin, Rojac, Solotarjov).

TEATRO CRISTALLO - Via del Ghirlandaio 12. L'associazione culturale «Teatro degli Asinelli» presenta il IX palio Teatro Scuola. Inizio spettacoli ore **18**.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron **candidato a 14 Oscar.** Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound. **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON. Ottomila. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Will Hunting - Genio ribelle» di Gus Van Sant, con Matt Damon, Robin Williams, Ben Affleck, Minnie Driver. Solo oggi ingresso unico lire 8000.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Totò che visse due volte» di Daniele Ciprì e Franco Maresco. V.m. 18.

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Full Monty» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle. Il divertentissimo «strip-movie» che ha fatto impazzire le platee di tutto il mondo. Candidato a 4 Premi Oscar.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **18.30:** «Tutto anal». Ult. giorno.

MIGNON Per tutti **20.10** e **22.30:** «L.A. Confidential» con Kim Basinger e Kevin Spacey. **Candidato a 9 Oscar.** Dolby Stereo. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 1. 16.30, 19, 21.30: «Amistad» di Steven Spielberg, **candidato a 4 Oscar.** In Dolby Digital. Da venerdì «La maschera di ferro». **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Flubber» (Un professore tra le nuvole). Dalla Disney un uragano di risate e di effetti speciali. Con Robin Williams. Dolby digital. Ultimo giorno. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.15: «The game» dal regista di «Seven» con Michael Douglas. Dolby stereo. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22.10: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. **Candidato a 7 Oscar.** Dolby stereo. 2.o mese. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **17.45, 20, 22.10:** «Crimini invisibili» di Wim Wenders. Con Bill Pullman, Andie McDowell, Gabriel Byrne. 1.a visione. Da lunedì a venerdì I spett. Lire 5000.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Alien - La clonazione» con Sigourney Weaver e Winona Ryder. **Oggi L. 5000.** Ultimi giorni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Musica: martedì 31 marzo ore **20.30:** Quartetto Keller. Musiche di Béla Bartók. Prosa: lunedì 6 e martedì 7 aprile ore **20.30** «Giacomo Casanova Comedien» di Robert Abirached. Regia di Maurizio Scaparro con Giorgio Albertazzi. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

TEATRO COMUNALE. Festival internazionale. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann» (21 aprile - 5 giugno). Riconferma dei posti fino al 31 marzo per gli abbonati alla stagione concertistica 1997/'98. Nuovi abbonamenti in vendita dal 2 aprile.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO - Gorizia, via Brass 20 - Casa di cultura. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B, Terrence McNally «Master Class». Regia di Vito Taufer.

CORSO. 18, 20, 22: «Flubber, un professore fra le nuvole». Con Robin Williams.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic».

VITTORIA. Sala 3. 18.10, 20.15, 22.20: «Alien - La clonazione», con Sigourney Weaver e Winona Ryder.

STARANZANO

SALA PIO X. Rassegna Linguaggi di Fine Millennio. Ore **20.40:** «Swingers» di Doug Liman. Ingresso libero.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **19.30, 21.30:** «Febbre a 90 gradi» di David Evans.

TELECOMANDO

Sempre più in «giallo» il maresciallo Rocca

di Giorgio Placereani

S'inizia con un'idea carina – la finta morta – il nuovo episodio de «Il maresciallo Rocca 2» con Gigi Proietti. A differenza che nel cinema, spesso in televisione il «sequel» migliora il prodotto; abbiamo l'impressione che sia così anche per «Il maresciallo Rocca», sempre diretto da Giorgio Capitani (la prima puntata domenica su Raiuno è stata seguita da oltre 10 milioni di spettatori). Si direbbe che gli sceneggiatori Laura Toscano e Franco Marotta abbiano voluto dare al telefilm una trama gialla più forte, più strutturata, con buone caratterizzazioni, come il losco antiquario napoletano (esiste anche un valore minaccioso nell'inflessione partenopea, che qui emerge benissimo).

Come conseguenza, aumenta la credibilità; non dimenticando mai che la credibilità nella fiction cine-televisiva è l'esatto contrario di quella signora dallo stesso nome che abita nel mondo reale. Quando mai, nel mondo reale, finirebbero per risultare collegati due casi che hanno in comune solo la contemporaneità, come quelli illustrati nell'episodio «Un maledetto incastro» (appunto): il furto sacrilego in una chiesa e il losco ex marito di Stefania (forse) da lei assassinato in un motel? Infatti la soluzione finale appariva un filo arzigogolata, un pochino costruita. Va bene, come dicono i francesi, «tout se tient», ma qui tutto «se tient» un po' strettamente. Però i gialli non sono fette di vita; sono costruzioni paranoiche, fatti allo scopo di darci la soddisfazione di vedere tutti i frammenti che vanno al loro posto (per la serie «pensieri confortanti»: il tratto più paranoico di tutti, non è l'assunto base che alla fine l'innocente viene sempre scagionato?).

Semmai un difetto del telefilm è che il comportamento di Stefania Sandrelli (nella foto con Proietti) è un filo troppo irrazionale anche partendo dalla presupposizione che il personaggio non sia un'aquila. Non parliamo solo dello spunto. Mettendoci nei suoi panni: se questo recensore litigasse col suo ex marito, gli desse una spinta e quello va giù, un'occhiata volante gliela daremmo, scappando. Tutte queste creature sfortunate dei gialli che dicono a un dipresso «È caduto, mi sono spaventata e sono scappata via» sono sempre un po' ridicole. Comunque ammettiamo ch'è una mania irrinunciabile delle signorine nei gialli quella di tirare il sasso e scappar via senza sincerarsi che sia veramente il caso di nascondere la mano. Ma tutto il comportamento della Sandrelli che segue è altrettanto poco credibile: a partire dal fatto di raccontare tutto a Rocca a quattr'occhi e cinque minuti dopo mentire goffamente quand'è interrogata dal sostituto procuratore. Ha perfettamente ragione Gigi Proietti quando si lamenta incredulo coi suoi figli: «Sta dicendo, facendo una c... dopo l'altra». Questa è sempre una cosa assai pericolosa per degli sceneggiatori: a meno di non essere molto attenti (ciò che qui non è), il discorso rischia di trasferirsi dal personaggio del racconto al racconto stesso.

Anche per questo motivo si finisce per simpatizzare di più col buon Proietti/Rocca. Come già per la prima serie, anche questa – che pure dal primo episodio ci sembra migliore – è il bravo Proietti a tenerla su, con una recitazione attenta e intelligente, piena d'un gigionismo amabilmente trattenuto, certo un po' ruffiana (quegli occhi umidi quando i figli e il cane vengono in camera a consolarlo) ma umana e godibile.

OGGI IN TV

Il film di Schlesinger su Tmc

Hoffman, un uomo da marciapiede

Raffica di film in tutti gli orari serali:

«Quattro matrimoni e un funerale» (1994) di Mike Newall (Raiuno, ore 20.50). Il film che ha fatto la gloria di Hugh Grant in buona parte per merito di una sceneggiatura «a prova di bomba» ma anche un ritratto ironico e commosso dell'Inghilterra al cambio generazionale. Con A. MacDowall e C. Scott-Thomas.

«Un uomo da marciapiede» (1969) di John Schlesinger (Tmc, 23.20). Un film che ha fatto epoca con Dustin Hoffman *(nella foto)* e Jon Voight sulle strade tra New York e la Florida.

«Piccole canaglie» (1994) di Penelope Spheris (Canale 5, ore 21) in prima tv. Commedia su misura per Whoopi Goldberg, che racconta le malefatte di due monelli alle prese con i go-kart.

«Ancora 48 ore» (1990) di Walter Hill (Retequattro, ore 20.35). Ritornano il poliziotto Nick Nolte e il ladro Eddie Murphy. Ma stavolta sarà il secondo a far scagionare il primo dall'accusa di omicidio.

«Lo specchio della vita» (1959) di Douglas Sirk (Tmc, ore 20.45). Melodramma barocco tra genitori e figli con Lana Turner e Sandra Dee.

Raiuno, ore 22.55

Le lingue più diffuse del mondo

Con un servizio sulle lingue diffuse nel mondo, più di seimila, «Passaggio a Nord Ovest», a cura di Alberto Angela, inaugurerà oggi la nuova rubrica «Diario di bordo» di approfondimento su diversi temi.

Raidue, ore 10.45

«Racconti di vita» sulla separazione

Sarà dedicata ai problemi della separazione la puntata odierna della trasmissione «Racconti di vita».

Canale 5, ore 22.40

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Molti giovani tra gli ospiti di questa sera al «Maurizio Costanzo Show». In studio: Sabrina Colle, fotomodella; Pierluigi Diaco, 21 anni romano, tra i più giovani conduttori radiofonici e tv; Paola Maugeri, 30 anni di Milano, conduttrice di «Night Express»; Niccolò Fabi, cantante; Annie Depardieu, 23 anni romana, attrice; Dejan Cetnikovic, 21 anni di Roma.

Raidue, ore 11.30

Attivista a «I fatti vostri»

Harry Wu - attivista per i diritti umani impegnato a smascherare un traffico di organi umani espiantati da corpi di detenuti e condannati a morte cinesi - è il protagonista della puntata odierna de «I fatti vostri», in cui saranno mostrate immagini inedite per la Tv italiana.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
- 6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
- 7.35 TGR ECONOMIA
- 8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
- 9.45 SARAH BERNHARDT - LA PIU' GRANDE ATTRICE.... Film (biografico '76).
- 11.30 DA NAPOLI TG1
- 11.35 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
- 12.25 CHE TEMPO FA
- 12.30 TG1 FLASH
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "L'ora della verita'"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
- 14.05 VERDEMATTINA "IN GIARDINO". Con Luca Sardella.
- 14.40 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
- 15.50 SOLLETICO - 1A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- 17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
- 17.10 SOLLETICO - 2A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- 17.50 OGGI AL PARLAMENTO
- 18.00 TG1
- 18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
- 18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
- 19.30 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.40 IL FATTO
- 20.50 QUATTRO MATRIMONI E UN FUNERALE. Film (commedia '94). Di Mike Newell. Con Hugh Grant, Andy MacDowell.
- 22.50 TG1
- 22.55 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
- 0.05 TG1 NOTTE
- 0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- 0.35 SPECIALE RAI EDUCATIONAL TEMPO
- 1.00 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
- 1.05 SOTTOVOCE: SUSANNA MESSAGGIO. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

- 8.00 BANANE IN PIGIAMA
- 8.05 GRIMMY
- 8.25 POPEYE
- 8.50 LASSIE. Telefilm. "Una giornata faticosa"
- 9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI. Con Dacia Maraini.
- 9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
- 10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
- 10.45 RACCONTI DI VITA
- 11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- 12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
- 13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
- 16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
- 17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
- 18.10 METEO 2
- 18.15 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.20 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
- 19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "La nave fantasma"
- 19.55 TOM E JERRY
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 TRENTA RIGHE PER UN DELITTO. Telefilm. "La bambola sull'asfalto"
- 22.50 TG2 NOTTE
- 23.05 TANGO. Film (commedia '93). Di P.Leconte. Con P.Noiret, R.Bohringer.
- 0.35 OGGI AL PARLAMENTO
- 0.45 NEON CINEMA
- 0.50 METEO 2
- 0.55 RAI SPORT NOTTE SPORT
- 1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.10 IO SCRIVO, TU SCRIVI (R). Con Dacia Maraini.
- 1.35 ISPETTORE TIBBS. Telefilm.

RAITRE

- 6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30)
- 6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
- 8.00 TG3 SPECIALE
- 8.30 FERMATA D'AUTOBUS
- 9.00 CAMPO DE' FIORI. Film (commedia '43).
- 10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
- 11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con Marino Sinibaldi.
- 12.00 TG3 OREDODICI
- 12.15 RAI SPORT NOTIZIE
- 12.20 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
- 13.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
- 13.30 RAI EDUCATIONAL - MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
- 14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 14.20 TG3 POMERIGGIO
- 14.50 TGR LEONARDO
- 15.00 TGR METROPOLI
- 15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
- 15.40 TIRO A VOLO: FINALE DOUBLE TRAP
- 16.00 CALCIO A5: LAZIO - PERUGIA E MILAN - ATALANTA
- 17.00 GEO & GEO. Documenti.
- 18.25 METEO 3
- 18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- 19.00 TG3
- 19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 19.55 TGR REGIONE ITALIA
- 20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- 20.30 CHI L'HA VISTO ?. Con Marcella De Palma.
- 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- 22.55 MIXER
- 0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
- 1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.25 BABYLON. Film (drammatico '94). Di Guido Chiesa. Con P. Lorimer, V. Milillo.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.26 Cartoni animati, Peter
- 20.30 TGR

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
- 9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- 11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.00 TG5 GIORNO
- 13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- 13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
- 16.15 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Ritorno a casa" - 2a parte
- 17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
- 17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
- 18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
- 20.00 TG5 SERA
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
- 21.00 PICCOLE CANAGLIE. Film (commedia '94). Di Penelope Spheeris. Con T. Tedford, B. Hall.
- 22.40 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
- 2.00 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Immigrati clandestini"
- 3.00 TG5
- 3.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Blues macabro"
- 4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Nel nome dell'amore"
- 5.30 TG5

ITALIA1

- 9.20 SUPERCAR. Telefilm. "Corsa per la vita"
- 10.20 FLETCH - UN COLPO DA PRIMA PAGINA. Film (commedia '85).
- 12.20 STUDIO SPORT
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 FATTI E MISFATTI
- 12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- 13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Pallottole su Bel Air"
- 13.25 CIAO CIAO PARADE
- 13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
- 14.00 I SIMPSON
- 14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
- 15.00 !FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
- 15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm. "Rivalita'"
- 16.00 BIM BUM BAM
- 16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
- 16.20 BIM BUM BAM
- 16.25 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
- 16.55 BIM BUM BAM
- 17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
- 17.25 BIM BUM BAM
- 17.30 SINBAD. Telefilm. "Il ritorno di Sinbad" - 2a parte
- 18.25 STUDIO SPORT
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "L'intelligenza e' sexy"
- 19.30 LA TATA. Telefilm. "Frida: la grande sfida"
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.45 MATRICOLE. Con Amadeus e Simona Ventura.
- 23.00 CIRO IL FIGLIO DI TARGET. Con Gaia De Laurentis e Cavalli Marci.
- 24.00 SPECIALE: IN VIAGGIO CON I FIGLI DI ANNIBALE
- 0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0.35 FATTI E MISFATTI
- 0.40 STUDIO SPORT
- 1.10 ITALIA 1 SPORT
- 1.25 RASSEGNA STAMPA
- 1.35 !FUEGO! (R). Con Alessia Marcuzzi.

RETE4

- 6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
- 6.50 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
- 8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
- 9.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
- 9.20 AMANTI. Telenovela.
- 10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
- 14.30 SENTIERI. Telenovela.
- 15.30 IL MAMMASANTISSIMA. Film (drammatico '79). Di Alfonso Brescia. Con Mario Merola, Biagio Pelligra, Malisa Longo.
- 17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- 18.55 TG4
- 19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- 19.35 FLINSTONES
- 20.05 ACE VENTURA
- 20.35 ANCORA 48 ORE. Film (poliziesco '90). Di Walter Hill. Con Eddie Murphy, Nick Nolte.
- 22.30 STREGATA DALLA LUNA. Film (drammatico '87). Di Norman Jewison. Con Cher, Nicholas Cage.
- 0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.10 GLI OCCHI DELLA VENDETTA. Film tv (drammatico '92). Con Drew Barrymore, Michael Ironside.
- 3.00 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
- 3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 3.30 RUBI. Telenovela.
- 4.20 ANTONELLA. Telenovela.

TMC

- 7.00 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscato.
- 7.00 TELEGIORNALE
- 10.00 GABY. Film (drammatico '56). Di Curtis Bernhardt. Con Leslie Caron, John Kerr.
- 12.00 QUESTIONE DI STILE
- 12.30 TELEGIORNALE
- 12.40 TMC SPORT
- 12.50 SOLDI SOLDI. Con Claudio Pavoni e Caterina Stagno.
- 14.05 LETTERA A TRE MOGLI. Film (commedia '49). Di J.L. Mankiewicz. Con Linda Darnell, Kirk Douglas, Ann Sothern.
- 15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
- 18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini.
- 19.15 TMC SPORT
- 19.30 TELEGIORNALE
- 19.50 FORTE FORTISSIMA
- 20.45 LO SPECCHIO DELLA VITA. Film (drammatico '59). Di S. Douglas. Con Lana Turner, Sandra Dee.
- 22.30 TELEGIORNALE
- 23.20 UN UOMO DA MARCIAPIEDE - I TEMPO. Film (drammatico '69). Di J. Schlesinger. Con Dustin Hoffman, John Voight.
- 0.20 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
- 0.25 UN UOMO DA MARCIAPIEDE - II TEMPO. Film (drammatico '69). Di J. Schlesinger. Con Dustin Hoffman, John Voight.
- 1.25 TELEGIORNALE
- 1.50 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
- 3.50 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

- 7.00 ZOOM MONDO DEL LAVORO
- 7.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
- 8.30 LA SFERA DI CRISTALLO
- 10.15 FIGLI MIEI... VITA MIA. Telenovela.
- 11.30 SPORTQUATTRO
- 13.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
- 13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
- 13.40 TELECRONACA BASKET
- 15.15 FIGLI MIEI... VITA MIA. Telenovela.
- 16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
- 17.00 TELECRONACA PALLAMANO
- 18.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
- 19.00 ZOOM GORIZIA
- 19.30 FATTI A COMMENTI
- 20.10 INVESTIRE A TRIESTE
- 20.30 TELECRONACA CALCIO
- 22.40 OGGI PARLIAMO DI..
- 23.00 FATTI A COMMENTI
- 23.40 ZOOM GORIZIA
- 24.00 PREDATORI ANNO OMEGA. Film.
- 1.30 FATTI E COMMENTI
- 2.05 PADRE AMERICANO. Film (drammatico '87). Di P. Charigot. Con G. Marchand, G. Gemma.

TELEFRIULI

- 7.30 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA
- 9.05 VIDEOSHOPPING
- 11.50 MUSICA E SPETTACOLO
- 12.30 TG CONTATTO
- 13.05 TELEFRIULI SHOPPING
- 13.30 TG CONTATTO
- 14.10 VIDEOSHOPPING
- 18.10 CIAK SI GIRA
- 18.30 SHAKER PLANET
- 19.11 TELEFRIULI SPORT
- 19.25 TELEFRIULI SERA
- 20.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
- 20.10 QUATTRO PASSI FRA I LIBRI
- 20.30 EIS CAFE'. Con R. Giuricin.
- 22.30 TELEFRIULI NOTTE
- 23.10 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
- 0.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
- 0.13 TELEFRIULI SPORT
- 0.20 TELEFRIULI NOTTE
- 1.10 VIDEOSHOPPING
- 1.45 SHAKER PLANET
- 2.15 IL FANTASMA E LA SIGNORA MUIR. Film (fantastico '47). Di Joseph Leo Mankiewitz. Con Gene Tierney, Rex Harrison.
- 3.50 TELEFRIULI NOTTE
- 4.20 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

- 15.00 EURONEWS
- 15.40 POLICE NEWS: "IL DINAMITARDO". Scenegg.
- 16.30 ALICE
- 17.00 ROTTA A SUD-EST
- 17.30 TV SCUOLA
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
- 19.30 ECCHECCIMANCA. Con A. Merku e E. Rotondo.
- 20.00 LE STREGHE DI BENEVENTO. Documenti.
- 20.30 MAPPAMONDO
- 21.15 PARLIAMO DI..
- 21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
- 22.00 ARTISTI PER IL MONDO
- 22.10 LA SIGNORA IN BIANCO. Film (commedia '85).

RETE A

- 10.00 MTV MIX
- 12.30 MTV GREATEST HITS
- 13.30 POP UP VIDEOS
- 14.00 HIT LIST UK
- 15.00 NON STOP HITS
- 17.00 SELECT MTV
- 18.00 MTV HOT
- 19.00 NEWS & NEWS
- 19.30 POP UP VIDEOS
- 20.00 HIT LIST UK
- 21.00 ULTRASOUND MADONNA
- 21.30 SIMPLY THE BEST MADONNA
- 22.30 MTV HOT
- 23.30 STARDUST

TELEPORDENONE

- 7.00 JUNIOR TV
- 11.00 TELEFILM.
- 12.00 PIAZZA MONTECITORIO
- 12.45 VIDEO SHOPPING
- 13.00 ZOOM VOLLEY
- 13.45 VIDEO SHOPPING
- 14.00 JUNIOR TV
- 18.00 DOCUMENTARIO
- 18.30 VIDEO SHOPPING
- 19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- 19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
- 20.10 VIDEO SHOPPING
- 21.00 TELEFILM
- 21.30 MUNDIAL
- 22.10 BEST TARGET
- 22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
- 23.30 VIDEO SHOPPING
- 0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 0.40 VIDEO SHOPPING
- 1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
- 2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
- 3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

- 12.00 CAFFE' ARCOBALENO
- 13.30 CLIP TO CLIP
- 14.00 FLASH - TG
- 14.05 COLORADIO ROSSO
- 16.00 HELP
- 18.00 COLORADIO ROSSO
- 18.30 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
- 19.00 SEINFELD. Telefilm.
- 19.30 CALCIO A 5
- 20.00 THE LION NETWORK
- 20.30 FLASH - TG
- 20.35 ROXY BAR
- 23.00 TMC2 SPORT
- 23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
- 23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI (R).
- 0.05 COLORADIO VIOLA

DIFFUSIONE EUR.

- 11.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
- 12.00 SPLASH
- 12.30 LINEA APERTA A NORD EST
- 12.40 TNE NEWS
- 14.30 CRAZY DANCE
- 15.00 COMMERCIALI
- 18.00 MUSICA E SPETTACOLO
- 18.30 SPLASH
- 19.00 TELE NORDEST NEWS
- 19.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
- 20.00 SPLASH
- 20.30 TNE NEWS
- 20.45 K.F. L'INCREDIBILE MISSIONE. Film (azione).

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE 16/9
- 7.30 UOMO TIGRE
- 8.00 CITY HUNTER
- 8.30 ANDIAMO AL CINEMA
- 8.45 MATTINATA CON...
- 11.15 NEWS LINE 16/9
- 11.30 CRISTAL. Telenovela.
- 12.30 MUSICA E SPETTACOLO
- 13.00 SUPERAMICI
- 13.30 UOMO TIGRE
- 14.00 CITY HUNTER
- 14.30 SEGRETI. Scenegg.
- 15.30 NEWS LINE 16/9
- 16.00 ANDIAMO AL CINEMA
- 16.30 POMERIGGIO CON...
- 17.30 TG ROSA
- 18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE 16/9
- 19.35 UOMO TIGRE
- 20.05 ARRIVANO I VOSTRI
- 20.20 CITY HUNTER
- 20.50 LA VIA DEL RHUM. Film (avventura '71). Di Robert Enrico. Con Brigitte Bardot, Lino Ventura.
- 23.00 SEVEN SHOW
- 24.00 AUTO E AUTO
- 0.30 NEWS LINE IN 16/9
- 0.45 ANDIAMO AL CINEMA
- 1.00 SEVEN SHOW
- 2.00 SPECIALE SPETTACOLO
- 2.10 NEWS LINE IN 16/9
- 2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- 12.45 ADAM 12. Telefilm.
- 13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 14.30 VIDEO ONE
- 15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
- 16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- 18.30 NOTIZIARIO
- 20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- 21.00 AZZURRA SPORT

TELECHIARA

- 13.50 BUON POMERIGGIO
- 14.00 VIAGGI
- 14.30 VIAGGIO NELLA STORIA.
- 15.00 BUON POMERIGGIO
- 15.10 VANGELO DI LUCA- MONS. RAVASI
- 16.30 IL TRENINO DELLA MAGIA
- 17.00 VIAGGIO NELLA STORIA. Documenti.
- 17.30 MAX HEADROM. Telefilm.
- 18.15 I GRANDI VIAGGI.
- 19.20 IL VASO DI PANDORA
- 19.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 19.45 IL TRENINO DELLA MAGIA
- 20.15 TG 2000
- 20.30 I GRANDI VIAGGI. Documenti.
- 21.00 MAX HEADROM. Telefilm.
- 22.00 PUNTO DI VISTA
- 22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

6.15: Cronache dal Parlamento; 6.21. Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questioni di soldi, 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9 08: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1 Cultura; 12: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Tecnologia e ricerca; 13: Rai Giornale Radio; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.32: Aspettando i mondiali; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso, 16.05: I mercati; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: GR1 Spettacolo; 17.40: GR1 Express; 17.45: Come vanno gli affari; 18 08: Radiouno Musica; 19: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 20.43: Calcio: Coppa Uefa; 22 49 Bolmare; 23 08: Panorama Parlamentare; 23.14: Per noi; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30. Radio Tir; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5 54: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz / 1035 AM

6: Il buongiorno di Radiodue; 6 16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.15: GR2; 8.08: Macheoraè'?; 8.30: GR2; 8.50: Blu Notte; 9.08: Il consiglio del nutrizionista; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Giorgia; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 sciò'; 13 30. GR2; 14.02: Hit parade - Super Super Hit Top 10; 15.02: Punto d'incontro; 16.45: PuntoDue; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20: E vissero felici e contenti; 20.15: Masters; 21.30. Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 1: Stereonotte; 5: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz / 1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine: Guerra e amore nella narrativa inglese; 11.18: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12: Mattinotre; 12.30: La Barcaccia; 13.28: Indovina chi viene a pranzo?; 13.45: GR3; 14.04: Lampi di Primavera; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45. Un tocco di classica; 20.05: Radiotre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.15: Ventitré e quindici: Economia; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Non solo Friuli (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Non solo Friuli (diretta); 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. *(103.9 o 98.6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sloveni oggi; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Atilij Kralj: «Padre nostro» - racconti autobiografici interpretati da Danijel Malalan. II puntata; 9.40: Turismo: alla ricerca di nuovi orizzonti; 10: Notiziario, concerto di musica da camera; 11 15. Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13 20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria, musica orchestrale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale - Noi e la musica; 18: Marko Kremzar: «Il dibattimento», originale radiofonico. Regia di Marjana Prepeluh; 18.50. Soft music; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 e 101.5 MHz Regione: 101.5 MHz / Isonz.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05 Gazzettino triveneto, 7 30, 9.05, 19.25 Oroscopo, 7.45 Dove come quando locandina, 8 45. Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10 50 Meteomar - Meteomont; 7.10, 12 48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20 05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05 BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11 05. «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (e ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21 40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250, 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade; 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7 58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica, 8 05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste, 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13 05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

Continuaz. dalla 12.a pagina

APPARTAMENTO periferico composto da: soggiorno, camera, cucina o cucinotto, bagno, poggiolo, facilità di parcheggio, disponibilità fino a 120.000.000 pagamento in contanti. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

CERCHIAMO appartamento zona Università composto da soggiorno cucina 1 o 2 camere bagno definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamento 80 mq circa con ascensore zona semicentrale per nostro cliente. Veloce definizione.

CERCHIAMO urgentemente per nostro cliente appartamento di 70 mq piano basso oppure alto con ascensore zona Fiera o Roiano pagamento contanti. Rabino 040/368566. (A00)

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094 ore 9-13 / 17-19. (A1632)

IN acquisto si cerca appartamento zone Altura, Brigata Casale, Campanelle circa 80 mq con box di proprietà. Rabino 040/368566. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 ricerca per nostro cliente zona centrale miniappartamento anche da ristrutturare. (C00)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale, per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

URGENTISSIMO cerchiamo appartamento zone San Luigi, Rozzol, San Pasquale o limitrofe da proporre, soggiorno, cucina o cucinino, una o due camere, bagno, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

Case-ville-terreni
vendite

A Montebello, nel verde, vista aperta, ottimo, saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, 168.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

ABITARE a Trieste. Aurisina grande casa bifamiliare accostata da ripristinare. 380.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Barcola vista golfo villa 300 mq. Grande rappresentanza. Parco. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Crispi 150 mq da restaurare. Doppio ingresso. Palazzo signorile 180.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Fronte Tribunale salone doppio cucina tricamere biservizi poggioli autometano 390.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Montanelli salone doppio cucina tricamere biservizi poggioletto 230.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina. Bellissimo bipiano 200 mq nel verde. Terrazzo garage doppio. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Petrarca luminosissimo soggiorno cucinona tricamere bagno poggioli autometano. 180.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana villa recente 250 mq con giardino vista mare. 620.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Venier luminosissimo monolocale restaurato recentemente doccia riscaldamento. 45.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Villino in costruzione Duino Cernizza. Cucina soggiorno tricamere biservizi taverna lavanderia cantina giardinetto. (A00)

ADIACENZE Tribunale, ampio appartamento adatto studio. Stabile signorile, ascensore. 160.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primoingresso con vista aperta e giardino: ingresso luminoso, soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. Ottima opportunità. Progettocasa 0431/35986. (C00)

ATTICO Giulia alta 160 mq panoramico stupende terrazze abitabili box geom. Sbisà 040/942494. (G00)

ATTICO stupendo semicentrale 3 camere salone saloncino caminetto cucina tripli servizi terrazze. 380.000.000. Possibilità box pagamento dilazionato. 040/636565 – 0335/6399299. (A3326)

BARCOLA privato vende lussuoso appartamento in palazzina signorile splendida vista mare mq 250 a lire 4.000.000 al mq Informazione solo su appuntamento. Tel. 0347/4715901. (A2694)

BRIGATA Casale recente abitazione ampia metratura, misura 380 mq circa interni più mansarda e terrazze di oltre 150 mq, grandissimo garage, cantina e giardino accesso auto. Vista l'ampiezza e disposizione interna l'immobile può essere trasformato in bitrifamiliare oppure abitazione singola con uffici/laboratorio. B.G. 040/272500.

CAMPOLONGO al Torre terreno edificabile di 2040 mq. Indice di edificabilità 1 mc/mq. Ottima opportunità 53.000 mq adatto anche realizzazione bifamiliare. Progettocasa 0431/35986.

DISPONIAMO deliziosi monolocali arredati, tranquilli, varie zone, da 55.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

DUINO in palazzina recente proponiamo appartamento perfetto, disposto su due piani, composto da: soggiorno con cucina all'americana, tre camere, doppi servizi, tre terrazze, ampia cantina in muratura, ripostiglio, due posti auto coperti di proprietà, riscaldamento autonomo. Lire 200.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

EDIFICIO intero zona Cavana quattro piani 450 mq ricostruzione approvata 220.000.000. 040/942494. (G00)

ESCLUSIVO in zona pedonale nei pressi di piazza della Borsa, in stabile ristrutturato, appartamento su due livelli con rifiniture di pregio, composto da soggiorno, cucinino, camera, bagno e due poggioli. L. 230.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

FIUMICELLO Gabetti Opimm 0481/44611 in casa d'epoca appartamento ampia metratura giardinetto privato, terrazza. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 appartamento recente ampia metratura taverna cantina garage 280.000.000 mutuabili. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 vicinanze centro costurendi appartamenti bicamere cantina garage. 240.000.000. (C00)

GORIZIA zona tranquilla in mezzo al verde recente villa singola disposta su 2 piani con ampio giardino di proprietà: ingresso, soggiorno/pranzo con caminetto, 3 camere da letto, cucina abitabile, doppi servizi, 2 terrazze, autorimessa, strada d'accesso di proprietà privata. Progettocasa 0431/35986.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Pam recente soleggiato ultimo piano: soggiorno con cucinotto matrimoniale bagno terrazzini moderni comforts. 92.000.000. (A3397)

INIZI via S. Nicolò in un prestigioso stabile pronta consegna, proponiamo raffinatissime abitazioni adatte anche uso ufficio. Ogni immobile è servito da riscaldamento autonomo, ascensore per sei persone, videocitofono. A partire da lire 470.000.000. Eventuale posto macchina in garage. Esente da spese di mediazione. B.G. 040/272500.

IPPODROMO (zona) 3 stanze tinello cucinino bagno poggioli box auto 190.000.000 040/7606552. (A3363)

L'IGLOO proponiamo una chicca: solo a clientela raffinata un appartamento nuovissimo in stabile appena ultimato su due livelli di media metratura. È estremamente curato con scelta di materiali pregiati, si compone di saloncino, con scala di collegamento in legno, cucina abitabile, doppi servizi, due camere, lavanderia e particolare poggiolo bow window, serramenti in legno/alluminio, parquet a doghe scure, cotto veneto, porte interne stile inglese e portoncino blindato d'ingresso lo contraddistinguono, garage collegato direttamente con ascensore interno di grande capienza e cantina in muratura asciuttissima adatta anche a dispensa. L. 290.000.000. 040/661777.

L'IGLOO San Vito in palazzina recente con ascensore proponiamo un luminosissimo appartamento quarto piano immerso nel verde che si compone di atrio, salone con terrazza, grande cucina abitabile, due stanze matrimoniali con poggiolo, doppi servizi, ripostiglio e cantina, facilità posteggio. 040/661777.

L'IGLOO via Diaz in stabile Liberty uno dei più prestigiosi di Trieste molto signorile e restaurato... proponiamo un elegante alloggio di grandissima metratura circa 250 mq completamente rimesso a nuovo mantenendo nei minimi particolari lo stile dell'epoca adatto a chi predilige stanze grandi dai soffitti importanti. L. 500.000.000. 040/661777.

Continua in 32.a pagina

Continuaz. dalla 31.a pagina

LOC. Pesek vendonsi terreni agricoli dai 700 ai 1700 mq circa, per lire 9000 al metro quadrato. B.G. 040/272500.

MARKETING 040/632211 Campo Marzio panoramico salone cucina quattro camere doppi servizi ripostiglio tre poggioli. 375.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Guerrazzi 140 mq salone cucina tre camere doppi servizi due ripostigli poggiolo. 210.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Moreri perfetto soggiorno cucina matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo 190.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 periferico perfetto luminoso soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio. 125.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Revoltella piano alto perfetto soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno ripostiglio poggioli. 145.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 semicentrale buone condizioni soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno 100.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 semicentrale luminoso saloncino cucina tre camere doppi servizi ripostiglio due poggioli. 195.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Tarabochia mansarda ristrutturata arredata soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno ascensore 125.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Aurisina casetta accostata bipiano più mansarda accesso auto giardino 279.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Baiamonti decoroso atrio tinello cucinotto matrimoniale bagno terrazzone 86.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Basovizza casetta indipendente bipiano possibilità bifamiliare giardino accesso auto vista mare 345.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Commerciale saloncino cucina tre stanze servizi separati termoautonomo 210.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Coroneo da ristrutturare cucina due stanze due stanzette servizio 115.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 F. Ulpiano soggiorno terrazzo cucina matrimoniale cameretta servizi posto macchina 260.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 F. Venezian decoroso soggiorno tre stanze cucina bagno autometano 139.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Giulia ottimo saloncino ampia cucina due matrimoniali servizi soffitta 185.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Moreri soggiorno cucina terrazzo matrimoniale cameretta poggiolo bagno ripostiglio box 189.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Roiano casetta accostata primingresso vista golfo con giardinetto termoautonomo 150.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Rossetti perfetto soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio terrazzi 185.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Salus ottimo atrio salone cucina tre stanze poggiolo doppi servizi 219.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Severo decoroso piano alto tinello cucinotto veranda tre stanze servizi 129.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 costruende bifamiliari prima periferia giardino finiture artigianali 275.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 luminoso tricamere autonomo (palazzina) zona tranquilla... ottimo prezzo! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 prestigioso appartamento centrale nuovo ampie stanze. Finiture personalizzabili. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano: interessante bicamere autonomo amplissimo terrazzo garage. 142.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 casa bipiani, bifamiliare, totali mq 190, mansarda, taverna, cantina, garage, giardino, perfetta. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi piccola palazzina due alloggi biletto, autoriscaldati, garage/soffitta, orto proprio, L. 140.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Pier Villaschiera triletto, doppi servizi, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, cantina, garage, giardino, buono stato. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano piccola palazzina alloggio ultimo piano, biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazze, autoriscaldato, cantina, posto macchina coperto. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 luminosa villetta schiera due piani più interrato garage giardino. (C00)

MONFALCONE impresa vende direttamente ultimi alloggi in residence lussuoso zona centrale. Appartamenti posti all'ultimo piano, composti da bicamere, biservizi, cucina, salotto, ripostiglio, mansarda e grande terrazzo posto sul tetto. Portoncino blindato, tv satellitare, predisposizione per caminetto, antifurto, rilevatore fughe di gas. Possibilità di garage con diverse metrature. Per informazioni, chiamare lo 0432/993106. (GUD)

MONFALCONE impresa vende o affitta direttamente ultimi negozi in residence lussuoso, zona centrale. Possibilità di garage con diverse metrature. Per informazioni, chiamare lo 0432/993106. (GUD)

MUGGIA Vecchia privato vende villa signorile con giardino separatamente terreno pianeggiante costruibile 040/273273. (A3361)

MUGGIA-FONTANELLA stupenda villa nuovissima costruzione da dove si gode di una favolosa vista Golfo, completamente recintata, dotata di cancello automatizzato e sistema d'allarme. La particolare disposizione interna la rende molto accogliente e confortevole, tre stanze, soggiorno, cucina, bagni, veranda e poggiolo. Inoltre ci sono la taverna con caminetto e lavanderia, garage e giardino recintato accesso auto. B.G. 040/272500.

MUGGIA-LAZZARETTO recente villa singola dalla magnifica vista del golfo verso l'Istria, unico piano abitativo composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi, e ancora grandissimo garage 100 mq circa e giardino alberato di quasi 2200 mq. Prezzo ribassato. B.G. 040/272500.

RONCHI in costruzione splendide ville bifamiliari composte da cucina, soggiorno 3 camere, 2 bagni, possibilità taverna con caminetto. Splendide finiture, tetto in legno e ampi porticati. Pagamenti personalizzati e possibilità di permuta con il vostro immobile. 300 milioni. Progettocasa 0431/35986.

RUDA in paese terreno edificabile di 700 mq già alberato e recintato ottimo indice 48 ml. Progettocasa 0431/35986.

SAN GIACOMO epoca, piano alto, ingresso, corridoio, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, armadio a muro, soffitta, 59.000.000. Possibilità anticipo 9.000.000 e residuo 435.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

SAN VITO in un ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo appartamento tranquillo, composto da: ampio ingresso, tinello con cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina.125.000.000 possibilità anticipo 25.000.000 e residuo 870.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

IMPRESA VENDE
LARGO PESTALOZZI (angolo via Molino a Vento 61)

APPARTAMENTO
mq 96, due stanze, soggiorno cucina, doppi servizi, terrazza

ATTICO
mq 150, su due piani: quattro camere, soggiorno, cucina, doppi servizi 2 terrazze

vista panoramica, soleggiati - finiture di pregio con BOX e POSTI MACCHINA

Per informazioni e visite **040/660094 - 634215**

NUOVA acquisizione Campi Elisi epoca, appartamento totalmente ristrutturato con ottime finiture, luminoso con vista mare, soggiorno, tinello con cucina, matrimoniale, bagno con doccia, ripostiglio, cantina, autometano. Lire 128.000.000 possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 940.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

PALAZZETTO 5.o piano ascensore condominio signorile atrio 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio bagno poggiolo 160.000.000. Muggia Imm. 040/275118. (A00)

PIAZZA Perugino in stabile liberty, appartamento ristrutturato composto da camera, cucina, stanzino e bagno. Riscaldamento autonomo L. 110.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

PRIVATAMENTE San Luigi appartamento 80 mq terrazzo abitabile giardino privato cantina 040/362016. 0337/552226. (A3389)

PRIVATO acquista terreno o rustico con scoperto, panoramici golfo Trieste. 0338/8453913. (GPN)

PRIVATO Opicina vende appartamento salotto cucina tre stanze due servizi parcheggio. 215093. (A3331)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 zona residenziale in palazzina appartamenti varie tipologie, giardinetto privato, cantina, garage.

SERVOLA casetta da restaurare su un unico livello in una zona tranquillissima e soleggiata; la sistemazione attuale dei vani offre l'opportunità di creare soggiorno, cucina, due camere, bagno e cantina. Con giardino e magazzino-attrezzi. Possibilità di sopraelevare. L. 230.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

STRADA vecchia dell'Istria appartamento soleggiatissimo in palazzina recente con ascensore al secondo piano con vista aperta. L'appartamento si presenta in ottime condizioni composto da ingresso, salotto, cucinino, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio e cantina, L. 145.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

STUDIO 4 040/370796. Nuova acquisizione Donadoni appartamento composto da cucina, due camere, servizi separati, piano alto luminoso e tranquillo. L. 68.000.000.

STUDIO 4 040/370796. Nuova acquisizione S. Vito mansarda luminosissima con splendida vista mare, composta da cucina, soggiorno, singola, matrimoniale, bagno con doccia da risistemare. L. 75.000.000.

STUDIO 4 040/370796. Via Tor S. Piero in stabile d'epoca signorile appartamento al IV piano con ascensore, soggiorno, due matrimoniali, stanzetta, cucina abitabile, servizi separati, riscaldamento autonomo.

VIA Cologna appartamento composto da soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, cantina e poggiolo, riscaldamento autonomo. Adatto per investimento affitto-studenti. L. 138.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA del Lazzaretto Vecchio, in uno dei più prestigiosi palazzi d'epoca sulle Rive, in fase di recupero e ultimazione proponiamo abitazioni signorili di ampie metrature, riscaldamento autonomo, ascensore, videocitofono. A partire da lire 450.000.000. Eventuale posto macchina singolo o doppio in garage, esente da mediazione. B.G. 040/272500.

VIA Udine appartamento in stabile d'epoca, composto da salone, cucina abitabile, due camere matrimoniali, stanzetta, ripostiglio e bagno. Contratto annuale L. 800.000.

VIALE Terza Armata, sul colle di S. Vito, in una delle zone più esclusive di Trieste, sorge un palazzo realizzato con materiali prestigiosi, soluzioni tecnologicamente avanzate, dettagli fra i più raffinati. Due camere, soggiorno, cucina, due bagni, riscaldamento autonomo lire 235.000.000. Anche tre camere, grandissimo salone con terrazzo vista mare, cucina, tre bagni, posti macchina in garage. B.G. 040/272500.

VILLETTA a schiera via Baiardi di costruzione recente, in ottime condizioni interne ed esterne, disposta su due piani e composta da: bussola d'ingresso, soggiorno con cucina all'americana, matrimoniale, cameretta, studio, doppi servizi completi, ripostiglio, sottotetto, poggiolo, terrazza a vasca, giardinetto, posto auto coperto, 330.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia sole mare divertimento e relax. Appartamenti con piscina animazione fronte mare o villette da 12.000 al giorno. Vendo 4 posti 79.000.000, villetta 65.000.000 più mutuo, gratis catalogo. Agenzia Sabina tel./fax 0431/439515. (Gri)

Matrimoniali

ALLO 0184/684160 parli direttamente al telefono con uomini e donne della tua città e di tutta Italia per un incontro, un'amicizia, un matrimonio. (GRI)

TELEFONANDO allo 0184/684160 parli al telefono con uomini e donne della tua città e di tutta Italia per un matrimonio, un'amicizia, un incontro. (Gri)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

SUPERLEGA

Nel giro di cinque anni nascerà una Superlega europea di calcio, con in gara squadre come Juventus, Manchester e Barcellona: lo dà per «certo o molto probabile» circa il 70 per cento dei club, delle istituzioni finanziarie e dei media coinvolti in un sondaggio. Anche il presidente del Milan, Berlusconi, ha partecipato al sondaggio, rispondendo in linea con la maggioranaza degli intervistati.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.40 Telemontecarlo: TMC Sport
13.00 Teleporedenone: Zoom volley
13.40 Telequattro: Telecronaca basket
15.30 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.40 Raitre: Tutto a volo: Finale Double Trap
16.00 Raitre: Calcio a5: Lazio - Perugia e Milan - Atalanta
17.00 Telequattro: Pallamano
19.30 Videomusic: Calcio a 5
20.30 Telequattro: Telecronaca calcio
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.43 Radiouno: Calcio: Coppa Uefa
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

MISTERO ASPRILLA

L'attaccante del Parma e della nazionale colombiana Asprilla ne avrà per altri 20 giorni prima di superare i problemi per la lesione alla gamba sinistra. Mentre il Parma considera l'attaccante (misteriosamente) non idoneo, pochi giorni fa Asprilla ha giocato l'ultima mezz'ora nell'amichevole tra la nazionale colombiana e il Boca Juniors e giocherà anche mercoledì contro la Jugoslavia.

SPORT

CALCIO SERIE A Le due facce del dopo-derby

Milan in castigo

Tutti in ritiro - Moratti promuove Simoni

MILANO Milan e Inter, i due volti (diversi) del dopo-derby. Ha lasciato segni profondi nel morale della squadra e della società rossonera la batosta di domenica sera. Giorno di riposo per i giocatori e atmosfera che gli stessi dirigenti non esitano a definire «pesante» nella sede di via Turati. La truppa è allo sbando e i suoi generali (prima di passare all'esame delle proprie responsabilità) hanno deciso di adottare il pugno di ferro. Si prospettano ritiri infiniti.

Berlusconi è volato in Spagna e il vicepresidente Galliani ha scelto il silenzio. Delegato a comunicare le immediate decisioni della società è stato il direttore organizzativo Umberto Gandini, e sono decisioni severe: «Di comune accordo fra la società e il tecnico - ha annunciato Gandini - si è deciso che per la partita di sabato a Torino contro la Juventus la squadra andrà in ritiro da giovedì, con un giorno d'anticipo». Ma non basta: «La società e il tecnico si riservano di valutare la prestazione della squadra a Torino, e se questa risulterà insoddisfacente, è previsto un ritiro da martedì 31 marzo fino alla prima finale di Coppa Italia». Cioè fino a mercoledì 8 aprile (Milan-Lazio): quasi una clausura monastica.

Maldini e compagni sono avvertiti: a Torino si può anche perdere, ma niente cali mentali, basta con le insubordinazioni tattiche come quelle denunciate ieri da Capello.

Proprio quel non curare la difesa sui calci piazzati, quel buttarsi in avanti esponendosi al contropiede dell'Inter, ha mandato su tutte le furie Capello (verso il quale la società conferma piena fiducia). Il tecnico ha parlato di «errori da dilettanti», sostenendo che non sa più come farsi ascoltare dalla squadra.

Sconfortato Galliani, il quale manda a dire che una delle più grandi tristezze è stato vedere come la squadra non abbia saputo ripagare il grande impegno (anche economico) speso dalla tifoseria rossonera.

Ma c'è chi ride. C'è voluto un derby vinto 3-0 per convincere definitivamente Massimo Moratti sul conto di Gigi Simoni. Ieri pomeriggio, nei suoi uffici della Saras, il presidente dell'Inter ha espresso una lode incondizionata nei confronti del suo allenatore.

«Le individualità l'Inter le ha sempre avute, e adesso che Simoni sta iniziando a dare un gioco le cose stanno andando davvero bene - ha detto Moratti - Simoni è uno di quelle persone che lavora lentamente e bene, e che prima o poi con il suo lavoro ti conquista. Adesso quel prima o poi è arrivato».

Parole che sembrano definitivamente spegnere le voci su un cambio di panchina all'Inter a fine stagione (Simoni ha un contratto fino a tutta la prossima) e che ancora ieri hanno visto circolare dalla Spagna il nome di Cruijff.

La gioia di Ronaldo dopo la vittoria.

Under 21 a Malta

ROMA «Mi mangio le mani per non essere al mondiale anche perchè non considero dequalificante il ruolo di secondo di Maldini, ma sono orgoglioso del compito affidatomi e ne apprezzo tutta l'importanza». Per Marco Tardelli si allontana Francia 98 ma i suoi impegni entrano nel vivo perchè domani alla Valletta ci sarà l'esordio del nuovo ciclo dell'Under 21. La squadra, che ieri sera è arrivata a Malta dopo l'allenamento svoltosi in mattinata alla Borghesiana, è nuova di zecca.

Baggio «chiama» Maldini: «Voglio andare ai mondiali»

ROMA Quattro anni fa era un ballerino di tip-tap che si esibiva in cilindro, frac e scarpe da gioco assieme a Beppe Signori. Stavolta Roby Baggio è un giocatore di golf, e il suo compagno di spot mondiale è Angelo Peruzzi. Ma il freddo polare e le carenze organizzative dell'evento fanno passare la voglia di parlare. A girare lo spot c'è anche George Weah. Il solo ad avere voglia di dire qualcosa è Baggio, che poi però si innervosisce per il freddo e le pause troppo lunghe tra una ripresa e l'altra.

Prima di chiudersi nel silenzio trova però il tempo per spedire un messaggio a Cesare Maldini. «Domenica ad osservarmi per conto del ct c'era Bet - spiega Baggio - Fa piacere sapere che Maldini mi segue. Voglio andare ai mondiali, perchè ho un conto in sospeso. Non ho dimenticato la finale di Usa '94». Da quel giorno, quando sbagliò il rigore, Baggio è diventato per la stampa brasiliana «l'uomo che ha dato il quarto titolo mondiale alla Selecao». Ma c'è anche il campionato e le solite polemiche sugli arbitri: il fallo su Paramatti di Firenze era da rigore per il Bologna? «Dal campo non avevo avuto una sensazione precisa».

UDINESE In attesa della Lazio, tiene banco il toto-allenatore

Zaccheroni più vicino al Real Guidolin o Baldini i sostituti

UDINE Il giorno dopo è già un giorno di lavoro. Sabato c'è l'anticipo con la Lazio, e intanto Bierhoff, Helveg, Jorgensen e Zanchi sono impegnati con le rispettive nazionali (sono già partiti domenica sera, torneranno soltanto giovedì sera) il resto del gruppo era ieri mattina già al campo per preparare la gara che potrebbe aprire nuovi orizzonti alla squadra bianconera.

Champions league. Alberto Zaccheroni è curioso. «Quella di sabato - dice - è una partita che mi stimola molto, una verifica importante per la nostra continuità. Una gara che può dire molto in proiezione secondo posto. Vedete, per agguantare un posto in zona Uefa non si deve guardare a chi ci insegue, quanto, piuttosto, a chi ci sta davanti. Facendoci trovare pronti se qualcuna, fra le squadre che ci precedono, dovesse scivolare. Certo è, comunque, che se dovessimo vincere contro la Lazio, beh, sarebbe un gran bel colpaccio».

È guardando alla volata per lo scudetto, comunque, Zac continua a vedere la Juve come grande favorita: «La Lazio di oggi, certo, è forse tecnicamente superiore alla Juventus, ma la squadra di Lippi ha quel qualcosa in più sotto il profilo del carattere che la fa preferire. Quanto accadu- to domenica a Parma ne è l'ennesima conferma». E poi c'è anche l'Inter. «Rivitalizzata dal derby: fisicamente è a posto e poi può sempre contare sui colpi di grandissimi campioni: è ancora pienamente in corsa per la vittoria finale».

Da Zaccheroni a Guidolin? Mentre il futuro immediato riserva ancora pagine tutte da scoprire, con la straordinaria prospetti-

Francesco Guidolin

va, comunque, di un ritorno in Europa, è anche il futuro più lontano a continuare a tenere banco. E la «telenovela» dell'anno, ovvero l'eterno dilemma legato al nome di Alberto Zaccheroni, potrebbe essere arrivata al momento della svolta.

Dunque, per il tecnico romagnolo l'avventura friulana è di fatto conclusa: è un ciclo naturale che si chiude, dopo quattro campiona- ti ricchissimi di soddisfazioni. Zaccheroni avrebbe anche già deciso: il Real Madrid sarà la sua squadra, anche se nella capitale spagnola - come confida un cronista del giornale sportivo AS - si continua a sognare nell'ipotesi Lippi. Comunque sia, con Zaccheroni in partenza si apre la corsa alla successione per la panchina di sinistra dello stadio «Friuli». E il favorito numero 1 è (ri)diventato Francesco Guidolin.

Guidolin non è certo un nome nuovo a Udine: già al termine della prima stagione con Zaccheroni, prima della conferma del tecnico romagnolo, l'allenatore-ciclista di Castelfranco Veneto (proverbiale è la sua passione per le biciclette) aveva raggiunto un accordo con Pozzo, poi saltato per la conferma di Zac. Ora è stato nuovamente contattato e sarebbe già stato raggiunto un accordo tra le parti.

Con Spalletti ormai definitivamente (pare) destinato alla Sampdoria, l'alternativa è rappresentata dal tecnico del Chievo Baldini, che è stato capace di portare la sua squadra di anonimi lavoratori del pallone al quinto posto nella classifica della serie B. E sul taccuino di Piazzolla (a sua volta destinato alla Roma?) c'è infine anche il nome di De Canio, allenatore della Lucchese.

Guido Barella

IL CASO

Il direttore generale del Venezia Marotta

«Vogliamo giocare in casa, ma la prima scelta esterna è lo stadio Nereo Rocco»

TRIESTE Per i tifosi veneziani potrebbe essere un trauma. Hanno atteso per lunghissimi anni la «A» e ora rischiano subito di perderla o meglio di doverla inseguire in trasferta fino al «Rocco». Per questo motivo la società lagunare non ha mai pubblicizzato la scelta di trasferirsi a Trieste temendo ritorsioni da parte dei suoi tifosi. Ma il presidente Maurizio Zamparini, l'uomo dei Mercatoni, aveva parlato chiaro già un anno fa: «Se non mi date il nuovo stadio vado a Trieste». Lo stadio lo avrà ma dovrà aspettare almeno un anno. I sostenitori neroverdi sono pronti a ribellarsi, tuttavia non esistono tante alternative. Il vecchio «Sant'Elena» ha una capienza limitata e una struttura a rischio. Tanto è vero che non c'è per nulla scontato che la commissione stadi della Lega di serie A sia disposta a concedere una deroga al Venezia. Neppure per le partite meno importanti. Anzi, stando ad alcune indiscrezioni, l'ex arbitro Carlo Longhi (quella della moviola) e Nicola Esposito potrebbero anche negare una ulteriore deroga.

Il direttore generale del Venezia Marotta è ancora ottimista: «Confermo che il Comune di Trieste ci ha offerto la disponibilità del «Rocco» per le partite del prossimo anno e lo ringrazio, ma il nostro obiettivo principale rimane quello di giocare al «Sant'Elena» magari sobbarcandoci i costi per eventuali adeguamenti. E' una questione di rispetto nei confronti dei nostri tifosi». Marotta non lo può affermare, ma questi tifosi, detto per inciso, sono tutt'altro che degli agnellini. «Quello della sistemazione è' un problema che affronteremo più avanti - conclude il general manager - ma è chiaro che se dovessero sorgere degli impedimenti oggettivi più da parte della Questura e della Prefettura che della Lega, verremo a Trieste. E' la nostra prima scelta esterna».

Maurizio Cattaruzza

Il «digì» Marotta con il presidente Zamparini.

SERIE B

Mentre l'Ancona ha «riciclato» Francesco Scoglio dopo le dimissioni di Giorgini

Maddè a Verona, Castagner a Perugia

VERONA Ancora valzer di panchine in serie B. Sergio Maddè, 52 anni, è da ieri il nuovo allenatore del Verona. Lo ha presentato alla stampa nel pomeriggio l'amministratore delegato della società scaligera Giambattista Pastorello. Maddè sostituisce Gigi Cagni esonerato sabato sera al termine dell'incontro perso dal Verona in casa contro il Venezia. Per il Verona la scelta di Maddè è una soluzione interna: il tecnico, infatti, è da tre anni responsabile del settore giovanile. L'allenatore, come ha confermato Pastorello, dovrà traghettare la squadra sino al termine del campionato per poi tornare nel suo ruolo tra le file dei giovani. Il Verona di Maddè non sarà, per stessa ammissione del tecnico, molto diverso dal Verona di Cagni: la squadra giocherà con un 3-5-2. Secondo Maddè non si tratta di una squadra «allo sbando», ma di un gruppo in cui c'è morale e orgoglio da ricostruire.

Attilio Perotti si è dimesso, invece, ieri mattina da allenatore del Perugia. Lo ha reso noto un comunicato della società umbra. Perotti e l' Ac Perugia - è detto nel comunicato - «sono addivenuti alla decisione di risolvere consensualmente il loro rapporto». La decisione di «risolvere consensualmente» il rapporto fra Perotti e il Perugia è stata presa in un incontro che si è svolto nella sede della società. All' incontro erano presenti il vicepresidente del Perugia, Riccardo Gaucci, il direttore sportivo Ermanno Pieroni, e l' allenatore Perotti, accompagnato dai suoi collaboratori, il preparatore atletico Marco Vagiente e quello dei portieri Luciano Bartolini.

Sulla panchina dei grifoni è stato chiamato Ilario Castagner, ora opinionista in trasmissioni sportive di Tmc. Ha firmato ieri sera. Secondo Gaucci l' impegno di Castagner potrebbe anche non concludersi alla fine dell' attuale campionato. «L' abbiamo trovato in forma - ha aggiunto Gaucci - e noi crediamo che sia l' unico che in questo momento possa risollevare l' ambiente».

L'Ancona dopo le dimissioni di Giorgini, ha scelto Francesco Scoglio che fino all'ultimo è stato in ballottaggio con Mazzia.

SERIE C2

Nonostante la preoccupante classifica il pareggio di Voghera è stato accolto bene da tecnico e società

L'ottimismo è la cura della Triestina

In casa dell'Unione tutti credono ancora nella scalata in C1

TRIESTE La dose di ottimismo che emana la Triestina (allenatore e società) appare esagerata ma forse necessaria in questa fase della stagione. Siamo arrivati al punto che non perdere a Voghera equivale, a livello psicologico, ad avere vinto. Quasi che la classifica sia un optional. D'accordo che mancano otto partite, ma a ragionare così vengono in mente quelli che al sabato sono decisissimi a mettersi a dieta. Però promettono di cominciarla il lunedì. L'ottimismo è necessario, perchè se non altro erige attorno alla fragilità psicologica della squadra una sorta di argine. Dice Zanoli che «l'importante è arrivare nei primi cinque, perchè negli scontri diretti dei play off la Triestina non avrebbe chi temere». E aggiunge (ieri ai microfoni di Tele4): «E' prematuro parlarne, ma in società già pensiamo ad allestire una squadra per la C1». Anche Beruatto si adegua: «Per la prima volta a Voghera abbiamo recuperato lo svantaggio». Il tecnico ha visto più cattiveria ma «poca convinzione di poter vincere». Meglio lasciar perdere l'interpretazione letteraria della dichiarazione. Conviene avere fiducia in questo tecnico che appare, nelle crescente difficoltà d'insieme, molto più sicuro di qualche tempo fa. Del resto ha poco da perdere. A parte l'offerta delle riconferma, Beruatto ha tutti gli strumenti per gestire al meglio la squadra. Il bastone (e ha pure chi, coraggiosamente, colpisce per lui) e la carota. Ha anche l'amico-consulente in panchina. Dossena domenica è stato per la prima volta in campo. Era più utile in tribuna? D'accordo e senza affari loro, ma noi siamo del parere che, pur avendo amici nel mestiere, preferiamo sbagliare da soli.

Il positivo Birtig.

La trasferta di Voghera sarà ricordata volentieri da Beruatto anche perchè, per la prima volta, ha azzeccato il cambio. Fuori Zampagna dentro Riccardo, che ti segna un gol bello e cattivo. Tanto da farsi perdonare certi atteggiamenti che mettono a dura prova i nervi dei compagni. Figuriamoci degli avversari.

Chiudiamo con una dedica a Birtig, onesto difensore per tutte le stagioni e per tutti i moduli. A volte per emergere basta fare il proprio mestiere in modo semplice ed efficace. Seriamente, ma senza prendersi troppo sul serio.

Roberto Covaz

OSSERVATORIO ALABARDATO

Osti non si muove da Terni: «Ho trovato un grande club»

Il primo a cadere dalle nuvole è stato proprio Carlo Osti. Di fronte alle insistenti (ma false) voci su un suo ritorno a Trieste si è detto piacevolmente sorpreso, ma non è sfiorato. «So che con il cambio di dirigenza la situazione societaria è sensibilmente migliorata - commenta - ma qui a Terni sto bene. Grazie. E comunque nessuno mi ha contattato». Osti in effetti non ha alcun motivo per lasciare il club umbro: la squadra è prima in C1, la società è solidissima e va molto d'accordo con l'allenatore Del Neri. «Sto vivendo un'esperienza esaltante: dopo aver raggiunto subito la promozione in C1 adesso possiamo fare un altro salto. Ho un contratto annuale, ma la Ternana mi ha appena rinnovato la fiducia tanto che la proprietà mi ha anche offerto di entrare nel consiglio di amministrazione per rafforzare la mia posizione».

BEPPE DOSSENA IN PANCHINA HA PORTATO FORTUNA

La prima volta di Beppe Dossena sulla panchina alabardata. L'ex azzurro, che fra breve sosterrà l'esame per allenatore di prima categoria dopo aver frequentato il supercorso di Coverciano, ha portato bene all'Alabarda che ha interrotto la sua serie nera. Grazie. E' cominciata con un grande feeling e comunione di idee. Forse il Beppe sarà arrivato un po' trafelato negli studi televisivi di Telemontecarlo ma ne è valsa la pena.

IL PARAPIGLIA DI VOGHERA: UN CALCIONE A RICCARDO

Ancora violenza sui campi di C1 e C2. Atti di intolleranza che stavolta hanno toccato anche la Triestina o meglio il suo amministratore delegato Angelo Zanoli. Il dirigente alabardato a fine partita è stato circondato da alcuni energumeni invipertiti per il gol di Riccardo. Dopo gli insulti c'è stato un piccolo parapiglia, per fortuna c'era anche il fedelissimo ed erculeo Gastone della Promoservice (la società legata alla Triestina che organizza i concerti a Trieste) che con la sua stazza ha scoraggiato i più bellicosi. Il disse Sabatini ha invece fatto da scudo a Riccardo che i tifosi vogheresi avrebbero voluto linciare. Mentre saliva sul pullman si è comunque preso un calcione nel didietro. Guerriglia urbana, invece, a Livorno dopo il pari con il Cesena. Bilancio: dieci feriti, tre arresti e numerose auto incendiate. A Catanzaro, infine, la squadra di casa è rimasta assediata negli spogliatoi per tre ore. Ieri infine sono state tagliate le gomme di alcune auto dei giocatori della Maceratese.

Cat.

BASKET SERIE A2 Il debutto di O'Bannon ha destato interesse negli States

E' già aria di big-match

La prevendita per Genertel-Bini si apre con la fila

I SUCCESSI ESTERNI	
GENERTEL TRIESTE	9
CASETTI IMOLA	8
BINI LIVORNO	7
MONTANA FORLÌ	6
DINAMICA GORIZIA	5
SNAI MONTECATINI	4
SICC JESI	3
CIRIO AVELLINO	2
BARONIA NAPOLI	2
B. SARDEGNA SASSARI	1
FABER FABRIANO	1
JUVE CASERTA	1
SERAPIDE POZZUOLI	0

TRIESTE Il clima è già quello della partitissima. La prevendita dei biglietti per Genertel-Bini si è aperta con la fila. I telefoni, nella sede della Pall. Trieste, impazzivano. Come per i derby con Gorizia. Domenica sera, dopo la gara a Chiarbola, il campionato di A2 avrà una sola regina.

La leadership non sarà una faccenda platonica. Con appena altre 4 partite da disputare, chi vincerà avrà buone possibilità di restare in sella sino al termine. In gioco c'è anche l'accoppiamento per i play-off. Stando alla tabella di marcia prevista da Pancotto, domenica l'inserimento di Ed O'Bannon non sarà ancora completato. Ci vorrebbe ancora una settimana. Ma il nuovo arrivato è tipo abituato a bruciare le tappe. Anche a Avellino doveva «solo» portare il suo mattone. E invece è stato il miglior realizzatore e rimbalzista dei biancorossi, ha vinto il confronto con Dozier. L'arrivo, ieri sera, della sua compagna dovrebbe agevolarlo ulteriormente nell'ambientamento a Trieste.

Anche se la performance con cui trascinò Ucla al trionfo nel torneo universitario risale a tre anni fa, il personaggio O'Bannon continua a sollevare interesse. Nei giorni scorsi giornalisti da Los Angeles hanno contattato la Genertel per avere informazioni sul basket italiano e su Trieste.

Pancotto aveva programmato un'amichevole a metà settimana, ma la formazione d'oltreconfine che era stata avvicinata non era in grado di assicurare la presenza all'orario suggerito dallo staff tecnico biancorosso (mercoledì, di primo pomeriggio). Non se ne farà nulla, il big-match con la Bini verrà preparato in famiglia.

In attesa di giocarsi domenica il primato in classifica, la Genertel è tornata da Avellino con qualche altro trofeo. Ora è l'unico quintetto a aver vinto nove volte in trasferta e si è ripresa anche il comando della graduatoria di precisione ai tiri liberi.

Ma a proposito di «numeri», c'è un triestino che giocasse sempre contro la Genertel sarebbe capocannoniere. Il ruolino di Marco Lokar quando vede biancorosso è impressionante: 30 punti a Chiarbola, 34 in Iripinia. Che gli avranno fatto mai?

Roberto Degrassi

Pancotto indica a O'Bannon il prossimo ostacolo: la Bini.

RUGBY Esplode un caso

Il governo sudafricano boicotta gli springboks: la gestione è razzista

JOHANNESBURG La rottura è frontale, ed il governo sudafricano (nella foto **Nelson Mandela**) ha ormai deciso di mettere in ginocchio la Federazione Rugby (Sarfu), accusandola di gestione scorretta ed atteggiamenti razzisti.

I passi previsti per assestare il «ko» sono tre: esclusione, forse già sabato prossimo, della Sarfu dal Consiglio Nazionale dello Sport (organismo governativo); ritiro da parte di quest' ultimo, che ne è depositario, dello storico emblema della nazionale di rugby sudafricana, lo springbok (l'antilope); richiesta, per ora ufficiosa, ma decisa, alle principali federazioni sportive mondiali di congelare gli incontri con gli springboks, o con squadre di club collegate alla Sarfu, finchè la situazione non sarà chiarita.

Si tratterebbe, insomma, di ricreare le condizioni di boicottaggio internazionale dei tempi dell' apartheid: ciò a poco più di un anno dai mondiali di rubgy, e con il Sudafrica campione in carica.

Per ora la Federazione ed il suo capo e «padre padrone» Louis Luyt, un sanguigno boero, tengono duro. Ma difficilmente Luyt potrà resistere. Fino a ieri i più illuminati ed influenti esponenti del nuovo Sudafrica (dal presidente Nelson Mandela all' arcivescovo anglicano e Nobel per la pace Desmond Tutu) erano con la Sarfu, nello sforzo di fare del rugby uno sport di tutta la nazione e non solo bianco. Ora non credono più che ciò sia possibile, almeno con Luyt.

Uno scenario, peraltro molto accreditato, è quello delle dimissioni di Luyt, magari con qualche onore formale. Bene o male, di lui ha parlato anche in modo positivo Mandela quando è stato costretto (ed è stata, forse, la goccia che ha fatto traboccare il vaso e perdere la pazienza anche a lui) a testimoniare la scorsa settimana su un contenzioso tra Sarfu e governo a proposito di una commissione di inchiesta.

Mandela è stato molto onesto: con Luyt, ha detto, abbiamo lavorato insieme per fare del rugby uno sport nazionale. Ma il fatto che rifiuti la commissione è inaccettabile, come - ha fatto comprendere - lo è tutto l' atteggiamento arrogante della Sarfu, che non può pretendere di autoregolamentarsi come un vecchio circolo esclusivo bianco dei tempi dell' apartheid.

E così un giornale molto influente e letto dalla «upper class» bianca e nera, il Business Day, nel suo editoriale invita Luyt a fare un passo indietro, per non distruggere quanto finora utilmente costruito. E, in proposito, ricorda un dato significativo: per i mondiali Under 19 che si svolgeranno il mese prossimo in Francia, il Sudafrica ha convocato 11 neri, uno dei quali sarà il capitano della squadra. Si spera ancora con l' emblema della gazzella, comparsa per la prima volta nel 1906.

Comitato provinciale

Allievi allenatori, corso in cantiere

TRIESTE Il Comitato provinciale triestino della Federazione italiana pallacanestro, con il concorso della commissione provinciale allenatori, organizza un corso per ottenere la qualifica di allievo allenatore. Il corso avrà inizio il 15 aprile e sarà tenuto dal tecnico del settore squadre nazionali Matteo Boniciolli. Nel programma del corso sono inserite lezioni curate da docenti Coni.

Le iscrizioni si accettano alla sede del comitato provinciale in via Lazzaretto Vecchio 12 ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 18.30 o telefonicamente al 308519.

ARANCIA A SPICCHI

Forlì al sesto urrà Imola e Gorizia corrono pericoli?

The best. La Stefanel, reduce dalla scoppola di Pesaro, si è ripresa fermando la leader Kinder Bologna.

Il flop. Sempre la Stefanel, che ha scaricato interamente su Marcelletti le cause di una stagione deludente. Particolare importante: pare che il provvedimento sia stato preso dal vicepresidente, Giorgio Rubini. Bepi Stefanel dà quindi l'impressione di essersi ormai disaffezionato al giocattolo che ha voluto trasferire all'ombra del Forum.

Gli sfortunati. Difficile, a Gorizia, ricordare un altro anno tanto disgraziato. A Napoli la Dinamica si è presentata senza Riva e Cambridge. E a metà del primo tempo anche Tonut è finito k.o., per una botta a un occhio. Le prime notizie erano allarmistiche. Per fortuna, invece, salterà solo 4-5 giorni di allenamento.

Il nervoso. Mike Brown, della Viola Reggio Calabria, al termine della partita persa con Pistoia, ha inseguito un tifoso che lo contestava, scatenando una rissa. Quando la società stava naufragando sotto il peso della crisi economica, giocatori e pubblico erano un'anima sola. Incredibile, ma adesso che sono arrivati i soldi, affiorano le crepe.

La rimonta. Due mesi fa la Juve Caserta era spacciata. Ultima e staccatissima. Con il solido Van Veldhuizen, il ritorno di Clark e soprattutto il recupero di Goodes a una condizione decente, è iniziata, inattesa, la risalita. La B1 dovrebbe essere ormai evitata. E i play-off diventano una missione possibile.

L'interrogativo. La Montana Forlì è alla sesta vittoria consecutiva. Imola e Gorizia, finora convinte di arrivare ai play-off nei primi 4 posti, possono continuare a sentirsi tranquille?

ro. de.

Primo euroderby della storia tra le due anime bolognesi

BOLOGNA Devono fare i conti con infortuni e acciacchi Kinder Virtus e TeamSystem Fortitudo nel primo euroderby bolognese della storia, che varrà un posto alle final four di Barcellona.

La più colpita è la Kinder: non ci sarà Rigaudeau, il play francese alle prese con un ematoma alla coscia destra che rischia di tagliarlo fuori per parecchio tempo. L'assenza di Rigaudeau si andrà ad aggiungere a quelle ormai croniche di Ravaglia e Morandotti. In campo, invece, Danilovic, che per una distrazione muscolare della coscia destra aveva saltato la partita di campionato a Milano. Nessun problema particolare per Savic, che aveva ricevuto una botta alla spalla proprio contro la Stefanel.

Sul fronte TeamSystem Dominique Wilkins è alle prese con un infortunio muscolare ai flessori della coscia destra, riportato contro la Benetton. Ieri non si è allenato. Per ora la sua presenza è più no che sì. «Non voglio soffermarmi su eventuali assenze - ha detto David Rivers, play Fortitudo - perchè entrambe le squadre dispongono di uomini e mezzi per fare gli aggiustamenti necessari».

FORMULA UNO

Nubi sul G.P. di Interlagos, secondo atto del Mondiale

Allarme sulla pista brasiliana Una curva è ad alto rischio

INTERLAGOS Il GP del Brasile ha quest'anno ad Interlagos una sua «curva Tamburello» la cui pericolosità in agguato è stata denunciata alla stampa brasiliana dal «patron» dell'autodromo di San Paolo.

Mentre la Tv mostrava le operazioni di sbarco di ieri mattina delle rosse della Ferrari nei box del circuito alla periferia di San Paolo e affermava che mai in questi ultimi anni la pista è stata messa a punto così presto, gli stessi responsabili della pista di Interlagos hanno messo le mani avanti sugli eventuali rischi per la sicurezza innescati dalle recenti modifiche Fia alle vetture.

L'amministratore dell'autodromo paulista, Edgar de Mello Filho, che è agli ordini del famoso cestista Oscar Schmidt, assessore allo sport di San Paolo, ha fatto una polemica intervista al «Jornal do Brasil» in cui parla di una «nostra curva Tamburello», di pericolosità pari a quella che risultò fatale ad Ayrton Senna nel GP di Imola del '94. Altro punto debole per la sicurezza sarebbe anche la secca curva in fondo al lungo rettilineo di Interlagos che immette nella doppia «s» battezzata col cognome di Senna, che la disegnò di sua mano.

Intanto da Berlino Michael Schumacher è contento della sua Ferrari e la difende contro quanti in Germania, dopo l'esplosione del motore al quinto giro a Melbourne, l'avevano esortato ad abbandonarla per passare alla McLaren-Mercedes. La «Bild» aveva dato sfogo alla frustrazione per l'uscita di scena del campione invitandolo a lasciare il «cetriolo rosso» (espressione spregiativa riferita alla Ferrari) per la «freccia d'argento», la McLaren-Mercedes.

Schumacher ora replica dicendo che della sua Ferrari è «addirittura molto contento» e punta al titolo. «Cetriolo rosso, che sciocchezza - spiega - so cosa può rendere la nostra auto e non cado nel panico se una volta non funziona».

La Tris a San Siro aspetta il guizzo di Sterpo Guasimo

MILANO Duplice appuntamento con la Tris a San Siro. Oggi tocca ai trottatori, impegnati in una prova alla pari, domani saranno di scena i purosangue. Non molta qualità ma parecchia incertezza nel Premio Muscletone con 18 cavalli al via.

In gran forma, Sterpo Guasimo, se riesce subito a sfondare (ma ha l'8 di partenza) può vincere. Da seguire Sciarillo, in ripresa, e poi Omo del Pizzo, e Topp d'Orio. In prima fila si segnalano Torris Sem (con Andrea Guzzinati) e Puma del Nord. Ruby di Jesolo può fare il colpaccio.

Premio Muscletone, lire 44 milioni, m 2100, Tris. 1) Pamir As (Pasolini); 2) Tebe Roc (Restelli); 3) Olimpik Fd (Fanti); 4) Ronchiglia (Scamardella); 5) Torris Sem (A. Guzzinati); 6) Tecnical (Ascedu); 7) Puma del Nord (Pasini); 8) Sterpo Guasimo (Corelli); 9) Sciarillo (Mauri); 10) Rody Trio (Fab. Barbieri); 11) Omo del Pizzo (Castaldo); 12) Rammer (G. Rossi); 13) Ruby di Jesolo (Milani); 14) Topp d'Orio (Benedetti); 15) Thunder Baby (Lovera); 16) Senina Mo (Nuti); 17) Serravalle Gau (Vittoria); 18) Shango (Berardi).

I nostri favoriti. Base: **8) Sterpo Guasimo. 9) Sciarillo. 11) Omo del Pizzo**. Aggiunte: **7) Puma del Nord. 14) Topp d'Orio. 4) Ronchiglia.**

CICLISMO

Zabel bruciato allo sprint nella Settimana Catalana

LLORET DE MAR La Settimana Catalana comincia laddove era finita la Milano-Sanremo. A decidere è ancora uno sprint e di nuovo, naturalmente, c'e Erik Zabel Zabel. Il tedesco stavolta non vince, la spunta d'astuzia il francese Stephane Barthe. Zabel gli arriva a ruota precedendo Filippo Casagrande, al termine di una tappa che è vissuta sulla lunga fuga (132 km) di Anguita e Tauler, segnata peraltro fin dall'inizio, nonostante abbia toccato oltre 13 minuti di vantaggio massimo. Troppo modesti i due spagnoli per poter sperare nell'impresa solitaria. E difatti quando la strada ha preso il colle Sant Grau, l'unica vera asperità a 20 km dal traguardo, sono stati risucchiati dal gruppo.

La salita ha fatto «vittime» eccellenti. Ancora col fiatone Ullrich: il tedesco, che punta al bis al Tour, è stato sfortunatissimo. Prima ha bucato, poi è caduto, senza conseguenze, e sull'ultima ascesa si è staccato dai primi.

Ordine di arrivo della prima tappa di 161,8 km: 1) Barthe (Fra-Casino) in 4 h37'26"; 2) Zabel (Ger); 3) Fi. Casagrande (Ita); 4) Smetanine (Rus); 5) Colage (Ita); 6) Ferrigato (Ita). 161) Ullrich (Ger) a 14'22".

PALLAMANO

PLAY-OFF SCUDETTO Dietro le quinte del Bressanone che domani sfiderà la Genertel nella partita di andata delle semifinali

Forst verso Trieste con ambizioni tiepide

Il tecnico Kovacs: «Noi siamo acciaccati, loro hanno ritrovato uomini e smalto»

BRESSANONE Qualche ora dedicata ai festeggiamenti per il sofferto passaggio del turno contro Rubiera e poi via, di nuovo a sgobbare in palestra, per preparare la semifinale contro Trieste (domani alle 20.30 al Palacalvola). «Ancora una volta – sottolinea il tecnico altoatesino Kovacs – il grande carattere dei miei ragazzi ha avuto il sopravvento sulle difficoltà. Siamo stati capaci di ribaltare il risultato dell'andata grazie all'abnegazione e alla forza di volontà di giocatori come Milosevic e Prantner i quali, nonostante una condizione fisica precaria, hanno dato un contributo importante». Superato il primo ostacolo, se ne presenta subito un altro. «E che ostacolo – sottolinea con una risata il tecnico brissinese –. Ci troviamo a giocarci l'accesso alla finale contro i campioni d'Italia in carica e per di più con l'eventuale bella da disputare sul loro campo. Davvero una bella prospettiva».

Eppure, nel corso della stagione, avete sconfitto la Genertel già in due occasioni. No? «Si trattava – continua Kovacs – di momenti ben diversi da quello che stiamo vivendo oggi. Trieste non era al completo, aveva fuori un giocatore del calibro di Kuzmanoski e, soprattutto, non attraversava un gran periodo di forma. Adesso la situazione mi sembra diametralmente opposta visto che Trieste ha recuperato uomini e smalto mentre noi abbiamo più di qualche giocatore acciaccato».

Nonostante queste premesse i brissinesi arrivano comunque a Trieste per vincere. «Non vedo cos'altro potremmo fare – sottolinea con forza l'allenatore di Bressanone –. Pur premettendo che considero la Genertel la formazione più forte dell'intero lotto abbiamo il dovere di provare a conquistarci un risultato positivo».

«Salvo novità dell'ultima ora – conclude Kovacs – dovremmo presentarci in campo al completo. Milosevic continua a soffrire per uno stiramento agli adduttori e Prantner non ha ancora risolto i suoi problemi al ginocchio. Nonostante questo sono a disposizione, si sono allenati e dunque dovrebbero essere della partita».

Intanto a Trieste i campioni d'Italia stanno affilando le armi. Continua a dare ancora qualche preoccupazione la condizione di forma di Kuzmanoski alle prese con una «ricaduta» sulla caviglia infortunata. L'impiego di «Kuze» domani resta quindi incerto.

Lorenzo Gatto

Ancora problemi per Kuzmanoski (il terzo da sinistra).

SCI

Il Club 70 allo Zoncolan gigante tra i piccolissimi

ZONCOLAN È stata una domenica dedicata ai più giovani allo Zoncolan, dove lo Sci Club 70 ha organizzato la 14.a edizione del **Trofeo Biberon**, valido per il Trofeo Ina Sin, e la prima **gara provinciale** riservata ai cuccioli triestini, che assegnava il Trofeo Franco Lazzerini.

Lo slalom gigante provinciale è stata dominato dal Club 70, che ha occupato tutte le prime piazze . Tra le cucciole si è imposta Calyspo Cesca (39"30) su Nardin e Capparotto. Nella prova maschile primo Leonardo Ventrice (38"70), poi Messidoro e Cornachin. Più combattuta la lotta per il vertice tra i piccolissimi del Biberon, una festa per tutti i bambini. Tra i nati nell'89 il migliore è stato il settantino Marco Clean (38"23). Con lui sul podio il carnico Boria e Piero De Marchi del 70. Quarto Vassalli (Cai Ts) e quinto Pasutto del 70.

Tra le coetanee affermazione facile per Francesca Messi (70) sulla Fracasso e la Fontana del Camporosso. Tra i bambini di 8 anni tripletta carnica con Di Ronco del Dauda (39"32), Negroni e Veritti con Federico Bartoli del Club 70 (43"32), quarto. La settantina Federica Vialmin si è imposta tra le bambine del '90, in 40"97. Sul podio le friulane Bertolini e Schmaliner e quinta Nicol Andreini del 70. Tra i piccoli del '91, infine, doppietta vincente del Camporosso con Marta Amoroso (45"55) e Giuseppe Muller (44"08). Secondi Stefania Farci del 70 (51"05) e Matteo Maracchi del Cai Trieste (45"81).

Continua la stagione dello **snowboard**. La pordenonese Alessia Follador (Master) ha ormai raggiunto i vertici internazionali dell' half pipe. Ha appena conquistato il titolo nazionale Fsi (davanti a un' avversaria come la Pescosta) e ha conquistato l'ottava piazza nella Continental Cup di Arosa e la terza nella classifica mondiale overall della Fsi. Buone notizie anche dal triestino Giorgio Di Bari (Club 70) che nel gigante di Coppa Italia di Cortina ha conquistato la prima piazza. Secondo, a tre decimi, Bennenzier del Maia Dress. 31.o il ronchese del Club 70 Poloni.

Tra le ragazze 11.a Francesca Bertoldi del 70 e 14.a Nicoletta Kratter del Master. Nello slalom in evidenza la Bertoldi, quinta, e tra i maschi primato del badiota Frena, 34.o Malvolti del Master e fuori gara Di Bari. Nella gara Fsi di Plan de Corones, riservata all' half pipe, il triestino Alessandro Benussi è 15.o, nel gigante Fis di Folgarida Giorgio Di Bari è 19.o.

Anna Pugliese

IN BREVE

Tricolori a Falcade Al via dello speciale anche la Compagnoni

FALCADE Prenderanno il via oggi nella Ski Area Tre Valli di Falcade, Passo San Pellegrino e Moena-Lusia i Campionati italiani di sci (per le donne anche categoria giovani). Sulla pista Blizzard di Falcade, alle 9 saranno impegnate le donne nella prima manche dello slalom speciale. E' confermata la presenza di Deborah Compagnoni e delle migliori azzurre: Lara Magoni, Biavaschi e Gallizio.

Baseball: verso il rimpatrio i cubani fuggiti alla Bahamas

NEW YORK I quattro giocatori e l'allenatore di baseball cubani finiti nelle Bahamas dopo un maldestro tentativo di lasciare Cuba e raggiungere via mare gli Stati Uniti sono attualmente detenuti in un campo dell'immigrazione dell'arcipelago, territorio britannico, e rischiano di essere rimpatriati. Una barca da pesca aveva preso a bordo i cinque insieme ad altri quattro rifugiati cubani venerdì scorso.

Pallanuoto: Franco Porzio 600 volte con Posillipo

NAPOLI Franco Porzio giocherà domani sera nell'anticipo della 12.a giornata del campionato di pallanuoto di A1 contro la Roma, la sua 600.a partita a livello di club, tutte con il Posillipo. Un primato di fedeltà al proprio club che tra i giocatori in attività in Italia può vantare solo un altro pallanuotista, il fratello Pino. Franco Porzio, 32 anni, debuttò nella massima serie di pallanuoto nell'81, quando aveva 15 anni.

CALCIO Sorteggiati i gironi e gli accoppiamenti della competizione internazionale riservata alla categoria allievi

Al «Gradisca» campi e squadre record

Il via sabato 25 aprile con Udinese-Treviso schierate sull'erba del Colaussi

GIRONE A	
1. San Paolo	2. Dinamo Kiev
3. Brescia	4. Reggina
GIRONE B	
1. Colo Colo	2. Rijeka
3. Lazio	4. Triestina
GIRONE C	
1. Argentinos J.	2. Bayer
3. Udinese	4. Treviso
GIRONE D	
1. Atlas	2. Hit. N.G.
3. Inter	4. Palermo
FINALE 3.o/4.o POSTO	
Venerdì 1 maggio ore 20.30 Tavagnacco	
FINALISSIMA	
Sabato 2 maggio ore 20.30 Gradisca	

GRADISCA D'ISONZO. Sarà Udinese e Treviso, allo stadio Gino Colaussi di Gradisca d'Isonzo, sabato 25 aprile alle 15.30, a inaugurare la 13.a edizione del torneo internazionale di calcio per la categoria allievi «Città di Gradisca – Trofeo Nereo Rocco». Così è stato deciso al termine dei sorteggi effettuati ieri sera a Gradisca grazie all'organizzazione dell'Itala San Marco. Presenti alla serata - «per la prima volta fuori dalle quattro mura di casa» come ha sottolineato il presidente Bonanno - Enzo Fattori, presidente regionale del settore giovanile con il suo omologo Mario Martini presidente regionale del calcio dilettanti. E, tra gli altri, anche il presidente provinciale di Gorizia della Figc Mario Marega, il giudice sportivo Alberto Rissodorfer, il sindaco di Gradisca Gianni Fabris e Giorgio Brandolin, nella sua doppia veste di presidente dell'amministrazione provinciale e del Coni provinciale. Ospiti d'onore e premiati dall'Itala San Marco i calciatori dell'Udinese Navas e Walem, il più festeggiato per il suo magnifico gol contro il Brescia.

Nel corso della serata si è parlato un po' di tutto, ma a fare notizia è stato il numero dei campi da gioco quest'anno da record vista anche la presenza di sedici squadre e non più dodici. Si giocherà a Gradisca, campo principale, Capriva, Tavagnacco, Codroipo, Torviscosa, Gonars, Medea, Ruda, Fiumicello, Sevegliano, Staranzano, Gorizia, Topogliano, San Pier d'Isonzo, Fagagna, Cervignano del Friuli, Doberò del Lago e Romans d'Isonzo.

Il torneo comincerà il 25 aprile con la sfilata delle squadre per il centro di Gradisca (alle 11) e si concluderà il 2 maggio. Tra le date da ricordare la grande cena dell'amicizia dei continenti che si consumerà la vigilia del giorno d'inizio del torneo e la presentazione ufficiale nella cornice del Municipio di Gradisca con la presenza del presidente nazionale Nizzola o, in sua assenza, dei vertici nazionali del settore giovanile.

Manlio Menichino

IL PROGRAMMA

SABATO 25/4: Ore 11: Sfilata; **15.30**: Udinese-Treviso; **17.15**: S. Paolo-Dinamo, *(Gradisca);* **20.30**: Inter- Palermo *(Capriva),* Argent-Bayer *(Tavagnacco),* Lazio-Triest. *(Codroipo),* Brescia-Reggin. *(Gonars),* Colo. C.-Rijeka *(Ruda),* Hit-Atlas *(Doberdò).*

DOMENICA 26/4: Ore 20.30: Bayer-Treviso *(Gradisca),* Colo C.-Lazio *(Capriva);* S. Paolo-Brescia *(Tavagnacco),* Argent-Udinese *(Medea),* Atlas-Inter *(Sevegliano),* Hit-Palerm. *(Gorizia),* Rijeka-Triest. *(Doberdò),* Dinamo-Reggin. *(Romans).*

LUNEDÌ 27/4: Ore 18.15: Atlas-Palermo *(Cervignano);* **20.30**: Argent-Treviso *(Capriva);* Rijeka-Lazio *(Tavagnacco),* S. Paolo-Reggin. *(Codroipo),* Bayer-Udinese *(Gonars),* Colo C.-Triest. *(Fiumicello),* Dinamo-Brescia *(Sevegliano),* Hit-Inter *(Staranzano).*

MARTEDÌ 28/4: Ore 20.30: Quarti di finale, vinc. D sec. B *(Torviscosa),* vinc. A sec. C *(Gonars);* vinc. B sec. A *(S. Pier d'Isonzo),* vinc. C sec. D *(Fagagna).*

GIOVEDÌ 30/4: Ore 20.30: Semifinali, vinc D/B vinc A/C *(Ruda),* vinc B/A vinc C/D *(Gorizia).*

NUOTO Mezzofondo e fondo

Premiazioni all'Acquacetosa per gli atleti del Grand Prix all'appello anche i triestini

TRIESTE Sono state stilate le classifiche definitive nazionali e consegnati i premi agli atleti che hanno partecipato al Grand Prix di nuoto di mezzofondo (fino a una distanza massima di km 4,9999) e fondo (distanza massima di km 12) nella passata stagione agonistica.

L'Unione sportiva Triestina nuoto si è fatta onore anche questa volta, raccogliendo buoni risultati. Per il nuoto di fondo è risultato primo, per la categoria cadetti Andrea Gergic (20° assoluto), prima per la categoria cadette la compagna di squadra Maja Fichfach (4a assoluta). Per il mezzofondo la società alabardata è risultata prima nella classifica parziale di categoria con 489 punti (5a in classifica generale cioè tenute conto le tre specialità, fondo, gran fondo e mezzofondo). Gli atleti di punta della Triestina sono risultati: Alessandro Corbatti, 1° negli juniores e 3° assoluto; Andrea Gergic 1° nei cadetti e 5° assoluto; Denis Radin 1° nei ragazzi e 10° assoluto; Ilaria Colautti 1° negli esordienti e 8a assoluta. Buoni i risultati del resto della squadra. Per le donne: Gaia Galletti 3a juniores e 7a assoluta; Selene Savorani 5a ragazzi e 15a assoluta; Roberta Colautti 2a esordienti e 19a assoluta; Massimo Sossi 2a cadetti e 45a assoluto; Alessio Seriani 2° ragazzi e 16° assoluto; Giulio Cassio 4° ragazzi e 25° assoluto; Nicola Cassio 3° e Alan Radin 4° esordienti.

Tra gli atleti di punta nella categoria cadetti Gergic e la Fichfach Negli juniores Corbatti, Zanot e Di Biagio

Nella categoria juniores maschile si sono ben piazzati anche due atleti dell'Edera Trieste: Adriano Zanot 3° di categoria e 19° assoluto e il compagno di squadra Emilio Di Biagio 25° nella categoria senior e 55° assoluto. Per i master 45 erano presenti gli alabardati Silvio Cassio, 6°, Mauro Gergic master 35 8° e Alessandro Tassini master 30 23°.

Nel loro intervento dopo le premiazioni (effettuata alla'Acquacetosa a Roma) i vertici della Federnuoto italiana hanno tenuto a sottolineare i risultati ottenuti in poco tempo in Italia in queste specialità, sono stati dati riconoscimenti ai protagonisti italiani degli europei di Siviglia e dei mondiali di Perth. Il presidente Consolo ha anche comunicato che l'Italia si è fatta promotrice nei confronti del Cio per far diventare questo sport disciplina olimpica. In Italia ci sono attualmente una sessantina di società molto attive che organizzano uno dei più ricchi calendari europei sia per qualità come anche per quantità di manifestazioni. Questo dimostra la crescente attenzione anche agonistica verso questo sport che, non molto tempo fa, era riservato per lo più al settore master.

is. gr.

CALCIO DILETTANTI

ZOOM

Il gol della domenica: quello fulmineo e vincente del Ronchi contro la Sangiorgina. Fischio d'inizio, palla a Novati sulla fascia destra, lancio per Bruno che segna dopo appena 24".

Il personaggio: dopo aver indossato per anni la casacca del Ponziana, Roberto Sorrentino (classe '63) ha portato la sua esperienza al Primorec. Con Di Mauro saltava (giustificato) alcuni allenamenti per un'altra sua grande passione: il tennis.

La panchina: questa è l'annata giusta per Moretto, allenatore dell'Itala San Marco. Il tecnico di Gradisca, contro la pericolante San Sergio, ha indovinato il cambio giusto inserendo Juculano, autore del gol vincente.

L'arbitro: il signor Visentin di Cervignano ha le qualità per proseguire l'attività di direttore di gara. Attento, autoritario e sempre vicino all'azione deve però rivedere il metro di giudizio dei falli.

La curiosità: all'interno di San Sergio-Itala, Bergomas e il diretto marcatore Bensi hanno fatto una partita a parte. Il primo ha usato spesso l'arma della caduta plateale, il secondo quella delle trattenute. Al momento della sostituzione il «biondo-tinto» Bergomas, beccato dal pubblico, ha abbassato i calzettoni per mostrare ai contestatori le botte ricevute.

Lametta

In Eccellenza la situazione dei lupetti si è fatta molto delicata

De Bosichi non si arrende: «Il San Sergio può salvarsi»

TRIESTE Ancora una volta l'Itala si è dimostrata la bestia nera del San Sergio. Come già all'andata, l'undici di De Bosichi è stato sconfitto in maniera del tutto immeritata. Nel computo delle due partite i lupetti di De Bosichi ci hanno rimesso sei punti, giocando forse meglio degli avversari. «D'altra parte se si costruiscono azioni da gol, e si arriva alla conclusione ma, non si buca il portiere avversario c'è solo da fare il mea culpa». Questa almeno l'opinione del presidente allenatore De Bosichi, che continua: «È decisamente un'annata no. Facciamo la partita e gli avversari fanno gol e risultato. Anche con l'Itala pur giocando meglio di loro specialmente nel primo tempo (Moretto, il loro mister, urlava molto ai suoi) abbiamo pagato la nostra quota causa l'inesperienza. Sapevamo già dall'inizio che giocare con minimo tre '78 in squadra, qualcosa avremmo rimesso, ma non avremmo mai pensato di rimetterci tanto. Siamo anche sfortunati però: ci basta uno svarione per subire immediatamente un gol. I ragazzi sono piuttosto demoralizzati anche se devo dire che le presenze agli allenamenti sono sempre numerose. Ora ci giocheremo tutto nelle prossime due partite con Centromobile e Pro Fagagna. Dobbiamo fare sei punti e siamo praticamente salvi».

Bocce ferme nelle classifiche Solo il Ronchi può festeggiare

TRIESTE La 25.a giornata in Eccellenza, non ha contribuito a fare chiarezza. Tutto come prima in testa, mentre in coda la classifica si è ulteriormente complicata.

Un verdetto ne è lo stesso uscito: il Ronchi di Ustulin con la vittoria sulla Sangiorgina, si è portato a oltre 30 punti e di conseguenza è praticamente salvo. Le squadre di mezza classifica sono indicate come mine vaganti. Non avendo da lottare nè per i vertici e neppure per la salvezza, rappresentano da sempre un pericolo per le squadre in lotta per un obiettivo.

Questa settimana non è ne è scoppiata nessuna: hanno tutte perso. A iniziare dal Porcia che ha dato via libera alla Sacilese in maniera comunque atipica. La formazione di Saccher ha subìto quattro gol incredibili, di cui ben due di testa su calci piazzati. giornata da dimenticare per la difesa. La Manzanese ha fatto peggio del Porcia. È riuscita a farsi battere in casa. La squadra di Tortolo cercava una vittoria di prestigio per il morale ma, dopo aver esaltato le doti del portiere avversario, Metti, con le uniche due azioni di rilievo del Sevegliano, si è fatta trafiggere in contropiede. Stessa sorte per il Rivignano a Pozzuolo. La banda di Tedeschi ha giocato senza timori reverenziali e poteva anche passare in vantaggio con Pontisso che ha colpito un legno. Poi però si è chiuso troppo e Miano e soci non hanno trovato troppe difficoltà a passare.

Non ha fatto meglio la Sangiorgina a Ronchi. Pozzar e soci, hanno dimostrato un eccessivo nervosismo per il gol di Bruno subìto a freddo e nato da una pregevole azione di Longo dopo pochi secondi dall'inizio. A parziale scusante della squadra di Del Piccolo, va rilevato che la Sangiorgina, senza il professor Del Pin in campo, è poca cosa. Nessuna scintilla tra la Pro Gorizia e il Mossa. O meglio, il Mossa di Battistutta ha provato a vincere senza strafare (un occhio alla classifica è necessario) ma la Pro Gorizia ormai gioca solo per non perdere ed è nato un pareggio ampiamente previsto.

Lottano molto meglio le squadre di mezza classifica in Promozione. In questo campionato già dall'inizio si gioca per il terzo posto vista la marcia di San Luigi e Monfalcone. A contendersi il bronzo sono: Capriva, Zarja, Lucinico, Primorje, Manzano e Ponziana. DI queste squadre ha steccato solo il Primorje che era indicata come la più in forma ma mancava Pescatori (metà squadra...).

Lovullo del San Sergio (Lasorte).

Classifica Eccellenza: Sacilese, Itala e Sevegliano 50; Pozzuolo 48; Porcia 40; Sangiorgina 37; Rivignano e Pro Gorizia 34; Manzanese 32; Ronchi 31; Mossa 29; Ita Palmanova 23; San Sergio e Gradese 22; Centro Mobile 21; Pro Fagagna 18.
Marcatori: 17 Coan (Sacilese); 12 Pozzar (Sangiorgina); 10 Conzutti (Sevegliano), Marchesan (Gradese), Iacoviello (Ronchi), Bernardo (Pozzuolo) e Tolloi (Manzanese); 9 Franti (Italia).
Classifica Promozione B: San Luigi 56; Monfalcone 53; Capriva 38; Zarja/Gaja, Lucinico e Primorje 37; Manzano e Ponziana 35; Flumignano, Maranese e Muggia 30; San Canzian 27; Aquileia 25; Juventina 21; Trivignano 20; Aiello 18.
Marcatori: 25 Cermelj (San Luigi); 19 Di Donato (Zarja/Gaja): 14 Valentinuzzi (Lucinico); 11 Giorgi Alex (San Luigi); 10 Pescatori (Primorje), Danna (Maranese) e Martignoni (Monfalcone); 9 Moreale (Manzano).

ROMANO (Muggia)
GREGORI (Zarja)
PARISI (San Luigi) — ZANON (Ponziana) — FRANCA (Muggia) — TREVISANO (San Luigi)
AMARANTE (San Luigi) — ZEI (Ponziana)
NEGRISAN (Muggia) — DI DONATO (Zarja) — RIBARIC (Zarja)
All. JANNUZZI (Muggia)

I TOP 11 DI PROMOZIONE

Vincendo il derby il Muggiaduino...scava la salvezza

TRIESTE Il Muggiaduinoscavi ha finalmente fatto di necessità virtù e ha sfoderato, nel derby vinto contro il Primorje per 2-1, la giusta carica emotiva. Il Primorje, sceso allo stadio «Zaccaria» nei panni di spauracchio della Promozione, non ha certo indossato i panni del predatore, concedendo ai rivieraschi di realizzare semplicemente ciò che il tecnico Jannuzzi implorava alla vigilia, ovvero crederci e vincere. Tutto il resto, dal bel gioco alle eventuali tensioni da derby, è rimasto nello scrigno delle buone intenzioni. Tre punti muggesani, salvezza quasi ipotecata e conseguente Top 11 della Promozione farcito a tinte azzurre, con lo stesso Jannuzzi in panchina, l'eterno Franca, lo strepitoso Negrisin e tra i pali un Romano ancora determinante. Prosegue la corsa in vetta il San Luigi con i tre punti (1-0) sulla sempre più inguaiata Aquileia. Ormai anche se il divario tecnico tra le squadre di vertice e quelle di coda appare sulla carta palese, i margini in campo spesso non lo sono altrettanto. In tale ottica il San Luigi ha faticato più del previsto per mantenere la vetta avvalendosi di un rigore tra l'altro indiscutibile. Tutto ciò non deve però far pensare a una crisi. Il San Luigi ha dimostrato ampiamente il suo valore e ora, se vince pur senza brillare tende a confermare una delle più consolidate tradizioni calcistiche di ogni tempo e serie.

Francesco Cardella

Competizione di pentathlon a Roma

Criterium nazionale juniores Simonetti (Triestina nuoto) conquista la sesta piazza

TRIESTE Federico Simonetti ('79), pentathleta della Triestina Nuoto, per la prima volta nella categoria juniores, ha ottenuto un brillante sesto posto (primo fra i coetanei) al Criterium nazionale juniores a Roma (per questa specialità è podio).

È un atleta che ha avuto nella passata stagione una lunga sosta forzata a causa di un infortunio che lo ha tenuto lontano anche dalla gara clou dell'anno, i campionati italiani di ottobre, ma in questo primo appuntamento del '98, è riuscito persino a migliorarsi nel nuoto (2.24 sui 200 in vasca lunga) e fare 9.51 punti sui 3000 metri di corsa. Ha concluso le gare a punteggio pieno nel concorso ippico (1.100 punti) e si è distinto anche nella prova di scherma, non ha brillato invece nel tiro con pistola che di solito è il suo forte.

Nel suo recente passato è già stato azzurrino a Lisbona nel 1966 in un quadrangolare e ha vinto il Campionato europeo a squadre negli Youth B. Nonostante i grossi sacrifici che il diciannovenne alabardato deve superare per allenarsi (si allena nell'equitazione con l'istruttore Miraz al Circolo ippico di Opicina, nella scherma presso la Pentascherma Trieste con il maestro Ciana, nuota con la Triestina con Zetto e Giannolla, nella corsa è seguito da Montebello e il tiro a segno deve farlo a Udine con l'istruttore triestino Nadalut) il ragazzo spera di entrare nelle squadre militari in cui poter continuare con questa sua passione magari senza tutti i trasferimenti cui oggi è costretto.

AUTO

Domenica ricca di soddisfazione per i portacolori della Squadra corse Trieste

Pettinato e Borrett corrono

TRIESTE Gran domenica per i portacolori della Squadra corse Trieste con due vittorie «pesanti». La prima riguarda il navigatore Alessandro Pettinato che, a fianco del pilota Costantini, su Opel Astra 16 V gr. N, ha vinto il gruppo delle derivate di serie al primo rally di Campionato italiano «Trofeo Tradizionale Terra» a Castelfalfi, in Toscana. Un grande risultato che, assommato a quello di Montebelluna, rilancia alla grande nel panorama nazionale il forte navigatore della scuderia triestina. Un primato meritatissimo, conquistato tutto nell'ultima frazione dove il duo ha rimontato il distacco patito all'inizio e costretto al ritiro gli inseguitori.

La seconda vittoria si registra nell'ambito della velocità su pista dove ha avuto inizio la Targa Tricolore Porsche. Il circuito francese di Le Castellet, dato che la gara era in «trasferta», ha visto al via i migliori specialisti della guida della vettura di Stoccarda, ma alla fine, sia nella gara sprint che nella successiva gara di endurance, la 911 di Federico Borrett ha vinto alla grande, dominando gli avversari della sua classe ed entrando nel lotto delle auto di categoria superiore, le strapotenti vetture biturbo. Una duplice vittoria che catapulta il driver triestino al vertice della graduatoria nazionale del prestigioso trofeo.

Infine Lorenzo Nucifora ha trovato il modo di ampliare il proprio programma di partecipazione alle gare, assicurandosi il sedile di destra della Citroen Saxo del pilota veneto Facchin. Il nuovo equipaggio sarà al via delle gare del Trofeo dedicato alla francesina, all'interno degli appuntamenti del Campionato italiano due litri. Per saggiare la macchina e l'intesa, la coppia sarà al via al rally 1000 miglia.

Fabio Nero

SCHERMA

Palcoscenico regionale alla Sgt ma le medaglie vanno agli altri

TRIESTE La scherma regionale è tornata alla Sgt dove domenica si è disputato il campionato regionale per allievi e ragazzi di fioretto e spada. Tra le ragazze, nel fioretto, si è imposta la Navarra (Gemina) che ha battuto la Barbiera dell'Asu. Eliminate in semifinale Coronica e Mazza (Sgt). Nella spada primato della Barbiera sulla Drigani (Asu) e terze la Coronica e Veronica Argenti (Sgt). Tra i ragazzi il migliore nel fioretto è stato Banchieri (Sgt), affermatosi su Furlan (Cividale). Terzi Giurgevich dell'Sgt e Antoniazzi dell'Asu. Nella spada si sono riconfermati i migliori del fioretto: primo Furlan, secondo Gannov (Gemina), terzi Antoniazzi e Banchieri. Nella spada, allievi, si è imposto Giannini (Penta Ts), vincente su Vassilich (Asu). Terzi Forner (Asu) e Beltrame (Cividale).

Podio per gli stessi atleti nel fioretto con Forner primo, Beltrame secondo e Vassilich e Giannini terzi. Tra le allieve il titolo regionale nella spada è andato alla Culot dell' Ugg che ha superato la Capriati (Asu). Bronzo per la Terzani (Penta) e la Valantig (Ugg). Nel fioretto affermazione per la Guidobaldi (Asu) sulla Capriati e terze la Terzani e la Salvador (Gemina).

TENNISTAVOLO

Il capitano triestino con il Bissuola Mestre è stato promosso nella serie superiore

Infantolino balza in serie A2

TRIESTE Anche il Bissuola Mestre, la squadra di serie B capitanata dal triestino Davide Infantolino, ha concluso il suo campionato e per i veneti sono arrivate grandi soddisfazioni. Dopo aver sfiorato la serie A lo scorso anno, il Bissuola - di cui fanno parte anche Darian Vizjak, Michael Nordio e Walter Ranzato - è stato promosso, per la prima volta, in serie A2. Grande la gioia di Infantolino, che ora punterà al podio dei campionati italiani di seconda categoria.

Non è andato bene, invece, il campionato nazionale giovanile di Terni per le ragazze del Kras Telital. Le tre atlete di punta della squadra triestina - Vanja Milic, Dasa Bresciani e Lisa Ridolfi - sono rimaste a casa per infortuni o malattia e così tutta la responsabilità per un grande risultato è ricaduto su Martina Milic, sconfitta nella fase a otto delle allieve dalla bolzanina Relli. Una prestazione deludente anche perché Martina, che puntava decisamente a una medaglia, ha giocato contratta, senza proporre i suoi colpi migliori. Tra le juniores il Kras ha piazzato Martina e Nina Milic tra le migliori 16 e Jasmin Kralj e Kristina Stubelj (febbricitante) tra le 32. Tra le allieve piazzata tra le otto Martina Milic, tra le 32 Ridolfi e Tretjak e tra i 32 nella gara maschile Fabiani. Tra le ragazze hanno concluso tra le 16 Sara Sardo e Roberta Zavadlal, tra le 32 Vidoni e Gerebizza. Nel gruppo delle giovanissime piazzamento tra le otto per Mateja Krismancich, tra le 16 per Eva Carli e tra le 32 per Paola Zavadlal. Da domani, intanto, cominceranno a Napoli i campionati italiani di prima, seconda e terza categoria.

Anna Pugliese